

Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A.

Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

siglabile

"C.V.A. S.p.A. a s.u."

Bilancio Consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2017

Società a Socio Unico

Sede Legale: Châtillon (AO), Via Stazione, 31

Capitale Sociale: Euro 395.000.000,00 i.v.

Iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Aosta - R.E.A. AO - 61357

Cod. Fiscale e P. IVA n. 01013130073

Sito web: www.cvaspa.it

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
Vision del Gruppo CVA	1
Valori del Gruppo CVA.....	1
Mission del Gruppo CVA.....	2
Consiglio di Amministrazione	3
Collegio Sindacale.....	3
Società di revisione.....	3
Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001	4
LETTERA AGLI AZIONISTI.....	5
Lo scenario macroeconomico di riferimento	5
Il contesto generale di riferimento.....	12
Il Piano Strategico e Industriale.....	14
Incremento produzione energia da FER.....	15
Espansione base clienti retail	15
Ingresso nel mercato dell'efficienza energetica.....	16
I principali avvenimenti	17
Risultati industriali ed economici	21
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	27
L'assetto societario del Gruppo CVA	27
L'attività di direzione e coordinamento	29
Fatti di rilievo del periodo	32
Rapporti con parti correlate	35
Scenario macroeconomico di riferimento.....	36
Indicatori alternativi di performance	47
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA.....	50
Analisi per business unit.....	63
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.	80
Manutenzioni ed investimenti tecnici.....	111
Rischi ed incertezze	160
Corporate Governance	167
Sistemi informativi.....	169

Sistema di controllo interno ai sensi del D.Lgs. 231/2001	177
Trattamento delle informazioni riservate	178
Personale	179
Sicurezza Qualità e Ambiente.....	191
Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo ed i corrispondenti dati consolidati	201
Azioni proprie	202
Elenco delle sedi secondarie	202
Approvazione del bilancio nel maggior termine	204
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA DEL GRUPPO CVA AL 31/12/2017	205
BILANCIO CONSOLIDATO PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017, 2016 E 2015	206
Note illustrative al Bilancio Consolidato.....	211
Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015	219
Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato.....	253
Commento alle principali voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	261
ALTRE INFORMAZIONI	295
Informativa per settori di attività.....	295
Operazioni con parti correlate	297
Compensi alla società di revisione	301
Garanzie, impegni e passività potenziali	302
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura	303
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	307
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	308
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI C.V.A. S.p.A. a.s.u. AL 31/12/2017.....	312
Conto Economico.....	312
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo.....	313
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo.....	314
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo.....	315
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	316
Rendiconto Finanziario	317
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO.....	318
Informazioni Societarie.....	318
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO.....	318

Sintesi dei principi contabili adottati.....	321
Uso di stime	322
Principi contabili di recente emanazione	322
Informazioni sul Conto Economico della Società	322
Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Società	332
Garanzie, impegni e passività potenziali	361
Attività di direzione e coordinamento.....	362
Parti Correlate	362
Rapporti con altre parti correlate.....	366
Compensi agli Organi Sociali.....	366
Compensi alla società di revisione	367
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	367
Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio	367
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	368
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	371

INTRODUZIONE

Vision del Gruppo CVA

La Vision del Gruppo CVA è quella di divenire un gruppo leader nella produzione di energia da fonti rinnovabili, nella promozione dell'efficienza energetica e nell'erogazione di servizi all'avanguardia utilizzando tecnologie innovative e sostenibili.

Il tutto allo scopo di costruire ed incrementare valore nel tempo per i propri azionisti, i propri clienti e per i territori nei quali C.V.A. S.p.A. a s.u. agisce.

Per raggiungere tali obiettivi il Gruppo CVA mira a raggiungere uno stadio di maggiore consapevolezza rispetto ad altre forme organizzative promuovendo i seguenti principi:

- **Self-management (autonomia):** l'organizzazione si basa su una leadership diffusa, cosa che permette di prendere con rapidità le decisioni migliori;
- **Wholeness (pienezza):** l'organizzazione favorisce la piena manifestazione dell'identità delle persone. Niente divisione vita-lavoro, ma la possibilità di essere autentici, liberando emozioni e intuito, che sono fonte di nuove risorse mentali e di engagement;
- **Evolutionary purpose (proposito evolutivo):** le organizzazioni hanno un'anima, una vita e un senso di direzione, che si costruisce con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder, interni ed esterni. Di conseguenza, il cambiamento avviene naturalmente e continuamente.

Valori del Gruppo CVA

Per attuare la propria Vision il Gruppo CVA si ispira a valori etici che consentano di far divenire l'impresa un luogo di costruzione di progetti, di condivisione, di incontri, di crescita umana e professionale delle persone, di realizzazione individuale e comunitaria, sperimentando autentica innovazione di prodotto e di processo, coinvolgendo tutti coloro che in essa operano.

Il Gruppo CVA considera di fondamentale importanza la coerenza morale dei propri manager e/o azionisti e la loro capacità di "fare squadra" intorno a sé, antepoendo l'autorevolezza all'esercizio del potere, portando con sé una responsabilità educativa che produca comportamenti di esempio per tutto il personale.

Mission del Gruppo CVA

Il Gruppo CVA persegue la realizzazione delle migliori condizioni di sicurezza e di tutela delle persone e dell'ambiente, valorizzando e privilegiando la produzione di energia idroelettrica, da altre fonti rinnovabili e da impianti ad alta efficienza energetica.

Il Gruppo CVA pone al centro di tutte le proprie attività le esigenze del cliente e mira ad essere l'operatore di riferimento su tutto il territorio nazionale per attenzione, capacità di adattamento e correttezza operativa nei confronti della propria clientela.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, il Gruppo CVA opera con risorse umane competenti e motivate e con strutture produttive efficienti, contribuendo concretamente, tra l'altro, allo sviluppo socio-economico della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Il Gruppo CVA pone la massima attenzione alla formazione del proprio personale, all'innovazione ed allo sviluppo organizzativo e tecnologico.

Consiglio di Amministrazione

CANTAMESSA	Marco	Presidente del Consiglio di Amministrazione
DE GIROLAMO	Enrico	Amministratore Delegato
PERSONNETTAZ	Monique	Consigliere
VEVEY	Marziano	Consigliere
ZOVI	Stefania	Consigliere

Collegio Sindacale

MARCHIANDO	Piero Paolo	Presidente del Collegio Sindacale
DISTROTTI	Andrea	Sindaco effettivo
LAURENT	Katia	Sindaco effettivo fino al 27 aprile 2018
DALMASSO	Alessandra	Sindaco effettivo dal 27 aprile 2018

Società di revisione

EY S.p.A.

Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001

SCIPIONI	Vincenzo	Presidente dell'Organismo di Vigilanza
DISTASI	Nicola	Componente dell'Organismo di Vigilanza
MASSA	Federico	Componente dell'Organismo di Vigilanza

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori azionisti,

Il Gruppo CVA, di cui la Vostra società è capogruppo, nel decennio trascorso ha confermato la propria leadership in Italia nella produzione di energia da fonti rinnovabili, incrementando di oltre il 16% la potenza di produzione dei propri impianti dai 907 MW di potenza installata del 2007 ai 1.058 del 31 dicembre 2017, attivando, inoltre, un processo di diversificazione del proprio mix energetico di produzione raggiungendo i 111,6 MW di potenza eolica ed i 12,5 MW di potenza fotovoltaica rispetto ad una base che al termine del 2007 era costituita quasi esclusivamente da impianti idroelettrici (l'unica eccezione era rappresentata dall'impianto fotovoltaico installato sulla sede sociale e la cui potenza installata è di 46 kW).

L'esercizio appena trascorso ha, inoltre, visto confermare la capacità di generazione di reddito della Vostra società e del Gruppo CVA che, nel 2017, hanno consuntivato un risultato consolidato positivo per 41.623 migliaia di Euro. L'utile 2017, anche se in leggera flessione rispetto ai 48.612 migliaia di Euro del passato esercizio, può essere considerato un buon risultato in considerazione del contesto di mercato in cui si è prodotto, delle avverse condizioni meteo che hanno influenzato la produzione idroelettrica e del fatto che assorbe uno stanziamento di un fondo rischi, correlato a contenzioso tributario, dell'importo di 10.815 migliaia di Euro.

L'incerta ripresa economica del nostro Paese, unitamente al progressivo disaccoppiamento tra andamento del PIL e consumi energetici, nonché all'eccesso di capacità produttiva e al conseguente calo dei prezzi dell'energia, pongono significative sfide alla Vostra società, che andranno affrontate mediante un articolato percorso di crescita e di trasformazione del modello di business. Per comprendere le strategie che la Vostra società sta mettendo in atto è necessario fare un breve cenno al contesto in cui essa si trova ad operare.

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Mondiale

Durante il 2017 l'economia globale, per la prima volta dal 2008, ha dato segnali favorevoli di ripresa. I fattori che influiscono sull'andamento economico complessivo sono tuttavia numerosi e di rilevante complessità per poter prevedere un trend di sviluppo incontrovertibilmente positivo: i rischi geopolitici che nel campo energetico vedono con criticità la nuova politica americana, i conflitti aperti in Medio Oriente e l'incertezza legata ai mercati finanziari, per citarne alcuni. Nello scacchiere delle variabili di scarsa prevedibilità, occorre poi rilevare la contemporanea risalita dei prezzi del petrolio e l'impegno sempre più diffuso a livello mondiale verso la de-carbonizzazione, che vede anche l'Europa assumere un ruolo significativo e foriero di potenziali e rilevanti sviluppi nell'impiego diffuso delle energie rinnovabili. Il rapporto OCSE 2017 rilevava anche per l'Italia un trend di ripresa dopo gli anni di recessione, anche se l'intensità della risalita si

presentava debole a fronte di una produttività ancora in calo:

Figura 1. Produzione e crescita della produttività stanno recuperando terreno



Fonte: OECD Economic Outlook 100 Database, proiezioni aggiornate al 20 gennaio 2017.

(FONTE: Rapporto OCSE 2017)

La proiezione di crescita del PIL suggerita da OCSE per il 2017 nell'ordine dell'1% ha di fatto superato le attese, attestandosi invece ad una crescita reale dell'1,5%, tendenza che pare confermata per il 2018 (Fonte: *Rapporto sulla politica di Bilancio 2018, Ufficio Parlamentare di bilancio, dicembre 2017*). L'adozione del Piano nazionale Industria 4.0 da parte del Governo italiano ha favorito un più ampio respiro per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologici. Insieme a questo, la legge di Bilancio 2017 ha introdotto misure di sostegno agli investimenti in innovazione e ricerca come l'iperammortamento - in base al quale le aziende possono dedurre il 250% del valore degli investimenti nelle tipologie tecnologiche di digitalizzazione e innovazione di processo previste dal Piano Industria – ed i crediti di imposta sulle attività di R&S che possono essere utilizzati a compensazione delle tasse sul reddito aziendale, delle imposte regionali e dei contributi previdenziali, misura già presente nel 2015 ma rafforzata nella legge di Bilancio del 2017.

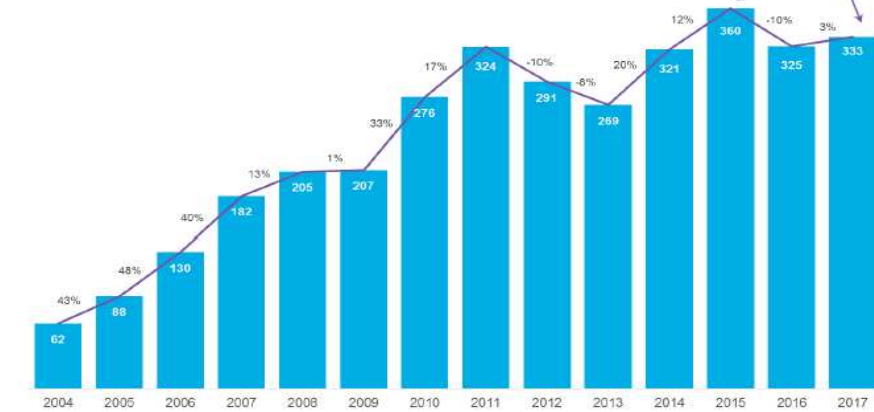
A consuntivazione del 2017, gli analisti osservano positivamente alcuni indicatori di crescita, tra cui l'indice della produzione industriale prossimo ai livelli del 2010, dopo anni di stagnazione (*Energy Outlook REF4^e, ottobre 2017*). L'aumento del PIL dell'1,5% ha corrisposto nel primo semestre ad un aumento dello 0,5% della domanda di energia primaria che, secondo le stime ENEA, proviene, oltre che dal settore civile per ragioni climatiche, anche dall'industria che da sola ha visto un aumento dello 1,5% della domanda di energia.

A livello mondiale gli investimenti finanziari in energia pulita sono sensibilmente aumentati durante il 2017, sospinti anche dal boom solare in Cina. Bloomberg stima un aumento del 3% degli investimenti rispetto al 2016 (*Bloomberg New Energy Finance, Jan 2018*).

Global New Investment in Clean Energy

2004 – 2017

\$bn



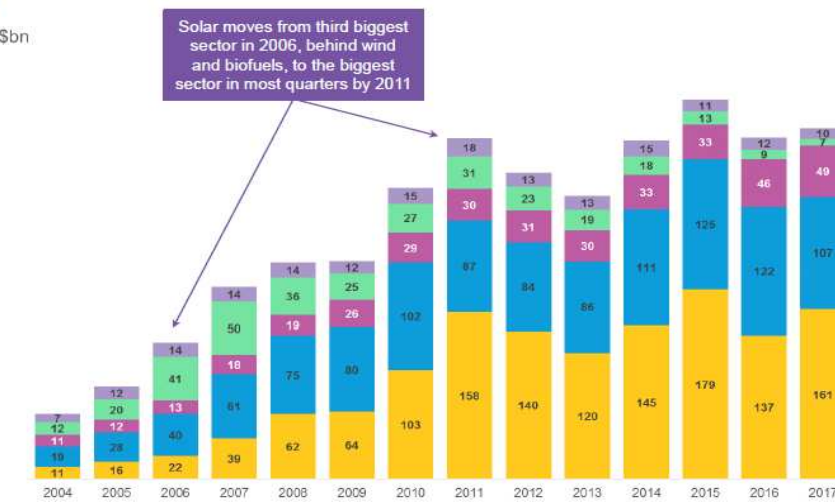
Version WF 18 01
All values nominal

Source: Bloomberg New Energy Finance

Global New Investment in Clean Energy by Sector

2004 – 2017

\$bn



Version WF 18 01
All values nominal

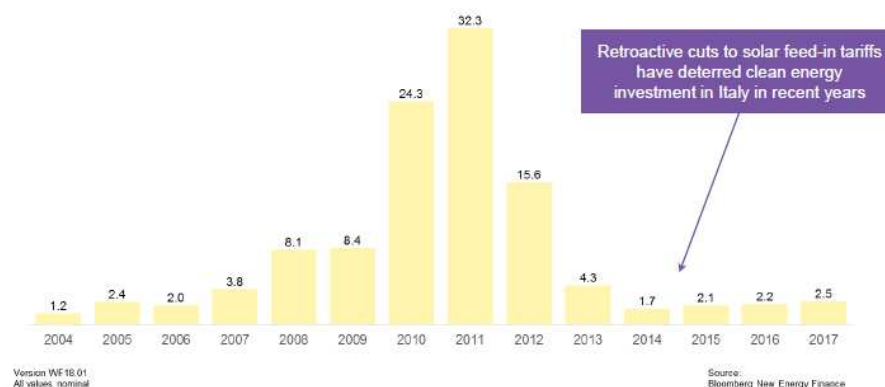
Source: Bloomberg New Energy Finance

Anche in Italia il trend appare in ripresa dopo la brusca discesa del 2014, quando i tagli alle feed-in tariffs hanno causato una riduzione degli investimenti:

New Investment in Clean Energy Italy

2004 – 2017

\$bn



Europeo

La presentazione del pacchetto Clean Energy for all Europeans da parte della Commissione Europea a novembre 2016 ha introdotto cambiamenti rilevanti per le energie rinnovabili negli anni a venire.

Si prevede che le proposte normative contenute nel pacchetto possano mobilitare investimenti pubblici e privati per 177 miliardi di Euro annui, un aumento del PIL dell'1% nel decennio dal 2021, una diminuzione del 43% dell'intensità del carbonio nell'economia Europea e un ruolo da protagonista delle fonti rinnovabili che dovrebbero rappresentare circa il 50% del mix Europeo. Un obiettivo specifico del pacchetto normativo è, infatti, il conseguimento da parte dell'Europa della leadership a livello mondiale nelle fonti rinnovabili.

Nella proposta di rifusione della Direttiva 2009/28/CE sulle fonti rinnovabili, la Commissione pone un obiettivo comunitario del 27% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali lordi di energia al 2030.

Le misure proposte nella rifusione della Direttiva consentono agli Stati nazionali di usare forme di sostegno, ma nel nuovo quadro gli incentivi pubblici devono essere erogati tramite procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie tra le diverse tecnologie. La proposta prevede, inoltre, l'abolizione della priorità di dispacciamento per le fonti rinnovabili per gli impianti esistenti.

Sul fronte del mercato elettrico il pacchetto legislativo prevede l'eliminazione progressiva dei prezzi regolati wholesale e retail, un mercato più corto e sensibile ai segnali di prezzo. La direttiva sul Mercato elettrico, proseguendo su questa linea, è orientata a minimizzare i possibili fattori di distorsione del mercato, creando condizioni di parità tra le tecnologie

nell'accesso alla rete: questo concerne anche le responsabilità di sbilanciamento omologate per tutti.

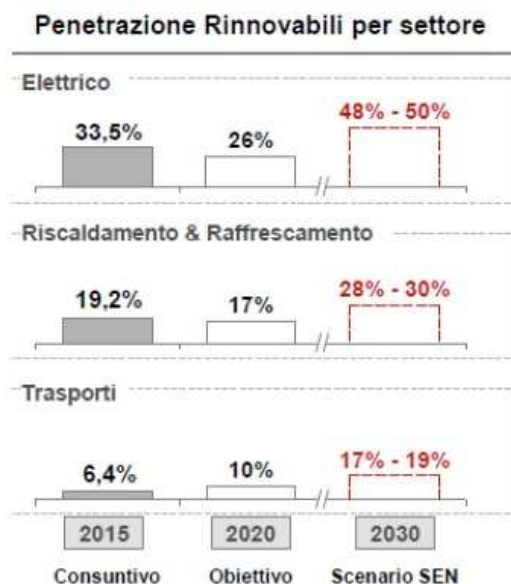
I meccanismi di remunerazione della capacità (Capacity mechanism) dovranno essere aperti alla partecipazione transfrontaliera. I TSO dovranno dare priorità di dispacciamento agli impianti da fonti rinnovabili o a cogenerazione ad alta efficienza con potenza inferiore a 500 kW (250 kW dal 2026) o alle tecnologie emergenti. Gli impianti con dispacciamento prioritario non devono essere più del 15% della potenza totale installata.

Italiano

Nel 2017 l'aggiornamento della Strategia Energetica Nazionale (SEN) ha posto le basi per un'evoluzione importante del mercato energetico, adeguando la posizione dell'Italia a quella Europea al 2030. Il settore elettrico occupa una posizione centrale nella SEN 2017: il target di decarbonizzazione rappresenta la leva per un'elettrificazione sempre più orientata all'energia rinnovabile, in una cornice regolatoria che favorisce la liberalizzazione dei mercati, lo sviluppo del modello distribuito e la capacitazione dei clienti nell'ottica della demand-response.

Le energie rinnovabili sono uno dei tre target-obiettivo principali della Strategia Energetica Nazionale.

Per il 2030 si punta a una penetrazione delle FER (elettriche, termiche e trasporti) al 27% sui consumi lordi complessivi con la seguente distinzione per settore:



(Fonte: MISE maggio 2017)

Nel settore elettrico è prevista una crescita importante grazie al miglioramento del costo delle tecnologie.

Gli interventi proposti dalla SEN vedono nel settore fotovoltaico l'introduzione dal 2020 di contratti a lungo termine da assegnare attraverso aste competitive. Nel settore eolico la promozione di nuovi impianti e il repowering degli esistenti, facilitando gli iter autorizzativi attraverso procedure semplificate.

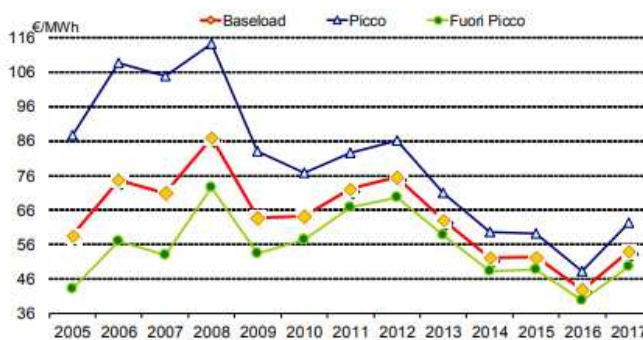
Nell'ambito delle concessioni per gli impianti idroelettrici, la SEN propone una revisione della normativa sulle concessioni nell'ottica di mantenere e rilanciare la prima fonte rinnovabile italiana.

Il mercato elettrico nel 2017 ha visto salire il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) a 53,95 €/MWh sul Mercato del Giorno Prima, comportando un superamento del minimo storico del 2016 e un riallineamento con il 2014-15. La crescita del PUN è correlata all'ascesa delle quotazioni delle commodities, in particolare il gas, e ad una contemporanea inversione del trend, tendenzialmente decrescente sin dal 2012, delle quotazioni del petrolio. Il petrolio, infatti, è tornato a superare, anche se di poco, i 54 \$/bbl con un incremento annuo del 25% (Fonte GME, 2018). È in questo contesto che, nel 2017, si verifica una significativa ripresa dei prezzi dell'energia elettrica nelle principali borse Europee, con valori annui compresi tra i 29 €/MWh dell'area scandinava e i 54 €/MWh dell'Italia (+26% rispetto al minimo storico del 2016).

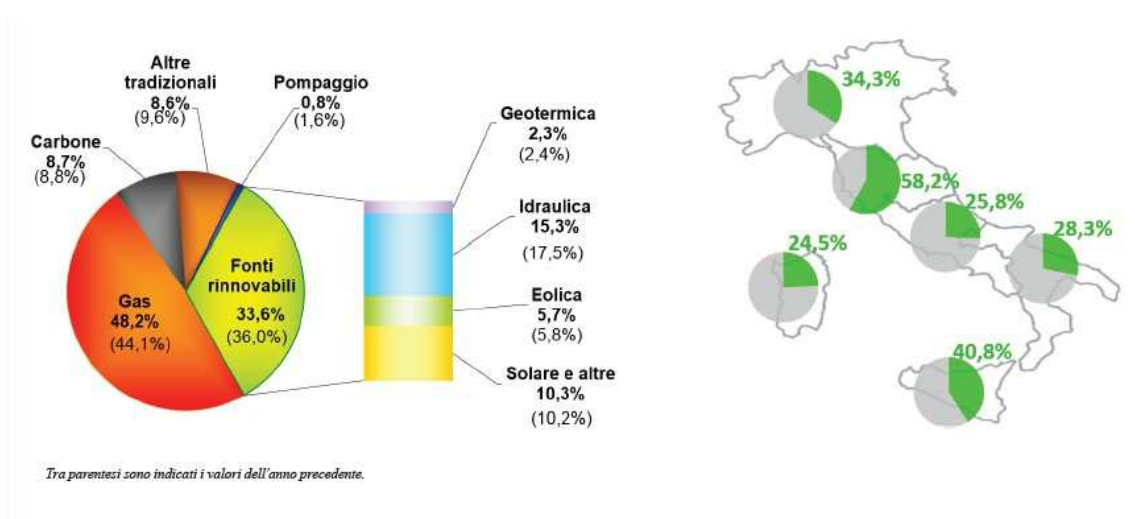
La dinamica del PUN è stata costante per tutto l'anno con due concentrazioni: a gennaio-febbraio e ad agosto, relative rispettivamente alle difficoltà del mercato francese e all'incremento della domanda dovuta all'elevato rialzo termico. Coerentemente anche i prezzi di vendita in MGP seguono la dinamica e risalgono sui livelli del 2014-2015.

Grafico 1: MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN)

Fonte: GME



Mentre gli impianti idroelettrici a livello nazionale hanno visto un calo delle vendite in ragione della scarsa piovosità, restano sostanzialmente invariati i valori di vendita di eolico e fotovoltaico:



(FONTE: GME Newsletter 111, 2018)

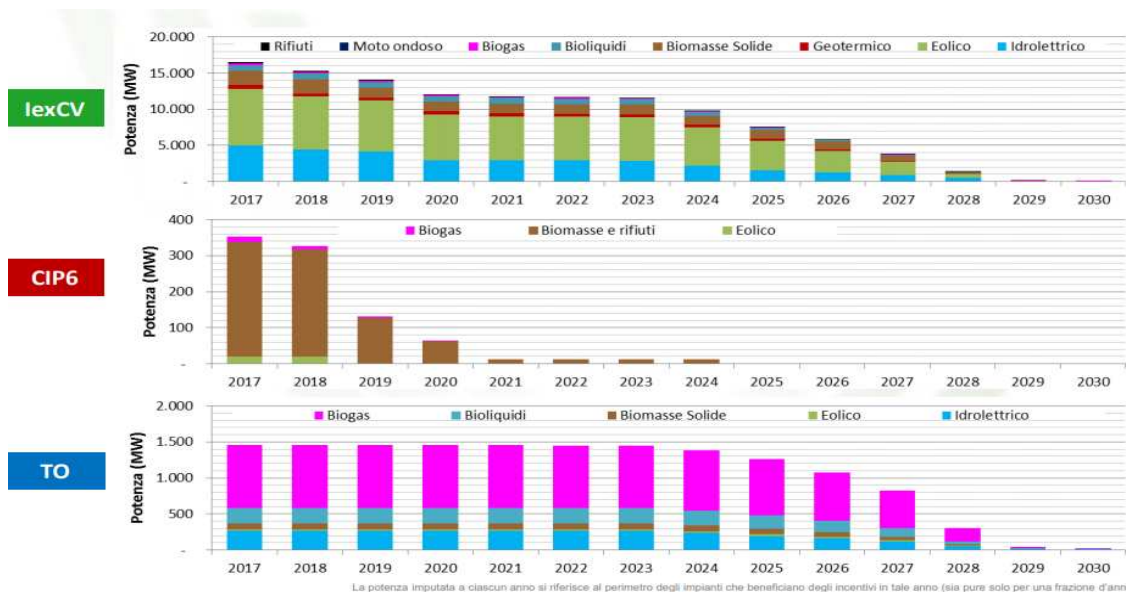
Nell'ambito dei mercati energetici, il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017 sui **Titoli di Efficienza Energetica (TEE)** ha definito i nuovi obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico per il periodo 2017-2020 e stabilito le modalità di realizzazione dei progetti di efficienza energetica per l'accesso al meccanismo dei Certificati Bianchi a partire dall'aprile 2017. Il meccanismo prevede, altresì, gli obblighi di risparmio di energia primaria in capo ai soggetti obbligati da conseguire nel periodo 2017-2020:

	2017	2018	2019	2020
Obbligo elettrico [MTEE]	2,39	2,49	2,77	3,17
Obbligo gas naturale [MTEE]	2,95	3,08	3,43	3,92
Obbligo totale annuo [MTEE]	5,34	5,57	6,2	7,09

Tabella 2 Obblighi quantitativi nazionali annui incremento dell'efficienza energetica 2017-2020 (MTEE)

(FONTE: Rapporto Annuale Certificati Bianchi 2017, GSE)

Dal contatore FER del GSE la proiezione nei prossimi anni è di un decremento costante della dimensione incentivante:



Il mercato delle **Garanzie di Origine** nel 2017 ha registrato una flessione del 10%, collocandosi al di sotto del massimo storico del 2016 a 0,19 €/MWh. È stato di poco più elevato il prezzo medio delle transazioni bilaterali, mentre si è registrata un'ascesa del prezzo medio delle assegnazioni tramite asta del GSE, che negli ultimi tre anni ha comportato una rivalutazione di 33 cent di €/MWh.

Figura 4: GO, prezzi e volumi annuali

Fonte: dati GME

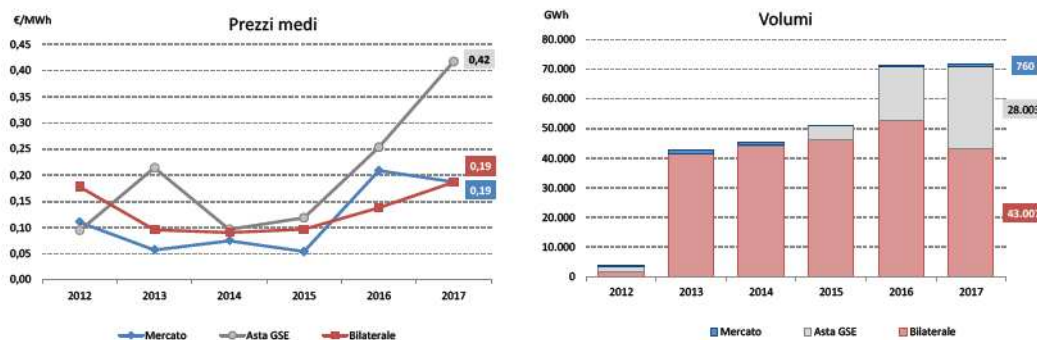


Tabella 5: GO, sintesi dicembre

Fonte: dati GME

Il contesto generale di riferimento

Il contesto in cui la Vostra società si trova ad operare è stato caratterizzato negli ultimi anni da una rapidissima evoluzione, innescata da tre **fattori principali**.

- Il primo è relativo all'**evoluzione degli utenti finali** che utilizzano l'energia prodotta e distribuita dalla Vostra società. La tendenza futura vede la trasformazione di colui che attualmente viene definito "consumatore" in un cosiddetto "prosumer" (produttore – consumatore) che, in un'ottica di generazione

distribuita, si produce e si auto consuma gran parte dell'energia, o quanto meno in un cliente emancipato, che non opera più le sue scelte nell'ottica del prezzo più basso, ma che vuole essere coinvolto in maniera attiva nell'intero processo, ricercando servizi a valore aggiunto in *bundle* con l'acquisto di energia.

- Il secondo è quello relativo al **mercato dell'energia** che prevede a metà del 2019 la fine del mercato tutelato con un conseguente inevitabile incremento della competitività sul mercato libero.
- Il terzo è correlato al contesto normativo e regolatorio, che a partire dall'accordo di Parigi del 2015 (la XXI Conferenza delle Parti - COP21), dal Winter Package del 2016 e dalla SEN 17 (Strategia Energetica Nazionale 2017) prevede una progressiva decarbonizzazione dell'economia, con un importante incremento delle FER accompagnato da un crescente sviluppo dell'Efficienza Energetica.

In un contesto come quello appena descritto, è evidente che una società come la Vostra, storicamente impegnata a presidiare la filiera del settore elettrico, dalla produzione dell'energia, alla vendita della stessa, all'energy management ed alla distribuzione, non si può più accontentare di relazionarsi con i propri clienti pensando di vendere una commodity, ma deve necessariamente evolversi in una società che eroga dei servizi. Da qui la necessità di coinvolgere il cliente finale fidelizzandolo non solo con un'azione di riduzione dei prezzi, ma anche creando offerte customizzate.

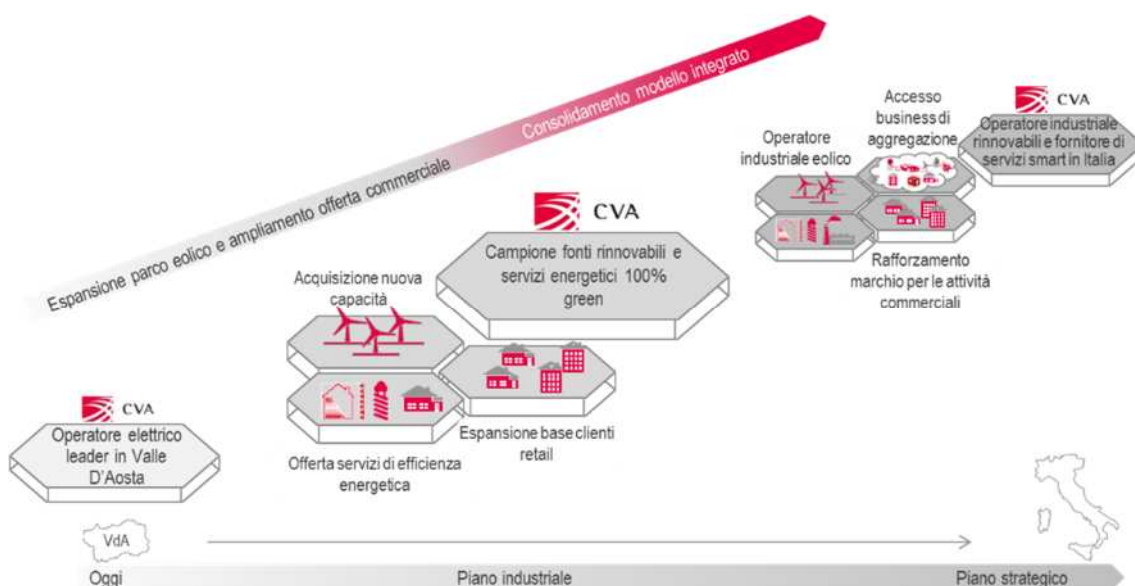
In uno scenario del genere si aprono svariate possibilità, a partire dal mercato degli aggregatori, per arrivare a nuovi servizi messi a disposizione dallo sviluppo della tecnologia, quali lo smart metering, che, abbinato all'Internet delle cose (IOT), può consentire di rendere il consumatore sempre più consapevole di come e perché consuma. Lo scopo è di trasformare il rapporto cliente / fornitore in una sorta di partnership in cui, adottando programmi di behavioural loyalty, viene offerta un'esperienza che metta il cliente al centro e lo accompagni ad adottare comportamenti virtuosi finalizzati a consumare meglio e meno.

In questo contesto di mercato, e al fine di sostenere le ambiziose azioni che saranno delineate nel prossimo paragrafo, la Vostra società e il Gruppo CVA dalla stessa controllato hanno avviato i primi passi di un percorso finalizzato a permettere l'accesso al mercato dei capitali, con la quotazione delle azioni nel mercato MTA di Borsa Italiana. Pur nello scontato rispetto delle Vostre prerogative e delle decisioni che vorrete assumere in merito, rimane convinzione degli Amministratori che tale importante passo sia imprescindibile al fine di assicurare alla Vostra società un canale di accesso ai mercati finanziari e, soprattutto, un complesso di regole di governance e di gestione rigorose ma al contempo più snelle di quelle richieste alle società soggette alla recente normativa sulle partecipate e controllate pubbliche. Detta normativa, oltre a distogliere l'attenzione del management e delle strutture aziendali dal core business, va a influenzare una varietà di processi che vanno dalle acquisizioni strategiche alla gestione del personale, dagli acquisti alla trasparenza su informazioni commercialmente sensibili. Essa rischia pertanto di risultare assai limitante per una società che, per mantenersi competitiva, deve poter crescere e competere con operatori di mercato, in un settore in rapida trasformazione e il cui progressivo consolidamento conduce a importanti vantaggi di scala per gli operatori capaci di crescere. Nell'esercizio in corso, tale processo vedrà

con Voi un costante confronto, con momenti decisionali che auspichiamo possano assicurare lo sviluppo del Gruppo CVA, il rafforzamento della propria leadership come operatore “pure green”, la capacità di offrire alla propria clientela servizi di qualità e complessità crescenti e al territorio valdostano percorso virtuoso verso una piena sostenibilità ambientale.

Il Piano Strategico e Industriale

L'anno 2017 per il Gruppo CVA è stato contraddistinto da importanti cambiamenti organizzativi abbinati alla definizione di uno sfidante Piano Strategico e Industriale eseguiti con la volontà di attrezzare la Vostra società per le future importanti sfide che dovrà affrontare nei prossimi anni.



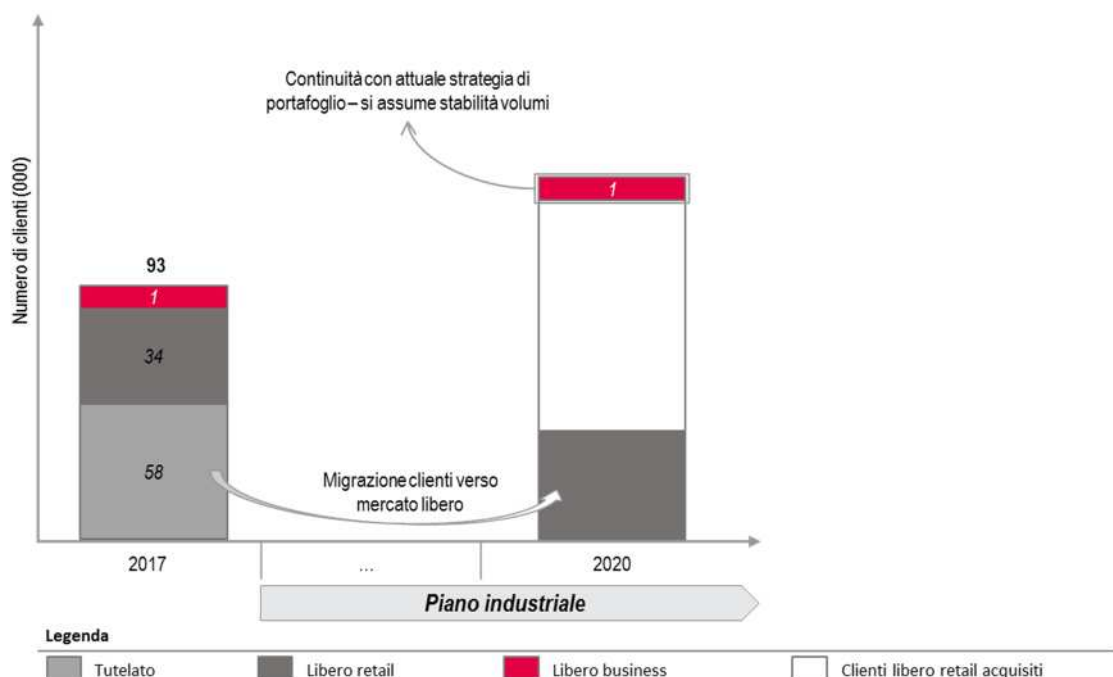
Il Piano Strategico elaborato dal management ed approvato dal CDA di C.V.A. S.p.A. a s.u. in data 03 agosto 2017, si esplica su tre direttrici principali, che prevedono il rafforzamento della posizione di C.V.A. S.p.A. a s.u. nei business presidiati (produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e vendita) e l'ingresso nel settore dell'efficienza energetica, come leva per lo sviluppo futuro in sinergia con la vendita. In particolare, grazie al forte legame con il territorio e alle consolidate competenze, C.V.A. S.p.A. a s.u. rappresenta l'operatore ideale in grado di aggregare le diverse iniziative legate all'efficienza energetica in Valle d'Aosta e di abilitare il potenziale di sviluppo regionale. In tale maniera riteniamo che la Vostra società possa fungere oltre che da promotore di iniziative finalizzate all'efficienza energetica ed alla decarbonizzazione della nostra Regione, anche da volano per lo sviluppo di imprese ed operatori locali e come traino per l'innovazione tecnologica ed organizzativa, facilitando la creazione di nuove start up da insediare sul nostro territorio.

Incremento produzione energia da FER



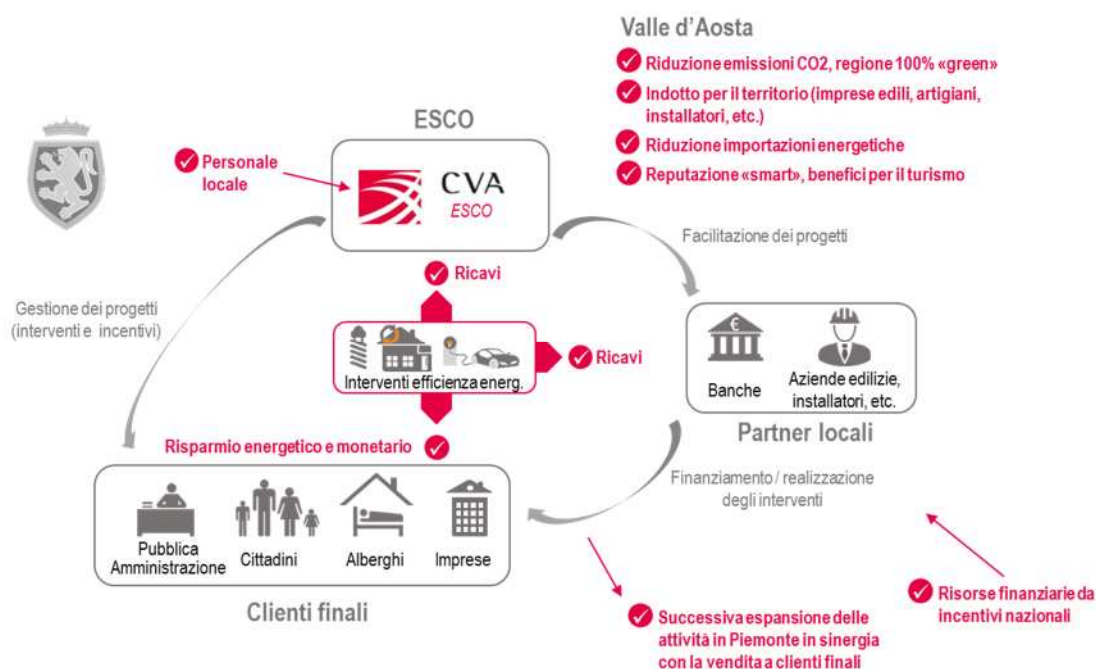
Il Gruppo CVA ha in previsione di proseguire ed incrementare le acquisizioni di impianti di produzione da fonti rinnovabili mantenendo la sua connotazione di società “pure green” che ne costituisce un unicum sul panorama nazionale ed internazionale. Particolare attenzione sarà dedicata alle acquisizioni di Parchi Eolici in maniera tale da raggiungere una massa critica di riferimento a livello nazionale e consentire le conseguenti ottimizzazioni connesse all’industrializzazione dei processi di gestione dei medesimi. Il tutto senza trascurare altre possibilità nel campo delle FER, a partire dall’attività core business del Gruppo CVA, ossia l’idroelettrico.

Espansione base clienti retail



Nell'ottica di anticipare la chiusura del mercato di Maggior Tutela, prevista a metà 2019, il Gruppo CVA intende incrementare la propria base clienti nel mercato libero, relativamente al segmento retail, mantenendo al contempo stabile il proprio portafoglio clienti business. Per fare ciò il management ha attivato uno scouting in merito a possibili servizi ancillari da abbinare all'attività di vendita di base.

Ingresso nel mercato dell'efficienza energetica



Nel Piano si è previsto di attivare una nuova linea di business, con modalità E.S.Co. (Energy Saving Company) offrendo nuovi servizi finalizzati al risparmio energetico ed al progressivo spostamento da fonti fossili al vettore elettrico (es. nel campo del riscaldamento e della mobilità), peraltro con positive ricadute sul territorio di incidenza della Vostra società.

Grazie al forte legame con il territorio e alle consolidate competenze, il Gruppo CVA rappresenta l'operatore ideale in grado di aggregare le diverse iniziative legate all'efficienza energetica in Valle d'Aosta e abilitare il potenziale di sviluppo regionale.

Tali percorsi di sviluppo saranno supportati da un'adeguata strategia di innovazione che, coniugando le competenze già presenti presso C.V.A. S.p.A. a s.u. con il contributo di fornitori esterni, potranno, altresì, comportare ulteriori e positive ricadute di natura industriale sul territorio regionale. A tal fine è stato attivato un progetto di Open Innovation denominato CVA 2022 in cui la Vostra società intende porsi sul mercato come **early adopter** di tecnologie / servizi innovativi.

I principali avvenimenti

Fra le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio in commento ci preme, inoltre, segnalare:

- Nel corso del 2017 sono stati versati all'Azionista complessivamente 135.025 migliaia di Euro a titolo di distribuzione di riserve e dividendo dell'esercizio 2016. In particolare in data 15 maggio 2017 si è provveduto al versamento di un dividendo di 51.400 migliaia di Euro in virtù della deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 02 maggio 2017, in data 31 maggio 2017 ed in data 31 ottobre 2017 al versamento di rispettivamente 20.000 migliaia di Euro e di 28.624 migliaia di Euro in virtù della deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 23 maggio 2017 ed in data 29 settembre 2017 al versamento di 35.001 migliaia di Euro a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 07 luglio 2017.
- In data 4 maggio 2016, con lettera inviata a Enel Italia S.r.l., Deval S.p.A. a s.u. (di seguito, per brevità, anche "DEVAL") ha esercitato l'opzione per l'attivazione del progetto "Carve-out". Con tale comunicazione ha preso ufficialmente avvio il progetto che si è concluso con successo entro il termine del 2017, con la riattivazione dei nuovi sistemi entro i primi dieci giorni del 2018. Il contesto passato dei sistemi informativi di DEVAL prevedeva la fornitura in service da parte di Enel di un set di applicativi a supporto dei processi di distribuzione elettrica fino al 31 dicembre 2017. Il progetto "carve - out" ha raggiunto l'obiettivo di migrare i dati di DEVAL, compresi i dati storici, all'interno di una mappa applicativa ottenuta con la clonazione dei sistemi di Enel, opportunamente dimensionati per i volumi di DEVAL. Il progetto ha comportato la clonazione di tutti i sistemi in uso ad esclusione del sistema di telecontrollo, su hardware collocato all'interno di un CED di proprietà di C.V.A. S.p.A. a s.u.. L'operazione di Carve-out è stata conclusa rispettando tutti gli obiettivi previsti, sia in termini di risultati tecnici, sia di rispetto dei tempi, sia di budget complessivo.
- In data 17 gennaio 2017 è stato eseguito il closing dell'operazione di acquisizione di un parco eolico localizzato nella regione Puglia, nel comune di Castrì di Lecce, realizzato e allacciato nel corso del 2016, che presenta una capacità installata di 22 MW ed è in grado di produrre circa 50 GWh annui grazie ai suoi 11 aerogeneratori Vestas modello V100 e V90. Tale operazione era stata attivata il 1° giugno 2016, data in cui è stato sottoscritto con la società Tozzi Green S.p.A. il contratto di compravendita delle quote di partecipazione del 100,00% del capitale sociale della società TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u., detenente i diritti del progetto di cui sopra.
- In data 31 agosto 2017 è stato stipulato un contratto preliminare di compravendita delle quote di partecipazione del 100% del capitale sociale di una società titolare delle autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione e dell'esercizio di un impianto eolico della potenza di 38 MW ("Impianto Eolico Monteverde"). L'impianto, la cui realizzazione è stata avviata nel 2017, è entrato in esercizio nel mese di febbraio 2018 ed è localizzato nei comuni di Monteverde (AV) e Lacedonia (AV) ed è composto da n. 11 turbine Vestas da 3,45 MW ciascuna. Si

prevede di addivenire al closing dell'operazione entro il termine del 2018.

- Con sentenza n. 22/1/2017 del 15 settembre 2017, depositata il 23 ottobre 2017, la Commissione Tributaria Regionale della Valle d'Aosta, esprimendosi nel merito del contenzioso IVA sorto in capo alle due consortili Idroelettrica S.c.r.l. (di seguito, per brevità, anche "IDROELETTRICA") - successivamente fusa per incorporazione in IDROENERGIA S.c.r.l. (di seguito, per brevità, anche "IDROENERGIA") – ed IDROENERGIA - nel 2017 fusa per incorporazione in C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u. (di seguito, per brevità, anche "CVA TRADING") - (il contenzioso verte sull'omesso assoggettamento ad accisa delle somministrazioni di energia, contestata alle consortili l'evasione di IVA sostenendo che sarebbe corretto accertare automaticamente l'IVA relativa all'imponibile costituito dall'accisa - anche se l'accisa stessa non è mai stata addebitata ai soci) ha accolto integralmente, nel merito, l'appello dell'Agenzia delle Dogane circa l'esigibilità dell'accisa e solo in parte l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, per effetto dell'esclusione delle sanzioni amministrative e degli interessi moratori e dell'accoglimento della domanda svolta in via subordinata nell'appello incidentale di IDROENERGIA in punto di riduzione della pretesa IVA. Avverso la predetta sentenza è stato proposto ricorso per cassazione e previsto apposito stanziamento a bilancio a copertura dei probabili oneri per l'importo complessivo di 10.815 migliaia di Euro.
- In data 22 dicembre 2017, con atto redatto dal Notaio Giampaolo MARCOZ di Aosta, rep. 16131 racc. 12354, registrato ad Aosta il 28 dicembre 2017 n. 4927, iscritto presso la CCIAA di Aosta in data 31 dicembre 2017, è avvenuta la fusione per incorporazione di TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u. in LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u.; contestualmente, la società incorporante ha variato la propria denominazione sociale in CVA VENTO S.r.l. a s.u. (di seguito, per brevità, anche "CVA VENTO"). Sempre in data 22 dicembre 2017, con atto redatto dal Notaio Giampaolo MARCOZ di Aosta, rep. 16130 racc. 12353, registrato ad Aosta il 28 dicembre 2017 n. 4923, iscritto presso la CCIAA di Aosta in data 31 dicembre 2017, è avvenuta la fusione per incorporazione di IDROENERGIA in CVA TRADING.
- In data 29 dicembre 2017 è stato stipulato, e contemporaneamente erogato, un contratto di finanziamento a breve termine, della durata di 18 mesi meno un giorno, per l'importo di 200 milioni di Euro, non sottoposto a covenants finanziari, salvo l'obbligo di rimborso anticipato obbligatorio nel caso di emissione obbligazionaria o di change of control, qualora il soggetto subentrante non sia di gradimento alla banca finanziatrice. Tale finanziamento ha permesso di posticipare al più tardi al primo semestre 2019 il momento in cui garantire la copertura finanziaria del piano di investimenti deciso con l'approvazione del Piano Strategico e Industriale approvato dal Consiglio di amministrazione della Vostra società il 3 agosto 2017. Il finanziamento bridge di Intesa è stato negoziato a condizioni economiche molto competitive (una up front fee dello 0,10% ed un tasso prossimo allo 0%). L'estinzione del bridge, per finanziare la quale si ipotizza l'emissione di un bond quotato in un mercato regolamentato, è prevista senza addebito di commissioni a decorrere dal mese di ottobre 2018 ed entro il 28 giugno 2019.

- In esecuzione del Piano Industriale approvato in data 3 agosto 2017 - di cui uno degli assi portanti è il Programma di Innovazione denominato CVA2022 - finalizzato a rendere C.V.A. S.p.A. a s.u. un operatore di riferimento nella capacità di comprendere, adottare e implementare rapidamente nuove tecnologie, il Gruppo CVA si è dotato di un Comitato Innovazione, composto dal Presidente Marco Cantamessa, dall'Amministratore Delegato Enrico de Girolamo, dal Direttore Operations Lorenzo Artaz, dal Direttore Amministrazione Finanza e Risorse Umane Angelo Biagini, dal Direttore Commerciale Strategia e Sviluppo Paolo Giachino e dal Presidente e Amministratore Delegato della controllata Deval S.p.A. a s.u., Giorgio Pession. Il Comitato funge da "cabina di regia" per tutte le attività relative al Programma di Innovazione e sovrintende la raccolta delle priorità strategiche e delle esigenze di business delle diverse aree aziendali di C.V.A. S.p.A. a s.u. e delle controllate, l'individuazione di soluzioni tecnologiche innovative, la loro valutazione tramite attività di proof of concept e prototipazione e, eventualmente, la loro piena adozione. A gestire operativamente i lavori del Programma di Innovazione, raccordando le strutture di C.V.A. S.p.A. a s.u. con i potenziali fornitori di innovazione e con attori quali Atenei ed Enti di ricerca, incubatori e acceleratori d'impresa, è stato chiamato l'ing. Giampaolo Canestri.
- In data 24 dicembre 2016, con entrata in vigore dal 01 gennaio 2017, è stata pubblicata la legge regionale n. 24/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (legge di stabilità regionale per il triennio 2017/2019) - Modificazioni di leggi regionali", che, all'Art. 27, comma 1, ha stabilito: "la Regione è autorizzata ad adottare ogni atto necessario per **la quotazione in mercati regolamentati della società controllata Compagnia valdostana delle acque-Compagnie valdôtaine des eaux**". Sulla base di tale norma la Vostra società ha attivato il processo organizzativo finalizzato alla quotazione presso Borsa Italiana sul Mercato Telematico Azionario, avvalendosi di advisor di primario standing. Per raggiungere gli obiettivi appena descritti e rendere operativo il Piano Strategico e Industriale, C.V.A. S.p.A. a s.u. ha attivato un processo di trasformazione e di riorganizzazione mirato a raggiungere le seguenti finalità:
 - rendere la struttura organizzativa più bilanciata, privilegiando un modello organizzativo meno piramidale e centralizzato, in grado di favorire una vision aziendale ispirata a concetti di "leadership condivisa", orientata a valorizzare i talenti del personale aziendale;
 - potenziare la struttura "operation" relativa alla gestione degli asset tecnici (impianti idroelettrici, eolici e fotovoltaici) in maniera da coordinare meglio le attività di esercizio, di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ingegneria;
 - focalizzare in un'unica direzione le attività di trading, marketing e development aziendale in maniera tale da rendere più efficace l'esecuzione di quanto definito dalla pianificazione strategica e dal Piano Industriale con particolare riferimento agli esiti relativi al processo di quotazione.

Per raggiungere gli scopi sopra descritti sono state apportate le seguenti principali modifiche in organigramma:

- eliminazione della figura del Direttore Generale di C.V.A. S.p.A. a s.u., individuando la funzione di coordinamento delle direzioni nella figura dell'Amministratore Delegato;
- definizione di n° 3 Direzioni aziendali più bilanciate tra loro relative ai seguenti settori:
 - Direzione Trading, Marketing, Strategy and Business Development, con stretto coordinamento sulle attività di CVA TRADING;
 - Direzione Operations, con coordinamento delle attività di esercizio, di Ingegneria elettromeccanica di Manutenzione e Sviluppo e di Ingegneria civile dighe;
 - Direzione Finance and Human Resources, con coordinamento delle attività di Amministrazione e Finanza, Controllo di Gestione, Risorse Umane e Servizi;
- ridefinire il board di CVA TRADING portandolo da 5 a 3 elementi con un Presidente con deleghe ed un Amministratore Delegato con deleghe alla gestione operativa aziendale coincidente con il Direttore Trading, Marketing, Strategy and Development di C.V.A. S.p.A. a s.u..

Nel corso del 2017 la Vostra società ha proseguito le attività tecniche di manutenzione preventiva e correttiva finalizzata a mantenere in buono stato di conservazione i propri asset, che riportiamo, per quanto concerne le situazioni di maggior rilievo, nel successivo elenco:

- entrata in servizio della nuova condotta di Gressoney;
- entrata in servizio del secondo gruppo della centrale di Quart;
- ripristino dei giunti e realizzazione nuovi drenaggi in fondazione della Diga del Goillet;
- installazione di un nuovo sistema di monitoraggio sulla condotta di Perrères;
- inserimento di nuovi giunti sulla condotta di Signayes;
- revisione dell'alternatore gruppo 3 di Avise, tra quelli di maggior dimensione in dotazione di C.V.A. S.p.A. a s.u.;
- sostituzione di tre valvole a farfalla sulla derivazione di Perrères;
- ultimazione della revisione del gruppo 1 di Quincinetto;
- realizzazione di 3 nuovi regolatori di velocità (RDF12) a Châtillon gruppo 1, Valpelline gruppo 1 e Quincinetto gruppo 1;
- realizzazione di 1 nuovo Regolatore di tensione (RDT14) a Quincinetto gruppo 1;
- realizzazione di 1 nuova automazione (AUT16) sul gruppo 1 di Châtillon;
- sono stati avviati controlli sistematici sugli spessori delle condotte forzate;
- sono state ottenute varianti sostanziali alle concessioni di Gressoney e Maen.

Risultati industriali ed economici

Il mercato dell'energia elettrica in cui opera il Vostro gruppo è stato contrassegnato nel 2017 da timidi segnali di crescita. Nel 2017 la variazione nazionale complessiva della richiesta di energia elettrica è risultata in ripresa del 2,0% rispetto al 2016 raggiungendo, con una domanda nazionale 2017 di 320,4 TWh in incremento di circa 6 TWh sui 314,3 TWh del 2016, un volume paragonabile a quello consuntivo del 2003, ben quattordici anni fa. L'andamento della domanda si è riflesso anche nei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica, che ha visto il prezzo medio di acquisto sul Mercato del Giorno Prima (il c.d. PUN - il Prezzo Unico Nazionale) passare dai 42,78 Euro/MWh medi del 2016 (che è risultato essere il valore più basso dell'intera serie storica iniziata nel 2004) a 53,95 Euro/MWh medi del 2017. Osservando l'andamento mensile del PUN, si evidenzia nei primissimi mesi dell'anno la coda dell'effetto della fermata imprevista di numerosi reattori nucleari nella vicina Francia iniziata nel 2016. Tale fattore ha fatto crescere eccezionalmente i prezzi in Francia e, per effetto del Market Coupling, anche in tutti gli stati confinanti.

Con riferimento alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Idroelettrico, Biomasse, Geotermico, Eolico e Fotovoltaico) nel 2017 le nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico raggiungono complessivamente circa 771 MW, mettendo a segno una crescita del 13% rispetto al 2016. Nonostante l'incremento degli impianti, il 2017 ha consuntivato, sulla base dei primi dati forniti da Terna, una produzione complessiva di 103.386 GWh in calo di oltre 3.500 GWh rispetto al 2016. Tale consuntivo beneficia del positivo andamento della produzione da fonte fotovoltaica con 24.811 GWh (che, nella percentuale del 8,7%, rappresenta il massimo storico dell'incidenza della generazione da fotovoltaico sul totale della produzione netta). La straordinaria performance del solare è stata controbilanciata, in senso negativo, dal forte calo registrato dall'Idroelettrico, vittima soprattutto di una delle annate più siccitose degli ultimi decenni che, sempre stando ai dati preliminari diffusi da Terna, ha consuntivato una produzione di 37.530 GWh, in calo del 14,3% rispetto ai 43.785 GWh del 2016. La produzione realizzata dagli impianti del Vostro gruppo e della Vostra società ha rappresentato rispettivamente il 2,62% ed il 2,49% del totale della produzione nazionale da fonti rinnovabili.

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili GWh	2017	2016	2015
Produzione nazionale	103.386	106.888	107.497
Produzione Gruppo CVA	2.705	2.878	3.269
Produzione C.V.A. S.p.A.	2.542	2.710	3.187

Per quanto riguarda la produzione idroelettrica corre l'obbligo di evidenziare come, pur in presenza di una delle annate più siccitose degli ultimi decenni, l'idraulicità del bacino sotteso agli impianti della Vostra società e del Vostro gruppo ha permesso di consuntivare una performance migliore rispetto alla media nazionale, con una produzione rispettivamente pari a 2.447 GWh e 2.382 GWh che, pur in flessione del 8,6% rispetto ai 2.678 GWh e del 7% rispetto ai 2.560 GWh del 2016 (contro un calo medio del 14,3% rilevato a livello nazionale), ha permesso di registrare un incremento nella quota percentuale sul totale della produzione nazionale. Infatti, il totale della produzione idroelettrica realizzata dal Gruppo CVA e dalla Vostra società ha rappresentato rispettivamente il 6,52% e 6,35% rispetto al 6,12% e 5,85% del 2016, anche se in leggero calo rispetto al 6,71% e 6,54% dell'anno record 2015, che aveva però beneficiato di eccezionali condizioni meteorologiche.

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da forza idraulica GWh	2017	2016	2015
Produzione nazionale	37.530	43.785	46.451
Produzione Gruppo CVA	2.447	2.678	3.118
Produzione C.V.A. S.p.A.	2.382	2.560	3.037

Per quanto riguarda la produzione realizzata da impianti di proprietà del Vostro gruppo alimentati da Altre FER, che per il Vostro gruppo sono rappresentate solo dalla fonte eolica e fotovoltaica, la quota della produzione nazionale realizzata nel 2017, è stata del 1,47% con 258 GWh prodotti di cui, per 160 GWh, prodotti dagli impianti della Vostra società (0,91% della produzione nazionale da Altre FER). Nel 2016 la quota di produzione era stata pari a 1,14% - con una produzione realizzata dagli impianti del Gruppo CVA di 200,4 GWh - e 0,86% - con una produzione realizzata dagli impianti della Vostra società di 150,1 GWh). La maggiore produzione realizzata nel 2017 rispetto al 2016 è conseguente alla modifica del perimetro di consolidamento per effetto dell'acquisizione dell'impianto eolico di Tarifa in comune di Castri di Lecce, mentre nel 2016, rispetto al 2015, derivava dall'effetto dell'acquisizione dei due impianti di Laterza (Lamacarvotta e Lamia Di Clemente).

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da Altre Fer GWh	2017	2016	2015
Produzione nazionale eolica	17.492,0	17.523,0	14.705,0
Produzione nazionale fotovoltaica	24.811,0	21.757,0	22.587,0
Produzione Gruppo CVA	258,0	200,4	150,5
Produzione C.V.A. S.p.A.	160,0	150,1	150,5

Con riferimento alla BU di distribuzione il Gruppo CVA nel 2017 ha distribuito, tramite DEVAL, 922,1 GWh in aumento del 3,5% rispetto all'anno 2016, servendo 130.213 punti di consegna (erano 890,7 GWh di energia elettrica servendo 130.666 punti di consegna nel 2016).

Energia distribuita GWh	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Mercato libero	816,6	764,8	52	6,77%
Mercato della Maggior Tutela	105,5	125,9	-20	-16,20%
	922,1	890,7	31	3,53%

Si evidenzia la consistente riduzione dell'energia distribuita nel mercato della Maggior Tutela, in seguito al consistente passaggio di punti di consegna (POD) da quest'ultimo segmento verso il mercato libero.

I punti di consegna medi a clienti finali distribuiti sono stati pari a 130.202, i punti di scambio con altri rivenditori sono pari a 11. Il totale dei punti serviti, pari a 130.213, presenta un decremento del 0,3% rispetto all'esercizio precedente, come di seguito illustrato:

Punti di consegna a clienti finali numero POD	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
POD in Altissima tensione	1	1	-	0,00%
POD in Alta tensione	5	4	1	25,00%
POD in Media tensione	440	430	10	2,33%
POD in Bassa tensione	129.756	130.220	-464	-0,36%
POD Rivenditori	11	11	-	0,00%
	130.213	130.666	-453	-0,35%

Con riferimento alla fornitura di energia elettrica a clienti finali al 31 dicembre 2017, risultavano in essere con CVA TRADING contratti di somministrazione con 33.531 clienti del mercato libero (di cui 1.291 riferiti al segmento business e 32.240 al segmento retail) e con 58.098 clienti del mercato della Maggior Tutela (al termine del 2016 erano 985 clienti del mercato libero – segmento business, 24.586 clienti del mercato libero – segmento retail e 67.041 clienti del mercato della Maggior Tutela). A tali clienti fanno riferimento complessivamente 141.925 punti di consegna di cui 29.970 riferiti alla clientela del mercato libero – segmento business (60.137 al 31/12/2016), 42.145 riferiti alla clientela del mercato libero – segmento retail (32.411 al 31/12/2016) e 69.810 riferiti alla clientela del mercato della Maggior Tutela (82.158 al termine del 2016). La variazione intervenuta nel numero dei POD contrattualizzati è conseguenza del processo di migrazione della clientela dal mercato della Maggior Tutela verso il mercato

libero (complessivamente il Gruppo CVA ha perso 2.614 POD nel segmento retail) ed al mancato rinnovo del contratto di fornitura in essere con il cliente Vodafone Italia riferito a circa 30.000 antenne cabinet stradali.

Punti di prelievo (POD) contrattualizzati al 31 dicembre numero	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
POD mercato maggior tutela	69.810	82.158	- 12.348	-15,03%
POD mercato libero retail	42.145	32.411	9.734	30,03%
POD mercato libero business	29.970	60.137	- 30.167	-50,16%
	141.925	174.706	- 32.781	-18,76%

Complessivamente nel 2017 sono stati somministrati 4.587,0 GWh (+3,2% rispetto al 2016), di cui 112,9 GWh somministrati a clienti del mercato della Maggior Tutela e 4.474,1 GWh a clienti del mercato libero: nel 2016 erano stati somministrati 4.444 GWh (-0,7% rispetto al 2015 in cui erano stati somministrati 4.766 GWh di cui 134 GWh a clienti del mercato della Maggior Tutela e 4.632 GWh a clienti del mercato libero), di cui 129 GWh somministrati a clienti del mercato della Maggior Tutela e 4.315 GWh a clienti del mercato libero.

Gruppo CVA Sintesi economica del triennio 2015-2017 valori in k/Eur	2017	2016	2015
Ricavi netti	858.875	1.042.663	1.144.647
EBITDA	120.935	121.935	163.935
EBITDA in % sui ricavi	14,1%	11,7%	14,3%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	57.836	47.985	45.493
EBIT	63.099	73.950	118.442
EBIT in % sui ricavi	7,3%	7,1%	10,3%
Proventi e oneri finanziari	(77)	(2.602)	(2.331)
EBT	63.022	71.348	116.111
EBT in % sui ricavi	7,3%	6,8%	10,1%
Oneri Fiscali	(21.399)	(22.736)	(36.782)
Tax rate in %	-34,0%	-31,9%	-31,7%
Risultato netto delle attività in continuità	41.623	48.612	79.329
Risultato netto delle attività cessate			
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	41.623	48.612	79.329
Risultato netto del periodo in % sui ricavi	4,8%	4,7%	6,9%

Nel 2017 il Gruppo CVA ha realizzato ricavi per 858,9 milioni di Euro avvalendosi dell'opera di un organico medio di 535 collaboratori. La contrazione dei ricavi netti rispetto ai 1.042,7 milioni di Euro del 2016 ed ai 1.144,6 milioni di Euro del 2015 è principalmente conseguenza di due fattori:

- i) una nuova strategia di mitigazione dei rischi di oscillazione dei prezzi di mercato che ha privilegiato, a differenza di quanto fatto negli anni precedenti, approvvigionamenti di tipo finanziario (che garantiscono una maggior liquidità e fruibilità dei mercati a termine) rispetto ad approvvigionamenti di tipo fisico;
- ii) minori volumi di energia prodotta (173 GWh in meno rispetto al 2016 e 564 GWh in meno nel 2017 rispetto al 2015), soprattutto conseguenti alla scarsità della risorsa idrica nel 2017, anche se parzialmente compensata dalle produzioni realizzate dai nuovi impianti acquisiti. L'andamento dei prezzi medi di cessione dell'energia, che ha tratto vantaggio dall'incremento del prezzo medio di acquisto dell'energia sul Mercato del Giorno Prima (il c.d. PUN - il Prezzo Unico Nazionale) passato dai 42,78 Euro/MWh medi del 2016 ai 53,95 Euro/MWh medi

del 2017, ha permesso di mitigare parzialmente la contrazione dei ricavi.

Pur in presenza di questa contrazione dei ricavi netti, l'EBITDA pari a 120,9 milioni di Euro evidenzia una flessione solo del 0,8% rispetto ai 121,9 milioni di Euro del 2016. A sostenere i ricavi e l'EBITDA del Vostro gruppo ha contribuito, oltre al già citato incremento del prezzo medio dell'energia elettrica, anche il diverso perimetro di consolidamento che ha visto l'acquisizione dell'impianto di Tarifa fin dal gennaio 2017 e il consolidamento per l'intero esercizio degli impianti di Laterza acquisiti a giugno 2016. La società CVA VENTO, che detiene la proprietà dei tre citati impianti, ha realizzato nel 2017 ricavi per circa 12 milioni di Euro (3,7 milioni di Euro nel periodo giugno-dicembre 2016 solamente i due impianti di Laterza) ed un EBITDA di circa 9 milioni di Euro (2 milioni di Euro nel periodo giugno-dicembre 2016 solamente i due impianti di Laterza).

Le modifiche organizzative introdotte nel 2017 e la forte attenzione al controllo dei costi hanno permesso di contenere l'effetto negativo correlato ai minori volumi di energia prodotta. Con riferimento ai costi operativi si segnala che i costi del personale hanno registrato un incremento del 2,1% - al termine del 2017 risultavano in forza alle società del Gruppo CVA n. 535 dipendenti contro i 545 del 2015 ed i 537 del 2016 - e che nel 2017 sono stati sostenuti costi per canoni di derivazione delle acque ad uso idroelettrico per 32,3 milioni di Euro contro i 31,3 milioni di Euro del 2016 e i 31,6 del 2015.

Gli oneri per ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni registrano un maggior costo di 9,8 milioni di Euro rispetto al 2016, passando dai 48 milioni di Euro del 2016 ai 57,8 milioni di Euro del 2017. Tale variazione è riferibile per 5,1 milioni di Euro ai maggiori ammortamenti a carico dell'esercizio, principalmente riferibili al cambio di perimetro di consolidamento per i nuovi impianti acquisiti nel 2016 e 2017 (per 5,0 milioni di Euro gli ammortamenti sono riferiti a CVA VENTO che possiede tali nuovi impianti) e per 4,7 milioni di Euro a maggiori oneri per accantonamenti, riferibili essenzialmente alla necessità di adeguare il fondo rischi su contenzioso tributario a seguito degli sviluppi del contenzioso IVA, ora in capo a CVA TRADING, in essere con l'Agenzia delle Entrate di Aosta.

Ci corre l'obbligo di ricordarVi che la struttura dei costi del Vostro gruppo è quella tipica delle aziende attive nella produzione di energia da fonti rinnovabili, ovvero caratterizzata dall'alta intensità del capitale investito e dalla predominanza dei costi fissi su quelli variabili.

Ci teniamo a ringraziare tutto il personale del Gruppo CVA, il cui lavoro e il cui impegno sono stati determinanti per il risultato registrato nell'esercizio 2017 e per accompagnare il Gruppo CVA nel percorso di crescita e di trasformazione del modello di business. Donne e uomini motivati e competenti, con una expertise tecnica con pochi eguali. Queste sono le fondamenta, unitamente all'infrastruttura produttiva, del nostro ottimismo per il futuro della Vostra società e del Gruppo CVA dalla stessa controllato.

Siamo convinti che il Gruppo CVA, una volta completato il processo di evoluzione organizzativa avviato per adeguare la struttura alle strategie del Gruppo CVA e per rispondere in maniera tempestiva alle sfide del mercato, potrà cogliere al meglio le opportunità legate alla ripresa dei cicli economici e alla profonda trasformazione che è

in atto nel settore energetico, garantendo a tutti i propri stakeholder risultati in crescita nel lungo periodo.

Guardando verso questo futuro si intravede non solo una C.V.A. S.p.A. a s.u. più forte, ma anche un impatto significativo e virtuoso sul territorio valdostano. In primo luogo, le attività che verranno avviate favoriranno, coinvolgendo, peraltro, una pluralità di imprese locali, una progressiva “decarbonizzazione” della regione. La Valle d’Aosta potrebbe in effetti ambire a diventare una delle prime regioni carbon free d’Europa: è un’opportunità unica, che è realistico immaginare perché la regione è piccola e compatta, per cui il passaggio da “progetti pilota” all’adozione su larga scala non richiede salti eccessivi. Non solo: nella misura in cui C.V.A. S.p.A. a s.u. diventerà un’impresa capace di adottare rapidamente e in modo intelligente le nuove tecnologie, ciò potrà fare da volano per attirare sul territorio valdostano attività industriali di sviluppo e di produzione, costruendo quindi intorno a sé gli inizi di un “distretto dell’energia pulita”.

Châtillon, 9 aprile 2018

L’Amministratore Delegato

Il Presidente

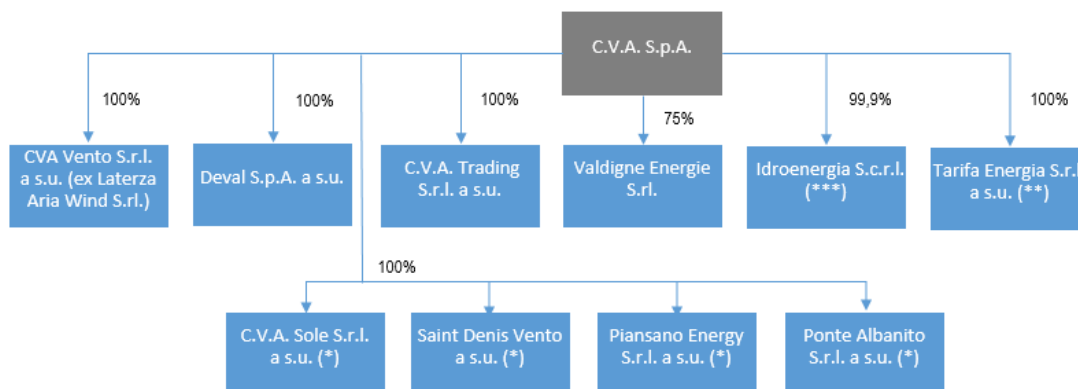
RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'assetto societario del Gruppo CVA

La presente relazione, a corredo del bilancio del Gruppo CVA (di seguito, per brevità, anche il "Gruppo") per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015, nell'illustrare l'andamento del Gruppo CVA fornisce indirettamente l'analisi dell'andamento della capogruppo C.V.A. S.p.A. a s.u. (di seguito, per brevità, anche "CVA" o "Capogruppo"). Si ricorda che nell'anno 2016, CVA ed il Gruppo CVA hanno optato volontariamente per la predisposizione del bilancio civilistico e consolidato in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), considerando quale data di transizione agli IFRS (First Time Adoption "FTA") il 1° gennaio 2014.

Il Bilancio Consolidato del Gruppo CVA è costituito, oltre che dalla Capogruppo, anche dalle società dalla stessa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Si riporta di seguito l'assetto societario del Gruppo CVA (con indicazione delle eventuali variazioni intercorse nel triennio 2015-2017) in cui sono state considerate le società integralmente consolidate:



(*) Tali società sono state oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo nel corso dell'esercizio 2015. Fino al 31 dicembre 2014, queste società erano interamente possedute da CVA ed erano incluse all'interno del perimetro di consolidamento del Gruppo.

(**) Tale società è stata oggetto di fusione per incorporazione all'interno di CVA VENTO (precedentemente denominata LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u.) nell'esercizio 2017 (anno di acquisizione).

(***) Tale società è stata oggetto di fusione per incorporazione all'interno di CVA TRADING nell'esercizio 2017.

CVA detiene, inoltre, due ulteriori partecipazioni nelle seguenti società:

- **Téléchauffage Aoste S.r.l.**, con una quota di partecipazione del 28% (valutata con il metodo del patrimonio netto). La società fornisce il teleriscaldamento alla città di Aosta con un progetto che si colloca tra i più avanzati ed innovativi, aderenti sia alle politiche regionali che alla nuova Strategia Energetica Nazionale in quanto in linea con gli obiettivi futuri di riduzione delle emissioni e dei relativi costi energetici;

- Le Brasier S.r.l., con una quota di partecipazione del 13,7% (valutata con il metodo del costo). La società fornisce il teleriscaldamento al comune di Morgex con un impianto alimentato a biomasse.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo attraverso le seguenti cinque business unit (di seguito, per brevità, anche "BU"): Produzione di Energia Rinnovabile da Fonte Idroelettrica, Produzione di Energia Rinnovabile da Altre Fonti, Vendita, Distribuzione e Corporate.

Il Gruppo CVA opera nel settore della produzione di energia elettrica rinnovabile (sia da fonte idroelettrica che da altre fonti) tramite la Capogruppo e le controllate VALDIGNE ENERGIE S.r.l. (di seguito, per brevità, "VALDIGNE") e CVA VENTO, con complessivamente n. 42 impianti (32 idroelettrici, 6 impianti eolici e 4 impianti solari fotovoltaici), con una potenza nominale installata complessiva di 1.058 MW e una producibilità media annua di 3,22 TWh. Nell'esercizio 2017, il Gruppo CVA ha avuto una produzione complessiva di 2,705 TWh.

Inoltre, il Gruppo CVA opera nel settore della fornitura di energia elettrica a clienti finali e di energy management tramite CVA TRADING e, tramite DEVAL, svolge il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica. Infine, la capogruppo CVA fornisce alle società del Gruppo CVA servizi centralizzati che comprendono attività di indirizzo strategico, coordinamento e controllo della gestione industriale del Gruppo, nonché servizi a supporto del business e delle attività operative del Gruppo CVA (tra i quali servizi amministrativi e contabili, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di information technology e di comunicazione). Più in particolare le BU (*Business Unit*) in cui viene riepilogata l'attività del Gruppo CVA sono:

- **Produzione di energia elettrica da fonte hydro (BU Hydro)** - attività svolta dalla Capogruppo con complessivamente 30 impianti (n. 16 di tipo ad acqua fluente, n. 9 a bacino, n. 5 a serbatoio) con una potenza attiva installata complessiva di 907,197 MW ed una producibilità media annua di 2.920 GWh, e da VALDIGNE con due impianti ad acqua fluente con una potenza attiva installata complessiva di 26,794 MW ed una producibilità media annua di 80,9 GWh;
- **Produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili (BU Altre FER - Fonti Energia Rinnovabile)** - attività svolta dalla Capogruppo con n. 3 impianti eolici situati in Valle d'Aosta, Lazio e Puglia, ovvero l'impianto di Saint Denis (AO) in Valle d'Aosta (2,55 MW), l'impianto di Piansano (VT) in Lazio (potenza nominale installata 42 MW), e l'impianto di Ponte Albanito (FG) (potenza nominale installata 22,8 MW) e una producibilità media annua complessiva di 131,06 GWh; n. 4 impianti fotovoltaici situati in Valle d'Aosta (La Tour in comune di Quart e Fotochat in comune di Châtillon) e in Piemonte (Alessandria Sud in comune di Alessandria e Valenza Fornace in comune di Valenza) dotati complessivamente di una potenza nominale installata pari a 12,49 MW e di una producibilità media annua di 15,99 GWh. L'attività viene, inoltre, esercitata da CVA VENTO con gli impianti eolici di Lamacarvotta con potenza nominale installata di 10 MW, sito in comune di Laterza, Lamia di Clemente con una potenza nominale installata di 12,24 MW, sito nei comuni di Laterza e Castellaneta e di Tarifa con una potenza nominale di 22 MW, sito nei comuni Castri di Lecce, Vernole e Martignano.

- **Distribuzione di energia elettrica (BU Distribuzione)** - attività svolta da DEVAL che gestisce una rete di distribuzione in 68 Comuni della Regione Valle d'Aosta che, al termine del 2017, contava 130.213 Punti di Consegna (n. 446 Punti di Consegna in Media Alta ed Altissima Tensione, e n. 129.756 Punti di Consegna in Bassa Tensione), 56,8 Km di linea ad Alta Tensione, 1.473,5 Km di linea a Media Tensione e 2.591,7 Km di linee a Bassa Tensione, con oltre 130.000 contatori gestiti;
- **Mercato (BU Vendita)** - attività svolta da CVA TRADING che opera (i) nel settore della fornitura di energia elettrica a clienti finali, con un portafoglio al 31 dicembre 2017 di n. 1.291 clienti business sul mercato libero, n. 32.240 clienti retail sul mercato libero e n. 58.098 clienti sulla Maggior Tutela cui ha somministrato, nell'esercizio 2017, complessivamente 4,587 TWh; (ii) nel settore dell'energy management operando sui mercati energetici, principalmente per motivi di bilanciamento tra l'energia prodotta dal Gruppo CVA e l'energia somministrata e per finalità di copertura dai rischi legati alla fluttuazione del prezzo dell'energia, compiendo anche attività di trading di energia elettrica intermediando, nel 2017, oltre 2,5 TWh di energia.

L'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, si evidenzia che alla società C.V.A. S.p.A. a s.u. sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società controllate che alla data del 31 dicembre 2017 sono rappresentate da:

- C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u.
- VALDIGNE ENERGIE S.r.l.
- Deval S.p.A. a s.u.
- CVA VENTO S.r.l. a s.u.

Il Socio Unico di C.V.A. S.p.A. a s.u. è rappresentato da Finaosta S.p.A. a s.u., che detiene il 100% del capitale sociale di C.V.A. S.p.A. a s.u. in regime di gestione speciale per conto della Regione Autonoma della Valle d'Aosta e che non ha formalizzato né esercitato alcuna attività di direzione e coordinamento nei confronti della stessa.

Tale circostanza è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione di C.V.A. che, tenuto conto:

- degli interventi effettuati dal Consiglio Regionale, in particolare, nel corso dell'anno 2017, nei confronti della società;
- delle disposizioni contenute nella legge regionale 14 novembre 2016, n. 20 (Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione) e delle modifiche introdotte alla stessa con la successiva legge

regionale 13 dicembre 2017, n. 20, a seguito delle quali, tra l'altro, al comma quinto del vigente art. 2 della legge regionale n. 20/2016, è stato previsto l'obbligo per le controllate indirette della Regione di trasmettere entro il 31 ottobre di ogni anno *“i relativi indirizzi strategici, comprensivi dei programmi di sviluppo e crescita aziendale, nonché di obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, a Finaosta S.p.A., che li valuta e li trasmette successivamente alla Giunta Regionale. La Giunta regionale, con propria deliberazione e previa illustrazione alla Commissione consiliare competente, **approva i medesimi indirizzi** delle singole società, **formulando eventuali modificazioni o ulteriori** indirizzi coerenti con gli obiettivi strategici della Regione”*

e, infine:

- dell'esigenza di concludere l'istruttoria relativa al Giudizio di Ammissibilità ai fini della possibile quotazione in Borsa,
- ha conferito un incarico ad un primario studio legale per il rilascio di un parere in merito all'eventuale sussistenza di direzione e coordinamento nei confronti della società da parte del socio (diretto od indiretto). si evidenzia inoltre che già nel 2013 si era richiesto un parere in merito a tale argomento e che tale parere escludeva, in quell'occasione, la soggezione di C.V.A. S.p.A. a s.u. all'altrui attività di direzione e coordinamento.).

Dal parere, formalizzato in data 23 febbraio 2018, considerati:

- I costanti e sistematici interventi posti in essere dal socio indiretto Regione Autonoma Valle d'Aosta (di seguito, per brevità, anche "RAVDA") nei confronti di C.V.A. S.p.A. a s.u. al fine di: (i) acquisire informazioni e documenti, (ii) ottenere spiegazioni e confronti, (iii) richiedere interventi agli organi societari di C.V.A. S.p.A. a s.u. circa singoli atti, situazioni, operazioni, (iv) richiedere interventi al socio diretto Finaosta affinché fossero modificati i vertici di C.V.A. S.p.A. a s.u., (v) sospendere l'iter relativo al processo di quotazione, in attesa di analizzare documentazione (piani industriali, costi, ecc.) tipicamente di competenza dell'organo gestorio delle società - spesso condotti in modo irrituale rispetto ai diritti in generale riconosciuti al socio di società per azioni dalle ordinarie norme civilistiche-;
- le "istruzioni" che RAVDA impartisce alle proprie controllate con lo strumento suo proprio, una Legge Regionale, che statuisce in modo imperativo gli obblighi di comportamento e i poteri di intervento del socio (indiretto) rispetto alle proprie partecipate, unitamente ai poteri che, sempre per Legge Regionale, sono attribuiti a RAVDA nella definizione degli indirizzi strategici delle controllate, anche indirette;
- la circostanza che Finaosta possiede C.V.A. S.p.A. a s.u. in regime di gestione speciale per conto della Regione (infatti, Finaosta non consolida il bilancio di esercizio di C.V.A. S.p.A. a s.u.), e che la legge regionale n. 20/2016 riserva a Finaosta unicamente una funzione valutativa sugli indirizzi e gli obiettivi strategici delle controllate indirette;

è emerso che non sembrano sussistere, allo stato, le condizioni per superare la presunzione di cui all'art.2497 del codice civile e, quindi, per sostenere che C.V.A. S.p.A. a s.u. non sia soggetta di direzione e coordinamento di RAVDA.

In merito all'assoggettabilità o meno della Regione, quale "ente", all'articolo 2497 comma 1 del codice civile, in considerazione dei diversi orientamenti interpretativi, rispetto alla possibilità che anche le Regioni possano, al pari dello Stato, ritenersi escluse dall'assoggettamento alla disciplina civilistica e societaria della direzione e coordinamento (e, quindi, ai correlati adempimenti e responsabilità), non essendoci sulla questione, almeno in dottrina, unanimità di opinioni, nel parere viene segnalato che un chiarimento, quantomeno a livello ministeriale, sarebbe certamente utile e auspicabile.

In data 06 marzo 2018 il parere è stato inviato alla Regione e a FINAOSTA S.p.A. per le loro valutazioni.

Tenuto conto di quanto sopra illustrato, ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, con sede in Aosta, Piazza Deffeyes n.1, estratti dall'ultimo rendiconto generale approvato dal Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2016:

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016

ENTRATA	PP.94-96 Consuntivo	SPESA	PP. 665-675 Consuntivo
Avanzo di amministrazione e fondo iniziale di cassa	237.504	Disavanzo di amministrazione	9.295
Tributi propri e gettito di tributi erariali	1.153.208	Spese correnti	1.200.709
Trasferimenti correnti	32.687	Spese di investimento	132.262
Entrate extra-tributarie	89.775	Fondo pluriennale vincolato	194.858
Entrate in conto capitale	58.458		
Mutui, prestiti e altre operazioni di indebitamento	3.400	Spese per rimborsi di mutui e prestiti	37.908
Contabilità speciali e partite di giro	165.889	Spese per partite di giro	165.889
TOTALE	1.740.921	TOTALE	1.740.921

Approvato con l.r. 31 luglio 2017, n.10

Fatti di rilievo del periodo

- Nel corso del 2017 sono stati versati all'Azionista complessivamente 135.025 migliaia di Euro a titolo di distribuzione di riserve e di dividendo dell'esercizio 2016. In particolare in data 15 maggio 2017 si è provveduto al versamento di un dividendo di 51.400 migliaia di Euro, a titolo di distribuzione di riserve, in virtù della deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 02 maggio 2017, in data 31 maggio 2017 ed in data 31 ottobre 2017 al pagamento rispettivamente di 20.000 migliaia di Euro e di 28.624 migliaia di Euro, a titolo di distribuzione di riserve, in virtù della deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 23 maggio 2017 ed in data 29 settembre 2017, al versamento di 35.001 migliaia di Euro a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 07 luglio 2017 a titolo di distribuzione di dividendo.
- In data 4 maggio 2016, con lettera inviata a Enel Italia S.r.l., DEVAL ha esercitato l'opzione per l'attivazione del progetto "Carve-out". Con tale comunicazione ha preso ufficialmente avvio il progetto che si è concluso con successo entro il termine del 2017, con la riattivazione dei nuovi sistemi entro i primi dieci giorni del 2018. Il contesto passato dei sistemi informativi di DEVAL prevedeva la fornitura in service da parte di Enel di un set di applicativi a supporto dei processi di distribuzione elettrica fino al 31 dicembre 2017. Il progetto "carve - out" ha raggiunto l'obiettivo di migrare i dati di DEVAL, compresi i dati storici, all'interno di una mappa applicativa ottenuta con la clonazione dei sistemi di Enel, opportunamente dimensionati per i volumi di DEVAL. Il progetto ha comportato la clonazione di tutti i sistemi in uso ad esclusione del sistema di telecontrollo, su hardware collocato all'interno di un CED di proprietà di C.V.A. S.p.A. a s.u.. L'operazione di Carve-out è stata conclusa rispettando tutti gli obiettivi previsti, sia in termini di risultati tecnici, sia di rispetto dei tempi, sia di budget complessivo.
- In data 17 gennaio 2017 è stato eseguito il closing dell'operazione di acquisizione di un parco eolico localizzato nella regione Puglia, nel comune di Castrì di Lecce, realizzato e allacciato nel corso del 2016, che presenta una capacità installata di 22 MW ed è in grado di produrre circa 50 GWh annui grazie ai suoi 11 aerogeneratori Vestas modello V100 e V90. Tale operazione era stata attivata il 1° giugno 2016, data in cui è stato sottoscritto con la società Tozzi Green S.p.A. il contratto di compravendita delle quote di partecipazione del 100,00% del capitale sociale della società TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u. detenente i diritti del progetto di cui sopra.
- In data 31 agosto 2017 è stato stipulato un contratto preliminare di compravendita delle quote di partecipazione del 100% del capitale sociale di una società titolare delle autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione e dell'esercizio di un impianto eolico della potenza di 38 MW ("Impianto Eolico Monteverde"). L'impianto, la cui realizzazione è stata avviata nel 2017, è entrato in esercizio nel mese di febbraio 2018 ed è localizzato nei comuni di Monteverde (AV) e Lacedonia (AV) ed è composto da n. 11 turbine Vestas da 3,45 MW ciascuna. Si prevede addivenire al closing dell'operazione entro il termine del 2018.
- Con sentenza n. 22/1/2017 del 15 settembre 2017, depositata il 23 ottobre 2017

la Commissione Tributaria Regionale della Valle d'Aosta, esprimendosi nel merito del contenzioso IVA sorto in capo alle due consortili IDROELETTRICA - successivamente fusa per incorporazione in IDROENERGIA - e IDROENERGIA - nel 2017 fusa per incorporazione in CVA TRADING - (il contenzioso verte sull'omesso assoggettamento ad accisa delle somministrazioni di energia, contestava alle consortili l'evasione di IVA sostenendo che sarebbe corretto accertare automaticamente l'IVA relativa all'imponibile costituito dall'accisa - anche se l'accisa stessa non è mai stata addebitata ai soci) ha accolto integralmente, nel merito, l'appello dell'Agenzia delle Dogane circa l'esigibilità dell'accisa e solo in parte l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, per effetto dell'esclusione delle sanzioni amministrative e degli interessi moratori e dell'accoglimento della domanda svolta in via subordinata nell'appello incidentale di IDROENERGIA in punto di riduzione della pretesa IVA. Avverso la predetta sentenza è stato proposto ricorso per cassazione e previsto apposito stanziamento a bilancio a copertura dei probabili oneri per l'importo complessivo di 10.815 migliaia di Euro.

- In data 22 dicembre 2017, con atto redatto dal Notaio Giampaolo MARCOZ di Aosta, rep. 16131 racc. 12354, registrato ad Aosta il 28 dicembre 2017 n. 4927, iscritto presso la CCIAA di Aosta in data 31 dicembre 2017, è avvenuta la fusione per incorporazione di TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u. in LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u.; contestualmente, la società incorporante ha variato la propria denominazione sociale in CVA VENTO. Sempre in data 22 dicembre 2017, con atto redatto dal Notaio Giampaolo MARCOZ di Aosta, rep. 16130 racc. 12353, registrato ad Aosta il 28 dicembre 2017 n. 4923, iscritto presso la CCIAA di Aosta in data 31 dicembre 2017, è avvenuta la fusione per incorporazione di IDROENERGIA in CVA TRADING.
- In data 29 dicembre 2017 è stato stipulato, e contemporaneamente erogato, un contratto di finanziamento a breve termine, della durata di 18 mesi meno un giorno, per l'importo di 200 milioni di Euro, non sottoposto a covenants finanziari, salvo l'obbligo di rimborso anticipato obbligatorio nel caso di emissione obbligazionaria o di change of control, qualora il soggetto subentrante non sia di gradimento alla banca finanziatrice. Tale finanziamento ha permesso di posticipare al più tardi al primo semestre 2019 il momento in cui garantire la copertura finanziaria del piano di investimenti deciso con l'approvazione del Piano Strategico e Industriale approvato dal Consiglio di amministrazione della Vostra società il 03 agosto 2017. Il finanziamento bridge di Intesa è stato negoziato a condizioni economiche molto competitive (una up front fee dello 0,10% ed un tasso prossimo allo 0%). L'estinzione del bridge, per finanziare la quale si ipotizza l'emissione di un bond quotato in un mercato regolamentato, è prevista senza addebito di commissioni a decorrere dal mese di ottobre 2018 ed entro il 28 giugno 2019.
- In data 24/12/16, con entrata in vigore dal 01/01/17, è stata pubblicata la legge regionale n. 24/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (legge di stabilità regionale per il triennio 2017/2019). Modificazioni di leggi regionali", che, all'Art. 27, comma 1, ha stabilito: "la Regione è autorizzata ad adottare ogni atto

necessario per **la quotazione in mercati regolamentati della società controllata Compagnia valdostana delle acque-Compagnie valdôtaine des eaux**". Sulla base di tale norma la Vostra società ha attivato il processo organizzativo finalizzato alla quotazione presso Borsa Italiana sul Mercato Telematico Azionario, avvalendosi di advisor di primario standing. Per raggiungere gli obiettivi appena descritti e rendere operativo il Piano Strategico e Industriale la Vostra società ha attivato un processo di trasformazione e di riorganizzazione mirato a raggiungere le seguenti finalità:

- rendere la struttura organizzativa più bilanciata, privilegiando un modello organizzativo meno piramidale e centralizzato, in grado di favorire una vision aziendale ispirata a concetti di "leadership condivisa", orientata a valorizzare i talenti del personale aziendale;
- potenziare la struttura "operations" relativa alla gestione degli asset tecnici (impianti idroelettrici, eolici e fotovoltaici) in maniera da coordinare meglio le attività di esercizio, di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ingegneria;
- focalizzare in un'unica direzione le attività di trading, marketing e business development aziendale in maniera tale da rendere più efficace l'esecuzione di quanto definito dalla pianificazione strategica e dal Piano Industriale, con particolare riferimento agli esiti relativi al processo di quotazione.

Per raggiungere gli scopi sopra descritti sono state apportate le seguenti principali modifiche in organigramma:

- eliminazione della figura di Direttore Generale di CVA, individuando la funzione di coordinamento delle direzioni nella figura dell'Amministratore Delegato;
- definizione di n° 3 Direzioni aziendali più bilanciate tra loro relative ai seguenti settori:
 - Direzione Trading, Marketing e Business Development, con stretto coordinamento sulle attività di CVA TRADING;
 - Direzione Operations, con coordinamento delle attività di esercizio, di Ingegneria elettromeccanica di Manutenzione e Sviluppo e di Ingegneria civile dighe;
 - Direzione Finance and Human Resources, con coordinamento delle attività di Amministrazione e Finanza, Controllo di Gestione, Risorse Umane e Servizi.
- ridefinire il board di CVA TRADING portandolo da 5 a 3 elementi con un Presidente con Deleghe ed un Amministratore Delegato con deleghe alla gestione operativa aziendale coincidente con il Direttore Trading Marketing e Development della Capogruppo.

Nel corso del 2017 la Vostra società ha proseguito con importanti attività tecniche di rifacimento di opere e di manutenzione preventiva e correttiva, finalizzate a mantenere in buono stato di conservazione i propri asset, che riportiamo, per quanto concerne le situazioni di maggior rilievo, nel successivo elenco:

- entrata in servizio della nuova condotta di Gressoney;
- entrata in servizio del secondo gruppo della centrale di Quart;
- ripristino dei giunti e realizzazione nuovi drenaggi in fondazione della Diga del

Goillet;

- installazione di un nuovo sistema di monitoraggio sulla condotta di Perrères;
- inserimento di nuovi giunti sulla condotta di Signayes;
- revisione dell'alternatore gruppo 3 di Avise, tra quelli di maggior dimensione in dotazione di CVA;
- sostituzione di tre valvole a farfalla sulla derivazione di Perrères;
- ultimazione della revisione del gruppo 1 di Quincinetto;
- realizzazione di 3 nuovi regolatori di velocità (RDF12) a Châtillon gruppo 1, Valpelline gruppo 1 e Quincinetto gruppo 1;
- realizzazione di 1 nuovo Regolatore di tensione (RDT14) a Quincinetto gruppo 1;
- realizzazione di 1 nuova automazione (AUT16) sul gruppo 1 di Châtillon;
- sono stati avviati controlli sistematici sugli spessori delle condotte forzate;
- sono state ottenute varianti sostanziali alle concessioni di Gressoney e Maen.

Rapporti con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa.

Scenario macroeconomico di riferimento

Mondiale

Durante il 2017 l'economia globale, per la prima volta dal 2008, ha dato segnali favorevoli di ripresa.

I fattori che influiscono sull'andamento economico complessivo sono tuttavia numerosi e di rilevante complessità per poter prevedere un trend di sviluppo incontrovertibilmente positivo: i rischi geopolitici che nel campo energetico vedono con criticità la nuova politica americana, i conflitti aperti in Medio Oriente e l'incertezza legata ai mercati finanziari, per citarne alcuni.

Nello scacchiere delle variabili di scarsa prevedibilità, occorre poi rilevare la contemporanea risalita dei prezzi del petrolio e l'impegno sempre più diffuso a livello mondiale verso la decarbonizzazione, che vede anche l'Europa assumere un ruolo significativo e foriero di potenziali e rilevanti sviluppi nell'impiego diffuso delle energie rinnovabili.

Il rapporto OCSE 2017 rilevava anche per l'Italia un trend di ripresa dopo gli anni di recessione, anche se l'intensità della risalita si presentava debole a fronte di una produttività ancora in calo:

Figura 1. Produzione e crescita della produttività stanno recuperando terreno



Fonte: OECD Economic Outlook 100 Database, proiezioni aggiornate al 20 gennaio 2017.

(FONTE: Rapporto OCSE 2017)

La proiezione di crescita del PIL suggerita da OCSE per il 2017 nell'ordine dell'1% ha di fatto superato le attese, attestandosi invece ad una crescita reale dell'1,5%, tendenza che pare confermata per il 2018 (Fonte: Rapporto sulla politica di Bilancio 2018, Ufficio Parlamentare di bilancio, dicembre 2017). L'adozione del Piano nazionale Industria 4.0 da parte del Governo italiano ha favorito un più ampio respiro per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologici. Insieme a questo, la legge di Bilancio 2017 ha introdotto misure di sostegno agli investimenti in innovazione e ricerca come

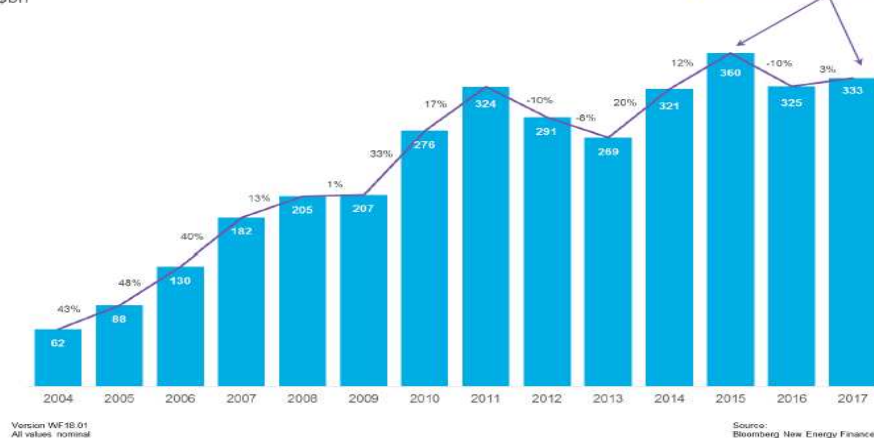
l'iperammortamento - in base al quale le aziende possono dedurre il 250% del valore degli investimenti nelle tipologie tecnologiche di digitalizzazione e innovazione di processo previste dal Piano Industria – ed i crediti di imposta sulle attività di R&S che possono essere utilizzati a compensazione delle tasse sul reddito aziendale, delle imposte regionali e dei contributi previdenziali, misura già presente nel 2015 ma rafforzata nella legge di Bilancio del 2017.

A consuntivazione del 2017, gli analisti osservano positivamente alcuni indicatori di crescita, tra cui l'indice della produzione industriale prossimo ai livelli del 2010, dopo anni di stagnazione (*Energy Outlook REF4^e, ottobre 2017*). L'aumento del PIL dell'1,5% ha corrisposto nel primo semestre ad un aumento dello 0,5% della domanda di energia primaria che, secondo le stime ENEA, proviene oltre che dal settore civile per ragioni climatiche anche dall'industria che da sola ha visto un aumento dello 1,5% della domanda di energia.

A livello mondiale gli investimenti finanziari in energia pulita sono sensibilmente aumentati durante il 2017, sospinti anche dal boom solare in Cina. Bloomberg stima un aumento del 3% degli investimenti rispetto al 2016 (*Bloomberg New Energy Finance, Jan 2018*)

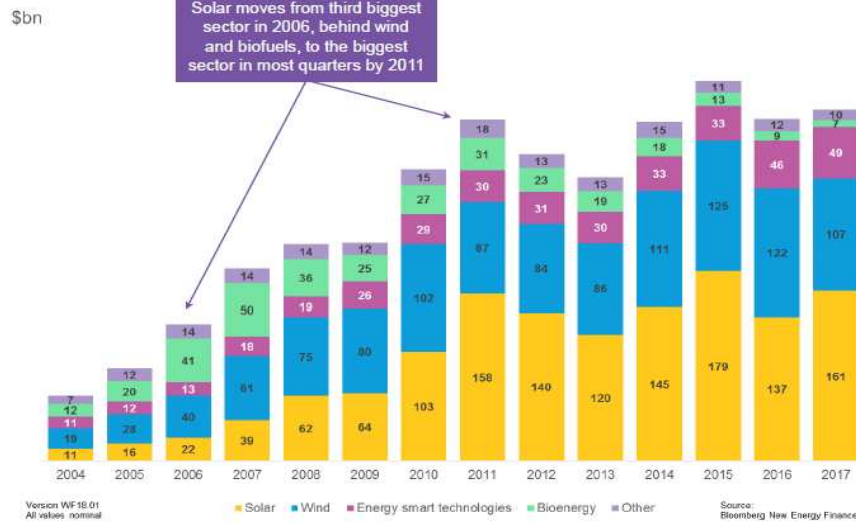
Global New Investment in Clean Energy 2004 – 2017

\$bn



Global New Investment in Clean Energy by Sector

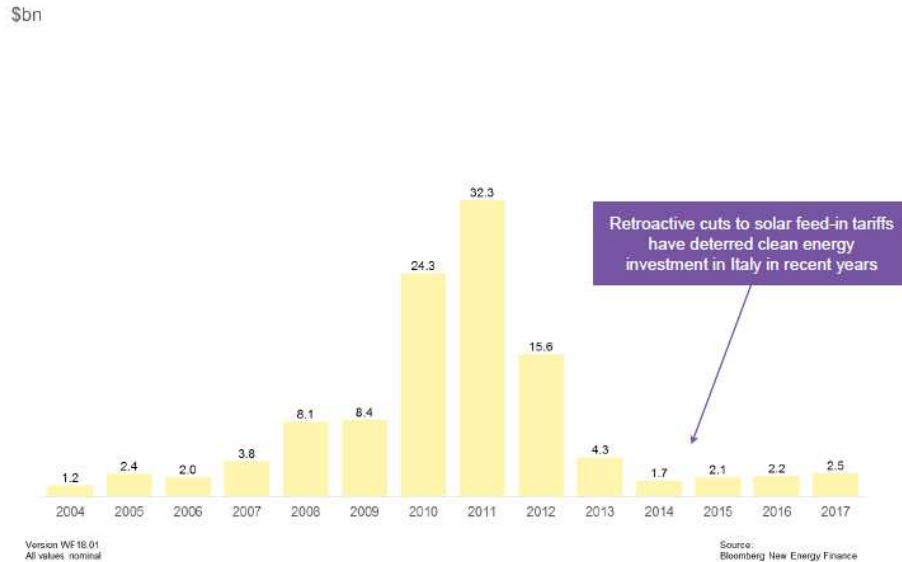
2004 – 2017



Anche in Italia il trend appare in ripresa dopo la brusca discesa del 2014, quando i tagli alle feed-in tariffs hanno causato una riduzione degli investimenti:

New Investment in Clean Energy Italy

2004 – 2017



La presentazione del pacchetto *Clean Energy for all Europeans* da parte della Commissione Europea a novembre 2016 ha introdotto cambiamenti rilevanti per le energie rinnovabili negli anni a venire.

Si prevede che le proposte normative contenute nel pacchetto possano mobilitare investimenti pubblici e privati per 177 miliardi di Euro annui, un aumento del PIL dell'1% nel decennio dal 2021; una diminuzione del 43% dell'intensità del carbonio nell'economia Europea ed un ruolo da protagonista delle fonti rinnovabili che dovrebbero rappresentare circa il 50% del mix Europeo. Un obiettivo specifico del pacchetto normativo è infatti il conseguimento da parte dell'Europa della leadership a livello mondiale nelle fonti rinnovabili.

Nella proposta di rifusione della Direttiva 2009/28/CE sulle fonti rinnovabili, la Commissione pone un obiettivo comunitario del 27% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali lordi di energia al 2030. L'obiettivo è proposto come vincolante per l'intera Europa, ma come non vincolante per gli Stati membri che sono però impegnati a rispettare i target obbligatori per il 2020 stabiliti dalla direttiva 2009/28/CE.

Le misure proposte nella rifusione della Direttiva consentono agli Stati nazionali di usare forme di sostegno, ma nel nuovo quadro gli incentivi pubblici devono essere erogati tramite procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie tra le diverse tecnologie.

La Commissione prevede anche l'apertura graduale degli schemi di sostegno alla partecipazione transfrontaliera chiedendo agli Stati membri di riservare per altri Stati membri il 10% della potenza incentivata nel periodo 2021-2025 e almeno il 15% di quella supportata nel periodo 2026-2030.

La proposta prevede, inoltre, l'abolizione della priorità di dispacciamento per le fonti rinnovabili per gli impianti esistenti.

Sul fronte del mercato elettrico il pacchetto legislativo prevede l'eliminazione progressiva dei prezzi regolati wholesale e retail, un mercato più corto e sensibile ai segnali di prezzo.

La direttiva sul Mercato Elettrico proseguendo su questa linea è orientata a minimizzare i possibili fattori di distorsione del mercato creando condizioni di parità tra le tecnologie nell'accesso alla rete, questo concerne anche le responsabilità di sbilanciamento omologate per tutti.

I meccanismi di remunerazione della capacità (capacity mechanism) dovranno essere aperti alla partecipazione transfrontaliera. I TSO dovranno dare priorità di dispacciamento agli impianti da fonti rinnovabili o a cogenerazione ad alta efficienza con potenza inferiore a 500 kW (250 kW dal 2026) o alle tecnologie emergenti. Gli impianti con dispacciamento prioritario non devono essere più del 15% della potenza totale installata.

Nel 2017 l'aggiornamento della Strategia Energetica Nazionale (SEN) ha posto le basi per un'evoluzione importante del mercato energetico, adeguando la posizione dell'Italia a quella Europea al 2030. Il settore elettrico occupa una posizione centrale nella SEN 2017: il target di decarbonizzazione rappresenta la leva per un'elettificazione sempre più orientata all'energia rinnovabile, in una cornice regolatoria che favorisce la liberalizzazione dei mercati, lo sviluppo del modello distribuito e la capacitazione dei clienti nell'ottica della demand-response.

Tabella 1 – Target di decarbonizzazione in Italia al 2030 e confronto con dati storici

		EU Winter Package		SEN 2017	2015
		Unione Europea	Italia	Italia	(Dati storici) Italia
Emissioni GHG	Totale	-40% (vs 1990)	-40% (vs 1990)	- 43% (vs 2005)	-25% (vs 2005)
	EU ETS	-43% (vs 2005)	n.a.	-57% (vs 2005)	-37% (vs 2005)
	Non-EU ETS	-30% (vs 2005)	-33% (vs 2005)	-33% (vs 2005)	-16% (vs 2005)
Energia rinnovabile	Totale	27%	>17%	28%	17,50%
	Elettricità	n.a.	n.a.	55%	33,50%
	Termico	+1% /y (2021-2030)	+1% /y (2021-2030)	30%	19,20%
	Trasporti	6,80%	6,80%	21%	6,40%
Efficienza energetica	Riduzione energia primaria (vs PRIMES 2007)	0,9	n.a.	-42%	-26% (vs 2007)
	Riduzione consumi finali (trasporto escluso) attraverso meccanismi di efficienza	-1.5% /y (2021-2030)	-1.5% /y (2021-2030)	-0.8%/y (2021-2030)	

(Fonte: GME gennaio 2018)

Le energie rinnovabili sono uno dei tre target-obiettivo principali della Strategia Energetica Nazionale.

Per il 2030 si punta a una penetrazione delle FER (elettriche, termiche e trasporti) al 27% sui consumi lordi complessivi con la seguente distinzione per settore:



(Fonte: MISE maggio 2017)

Nel settore elettrico è prevista una crescita importante grazie al miglioramento del costo

delle tecnologie.

Gli interventi proposti dalla SEN vedono nel settore fotovoltaico l'introduzione dal 2020 di contratti a lungo termine da assegnare attraverso aste competitive. Nel settore eolico la promozione di nuovi impianti e il repowering degli esistenti, facilitando gli iter autorizzativi attraverso procedure semplificate.

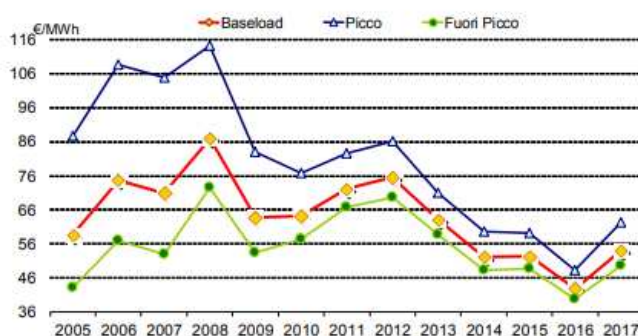
Nell'ambito delle concessioni per gli impianti idroelettrici, la SEN propone una revisione della normativa sulle concessioni nell'ottica di mantenere e rilanciare la prima fonte rinnovabile italiana.

Il mercato elettrico nel 2017 ha visto salire il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) a 53,95 €/MWh sul Mercato del Giorno Prima, comportando un superamento del minimo storico del 2016 e un riallineamento con il 2014-15. La crescita del PUN è correlata all'ascesa delle quotazioni delle commodities, in particolare il gas, e ad una contemporanea inversione del trend, tendenzialmente decrescente sin dal 2012, delle quotazioni del petrolio. Il petrolio, infatti, è tornato a superare, anche se di poco, i 54 \$/bbl con un incremento annuo del 25% (Fonte GME, 2018). È in questo contesto che, nel 2017, si verifica una significativa ripresa dei prezzi dell'energia elettrica nelle principali borse Europee, con valori annui compresi tra i 29 €/MWh dell'area scandinava e i 54 €/MWh dell'Italia (+26% rispetto al minimo storico del 2016).

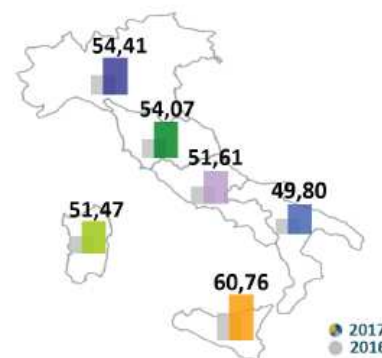
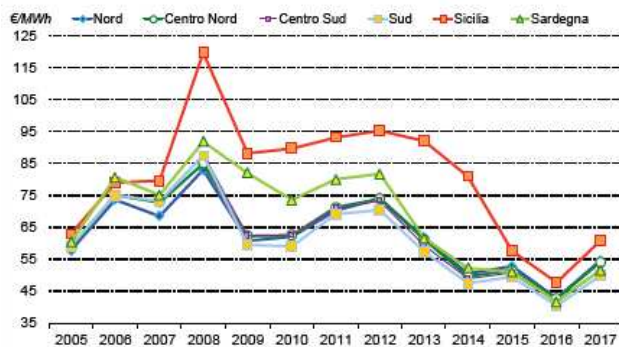
La dinamica del PUN è stata costante per tutto l'anno con due concentrazioni: a gennaio-febbraio e ad agosto, relative rispettivamente alle difficoltà del mercato francese e all'incremento della domanda dovuta all'elevato rialzo termico. Coerentemente anche i prezzi di vendita in MGP seguono la dinamica e risalgono sui livelli del 2014-2015.

Grafico 1: MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN)

Fonte: GME

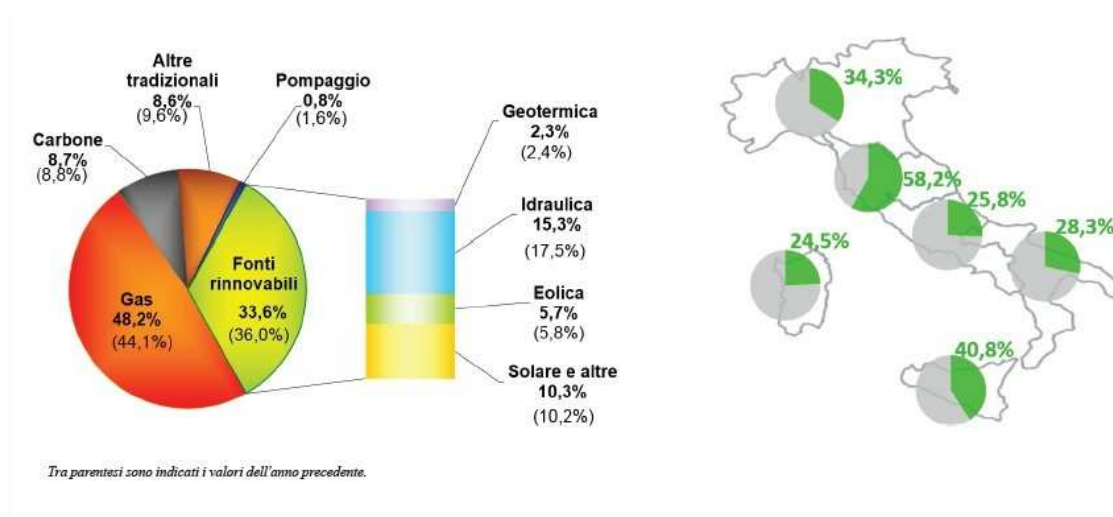


Si assiste analogamente ad una ripresa dei prezzi di vendita:



(FONTE: GME Newsletter 111, 2018)

Mentre gli impianti idroelettrici a livello nazionale hanno visto un calo delle vendite in ragione della scarsa piovosità, restano sostanzialmente invariati i valori di vendita di eolico e fotovoltaico:



(FONTE: GME Newsletter 111, 2018)

Nell'ambito dei mercati energetici, il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017 sui **Titoli di Efficienza Energetica (TEE)** ha definito i nuovi obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico per il periodo 2017-2020 e stabilito le modalità di realizzazione dei progetti di efficienza energetica per l'accesso al meccanismo dei Certificati Bianchi a partire dall'aprile 2017. Il meccanismo prevede, altresì, gli obblighi di risparmio di energia primaria in capo ai soggetti obbligati da conseguire nel periodo 2017-2020:

	2017	2018	2019	2020
Obbligo elettrico [MTEE]	2,39	2,49	2,77	3,17
Obbligo gas naturale [MTEE]	2,95	3,08	3,43	3,92
Obbligo totale annuo [MTEE]	5,34	5,57	6,2	7,09

Tabella 2 Obblighi quantitativi nazionali annui incremento dell'efficienza energetica 2017-2020 (MTEE)

(FONTE: Rapporto Annuale Certificati Bianchi 2017, GSE)

Il Decreto, inoltre, ha individuato le nuove responsabilità per i soggetti coinvolti come

segue:

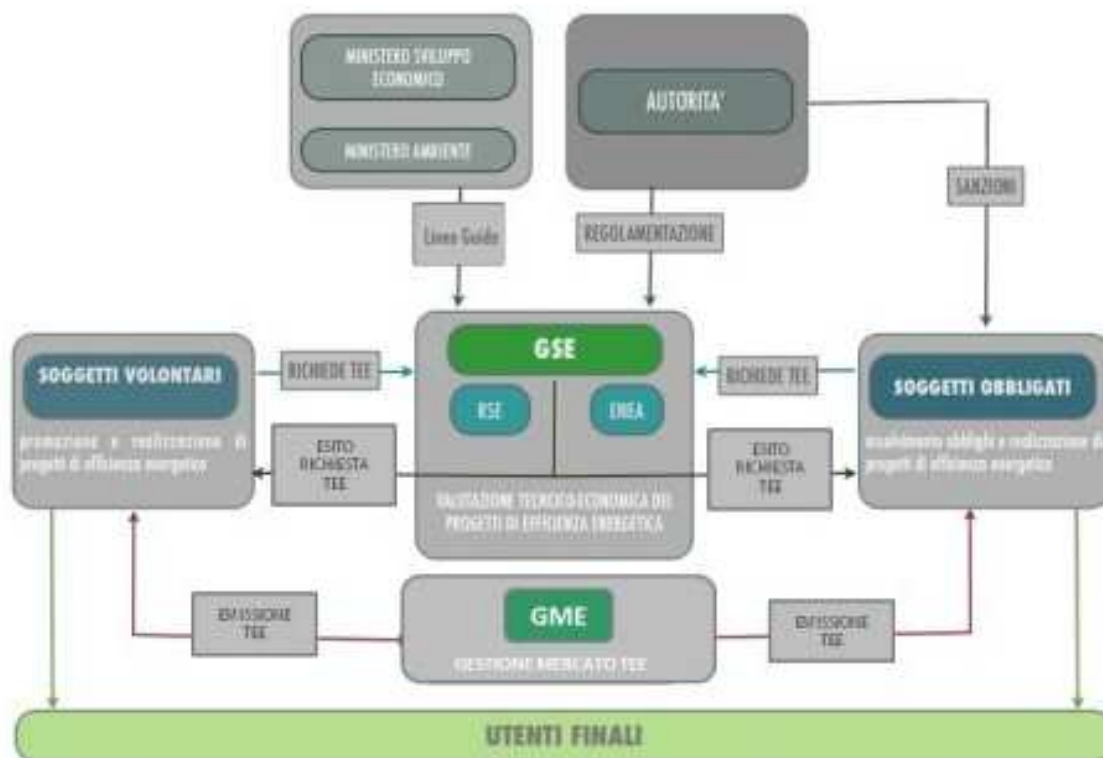


Figura 1 Ruoli e responsabilità nell'ambito del Decreto Certificati Bianchi

(FONTE: Rapporto Annuale Certificati Bianchi 2017, GSE)

Per l'anno d'obbligo 2017, l'Autorità ha individuato 52 imprese di distribuzione di energia elettrica e gas naturale soggette all'obbligo cumulato di risparmio, assegnando ai distributori di energia elettrica un obiettivo di 2,39 MTEE. A sua volta il GSE ha pubblicato la quota parte degli obblighi che ogni distributore, cui risultino allacciati almeno 50.000 clienti finali, deve adempiere:

Distributore (Ragione Sociale)	Quota obbligo (%)	TEE
ACEGASAPSAMGA S.P.A.	0,36%	8.718
ARETI S.P.A.	4,66%	111.282
ASM Terni S.p.a.	0,16%	3.801
DEVAL SPA	0,25%	6.082
E-Distribuzione Spa	85,43%	2.041.816
Edyna S.r.l.	0,86%	20.459
Inrete Distribuzione Energia S.p.a.	0,98%	23.465
Ireti S.p.a.	1,63%	39.049
MEGARETI SPA	0,53%	12.556
Servizi a Rete S.r.l.	0,21%	5.015
SET DISTRIBUZIONE SPA	0,85%	20.342
UNARETI S.P.A.	4,08%	97.415
		2.390.000

Tabella 4 Distributori di energia elettrica soggetti all'obbligo nell'anno 2017

(FONTE: Rapporto Annuale Certificati Bianchi 2017, GSE)

Il 2017 ha rappresentato per i TEE un anno di aumenti, sia in termini di prezzi che di volumi, con un valore medio di 267 €/tep, con un incremento dell'81% rispetto all'anno precedente, segnando una crescita più sostenuta nella seconda metà dell'anno con l'avvio del nuovo anno d'obbligo:

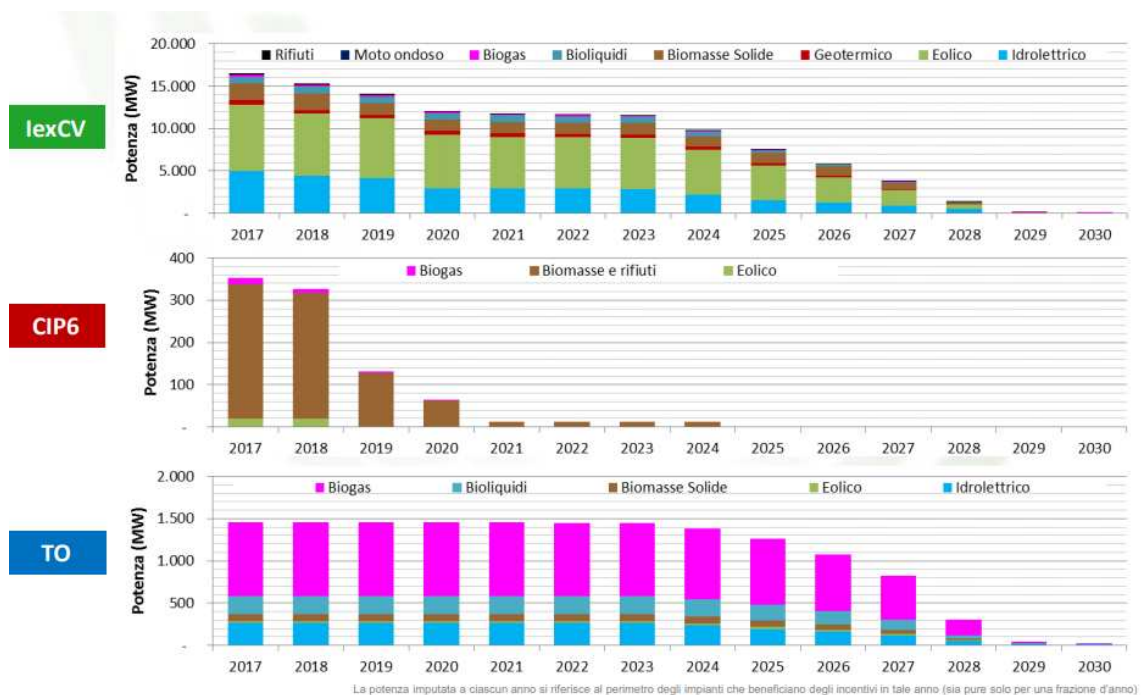


Figura 17 prezzi e volumi mensili

(FONTE: Rapporto Annuale Certificati Bianchi 2017, GSE)

Per quanto concerne gli ex Certificati Verdi, l'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012 ha stabilito le modalità con le quali il diritto a fruire dei Certificati verdi, per gli anni successivi al 2015, è sostituito da un incentivo in forma di tariffa premio, erogato dal GSE su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di produzione dell'energia. Nel 2017 il GSE ha avviato una consultazione sulle nuove modalità di erogazione degli incentivi volte ad accelerare le tempistiche di pagamento della tariffa incentivante sostitutiva dei Certificati Verdi.

Dal contatore FER del GSE la proiezione nei prossimi anni è di un decremento costante della dimensione incentivante:



(FONTE: Scenari di evoluzione del «contatore FER» definito dal DM 23/6/2016 Evoluzione del costo indicativo annuo e del costo indicativo annuo medio delle fonti rinnovabili non fotovoltaiche; GSE, dicembre 2017)

Il mercato delle **Garanzie di Origine** nel 2017 ha registrato una flessione del 10%, collocandosi al di sotto del massimo storico del 2016 a 0,19 €/MWh. È stato di poco più elevato il prezzo medio delle transazioni bilaterali, mentre si è registrata un'ascesa del prezzo medio delle assegnazioni tramite asta del GSE, che negli ultimi tre anni ha comportato una rivalutazione di 33 cent di €/MWh.

Tabella 4: GO, sintesi annuale

Fonte: dati GME

	Prezzo			Volumi		Controvalore		
	Medio		Minimo	Massimo				
	€/MWh	Var. tend.	€/MWh	€/MWh	MWh	Var. tend.	€	Var. tend.
Mercato	0,19	-10,4%	0,15	0,45	759.563	+577,1%	142.239	+507,1%
Bilaterali con prezzo >0	0,19	+35,4%	0,00	2,00	43.006.605	-18,4%	8.027.754	+10,5%
	0,20	+29,7%	0,01	2,00	41.084.794	-14,8%	8.027.754	+10,5%
Totale	0,19	+35,2%	0,00	2,00	43.766.168	-17,1%	8.169.994	+12,1%
Asta GSE	0,42	+64,5%	0,15	0,90	28.003.380	+53,3%	11.686.415	+152,3%

Figura 4: GO, prezzi e volumi annuali

Fonte: dati GME

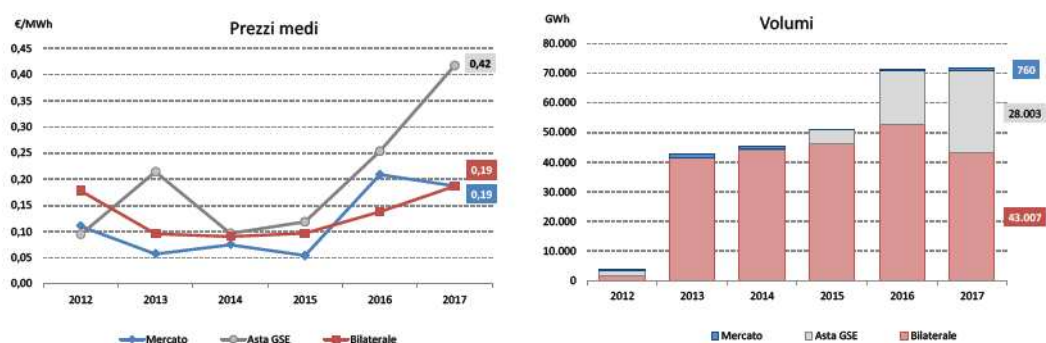


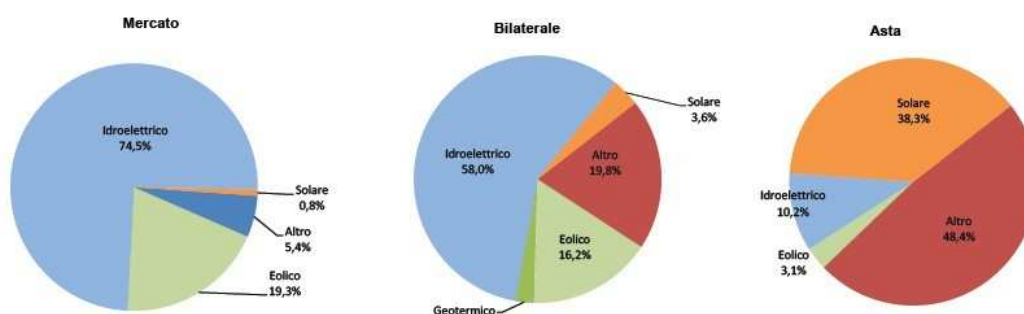
Tabella 5: GO, sintesi dicembre

Fonte: dati GME

Le seguenti figure illustrano la struttura delle negoziazioni per tipologia di impianto per tutti i titoli scambiati sull'anno di produzione 2017. Le GO riferite alla produzione da impianti elettrici sono le maggiormente scambiate sia sul mercato organizzato che sulla piattaforma bilaterale:

Figura 6: GO, struttura degli scambi cumulati riferiti alla produzione 2017

Fonte: dati GME



Occorre, infine, dedicare un commento specifico al meccanismo dell'Emission Trading System (ETS) che regola il prezzo della CO2, fondamentale nella competizione economica tra le diverse tecnologie di produzione dell'energia. In ragione del funzionamento dei mercati Europei in base all'ordine di merito (l'offerta è ordinata dalla più bassa alla più alta), che favorisce le tecnologie a basso costo marginale come le fonti rinnovabili, il prezzo della CO2 consente lo switching tra le tecnologie tradizionali e le tecnologie rinnovabili e, negli impianti termoelettrici, lo switching nel merit order tra impianti a carbone con impianti a gas. L'introduzione di un prezzo sulle emissioni favorisce dunque le centrali con minori emissioni rispetto a quelle più inquinanti e promuove il vantaggio competitivo delle tecnologie più pulite. La graduale transizione verso un sistema di produzione sempre più 'pulito', che farà a meno delle centrali a carbone favorendo le fonti rinnovabili, è significativamente collegata al funzionamento del meccanismo ETS e ai segnali di prezzo CO2 che questi genera. Il grafico seguente confronta i prezzi delle EUA (European Union Allowances, quota di emissione valida nel sistema ETS Europeo calcolata per compensare 1 ton/CO2 equivalente) con i prezzi delle commodity energetiche:

Figura 30: Confronto tra prezzi delle EUA, prezzi delle commodity energetiche e STOXX50E normalizzati ¹³ nei primi 3 trim. 2017



Nota: per rendere i prezzi confrontabili ed eliminare il problema delle diverse valute, l'andamento è calcolato in base alle variazioni percentuali rispetto al primo prezzo giornaliero disponibile nel periodo di interesse dei seguenti contratti: - Stoxx50: The EURO STOXX 50 Index, indice che rappresenta il valore in borsa delle maggiori compagnie Europee; - Brent Crude: ICE Brent crude future contratto a scadenza mensile; - EUA: ICE future con scadenza a fine anno; - German Power: EEX Phelix baseload future con scadenza a fine anno; - COAL: ICE Europe coal future con scadenza a fine anno; - GAS: TTF natural gas future con scadenza a fine anno. (FONTE: GSE, Rapporto sulle Aste di quote Europee di emissione 2017)

Gli scenari proposti dagli analisti economici e dai principali organismi, tra cui per l'Italia il GSE, indicano come fattore di sensibilità la Brexit e la conseguente riduzione dell'offerta britannica. L'ipotesi che propone il GSE è di "anticipare la deadline per la compliance 2018 e nella sospensione delle allocazioni dal 1/1/2019 fino al 29/3/2019. In tale scenario rimarrebbe un surplus, attribuibile a UK, di circa 51 milioni di quote, con effetti analoghi in termini di tutela del mercato alla misura proposta dalla Commissione. Al contempo si: - eviterebbe l'implementazione di una serie di misure tecniche per tracciare le quote; - ridurrebbe ulteriormente il grado di incertezza e rischio di asimmetrie informative per gli operatori - ma anche la frammentazione del mercato e conseguentemente la sua liquidità ed efficienza." (FONTE: GSE, Rapporto sulle Aste di quote Europee di emissione 2017)

Indicatori alternativi di performance

Nella presente Relazione sulla Gestione vengono utilizzati determinati Indicatori Alternativi di Performance (di seguito, per brevità, anche "AIP") che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo. Tali AIP sono utilizzati dal Gruppo per fornire un'informativa più efficace sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Con riferimento agli indicatori alternativi, in data 3 dicembre 2015 la Consob ha emesso la Comunicazione n. 0092543/15, che recepisce le Linee Guida riguardanti l'utilizzo e la presentazione di indicatori alternativi di performance nell'ambito di informazioni finanziarie regolamentate, emanate in data 5 ottobre 2015 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA). Queste Linee Guida, che hanno sostituito la Raccomandazione del CESR sugli indicatori alternativi di performance (CESR/05 – 178b), hanno la finalità di promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi per migliorare la loro comparabilità, affidabilità e capacità di comprensione.

In conformità con le predette Linee Guida, le descrizioni, i contenuti e le basi di calcolo utilizzate per la costruzione degli indicatori alternativi di performance adottati del Gruppo sono di seguito descritte.

Dati economici

Importi in Euro migliaia	2017	2016	2015	2017 vs 2016		2016 vs 2015	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A)	63.022	71.348	116.111	(8.326)	-11,67%	(45.114)	-38,90%
Gestione finanziaria							
Proventi finanziari	2.214	2.144	3.664	70	3,25%	(1.520)	-41,50%
Oneri finanziari	(2.096)	(4.885)	(5.693)	2.789	-57,10%	808	-14,20%
Risultato da partecipazioni	(195)	(212)	(302)	17	-7,95%	90	-29,80%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (B)	(77)	(2.953)	(2.331)	2.876	-97,39%	(622)	26,70%
EBIT o RISULTATO OPERATIVO (A-B)	63.099	74.301	118.442	(11.202)	-15,08%	(44.492)	-37,56%

Risultato Operativo o EBIT (Earnings Before Interest and Taxes) – Tale indicatore rappresenta un indicatore della performance operativa ed è utilizzato dal management per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo. Viene definito dal management come risultato prima delle imposte dell'esercizio, dei proventi/oneri finanziari e dei proventi/oneri da partecipazione.

Importi in Euro migliaia	2017	2016	2015	2017 vs 2016		2016 vs 2015	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
EBIT	63.099	73.950	118.442	(10.851)	-15%	(44.492)	-38%
Svalutazioni da impairment test	-	3.698	-	(3.698)	-100%	3.698	-
Fondo isopensione	-	12	(470)	(12)	-100%	482	103%
Contenzioso accise	9.770	-	4.792	-	-	(4.792)	-100%
Adjusted EBIT	72.869	77.660	122.764	(4.791)	-6%	(45.104)	-37%

Risultato Operativo Ordinario/Rettificato (Adjusted EBIT) – Si tratta del Risultato Operativo o EBIT (così come definito al punto precedente) rettificato per tenere conto di alcuni proventi ed oneri non ricorrenti, non strettamente correlabili all'attività e alla gestione caratteristica del Gruppo. L'identificazione di tale indicatore consente, pertanto, un'analisi più omogenea delle performance del Gruppo nel corso degli esercizi.

Importi in Euro migliaia	2017	2016	2015	2017 vs 2016		2016 vs 2015	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
EBIT o RISULTATO OPERATIVO (A)	63.099	73.950	118.442	(10.851)	-14,67%	(44.492)	-37,60%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni							
Ammortamenti	46.869	41.717	38.023	5.152	12,35%	3.694	9,70%
Accantonamenti e svalutazioni	10.967	6.268	7.470	4.699	74,97%	(1.202)	-16,10%
TOTALE AMM.TI, ACC.TIE SVALUTAZIONI (B)	57.836	47.985	45.493	9.851	20,53%	2.492	5,50%
EBITDA o MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B)	120.935	121.935	163.935	(1.000)	-0,82%	(42.000)	-25,60%

Margine Operativo Lordo o EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) – Anche in questo caso si tratta di un indicatore della performance operativa, utilizzato dal management per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo. Viene definito dal management come risultato prima delle imposte dell'esercizio, dei proventi / oneri finanziari, dei proventi / oneri da partecipazione, degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Dati patrimoniali / finanziari

Investimenti – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare l'incremento delle attività immobilizzate del Gruppo, determinato dalla somma degli incrementi (costi sostenuti per la realizzazione e/o l'acquisizione di beni o servizi per i quali il Gruppo si attende di poter godere di benefici economici futuri) in immobilizzazioni materiali ed immateriali, comprensivi dell'eventuale effetto derivante dalle variazioni dell'area di consolidamento dell'esercizio.

Importi in Euro migliaia	2017	2016	2015	2017 vs 2016		2016 vs 2015	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Rimanenze	2.283	1.985	2.086	298	15,01%	(101)	-4,84%
Crediti commerciali	116.444	140.740	167.650	(24.296)	-17,26%	(26.910)	-16,05%
Debiti commerciali	(129.285)	(178.401)	(137.885)	49.116	-27,53%	(40.516)	-29,38%
Crediti / (Debiti) tributari	13.483	25.696	12.296	(12.213)	-47,53%	17.591	86,49%
Altre attività / (passività)	17.552	20.515	(357)	(2.963)	-14,44%	16.681	198,58%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	20.478	10.535	43.790	9.943	94,38%	(33.255)	-75,94%

Capitale Circolante Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare la situazione di liquidità del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica dei valori rappresentati nello stato patrimoniale di Attività Correnti (segno positivo) e di Passività Correnti (segno negativo) di natura non finanziaria.

Capitale Investito Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare il totale delle attività immobilizzate del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica (attivo patrimoniale segno positivo e passivo patrimoniale segno negativo) delle "Immobilizzazioni nette", del "Capitale circolante netto" e di Benefici ai dipendenti, Fondi per rischi ed oneri e Passività per imposte differite. Le "Immobilizzazioni nette", che equivalgono al Totale Attività non correnti, sono determinate quale somma di Attività materiali, Attività immateriali, Avviamento, Partecipazioni, Attività finanziarie, Attività per imposte anticipate e Altre attività non correnti.

Indebitamento Finanziario Netto o Posizione finanziaria netta - L'aggregato viene utilizzato come indicatore di performance nell'ambito della struttura finanziaria del Gruppo ed è determinato ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013. Più in particolare, tale indicatore

è risultato della sommatoria algebrica (attivo patrimoniale segno positivo e passivo patrimoniale segno negativo) di Attività Finanziarie correnti, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, Altre passività finanziarie non correnti e Altre passività finanziarie correnti.

Indici economico-patrimoniali

Importi in Euro migliaia	2017	2016	2015
Risultato netto del periodo (A)	41.623	48.612	79.329
Totale Patrimonio Netto (B)	806.718	896.345	887.669
Totale Patrimonio Netto, rettificato del risultato dell'esercizio (B-A)	765.095	847.733	808.340
ROE (Return on Equity) [A / (B-A)]	5,44%	5,73%	9,81%

ROE o Return On Equity – Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la capacità di remunerare il capitale di rischio che gli azionisti hanno impiegato. Viene determinato dal rapporto fra l'utile (o la perdita) netta dell'esercizio ed il patrimonio netto, al netto del risultato netto dell'esercizio stesso.

Importi in Euro migliaia	2017	2016	2015
EBIT (A)	63.099	73.950	118.442
Capitale Investito Netto (B)	850.500	835.959	829.841
ROI (Return on Investment) (A / B)	7,42%	8,85%	14,27%

ROI o Return On Investment - Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; tale indice esprime, cioè, quanto "rende" il capitale investito attraverso la gestione tipica. Viene determinato dal rapporto fra il Risultato Operativo (EBIT) ed il Capitale Investito Netto, come più sopra definiti.

Importi in Euro migliaia	2017	2016	2015
Totale Patrimonio Netto (A)	806.718	896.345	887.669
Totale Attività (B)	1.494.030	1.445.158	1.415.336
Altre attività finanziarie correnti (C)	28.425	52.153	44.793
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (D)	266.816	190.305	184.637
Totale Attività Rettificato (B-C-D)	1.198.789	1.205.550	1.189.107
Indice di Indipendenza Finanziaria [A / (B-C-D)]	67,29%	74,35%	74,65%

Indipendenza finanziaria - L'Indice di indipendenza finanziaria indica in che percentuale l'attività d'impresa è garantita da mezzi propri, cioè dal capitale apportato dai soci. Tale indice viene determinato dal rapporto tra il patrimonio netto e il totale delle attività, al netto delle altre attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Si riporta di seguito il calcolo degli indicatori per gli esercizi in esame:

Indicatori	Per l'esercizio chiuso			2017 vs 2016		2016 vs 2015	
	2017	2016	2015	Var.	Var. %	Var.	Var. %
EBIT	63.099	74.301	118.442	(11.202)	-15%	(44.141)	-37%
Adjusted EBIT	72.869	77.660	122.764	(4.791)	-6%	(45.104)	-37%
EBITDA	120.935	121.935	163.935	(1.000)	-1%	(42.000)	-26%
Investimenti	68.727	78.315	73.809	(9.588)	-12%	4.506	6%
Capitale Circolante Netto	20.478	10.535	43.790	9.943	94%	(33.255)	-76%
Capitale Investito Netto	850.500	835.959	829.841	14.541	2%	6.118	1%
Indebitamento Finanziario Netto	(139.759)	(26.140)	(44.484)	(113.619)	435%	18.344	-41%
ROE	5,44%	5,73%	9,81%	-0,29%	-5%	-4,08%	-42%
ROI	7,42%	8,85%	14,27%	-1,43%	-16%	-5,43%	-38%
Indipendenza finanziaria	67,29%	74,35%	74,65%	-7,06%	-9%	-0,30%	0%

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA

Si riportano di seguito le informazioni economico, patrimoniali e finanziarie selezionate del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

Dati economici selezionati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Di seguito sono forniti i dati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Importi in Euro migliaia	2017	2016	2015	2017 vs 2016		2016 vs 2015	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Ricavi							
Ricavi delle prestazioni	809.116	992.355	1.096.282	-183.239	-18%	-103.927	-9%
Altri ricavi e proventi	49.759	50.308	48.365	-549	-1%	1.943	4%
TOTALE RICAVI (A)	858.875	1.042.663	1.144.647	-183.788	-18%	-101.984	-9%
Costi operativi							
Costi per materie prime e servizi	670.635	851.006	909.469	-180.371	-21%	-58.463	-6%
Costi del personale	35.028	34.300	36.170	728	2%	-1.870	-5%
Altri costi operativi	36.837	39.395	39.033	-2.558	-6%	362	1%
Lavori in economia capitalizzati	-4.560	-3.973	-3.960	-587	15%	-13	0%
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	737.940	920.728	980.712	-182.788	-20%	-59.984	-6%
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)	120.935	121.935	163.935	-1.000	-1%	-42.000	-26%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni							
Ammortamenti	46.869	41.717	38.023	5.152	12%	3.694	10%
Accantonamenti e svalutazioni	10.967	6.268	7.470	4.699	75%	-1.202	-16%
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)	57.836	47.985	45.493	9.851	21%	2.492	5%
RISULTATO OPERATIVO (A-B-C)	63.099	73.950	118.442	-10.851	-15%	-44.492	-38%
Gestione finanziaria							
Proventi finanziari	2.214	2.495	3.664	-281	-11%	-1.169	-32%
Oneri finanziari	-2.096	-4.885	-5.693	2.789	-57%	808	-14%
Risultato da partecipazioni	-195	-212	-302	17	-8%	90	-30%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	-77	-2.602	-2.331	2.525	-97%	-271	12%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C+D)	63.022	71.348	116.111	-8.326	-12%	-44.763	-39%
Imposte sul reddito	-21.399	-22.736	-36.782	1.337	-6%	14.046	-38%
Risultato netto delle attività in continuità	41.623	48.612	79.329	-6.989	-14%	-30.717	-39%
Risultato netto delle attività cessate	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	41.623	48.612	79.329	-6.989	-14%	-30.717	-39%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	40.774	47.742	78.500	-6.968	-15%	-30.758	-39%
Risultato netto di pertinenza di terzi	849	870	829	-21	-2%	41	5%

2017 vs 2016

Ammontano complessivamente a 858.875 migliaia di Euro contro i 1.042.663 migliaia di Euro del 2016. La variazione negativa (pari al 17,6%) è principalmente conseguente alla scelta, avviata negli esercizi passati, di effettuare, con riferimento alle attività di mitigazione dei rischi di oscillazione dei prezzi di mercato dell'energia, coperture di tipo finanziario (che garantiscono una maggior liquidità e fruibilità dei mercati a termine) rispetto ad approvvigionamenti di tipo fisico e al negativo dell'andamento idraulico del 2017, una delle annate più siccitose degli ultimi decenni, che ha causato una significativa riduzione della produzione idroelettrica (2.447 GWh contro i 2.678 GWh del 2016 - i 231 GWh prodotti in meno nel 2017 valorizzati al PUN medio del 2017, quindi senza tenere conto di eventuali incentivazioni, determinerebbero un ipotetico minor ricavo di circa 12,5 milioni di Euro).

Tale flessione è stata contenuta dall'aumento di prezzo dell'energia desumibile anche dall'andamento del PUN medio (che nel 2017 ha registrato un incremento di oltre il 26% rispetto al 2016) e dal cambio del perimetro di consolidamento conseguente all'acquisizione dell'impianto di Tarifa sito in comune di Castri di Lecce e del consolidamento per l'intero anno dei due impianti di Laterza (Lamacarvotta e Lamia Di Clemente acquisiti in data 17 giugno 2016).

Nel 2017 il Gruppo ha maturato ricavi per Certificati Verdi per 28.977 migliaia di Euro e incentivi per produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili per 12.521 migliaia di Euro (nel 2016 rispettivamente per 26.658 migliaia di Euro e per 9.496 migliaia di Euro). Complessivamente gli incentivi maturati sulla produzione di energia elettrica realizzata nel 2017 ammontano a 41.498 migliaia di Euro contribuendo per il 34,3% al margine operativo lordo (nel 2016 ammontavano 36.154 migliaia di Euro contribuendo per il 29,7% al margine operativo lordo) e per il 65,8% al Risultato Operativo (nel 2015 contribuivano per il 48,9%).

2016 vs 2015

Ammontano complessivamente a 1.042.663 migliaia di Euro contro i 1.144.647 migliaia di Euro del 2015. Pur registrando una variazione negativa del 8,9%, i risultati di ricavi consolidati del 2016 possono essere ritenuti soddisfacenti, tenuto conto dell'andamento idraulico del 2016 che ha causato una significativa riduzione della produzione idroelettrica (2.678 GWh nel 2016 contro i 3.118 GWh del 2015) ed anche del contesto di mercato sempre più sfidante e con prezzi in significativa flessione (Il PUN medio del 2016 risultava pari a 42,78 €/MWh in flessione del 18,2% rispetto alla media di 52,31€/MWh del 2015). Nell'esercizio 2016 la flessione dei ricavi è stata, inoltre, contenuta, dal cambio del perimetro di consolidamento conseguente all'acquisizione dei due impianti di Laterza (Lamacarvotta e Lamia Di Clemente) avvenuta in data 17 giugno 2016.

Nel 2016 il Gruppo ha maturato ricavi per Certificati Verdi per 26.658 migliaia di Euro e incentivi per produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili per 9.496 migliaia di

Euro. Complessivamente gli incentivi maturati sulle produzioni realizzate nel 2016 ammontano a 36.154 migliaia di Euro contribuendo per il 29,7% al margine operativo lordo (nel 2015 ammontavano 38.948 migliaia di Euro contribuendo per il 23,75% al margine operativo lordo) e per il 48,9% al Risultato Operativo (nel 2015 contribuivano per il 32,9%).

Costi operativi

2017 vs 2016

I Costi Operativi ammontavano al termine del 2017 a 737.940 migliaia di Euro in flessione del 19,9% rispetto ai 920.728 migliaia di Euro del 2016. La flessione è principalmente riconducibile ai costi per materie prime e servizi che risultano al 31 dicembre 2017 pari a 670.635 migliaia di Euro (849.623 migliaia di Euro nell'esercizio 2016) in contrazione del 21,1%. La variazione negativa anno su anno si riferisce principalmente al maggior utilizzo, nei mercati all'ingrosso, di contratti di acquisto a termine di tipo finanziario regolati per differenziale, anziché contratti con consegna fisica regolati per gli interi volumi.

I Costi del personale ammontavano, al termine del 2017, a 35.028 migliaia di Euro, in aumento del 2,1% sul 2016 (34.300 migliaia di Euro). L'incremento deriva principalmente dal maggior utilizzo del personale interinale, a fronte di un organico aziendale medio in diminuzione di una unità rispetto all'esercizio precedente.

2016 vs 2015

I Costi Operativi ammontavano al termine del 2016 a 920.728 migliaia di Euro in flessione del 6,1% sui 980.712 migliaia di Euro del 2015. La flessione è principalmente riferibile ai costi per materie prime e servizi che risultano al 31 dicembre 2016 pari ad 849.623 migliaia di Euro (908.434 migliaia di Euro nell'esercizio 2015) in contrazione del 6,5%. I costi per materie prime e servizi si riferiscono principalmente ai costi per energia elettrica acquistata all'ingrosso da fornitori nazionali, esteri e sulla Borsa Elettrica per 371.992 migliaia di Euro e per 360.779 migliaia di Euro agli oneri per il trasporto dell'energia elettrica somministrata ai clienti, e oneri per uso del sistema pari a 67.509 migliaia di Euro nell'esercizio 2016.

I Costi del personale ammontavano, al termine del 2016, a 34.300 migliaia di Euro, in flessione del 5,2% sul 2015 (36.170 migliaia di Euro). Il risparmio è stato possibile grazie al programma di isopensionamenti avviato nel 2014 che ha permesso la riduzione dell'organico dai 545 dipendenti del 31 dicembre 2015 ai 537 dipendenti del 31 dicembre 2016.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 ammontano a 57.836 migliaia di Euro, di cui per 46.869 migliaia di Euro riferiti ad ammortamenti e per 10.967 migliaia di Euro riferiti ad accantonamenti e svalutazioni. I maggiori oneri per ammortamenti sono conseguenti principalmente al cambio di perimetro di consolidamento con l'acquisizione, a gennaio 2017, del parco eolico di Tarifa (per Euro 2.045 migliaia) e con il consolidamento per l'intero esercizio degli impianti di Laterza (nell'esercizio precedente acquisiti a giugno 2016).

2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 ammontano a 47.985 migliaia di Euro, di cui per 41.717 migliaia di Euro riferiti ad ammortamenti e per 6.268 migliaia di Euro riferiti ad accantonamenti e svalutazioni. I maggiori oneri per ammortamenti sono conseguenti principalmente al cambio di perimetro di consolidamento (per oltre 1 milione di Euro) con l'acquisizione, a giugno 2016, dei parchi eolici di Laterza, all'ammortamento relativo all'entrata in esercizio dei cespiti riferiti al gruppo 1 dell'impianto di Quart e dei cespiti riferiti ai lavori eseguiti sulla diga di Beauregard.

Oneri e proventi finanziari

Il saldo della gestione finanziaria ha prodotto, nel 2017, oneri per complessivi 77 migliaia di Euro, di cui proventi finanziari per 2.214 migliaia di Euro e oneri finanziari per 2.291 migliaia di Euro (nel 2016 erano proventi per 2.495 migliaia di Euro e oneri per 5.097 migliaia di Euro).

Il saldo della gestione finanziaria ha prodotto, nel 2016, oneri per complessivi 2.602 migliaia di Euro, di cui proventi finanziari per 2.495 migliaia di Euro e oneri finanziari per 5.097 migliaia di Euro (nel 2015 erano proventi per 3.664 migliaia di Euro e oneri per 5.995 migliaia di Euro).

Imposte sul reddito

Il carico fiscale per imposte sul reddito dell'esercizio 2017 è stato di 21.399 migliaia di Euro, contro le 22.736 migliaia di Euro del 2016. Il tax rate è stato pari al 34,0% nel 2017 e del 31,9% nel 2016.

Il carico fiscale per imposte sul reddito dell'esercizio 2016 è stato di 22.736 migliaia di Euro, contro le 36.782 migliaia di Euro del 2015. Il tax rate è stato pari al 31,9% nel 2016 e del 31,7% nel 2015.

Risultato netto del periodo

L'esercizio 2017 si chiude evidenziando un utile netto pari a 41.623 migliaia di Euro, di cui 849 migliaia di Euro di pertinenza di terzi. Il risultato consolidato netto di pertinenza del Gruppo è stato di 40.774 migliaia di Euro.

L'esercizio 2016 si chiude evidenziando un utile netto pari a 48.612 migliaia di Euro, di cui 870 migliaia di Euro di pertinenza di terzi. Il risultato consolidato netto di pertinenza del Gruppo è stato di 47.390 migliaia di Euro.

L'esercizio 2015 si chiude evidenziando un utile netto pari a 79.329 migliaia di Euro, di cui 829 migliaia di Euro di pertinenza di terzi. Il risultato consolidato netto di pertinenza del Gruppo è stato di 78.500 migliaia di Euro. Il ritorno sul Patrimonio Netto è stato pari al 9,8% e del 20,1% sul capitale sociale.

Dati patrimoniali selezionati ed indebitamento finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Di seguito sono forniti i dati patrimoniali e finanziari consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Importi in Euro migliaia	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	2017 vs 2016		2016 vs 2015	
ATTIVITA'				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Attività non correnti							
Attività materiali	656.139	639.985	597.629	16.154	3%	42.356	7%
Attività immateriali	13.670	8.740	9.753	4.930	56%	-1.013	-10%
Avviamento	223.671	218.167	215.456	5.504	3%	2.711	1%
Partecipazioni	790	985	1.189	-194	-20%	-204	-17%
Attività finanziarie	95.977	86.526	102.312	9.451	11%	-15.786	-15%
Attività per imposte anticipate	17.290	19.715	23.371	-2.425	-12%	-3.656	-16%
Altre attività non correnti	2.565	2.382	1.916	183	8%	466	24%
Totale attività non correnti	1.010.103	976.500	951.626	33.603	3%	24.874	3%
Attività correnti							
Rimanenze	2.283	1.985	2.086	298	15%	-101	-5%
Crediti commerciali	116.444	140.740	167.650	-24.296	-17%	-26.910	-16%
Crediti per imposte sul reddito	13.530	25.760	12.301	-12.230	-47%	13.459	109%
Altri crediti tributari	14.392	13.952	14.527	440	3%	-575	-4%
Derivati	10.133	3.567	6.602	6.566	184%	-3.035	-46%
Altre attività finanziarie correnti	28.425	52.153	44.793	-23.728	-45%	7.360	16%
Altre attività correnti	31.903	40.196	31.114	-8.293	-21%	9.082	29%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	266.816	190.305	184.637	76.511	40%	5.668	3%
Totale attività correnti	483.927	468.658	463.710	15.269	3%	4.948	1%
Attività classificate come possedute per la vendita	-	-	-				
TOTALE ATTIVITA'	1.494.030	1.445.158	1.415.336	48.872	3%	29.822	2%

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	2017 vs 2016		2016 vs 2015	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
PATRIMONIO NETTO							
Capitale sociale	395.000	395.000	395.000	0	0%	0	0%
Altre riserve e utili (perdite) accumulate	365.077	447.570	408.034	-82.493	-18%	39.536	10%
Risultato netto dell'esercizio	40.774	47.742	78.500	-6.968	-15%	-30.758	-39%
Patrimonio Netto Gruppo	800.851	890.312	881.534	-89.461	-10%	8.778	1%
Patrimonio Netto Terzi	5.867	6.033	6.135	-166	-3%	-102	-2%
Totale patrimonio netto	806.718	896.345	887.669	-89.627	-10%	8.676	1%
PASSIVITA'							
Passività non correnti							
Benefici ai dipendenti	12.220	14.185	17.455	-1.965	-14%	-3.270	-19%
Fondi per rischi ed oneri	30.579	19.314	22.588	11.265	58%	-3.274	-14%
Passività per imposte differite	38.460	30.038	22.147	8.422	28%	7.891	36%
Passività finanziarie non correnti	398.108	233.422	249.072	164.686	71%	-15.650	-6%
Altre passività non correnti	2.843	1.013	1.073	1.830	181%	-60	-6%
Totale passività non correnti	482.211	297.972	312.335	184.239	62%	-14.363	-5%
Passività correnti							
Debiti commerciali	129.285	178.401	137.885	-49.116	-28%	40.516	29%
Debiti per imposte sul reddito	47	64	5	-17	-26%	59	1180%
Altri debiti tributari	5.223	1.718	6.484	3.505	204%	-4.766	-74%
Derivati	9.185	10.174	20.304	-989	-10%	-10.130	-50%
Altre passività correnti	24.468	25.308	25.812	-840	-3%	-504	-2%
Altre passività finanziarie	36.892	35.176	24.842	1.716	5%	10.334	42%
Totale passività correnti	205.101	250.841	215.332	-45.740	-18%	35.509	16%
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-	-				
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.494.030	1.445.158	1.415.336	48.872	3%	29.822	2%

Nella seguente tabella sono presentati i principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo riclassificati al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	2017	2016	2015	2017 vs 2016		2016 vs 2015	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Capitale Immobilizzato	894.271	867.877	824.027	26.394	3,04%	43.850	5,30%
Capitale Circolante Netto (*)	20.478	10.535	43.790	9.943	94,38%	(33.255)	-75,90%
Attività / (passività) per imposte differite	(21.171)	(10.323)	1.224	(10.848)	105%	(11.547)	-943%
Fondi rischi / oneri e Benefici ai dipendenti	(42.800)	(33.499)	(40.043)	(9.301)	28%	6.544	-16%
Altre attività / (passività) non correnti	(278)	1.369	843	(1.647)	-120%	526	62%
CAPITALE INVESTITO NETTO (*)	850.500	835.959	829.841	14.541	2%	6.118	1%
Indebitamento finanziario netto	139.759	26.140	44.484	113.619	435%	(18.344)	-41%
Attività finanziarie non correnti	(95.977)	(86.526)	(102.312)	(9.451)	11%	16.137	-15%
Patrimonio netto	806.718	896.345	887.669	(89.627)	-10%	8.325	1%
MEZZI PROPRI ED INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	850.500	835.959	829.841	14.541	2%	6.118	1%

(*) Il Capitale Investito Netto (CIN) ed il Capitale Circolante Netto (CCN) non sono identificati come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Capitale Immobilizzato

Viene di seguito riportato il dettaglio del capitale immobilizzato al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Importi in Euro migliaia	2017	2016	2015	2017 vs 2016		2016 vs 2015	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Attività materiali	656.139	639.985	597.629	16.155	2,52%	42.356	7,09%
Attività immateriali	13.670	8.740	9.753	4.930	56,41%	-1.013	-10,39%
Avviamento	223.671	218.167	215.456	5.504	2,52%	2.711	1,26%
Partecipazioni	790	985	1.189	-195	-19,76%	-204	-17,16%
CAPITALE IMMOBILIZZATO (*)	894.271	867.877	824.027	26.394	3,04%	43.850	5,32%

Il Capitale immobilizzato include le attività materiali, immateriali e finanziarie, e si riferisce principalmente ad impianti di generazione di energia idroelettrica ed eolica e autorizzazioni per l'esercizio dei relativi impianti.

Il Capitale immobilizzato consolidato ammonta alla data del 31 dicembre 2017 a 894.271 migliaia di Euro con una variazione del 3,04% pari a 26.394 migliaia di Euro sul 2016. L'incremento rispetto al passato esercizio oltre a ricondursi al normale piano di investimenti della Capogruppo è attribuibile, principalmente, alla variazione in aumento dell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione per 40.396 migliaia di Euro del nuovo impianto eolico acquisito con la società TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u..

Il Capitale immobilizzato consolidato ammonta alla data del 31 dicembre 2016 a 867.877 migliaia di Euro con una variazione del 5,3% pari a 43.850 migliaia di Euro sul 2015. L'incremento rispetto al passato esercizio oltre a ricondursi al normale piano di investimenti della Capogruppo è attribuibile, principalmente, alla variazione in aumento dell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione per 36.187 migliaia di Euro dei nuovi impianti eolici acquisiti con la società LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u..

Capitale Circolante Netto

Importi in Euro migliaia	2017	2016	2015	2017 vs 2016		2016 vs 2015	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Rimanenze	2.283	1.985	2.086	298	15,01%	(101)	-4,84%
Crediti commerciali (Debiti commerciali)	116.444 (129.285)	140.740 (178.401)	167.650 (137.885)	(24.296) 49.116	-17,26% -27,53%	(26.910) (40.516)	-16,05% 29,38%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE (*)	(10.558)	(35.676)	31.851	25.118	-70,41%	(67.527)	-212,01%
Crediti / (Debiti) tributari (**)	22.652	37.930	20.339	(15.278)	-40,28%	17.591	86,49%
Altre attività / (passività)	8.384	8.281	(8.400)	103	1,24%	16.681	-198,58%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (*)	20.478	10.535	43.790	9.943	94,38%	(33.255)	-75,94%

(*) Il Capitale Circolante Commerciale (CCC) ed il Capitale Circolante Netto (CCN) non sono identificati come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. (**) La voce Crediti e Debiti Tributari rappresenta la somma dei crediti e dei debiti per imposte sul reddito nonché degli altri crediti e debiti tributari.

Il capitale circolante netto include, principalmente, le rimanenze di magazzino, i crediti per la vendita di energia elettrica, fatturata ma non ancora incassata nel periodo o ancora da fatturare ed i crediti per gli incentivi maturati sull'energia elettrica prodotto e non ancora incassati nel periodo. Comprende, inoltre, i debiti commerciali per l'energia elettrica acquistata e non ancora pagata nel periodo e per acquisti o prestazioni resi da fornitori e non ancora pagati nell'esercizio. Comprende, infine, crediti tributari quale risultanza della posizione di credito / debito verso erario.

Le variazioni intervenute tra 2017, 2016 e 2015 sono imputabili al normale ciclo finanziario del Gruppo.

Attività / (passività) per imposte differite

Sono relative principalmente alle imposte differite calcolate sulle differenze fra i valori civilistici e i relativi valori fiscali.

Al 31 dicembre 2017 evidenziavano una passività netta pari a 21.171 migliaia di Euro, riferita ad attività per imposte anticipate per 17.289 migliaia di Euro e passività per imposte differite per 38.460 migliaia di Euro. La componente principale è riferibile alle imposte differite calcolate, all'aliquota IRES del 24%, sull'ammortamento dell'avviamento calcolato solo ai fini fiscali ed ammontanti complessivamente a 26.793 migliaia di Euro, di cui per 24.697 migliaia di Euro riferite alla Capogruppo e per 2.096 migliaia di Euro riferite a DEVAL.

Al 31 dicembre 2016 evidenziavano una passività netta pari a 10.323 migliaia di Euro, riferita ad attività per imposte anticipate per 19.715 migliaia di Euro e passività per imposte differite per 30.038 migliaia di Euro. La componente principale è riferibile alle imposte differite calcolate, all'aliquota IRES del 24%, sull'ammortamento dell'avviamento calcolato solo ai fini fiscali ed ammontanti complessivamente a 26.793 migliaia di Euro di cui per 24.697 migliaia di Euro riferite alla Capogruppo e per 2.096 migliaia di Euro riferite a DEVAL.

Fondi rischi e oneri e Benefici ai dipendenti

I fondi per rischi e oneri comprendono principalmente:

- i) gli oneri di smantellamento del sito su cui operano gli impianti di produzione di energia elettrica di tipo eolico o fotovoltaico per complessive 3.141 migliaia di Euro;
- ii) Contenzioso Arbitrato ETS, ammontante a complessive 3.189 migliaia di Euro (di cui 2.100 migliaia di Euro accantonati nel 2015 e 1.089 migliaia di Euro accantonati nel 2016) che fa riferimento al rischio derivante dal Procedimento arbitrale Energy & Technical Services S.r.l. (d'ora innanzi ETS) a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dall'esito del procedimento arbitrale di cui una delle parti convenute era la società PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u.. Tale arbitrato scaturisce dalla presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali nei confronti della società ETS. La somma accantonata è stata stimata in funzione dell'esito dell'arbitrato che è stato oggetto di successiva impugnativa presso la Corte d'Appello di L'Aquila; il fondo non ha subito adeguamenti nel corso dell'esercizio 2017.
- iii) Contenzioso Accise: il fondo ammonta al 31 dicembre 2017 a complessive 7.308 migliaia di Euro e si riferisce al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell'esenzione da accisa sui consumi dei soci delle società consortili del Gruppo negli anni dal 2008 al 2013. Nel corso del 2017, il Gruppo ha iscritto un accantonamento di Euro 696 migliaia, pari all'importo

delle accise oggetto di sentenza favorevole e quindi rimborsate, ma considerate comunque un rischio in quanto soggette a potenziale ripetizione in base all'evoluzione del contenzioso nei successivi gradi di giudizio. Tale accantonamento è stato coperto interamente con l'utilizzo del fondo svalutazione crediti per accise stanziato negli esercizi precedenti. Tale quota di accise era infatti stata versata nel 2015 ed iscritta a credito e successivamente integralmente svalutata.

Sono inoltre presenti utilizzi per Euro 431 migliaia, di cui:

- Euro 226 migliaia per la copertura della svalutazione dei crediti derivanti dai versamenti di accise effettuati nell'esercizio e previsti nello stanziamento del fondo rischi;
- Euro 205 migliaia per la copertura delle spese per le consulenze fiscali prestate dallo studio professionale incaricato di assistere la società nel contenzioso;
- iv) Contenzioso IVA: Il fondo per contenzioso IVA, accantonato interamente nell'esercizio, ammonta ad Euro 10.815 migliaia. L'accantonamento ha per oggetto il contenzioso in essere tra IDROENERGIA e l'Agenzia delle Entrate di Aosta ed avente per oggetto l'IVA sulle accise a loro volta oggetto di contenzioso. A fronte della sentenza negativa emessa dalla CTR di Aosta a seguito del ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate contro la sentenza della CTP (favorevole ad IDROENERGIA) e considerato che il rischio di soccombenza è stato ritenuto a questo punto probabile, si è provveduto ad accantonare un importo pari all'IVA contestata (Euro 9.770 migliaia) e agli interessi maturati dalla data degli originari avvisi di pagamento fino al 31 dicembre 2017 (Euro 1.045 migliaia).

Altre attività / (passività) non correnti

Importi in Euro migliaia	2017	2016	2015	2017 vs 2016		2016 vs 2015	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Attività / (passività) per imposte differite	(21.097)	(10.323)	1.224	(10.774)	104%	(11.547)	-943%
Fondi rischi ed oneri	(30.739)	(19.314)	(22.588)	(11.425)	59%	3.274	-14%
Benefici ai dipendenti	(12.219)	(14.185)	(17.455)	1.966	-14%	3.270	-19%
Altre attività / (passività) non correnti	(278)	1.369	843	(1.647)	-120%	526	62%
ALTRE ATTIVITA' / (PASSIVITA') NON CORRENTI	(64.333)	(42.453)	(37.976)	(21.880)	51,54%	(4.477)	11,79%

Al 31 dicembre 2017 sono accertati crediti per altre attività non correnti per 2.565 migliaia di Euro (Euro 2.382 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 1.916 migliaia al 31 dicembre 2015) e si riferiscono principalmente a depositi cauzionali vari a lungo termine a terzi (1.177 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017, 652 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016 e 504 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015) ed a crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (1.377 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017, 1.183 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016 e 865 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015).

La variazione intervenuta è conseguente ai piani di ammortamento dei finanziamenti in essere ed ai nuovi finanziamenti erogati al personale.

Le altre passività non correnti sommano a 2.843 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017

(Euro 1.013 migliaia al 31 dicembre 2016 e pari ad Euro 1.073 migliaia al 31 dicembre 2015) e si riferiscono a debiti per diritti di servitù e superficie che saranno corrisposti negli esercizi successivi, come previsto dal contratto di acquisto degli stessi.

Posizione Finanziaria Netta

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'indebitamento finanziario netto è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013, come di seguito dettagliato:

Importi in Euro migliaia				2017 vs 2016		2016 vs 2015	
	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Var.	Var %	Var.	Var %
A Cassa	11	14	14	(3)	-23%	0	0,0%
B Altre disponibilità liquide	266.804	190.291	184.623	76.513	29%	5.668	3,1%
C Titoli detenuti per la negoziazione	9.080	50.546	44.258	(41.466)	-457%	6.288	14,2%
D Liquidità (A+B+C)	275.895	240.851	228.895	35.044	13%	11.956	5,2%
E Crediti finanziari correnti	19.345	1.607	535	17.738	92%	1.072	200,4%
F Parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente	36.892	35.176	24.842	1.716	5%	10.334	41,6%
G Indebitamento finanziario corrente (F)	36.892	35.176	24.842	1.716	5%	10.334	41,6%
H Liquidità netta (D) + (E) - (G)	258.349	207.282	204.588	51.067	20%	2.694	1,3%
I Debiti bancari non correnti	398.108	233.422	249.072	164.686	41%	(15.650)	-6,3%
L Indebitamento finanziario non corrente (I)	398.108	233.422	249.072	164.686	41%	(15.650)	-6,3%
M Indebitamento finanziario netto (L) - (H)	139.759	26.140	44.484	113.619	81%	(18.344)	-41,2%

Al termine del 2017 l'indebitamento finanziario netto risulta pari a 139.759 migliaia di Euro, con un incremento di 113.619 migliaia di Euro rispetto all'anno precedente (26.140 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016), principalmente a seguito di:

- maggiori debiti finanziari verso il sistema bancario, a seguito della stipula di un finanziamento a lungo termine con Intesa San Paolo, per un importo pari a 200.000 migliaia di Euro;
- minori titoli detenuti per la negoziazione, a seguito dell'estinzione del portafoglio di titoli obbligazionari in possesso della società, in quanto giunti a scadenza, per un importo pari a 32.541 migliaia di Euro.

Al termine del 2016 l'indebitamento finanziario netto risulta pari a 26.140 migliaia di Euro, con una riduzione di circa 18.344 migliaia di Euro rispetto all'anno precedente (44.484 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015), principalmente a seguito di:

- minori debiti finanziari verso il sistema bancario per 5.316 migliaia di Euro (Parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente per 35.176 migliaia di Euro e Debiti Bancari non correnti per 233.422 migliaia di Euro) per effetto combinato dei piani di ammortamento dei finanziamenti in essere, del rimborso anticipato dei finanziamenti in essere con Unicredit e con il Pool avente a capo Banca MPS e del nuovo finanziamento sottoscritto con Banca Intesa SanPaolo;
- maggiore liquidità disponibile per 11.956 migliaia di Euro di cui per 5.668 migliaia di Euro riferita a maggiori giacenze sui conti correnti bancari e per 6.288 migliaia di Euro riferita a Titoli
- detenuti per la negoziazione.

Attività finanziarie non correnti

Nel 2017 è stata registrata, rispetto all'anno precedente, una variazione positiva delle

attività finanziarie non correnti, che sono passate da 86.526 migliaia di Euro del 2016 a 95.977 migliaia di Euro del 2017. La variazione intervenuta nel 2017, rispetto al 2016, è principalmente conseguenza dell'incremento del portafoglio titoli/fondi, per un importo pari a 10.000 migliaia di Euro, a seguito della sottoscrizione di buoni di risparmio con scadenza 23 aprile 2019, per tale importo.

Nel 2016 è stata registrata, rispetto all'anno precedente, una variazione in diminuzione delle attività finanziarie non correnti, che sono passate da 102.312 migliaia di Euro del 2015 a 86.526 migliaia di Euro del 2016. La variazione intervenuta nel 2016, rispetto al 2015, è principalmente legata al minor valore delle attività detenute a titolo di impiego delle risorse finanziarie disponibili.

Patrimonio Netto

La tabella di seguito riportata presenta la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	2017 vs 2016		2016 vs 2015	
PATRIMONIO NETTO				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Capitale sociale	395.000	395.000	395.000	0	0%	0	0%
Altre riserve e utili (perdite) accumulate	365.077	447.570	408.034	-82.493	-18%	39.536	10%
Risultato netto dell'esercizio	40.774	47.742	78.500	-6.968	-15%	-30.758	-39%
Patrimonio Netto Gruppo	800.851	890.312	881.534	-89.461	-10%	8.778	1%
Patrimonio Netto Terzi	5.867	6.033	6.135	-166	-3%	-102	-2%
Totale patrimonio netto	806.718	896.345	887.669	-89.627	-10%	8.676	1%

Alla data del 31 dicembre 2017 il capitale sociale risultava interamente versato e diviso in n. 395.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro cadauna. L'intero capitale sociale fa riferimento al Socio Unico FINAOSTA S.p.A..

Le variazioni del Patrimonio Netto registrate nel 2017, rispetto al 2016 e al 2015, oltre ad essere riferibili alla rilevazione del risultato di periodo, si riferiscono alla distribuzione di dividendi o di riserve (con conseguente riduzione della riserva straordinaria), come riepilogato nella tabella in calce.

Anno	Importo dei dividendi distribuiti (in migliaia di Euro)	Importo delle riserve distribuite (in migliaia di Euro)
2015	-	44.998
2016	44.998	-
2017	35.000	100.000

Analisi dei flussi di cassa del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Si forniscono di seguito una sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2017 vs 2016		2016 vs 2015	
	2017	2016	2015	Var.	Var %	Var.	Var %
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività operativa	100.912	141.035	105.590	(40.123)	-28%	35.445	34%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività di investimento	(81.715)	(72.972)	(66.044)	(8.743)	12%	(6.928)	10%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività di finanziamento	57.313	(62.395)	(29.162)	119.708	-192%	(33.233)	114%
Variazione finale di cassa	76.511	5.668	10.384	70.843	1250%	(4.716)	-45%
Disponibilità liquide inizio periodo	190.305	184.637	174.253	5.668	3%	10.384	6%
Variazione finale di cassa	76.511	5.668	10.384	70.843	1250%	(4.716)	-45%
Disponibilità liquide fine periodo	266.816	190.305	184.637	76.511	40%	5.668	3%

La liquidità generata dall'attività operativa del Gruppo prima delle variazioni del capitale circolante netto è stata pari ad Euro 100.912 migliaia (Euro 141.035 migliaia nel 2016 ed Euro 105.590 migliaia nel 2015).

La liquidità assorbita dall'attività di investimento del Gruppo risulta crescente nel triennio in esame (Euro 81.715 migliaia nel 2017, Euro 72.972 migliaia nel 2016 ed Euro 66.044 migliaia nel 2015), in linea con le politiche strategiche e di sviluppo del Gruppo.

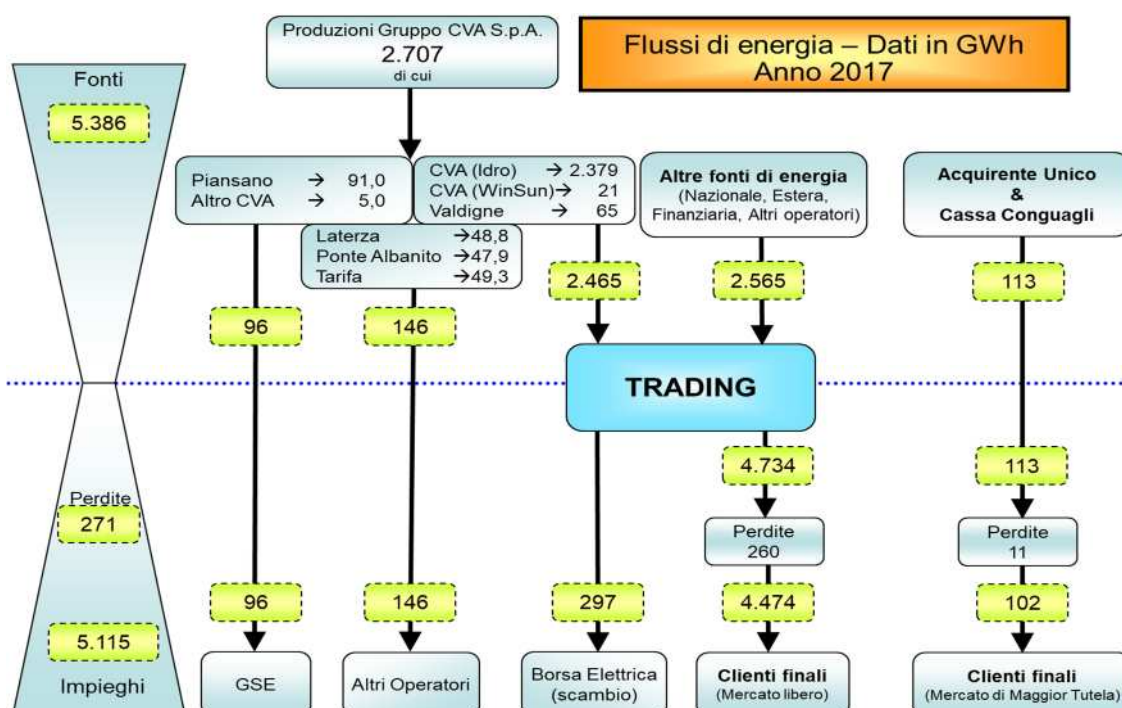
Il cash flow del periodo 2017 è stato pertanto positivo per Euro 76.511 migliaia, con un forte incremento rispetto agli esercizi precedenti (positivo per Euro 5.668 migliaia nell'anno 2016 ed Euro 10.384 migliaia nell'anno 2015), derivante in particolare dai flussi di cassa positivi generati dall'attività di finanziamento nell'esercizio (positivo per Euro 57.313 migliaia, a fronte di flussi negativi per Euro 62.395 migliaia nel 2016 ed Euro 29.162 migliaia nel 2015).

Indicatori non finanziari di performance del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Si riportano di seguito i principali indicatori non finanziari di performance del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2017 vs 2016		2016 vs 2015	
	2017	2016	2015	Var.	Var %	Var.	Var %
Produzione idroelettrica (GWh)	2.447	2.679	3.118	440,8	14,13%	440,8	14,13%
Produzione altre fonti rinnovabili (GWh)	258	200	151	49,9	33,16%	49,9	33,16%
EE venduta a clienti grossisti (GWh)	242	280	156	124,36	79,72%	124,36	79,72%
EE venduta a Borsa (GWh)	297	253	1.013	760,4	-75,06%	760,4	-75,06%
EE venduta a clienti retail (GWh)	213	221	228	6,67	-2,93%	6,67	-2,93%
POD Energia Elettrica (#/1000)	142	175	186	9,52	-5,12%	9,52	-5,12%
EE distribuita (GWh)	922	891	880	10,7	1,22%	10,7	1,22%
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) Baseload (Euro/MWh)	53,95	42,78	52,31	9,53	-18,22%	9,53	-18,22%
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) Peakload (Euro/MWh)	61,76	48,10	58,77	10,67	-18,16%	10,67	-18,16%

Si riporta di seguito il flusso di energia elettrica del gruppo C.V.A. S.p.A. a s.u.:



Analisi per business unit

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in Business Unit, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall'*IFRS 8 – Operating Segments*, vengono di seguito fornite le informazioni per *Business Unit*, identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo. Più in particolare, il Gruppo C.V.A. S.p.A. a s.u. opera nei seguenti settori di attività:

- Hydro
- Altre fonti di energia rinnovabile (“Altre FER”)
- Distribuzione
- Vendita

In base alla natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo, la ripartizione per area geografica non risulta rilevante.

Il “*Corporate*”, include il risultato delle attività e dei Business che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell'*IFRS 8*, nonché valori non attribuibili alle performance delle aree di business identificate, in quanto non direttamente riconducibili al loro perimetro di responsabilità gestionale.

Ai fini di una corretta lettura dei risultati economici relativi alle singole *Business Unit*, si precisa tuttavia che i ricavi ed i costi riferiti alle attività comuni sono stati parzialmente allocati sui Business, attraverso l'utilizzo di driver tecnico-economici. La voce “*elisioni e rettifiche*”, invece, comprende le rettifiche di consolidamento e le elisioni tra le singole Business Unit. I settori operativi in cui è suddiviso il Gruppo CVA sono rappresentati dalle seguenti Business Unit:

Business Unit Hydro

La Business Unit “Hydro” fa riferimento all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti idroelettriche e alla relativa cessione della stessa ai grossisti/trader. Il Gruppo CVA conta sul territorio valdostano 32 centrali idroelettriche con una potenza nominale complessiva di 934 MW. Tali impianti nel corso del 2017 hanno prodotto 2.447 GWh. Le società del Gruppo operanti nella produzione di energia idroelettrica sono la Capogruppo e VALDIGNE.

Business Unit Altre FER

La Business Unit “Altre FER” fa riferimento all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile diverse dalla fonte idroelettrica, e alla relativa cessione della stessa a grossisti/trader. La Business Unit “Altre FER” fa riferimento

all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile diverse dalla fonte idroelettrica, e alla relativa cessione della stessa a grossisti/trader. Il Gruppo CVA dispone di 5 parchi eolici distribuiti tra Valle d'Aosta, Lazio e Puglia, con una potenza installata complessiva di 89,6 MW e di 3 impianti fotovoltaici situati in Valle d'Aosta e Piemonte, per una potenza complessiva di 12,24 MW. Tali impianti nel corso del 2017 hanno prodotto 258 GWh. Le società del Gruppo operanti in questa Business Unit sono la Capogruppo e CVA VENTO.

Business Unit Distribuzione

La Business Unit "Distribuzione" fa riferimento all'attività di distribuzione dell'energia elettrica agli utenti finali, nonché alla gestione della rete stessa. DEVAL è la società del Gruppo che si occupa della distribuzione nel territorio della Regione Valle d'Aosta, in forza della concessione del servizio di distribuzione e misura attribuita dal Ministero delle Attività Produttive, a titolo gratuito, con scadenza il 31 dicembre 2030. Nel corso del 2017 DEVAL ha fatturato 922,1 GWh per consumi riferiti all'anno corrente servendo 130.202 punti di consegna medi ai clienti finali.

Business Unit Vendita

La Business Unit "Vendita" racchiude al suo interno le attività di Trading e di Mercato. L'attività di Trading si riferisce all'operatività su mercati energetici e finanziari al fine di approvvigionarsi di energia elettrica ed annessi servizi di rete e al fine di ottimizzare il proprio portafoglio energetico. Con il termine Mercato si rappresenta l'attività di vendita agli utenti finali che si svolge sia nel mercato libero (articolato nei segmenti Retail e Business) che nel mercato di Maggior Tutela. Nel primo la vendita di energia avviene secondo condizioni concordate liberamente tra le parti. Nel secondo le condizioni economiche e contrattuali di erogazione sono invece stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (A.R.E.R.A.). Tali attività sono presidiate da CVA TRADING che nel 2017 ha somministrato complessivamente 4.576 GWh di energia ad oltre 93.436 clienti distribuiti su circa 142.000 punti di consegna.

Business Unit Corporate

La Business Unit "Corporate" racchiude al suo interno tutte le attività di supporto amministrativo, contabile, finanziario, di indirizzo strategico e coordinamento, i cui costi non sono riaddebitabili alle singole Business Unit.

La tabella seguente evidenzia la ripartizione per settore operativo dei principali dati economici e patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2017

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	128.848	34.567	787.152	38.422	16.535	(146.649)	858.876
Costo del personale	(10.521)	(6.937)	(2.782)	(37)	(14.761)	11	(35.028)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	79.712	14.469	8.828	30.338	(12.381)	(31)	120.935
% sui ricavi	61,9%	41,9%	1,1%	79,0%	-75,1%		14,1%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(22.918)	(6.769)	(10.973)	(14.159)	(3.189)	172	(57.836)
Risultato Operativo (EBIT)	56.794	7.700	(2.145)	16.178	(15.569)	139	63.096
% sui ricavi	44,1%	22,3%	-0,3%	42,1%	-94,3%		7,3%
Risultato da transazioni non ricorrenti			9.770				9.770
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	56.794	7.700	7.625	16.177	(15.569)	139	72.865
% sui ricavi	44,1%	22,3%	1,0%	42,1%	-94,3%		8,5%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(77)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							63.022
Oneri per imposte sul reddito							(21.399)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							41.623
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	15.135	10.623	11	41.222	1.736		68.727
Immobilizzazioni materiali	363.258	94.561	37	162.987	35.686	(390)	656.139
Immobilizzazioni immateriali	4.401	23.918	88	8.825	188.959	11.151	237.341
Crediti commerciali	116.386	5.961	201.622	2.622	18.163	(228.310)	116.444
Debiti commerciali	(116.528)	(11.926)	(205.773)	(2.061)	(21.221)	228.225	(129.285)

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2016

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	138.113	34.117	980.323	26.611	17.156	(153.658)	1.042.662
Costo del personale	(11.349)	(5.426)	(3.209)	-	(14.302)	(14)	(34.300)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	84.613	16.618	10.077	19.508	(8.873)	(9)	121.934
% sui ricavi	61,3%	48,7%	1,0%	73,3%	-51,7%		11,7%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(22.277)	(10.336)	(320)	(11.614)	(3.456)	18	(47.985)
Risultato Operativo (EBIT)	62.335	6.282	9.757	7.895	(12.330)	10	73.949
% sui ricavi	45,1%	18,4%	1,0%	29,7%	-71,9%		7,1%
Risultato da transazioni non ricorrenti		3.698			13		3.711
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	62.335	9.980	9.757	7.895	(12.317)	10	77.660
% sui ricavi	45,1%	29,3%	1,0%	29,7%	-71,8%		7,4%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(2.062)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							71.348
Oneri per imposte sul reddito							(22.736)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							48.612
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	31.665	7.541	27	35.462	3.620		78.315
Immobilizzazioni materiali	371.511	92.806	32	139.110	36.854	(408)	639.905
Immobilizzazioni immateriali	4.432	20.668	331	5.745	189.985	5.746	226.907
Crediti commerciali	116.581	10.153	228.079	2.164	17.639	(233.875)	140.740
Debiti commerciali	(120.890)	(13.015)	(251.667)	(2.317)	(24.148)	233.636	(178.401)

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2015

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	190.293	30.869	1.086.857	23.765	14.265	(201.402)	1.144.647
Costo del personale	(11.312)	(6.423)	(3.633)	-	(14.831)	29	(36.170)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	134.485	15.543	10.821	17.268	(14.290)	108	163.935
% sui ricavi	70,7%	50,4%	1,0%	72,7%	-100,2%		14,3%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(19.286)	(6.423)	(51.109)	(11.341)	42.647	18	(45.494)
Risultato Operativo (EBIT)	115.199	9.120	(40.288)	5.927	28.357	126	118.440
% sui ricavi	60,5%	29,5%	-3,7%	24,9%	198,8%		10,3%
Risultato da transazioni non ricorrenti	(534)	369	55.907		(51.419)		4.323
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	114.665	9.489	15.619	5.927	(23.062)	126	122.763
% sui ricavi	59,6%	30,7%	1,4%	24,9%	-153,6%		10,7%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(2.331)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							116.111
Oneri per imposte sul reddito							(36.782)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							79.329
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	27.748	7.281	-	37.662	1.118		73.809
Immobilizzazioni materiali	357.704	91.233	15	112.901	36.203	(427)	597.629
Immobilizzazioni immateriali	4.489	24.812	593	4.739	190.043	533	225.209
Crediti commerciali	172.577	9.230	250.217	2.847	15.611	(282.832)	167.650
Debiti commerciali	(117.843)	(7.930)	(278.569)	(1.505)	(18.476)	286.439	(137.885)

Risultati per settore operativo/Business Unit

Business Unit Hydro

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la Business Unit Hydro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2017 vs 2016		2016 vs 2015	
	2017	2016	2015	Var.	Var %	Var.	Var %
Dati economici							
Ricavi	128.848	138.113	190.293	-9.265	-6,71%	-52.180	-27,42%
Costo del personale	-10.521	-11.349	-11.312	828	-7,29%	-37	0,33%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	79.712	84.613	134.485	-4.900	-5,79%	-49.873	-37,08%
% sui ricavi	61,9%	61,26%	70,67%	0		95,6%	
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-22.918	-22.277	-19.286	-641	2,88%	-2.991	15,51%
Risultato Operativo (EBIT)	56.794	62.336	115.199	-5.542	-8,89%	-52.864	-45,89%
% sui ricavi	44,08%	45,13%	60,54%	0		-15,40%	
Risultato da transazioni non ricorrenti	0	-	-534				
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	56.794	62.336	114.665	-5.542	-8,89%	-52.330	-45,64%
% sui ricavi	44,08%	45,13%	60,26%	0		-15,12%	
Investimenti	15.135	31.665	27.748	-16.530	-52,20%	3.917	14,12%

Ricavi

2017 vs 2016

La variazione negativa della voce ricavi intervenuta tra l'esercizio 2017 e quello 2016, pari ad Euro 9.265 migliaia (-6,71%) è dovuta principalmente ad una diminuzione delle quantità di energia prodotta imputabile in via prioritaria ad una meteorologia sfavorevole di cui tale BU risente in maniera diretta. La minor produzione ha impattato anche sulla minor produzione di ex Certificati Verdi compensata comunque dal prezzo di vendita degli stessi.

2016 vs 2015

L'andamento dei ricavi anno su anno presenta un decremento di Euro 52.180 migliaia (-27,4%).

Tale variazione è stata determinata dall'effetto combinato di un andamento del prezzo medio dell'energia elettrica ("PUN") inferiore rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente, dai minori volumi di produzione di energia, per complessivi 439 GWh, quale effetto della minore idraulicità riscontrata durante l'anno 2016 e dalla conseguente minor produzione di ex Certificati Verdi.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2017 vs 2016

Il margine operativo lordo presenta un decremento nel complesso contenuto pari ad Euro 4.900 migliaia (-5,79%).

Data la struttura operativa di tale Business Unit la variazione suddetta deriva in maniera diretta dall'andamento dei ricavi, in diminuzione (come dettagliato nel paragrafo precedente), a fronte di costi operativi che hanno presentato, in particolare con riferimento ai costi del personale, una riduzione significativa dovuta ad una più corretta riattribuzione del costo delle risorse alle attività tipiche della BU Idroelettrica; questi costi presentano un decremento di 7,9% rispetto all'anno di confronto per il quale si è ritenuto, altresì, opportuno operare la stessa riqualificazione nel metodo di attribuzione in un'ottica di affinamento dell'analisi per BU.

La marginalità lorda si attesta complessivamente al 61,9%, a fronte del 61,3% riportato nell'esercizio 2016.

2016 vs 2015

Rispetto a quanto presentato lo scorso esercizio si ritiene opportuno operare una modifica di attribuzione al costo lavoro di BU per darne una più significativa esposizione alla luce di quanto operato nell'esercizio 2017. Il margine operativo lordo presenta un significativo decremento di Euro 49.873 migliaia (-37,1%).

Tale variazione è pressoché esclusivamente imputabile all'andamento dei ricavi, in forte

diminuzione (come dettagliato nel paragrafo precedente), a fronte di costi operativi in leggera flessione per effetto di un efficientamento economico sui costi di manutenzione e sulle assicurazioni.

La marginalità lorda si attesta complessivamente al 6,2%, a fronte del 70,7% riportato nell'esercizio 2015.

Risultato Operativo (EBIT)

2017 vs 2016

Il risultato operativo dell'esercizio 2017, pari ad Euro 56.794 migliaia, risente negativamente dell'andamento del margine operativo lordo e viene solo parzialmente intaccato dall'incremento della voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, per Euro 641 migliaia (+2,9%). Quest'ultimo aumento è dovuto quasi esclusivamente ai maggiori ammortamenti degli impianti e macchinari.

2016 vs 2015

Il risultato operativo dell'esercizio 2016, che presenta un significativo decremento di Euro 52.864 migliaia, risente dell'andamento del margine operativo lordo (-45,9%) e viene solo parzialmente intaccato dall'incremento della voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, per Euro 2.991 migliaia (+15,5%). Quest'ultimo aumento è dovuto quasi esclusivamente ai maggiori ammortamenti degli impianti e macchinari (in particolare con riferimento all'impianto di Quart e alla diga di Beauregard).

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 45,3%, a fronte del 60,5% riportato nell'esercizio 2015.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2017 vs 2016

Il risultato operativo rettificato non interiorizza nessuna variazione rispetto a quanto già esposto alla voce Risultato operativo.

2016 vs 2015

Il risultato operativo rettificato interiorizza una variazione riferita alla proventizzazione, nel 2015, di una quota del fondo isopensione accantonato nell'esercizio 2014 in previsione dell'uscita anticipata dei lavoratori prossimi al raggiungimento dei requisiti di pensionamento (art. 4, legge 92/12).

Investimenti

2016 vs 2015

Gli investimenti afferenti la Business Unit Hydro effettuati nel 2016 presentano un incremento di Euro 3.917 migliaia rispetto al 2015 (+14,1%). Il principale intervento dell'anno 2016 riguarda i lavori per la sostituzione della condotta forzata della centrale

di Gressoney-La-Trinité, intervento che ha comportato il sostenimento di costi per circa Euro 8.700 migliaia.

2015 vs 2014

Nel 2015 le spese di investimento hanno presentato un incremento di Euro 11.671 migliaia rispetto al 2014 (+72,6%). Gli interventi più significativi effettuati nel corso del 2015 hanno riguardato il progetto di “Extension Life” della diga di Beauregard ed il rinnovamento impianto di Quart.

Business Unit Distribuzione

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la Business Unit Distribuzione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2016 vs 2015		2015 vs 2014	
	2017	2016	2015	Var.	Var %	Var.	Var %
Dati economici							
Ricavi	34.567	34.117	30.869	450	1,32%	3.248	10,50%
Costo del personale	-6.937	-5.426	-6.423	-1.511	27,85%	997	-15,50%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	14.469	16.618	15.543	-2.149	-12,93%	1.075	6,90%
% sui ricavi	41,86%	48,70%	50,40%	-477,96%			
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-6.769	-10.336	-6.423	3.567	-34,51%	-3.912	60,90%
Risultato Operativo (EBIT)	7.700	6.282	9.120	1.418	22,57%	-2.838	-31,10%
% sui ricavi	22,27%	18,40%	29,50%	-66%			
Risultato da transazioni non ricorrenti	0	3698	369	-3.698		3.329	
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	7.700	9.980	9.489	-2.280		491	5,20%
% sui ricavi	22,27%	29,30%	30,70%				
Investimenti	10.623	7.541	7.281	3.082		260	3,60%

2017 vs 2016

L'andamento dei ricavi anno su anno presenta un incremento di Euro 450 migliaia (+1,3%).

Tale crescita è stata determinata da maggiori proventi da titoli di efficienza energetica (cd. “TEE”, +106,7%), al fine di adempiere agli obblighi normativi in materia. I ricavi tariffari della distribuzione di energia rimangono pressoché stabili (-0,2%) mentre di contributi di allacciamento evidenziano una flessione di -36,7%.

2016 vs 2015

L'andamento dei ricavi anno su anno presenta un incremento di Euro 3.248 migliaia (+10,5%).

Tale crescita è stata determinata sia dai maggiori proventi per perequazioni attive di competenza e riferite ad anni precedenti (+45,9%), sia dai maggiori proventi da titoli di efficienza energetica (cd. “TEE”, +203,7%), al fine di adempiere agli obblighi normativi in materia. A fronte di tale andamento, i ricavi tariffari della distribuzione di energia rimangono pressoché stabili (-0,8%).

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2017 vs 2016

Il margine operativo lordo riporta un decremento del 12,9% (pari ad Euro 2.149 migliaia). A fronte di una dinamica positiva dei ricavi (+1,3%), la variazione del margine operativo lordo è stata determinata dall'andamento dei costi operativi, che presentano un significativo incremento, a causa dei maggiori oneri per acquisto titoli di efficienza energetica (cd. "TEE", +111,8%) e a maggiori costi per trasmissioni energia verso Terna.

La marginalità si attesta complessivamente al 41,9%, a fronte del 48,7% riportato nell'esercizio 2016.

2016 vs 2015

Il margine operativo lordo riporta un incremento del 6,9% (pari ad Euro 1.075 migliaia), principalmente dovuto ad una dinamica positiva dei ricavi derivanti dalla distribuzione e delle perequazioni attive (+10,5%), a fronte di costi operativi che registrano al proprio interno un decremento dei costi del personale di Euro 997 migliaia, ampiamente compensato dall'incremento dei costi per materie prime e servizi dovuti a maggiori oneri per acquisto di titoli di efficienza energetica e a maggiori costi per trasmissioni energia verso Terna.

La marginalità si attesta complessivamente al 48,7%, a fronte del 50,4% riportato nell'esercizio 2015.

Risultato Operativo (EBIT)

2017 vs 2016

Il risultato operativo dell'esercizio 2017 è stato superiore all'esercizio precedente del 22,6% in quanto quest'ultimo era pesantemente influenzato dall'effetto della svalutazione dell'avviamento della società DEVAL, pari ad Euro 3.698 migliaia, a seguito di impairment test.

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 22,3%, a fronte del 18,4% riportato nell'esercizio 2016.

2016 vs 2015

Il risultato operativo dell'esercizio 2016 è stato pesantemente intaccato dall'incremento della voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, per Euro 3.912 migliaia (+60,9%). Quest'ultimo aumento è dovuto quasi esclusivamente all'effetto della svalutazione dell'avviamento della società DEVAL, pari ad Euro 3.698 migliaia, a seguito di impairment test.

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 18,4%, a fronte del 29,5% riportato nell'esercizio 2015.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2017 vs 2016

Il risultato operativo rettificato dell'anno 2017 è inferiore all'esercizio precedente in seguito al decremento del Margine Operativo Lordo. Il Risultato operativo rettificato dell'esercizio 2016 interiorizzava l'effetto della svalutazione dell'avviamento della società DEVAL, pari ad Euro 3.698 migliaia effettuato in seguito di impairment test.

2016 vs 2015

Il risultato operativo rettificato interiorizza due differenti transazioni non ricorrenti: una parte di variazione è riferibile all'accantonamento, nel 2015, di una quota di fondo isopensione costituito in previsione dell'uscita anticipata dei lavoratori prossimi al raggiungimento dei requisiti di pensionamento (art. 4, legge 92/12); la restante variazione deriva dall'effetto della svalutazione dell'avviamento della società DEVAL, pari ad Euro 3.698 migliaia, a seguito di impairment test.

Investimenti

2016 vs 2015

Gli investimenti afferenti la Business Unit Distribuzione effettuati nel 2017 presentano un incremento di Euro 3.082 migliaia rispetto al 2016 (+40,9%). L'incremento è dovuto per Euro 2.662 migliaia ai maggiori investimenti in immobilizzazioni immateriali collegati all'acquisizione dei sistemi informativi precedentemente utilizzati in virtù di un contratto di outsourcing con il Gruppo Enel. Gli investimenti materiali presentano un incremento di Euro 420 migliaia e hanno riguardato allacciamenti, spostamenti su richiesta dei clienti ed il mantenimento della qualità del servizio sulle reti di distribuzione.

2016 vs 2015

Gli investimenti afferenti la Business Unit Distribuzione effettuati nel 2016 presentano un incremento di Euro 260 migliaia rispetto al 2015 (+3,6%). Gli interventi hanno riguardato allacciamenti, spostamenti su richiesta dei clienti ed il mantenimento della qualità del servizio sulle reti di distribuzione.

Business Unit Vendita

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la Business Unit Vendita per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2017 vs 2016		2016 vs 2015	
	2017	2016	2015	Var.	Var %	Var.	Var %
Dati economici							
Ricavi	787.152	980.323	1.086.857	-193.171	-19,70%	-106.534	-9,80%
Costo del personale	-2.782	-3.209	-3.633	427	-13,31%	424	-11,67%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	8.828	10.077	10.821	-1.217	-12%	-744	-6,88%
% sui ricavi	1,13%	1,03%	1,00%				
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	-10.973	-320	-51.109	-10.653		50.789	-99,40%
Risultato Operativo (EBIT)	-2.145	9.757	-40.288	-11.870	-122%	50.045	124,20%
% sui ricavi	-0,27%	1,00%	-3,70%				
Risultato da transazioni non ricorrenti	9.770		55.907	9.770		55.907	
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	7.625	9.757	15.619	-2.100	-21,53%	-5.862	-37,50%
% sui ricavi	0,97%	1,00%	1,40%	1,09%			
Investimenti	11	27	-	27		27	

Ricavi

2017 vs 2016

L'andamento dei ricavi anno su anno evidenzia una forte riduzione in valore assoluto pari ad Euro 193.171 migliaia (-19,70%).

La variazione consegue, principalmente, alle scelte di energy management che, per l'attività di copertura sulle possibili oscillazioni dei prezzi dell'energia, ha visto preferire l'utilizzo di strumenti finanziari derivati di copertura sul rischio prezzo dell'energia rispetto ai contratti con sottostante fisico. L'effetto di tale scelta si traduce nei valori nella contabilizzazione della sola marginazione (differenziale tra il prezzo concordato e quello effettivo) anziché degli acquisti e delle vendite di energia elettrica.

2016 vs 2015

L'andamento dei ricavi anno su anno presenta una contrazione di Euro 106.534 migliaia (-9,8%).

Tale dinamica è dovuta ad un decremento dei ricavi da vendita dell'energia elettrica ai clienti retail (-17,6%) e, tramite Borsa, al G.M.E. (-39,8%), solo parzialmente compensato dalle maggiori vendite ai grossisti/trader terzi (+12,8%). Nel corso del 2016, infatti, sono stati somministrati ai clienti retail 4.724,9 GWh (in contrazione dello 0,8% rispetto al 2015).

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2017 vs 2016

Il margine operativo lordo riporta una contrazione del 12,1% (pari ad Euro 1.217 migliaia). A fronte della dinamica negativa dei ricavi, anche in quest'ultimo esercizio i costi operativi hanno dimostrato una tendenza decrescente e compensatoria, che va ad attenuare l'impatto finale sul margine operativo. In particolare si è ridotto l'importo del contratto di acquisto energia elettrica dalla Capogruppo, per effetto delle dinamiche di prezzo espresse dal mercato. Con riferimento al costo del personale, si rileva un decremento del 13,3%, pari ad Euro 427 migliaia.

La marginalità si attesta complessivamente al 1,13 % sostanzialmente in linea con l'esercizio 2016.

2016 vs 2015

Il margine operativo lordo riporta una contrazione del 6,9% (pari ad Euro 744 migliaia). A fronte della dinamica negativa dei ricavi, i costi operativi hanno dimostrato una tendenza decrescente e compensatoria, che va ad attenuare l'impatto finale sul margine operativo. Questo a seguito della revisione dei contratti di acquisto energia elettrica da fornitori nazionali, esteri, nonché dalla Capogruppo, per effetto delle dinamiche di prezzo espresse dal mercato. Con riferimento al costo del personale, si rileva un decremento del 11,7%, pari ad Euro 424 migliaia.

La marginalità si attesta complessivamente al 1%, così come nell'esercizio 2015.

Risultato Operativo (EBIT)

2017 vs 2016

Il risultato operativo dell'esercizio 2017 registra un importante decremento pari ad Euro 11.870 migliaia (121,7%) esclusivamente dovuto all'andamento della voce "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" che presenta un aumento pari ad Euro 10.653 migliaia. Detta performance negativa è conseguente soprattutto alla decisione di stanziare apposito fondo rischi per 9.770 migliaia di Euro riferito alla copertura del rischio correlato al contenzioso fiscale in essere per IDROENERGIA incorporata in CVA TRADING nell'esercizio 2017. L'ulteriore incremento della voce è dovuto all'accantonamento fondo svalutazione crediti per crediti vantati nei confronti della clientela per i quali si è ritenuto opportuno, a seguito di un'attenta analisi del rischio, procedere alla svalutazione.

La marginalità operativa si attesta complessivamente al -0.27%, a fronte del + 1% riportato nell'esercizio 2016.

2016 vs 2015

Il risultato operativo dell'esercizio 2016 registra un forte incremento, pari ad Euro 50.045 migliaia (+124,2%), quasi esclusivamente dovuto all'andamento della voce "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" nell'esercizio precedente, nel quale aveva un forte impatto l'accantonamento a fondo rischi effettuato in seguito al contenzioso accise sorto con l'Agenzia delle Dogane.

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 1%, a fronte del -3,7% riportato nell'esercizio 2015.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2017 vs 2016

Il risultato operativo rettificato 2017 interiorizza una variazione riferita all'effetto dell'accantonamento dell'esercizio relativo al contenzioso sorto con l'Agenzia delle Entrate in essere tra IDROENERGIA e l'Agenzia delle Entrate di Aosta ed avente per oggetto l'IVA sulle accise a loro volta oggetto di contenzioso. A fronte della sentenza negativa emessa dalla CTR di Aosta a seguito del ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate contro la sentenza della CTP (favorevole ad IDROENERGIA) e considerato che il rischio di soccombenza è stato ritenuto a questo punto probabile, si è provveduto ad accantonare un importo pari all'IVA contestata di Euro 9.770 migliaia.

2016 vs 2015

Il risultato operativo rettificato interiorizza una variazione riferita all'effetto dell'accantonamento, avvenuto nel 2015, relativo al contenzioso accise sorto con l'Agenzia delle Dogane.

Investimenti

2016 vs 2015

Nel 2016 gli investimenti relativi alla Business Unit Vendita sono stati estremamente contenuti: Euro 27 migliaia, riguardanti l'acquisto di attrezzature e le spese per migliorie su beni di terzi, mentre nel 2015 gli investimenti non hanno presentato un valore significativo.

2015 vs 2014

Negli esercizi 2014 e 2015 le spese d'investimento non presentano valori significativi.

Business Unit Altre Fonti Energia Rinnovabile ("FER")

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la Business Unit Altre Fonti Energia Rinnovabile ("FER") per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2016vs 2016		2016 vs 2015	
	2017	2016	2015	Var.	Var %	Var.	Var %
							2015
Ricavi	38.422	26.611	23.765	11.811	44%	2.846	12%
Costo del personale	(37)	-	-	-	-	-	-
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	30.338	19.508	17.268	10.830	56%	2.240	13%
% sui ricavi	78,96%	73,30%	72,70%				
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(14.159)	(11.614)	(11.341)	(2.545)	22%	(273)	2%
Risultato Operativo (EBIT)	16.178	7.895	5.927	8.283,35	105%	1.968,00	33%
% sui ricavi	42,11%	29,70%	24,90%				
Risultato da transazioni non ricorrenti							
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	16.178	7.895	5.927	8.283,35	105%	1.968,00	33%
% sui ricavi	42,11%	29,70%	24,90%				
Investimenti	41.222	35.462	37.662	5.760	16,24%	-2.200	-6%

Ricavi

2017 vs 2016

L'importante incremento cui si assiste tra il 2016 e il 2017 (pari al 44%) alla voce Ricavi è dovuto a due fattori principali di seguito dettagliati.

Il primo attiene al delta perimetro rispetto all'anno precedente, rappresentato, sia dall'ingresso nella Business Unit dell'impianto di Tarifa acquisito dal Gruppo nell'esercizio 2017, che ha apportato circa 5,3 ml di Euro di Ricavi dovuti alla cessione di energia a clienti grossisti nonché agli incentivi ottenuti dal GSE, sia al consolidamento di 12 mesi dell'impianto di Laterza che ha apportato circa 3 ml di Euro in incremento rispetto alla quota di Ricavi rappresentato nel 2016.

Il secondo fattore, che spiega l'incremento dei Ricavi è riferito agli impianti eolici di Ponte Albanito, Piansano e, in maniera meno significativa, a SAINT DENIS VENTO S.r.l. a s.u., che hanno visto crescere i valori di ricavi riferiti ai Certificati Verdi rispetto al 2016 in modo più che compensativo rispetto alla contrazione avvenuta nei ricavi rappresentati dalla cessione energia ai clienti grossisti. In termini di delta complessivi i maggiori Ricavi nell'esercizio 2017 rispetto a quello precedente si aggirano intorno ai 3 ml di Euro.

Seppure di minore entità si assiste ad un incremento anche con riferimento alla produzione di energia da fonti solari.

2016 vs 2015

I ricavi anno su anno riportano un incremento pari ad Euro 2.846 migliaia (+12%), principalmente per effetto della variazione di perimetro della BU, rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'acquisizione della società LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u.. Al netto di tale variazione, i ricavi riportano un andamento lievemente negativo (-3,8%)

in conseguenza principalmente della variazione del prezzo di cessione dell'energia prodotta.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2017 vs 2016

Il margine operativo lordo riporta un incremento del 62% principalmente dovuto alle dinamiche diffusamente presentate nella descrizione dei ricavi in merito al delta perimetro. A fronte di tale andamento, i costi operativi sono aumentati del 12% incidendo in maniera

Si evidenzia la quota di costo lavoro attribuita nel 2017 alla BU in esame dovuta alla rilevazione delle ore impiegate dal personale tecnico in forza alla Capogruppo sugli impianti eolici e fotovoltaici.

La marginalità si attesta complessivamente 82,4% a fronte del 73,3 % riportato nell'esercizio 2016.

2016 vs 2015

Il margine operativo lordo riporta un incremento del 13,0%, principalmente dovuto alle dinamiche presentate nella descrizione dei ricavi. A fronte di tale andamento, i costi operativi rimangono sostanzialmente in linea, andando pertanto a determinare un incremento del margine del 0,6%.

La marginalità si attesta complessivamente al 73,3%, a fronte del 72,7% riportato nell'esercizio 2015.

Risultato Operativo (EBIT)

2017 vs 2016

Il risultato operativo beneficia positivamente dell'incremento de margine operativo lordo sopra descritto.

Si sottolinea che a fronte dell'incremento di perimetro la voce ammortamenti e svalutazione si incrementa per il 22% andando a modulare l'incremento di marginalità che a livello di risultato operativo si attesta intorno al 45,6% contro il 29,7% dell'esercizi precedente.

2016 vs 2015

Il risultato operativo risente positivamente dell'andamento del margine operativo lordo.

A fronte di tale trend, la voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni rimane sostanzialmente in linea con l'anno precedente (+2,4%), non pregiudicando l'andamento positivo riscontrato.

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 29,7%, a fronte del 24,9%

riportato nell'esercizio 2015.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

Nel corso dei tre esercizi in esame non si sono registrate transazioni non ricorrenti tali da giustificare un disallineamento tra il risultato operativo e il risultato operativo rettificato.

Investimenti

2016 vs 2015

Gli investimenti afferenti la Business Unit "Altre FER" effettuati nel 2016 ammontano ad Euro 35.462 migliaia contro gli Euro 37.662 migliaia del 2015. Le spese sostenute del 2016 sono principalmente legate all'acquisizione dei parchi eolici di Lamacarvotta e Lamia di Clemente in Puglia, tramite l'acquisizione delle società LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. e LATERZA WIND 2 S.r.l. a s.u. (poi fusa in LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u.).

2015 vs 2014

Gli investimenti afferenti la Business Unit "Altre FER" effettuati nel 2015 ammontano ad Euro 37.662 migliaia contro gli Euro 70 migliaia del 2014. Le spese sostenute del 2015 sono principalmente legate all'acquisizione del parco eolico di Ponte Albanito, tramite l'acquisizione della società PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u. (poi fusa in CVA).

Business Unit Corporate

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la Business Unit "Corporate" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2017 vs 2016		2016 vs 2015	
	2017	2016	2015	Var.	Var %	Var.	Var %
Dati economici							
Ricavi	16.535	17.156	14.265	-621	-4,35%	2.891	20,27%
Costo del personale	(14.761)	(14.302)	(14.831)	(459)	3,10%	528	-3,56%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	-12.381	-8.873	-14.290	(3.507)	24,54%	5.417	-37,91%
% sui ricavi	-74,87%	-51,72%	-100%		0		-187%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(3.189)	(3.456)	42.648	267	0,63%	(46.104)	-108,10%
Risultato Operativo (EBIT)	(15.569)	(12.329)	28.358	(3.240)	-11,43%	-40.687	-143,48%
% sui ricavi	-94,16%	-71,87%	198,79%		0		0
Risultato da transazioni non ricorrenti	0	13	(51.419)	-13		51.432	
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	(15.569)	(12.316)	(23.061)	-3.253	14,11%	10.745	-46,59%
% sui ricavi	-94,16%	-71,79%	-161,66%		0		0
Investimenti	1.736	3.620	1.118	(1.884)	-168,52%	2.502	223,79%

Ricavi

2017 vs 2016

I ricavi anno su anno presentano una contrazione pari ad Euro 621 (4,3%) dovuto principalmente ad una lieve contrazione dei ricavi per affitti non tipici dell'attività del Gruppo nonché all'andamento delle poste relative alle sopravvenienze anni precedenti

rilevati nell'esercizio 2017.

2016 vs 2015

I ricavi anno su anno riportano un forte incremento pari ad Euro 2.891 migliaia (+20,3%), dovuto principalmente al maggior numero dei maggiori servizi di outsourcing svolti da C.V.A. S.p.A. a s.u. nell'esercizio, in particolare a favore della BU "Vendita" e della BU "Distribuzione".

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2017 vs 2016

Il margine operativo lordo presenta una contrazione di Euro 3.539 migliaia (24,8%) dovuta sia alla contrazione dei ricavi che alla mancata contrazione dei costi in particolare del costo lavoro attribuito in maniera più puntuale alla Bu.

2016 vs 2015

Il margine operativo lordo riporta una riduzione della perdita di Euro 5.417 migliaia, principalmente dovuta ad una dinamica positiva dei ricavi dell'esercizio. A fronte di tale andamento, i costi operativi mostrano una contrazione concorrendo al miglioramento complessivo del margine operativo lordo: i costi del personale in particolare presentano un decremento pari ad Euro 528 migliaia.

Come segnalato nei paragrafi precedenti si è ritenuto opportuno riallineare anche i dati di costo lavoro anni 2016 e 2015 alla più corretta rilevazione effettuata nel 2017.

La marginalità così rivista si attesta complessivamente al -51,7%.

Risultato Operativo (EBIT)

2017 vs 2016

Nel 2017 il Risultato Operativo si attesta ad Euro 15.600 (94,3%) in peggioramento rispetto all'esercizio precedente per i motivi già descritti nei paragrafi precedenti e beneficiando seppure in modo lieve, di una contrazione degli ammortamenti anno su anno dovuta ad una migliore imputazione degli stessi alle BU attraverso la revisione del modello.

2016 vs 2015

Nel 2016 il Risultato Operativo, a differenza dei due esercizi precedenti, non è impattato dalla movimentazione dell'accantonamento relativo al contenzioso accise sorto con l'Agenzia delle Dogane. La variazione negativa risultante tra i due esercizi è pari ad Euro 40.772 migliaia.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2017 vs 2016

// risultato operativo rettificato coincide con il risultato operativo in quanto non si evidenziano adjustment nel 2017.

2016 vs 2015

Il risultato operativo rettificato risente nell'esercizio 2015 del recupero della riattribuzione dell'accantonamento relativo al contenzioso accise sorto con l'Agenzia delle Dogane alla BU Vendita. A questo si aggiunge l'effetto dell'accantonamento di una quota di fondo isopensione costituito in previsione dell'uscita anticipata dei lavoratori prossimi al raggiungimento dei requisiti di pensionamento.

Investimenti

2016 vs 2015

La Business Unit Corporate vede nel 2016 crescere gli investimenti per Euro 2.502 migliaia rispetto al 2015 (+223,8%). Gli investimenti effettuati hanno riguardato principalmente l'acquisizione di hardware (Carve Out) ed il rinnovamento degli apparati di rete.

2015 vs 2014

Nel 2015 la Business Unit Corporate ha visto ridursi gli investimenti di Euro 1.478 migliaia rispetto al 2014 (-56,9%), principalmente per le minori spese di acquisizioni hardware rispetto all'esercizio precedente.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Situazione economica di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Importi in Euro migliaia	2017	2016	2017 vs 2016	
			Var.	Var. %
Ricavi				
Ricavi delle prestazioni	130.585	138.812	-8.227	-5,93%
Altri ricavi e proventi	31.025	27.761	3.264	11,76%
TOTALE RICAVI (A)	161.610	166.573	-4.963	-2,98%
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	17.297	17.044	253	1,48%
Costi del personale	23.318	23.058	260	1,13%
Altri costi operativi	34.369	34.052	317	0,93%
Lavori in economia capitalizzati	-1.135	-1.072	-63	5,88%
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	73.849	73.082	767	1,05%
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)	87.761	93.491	-5.730	-6,13%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	31.978	30.838	1.140	3,70%
Accantonamenti e svalutazioni	-108	1.178	-1.286	-109,17%
TOTALE AMM.TI. ACC.TI E SVALUTAZIONI (C)	31.869	32.016	-147	-0,46%
RISULTATO OPERATIVO (A-B-C)	55.891	61.475	-5.584	-9,08%
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	6.822	7.198	-376	-5,22%
Oneri finanziari	-11.761	-4.071	-7.690	188,90%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	-4.939	3.127	-8.066	-257,95%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C+D)	50.952	64.602	-13.650	-21,13%
Imposte sul reddito	-16.893	-19.572	2.679	-13,69%
Risultato netto delle attività in continuità	34.059	45.030	-10.971	-24,36%
Risultato netto delle attività cessate	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	34.059	45.030	-10.971	-24,36%

Ricavi & altri ricavi

I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente ad Euro 114.371 migliaia nell'anno 2017 (Euro 122.372 migliaia nell'anno 2016) e risultano composti principalmente dalla vendita di energia elettrica ai clienti grossisti, tra i quali CVA TRADING (Euro 106.778 migliaia nell'anno 2017). La variazione negativa intervenuta tra l'esercizio 2017 e l'anno 2016 (pari ad Euro 8.228 migliaia) è dovuta principalmente ad una diminuzione delle quantità di energia prodotte (in specie di energia idroelettrica) imputabile in via prioritaria ad una meteorologia sfavorevole.

Gli altri ricavi e proventi sono composti prevalentemente dalla voce contributi in conto esercizio, che ammonta ad Euro 27.574 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 25.849 migliaia nell'esercizio 2016), e comprende principalmente i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e incentivo GRIN. La variazione positiva riscontrata tra l'esercizio 2017 e l'esercizio 2016 (pari ad Euro 1.725 migliaia) è dovuta principalmente all'incremento degli incentivi GRIN, passati da Euro 100,08/MWh

dell'esercizio 2016 ad Euro 107,34/MWh dell'esercizio 2017. Il valore dell'incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012.

Costi operativi

I costi operativi risultano pressoché in linea, anno su anno (+767 Euro migliaia). In particolare, i costi per materie prime (Euro 1.719 migliaia nell'esercizio 2017 versus Euro 1.775 migliaia nell'esercizio 2016), i costi per servizi (Euro 14.027 migliaia nell'esercizio 2017 versus Euro 13.917 migliaia nell'esercizio 2016) e i lavori in economia capitalizzati (Euro 1.135 migliaia nell'esercizio 2017 versus Euro 1.072 migliaia nell'esercizio 2016) non presentano variazioni significative.

Le uniche voci che spiegano buona parte dell'incremento registrato sono i costi per godimento beni di terzi (+198 Euro migliaia, a seguito dell'effetto combinato di minori canoni di noleggio autoparco e maggiori canoni di licenze software), i costi del personale (+260 Euro migliaia, a seguito dell'incremento dell'utilizzo di lavoratori interinali) e gli altri costi operativi (+ 317 Euro migliaia, a seguito di un lieve incremento dei canoni e sovracani demaniali di competenza).

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti di immobilizzazione materiali e immateriali riporta un incremento pressoché in linea, anno su anno.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 30.728 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 29.507 migliaia nell'esercizio 2016) e si riferiscono all'ammortamento di fabbricati sia strumentali che non strumentali per Euro 2.864 migliaia, attrezzature industriali e commerciali per Euro 126 migliaia, impianti e macchinari per Euro 26.868 migliaia, altri beni per Euro 864 migliaia e migliorie su beni di terzi per Euro 5 migliaia.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 1.250 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 1.330 migliaia nell'esercizio 2016). Si riferiscono a diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno (licenze software) per Euro 870 migliaia, concessioni licenze marchi e diritti simili per Euro 64 migliaia e altre attività immateriali per Euro 317 migliaia.

Gli accantonamenti e le svalutazioni complessivamente ammontano ad un rilascio di Euro 108 migliaia nell'esercizio 2017 (accantonamento di Euro 1.178 migliaia nell'esercizio 2016). Il totale è influenzato dal rilascio dell'eccedenza di fondi per rischi ed oneri per un totale di Euro 280 migliaia e dalla svalutazione crediti di Euro 139 migliaia. Il dettaglio della consistenza e della movimentazione dello stesso fondo rischi è riportato nel commento della voce "Fondi per rischi e oneri" della Situazione Patrimoniale-finanziaria.

La variazione significativa registrata rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente all'effetto dell'accantonamento al fondo vertenze effettuato nell'esercizio 2016, per Euro 1.115 migliaia, a seguito dell'andamento del procedimento arbitrale con

ETS (si rimanda alla movimentazione fondi rischi ed oneri, presente nella situazione patrimoniale-finanziaria della nota integrativa di CVA).

Gestione finanziaria

I dividendi percepiti dalle controllate presentano un decremento pari ad Euro 411 migliaia, principalmente per effetto del minor dividendo corrisposto da VALDIGNE (a seguito del risultato d'esercizio conseguito nell'esercizio 2017, inferiore rispetto al 2016).

I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate ammontano ad Euro 2.682 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 2.485 migliaia nell'esercizio 2016) e risultano pressoché in linea, anno su anno. Tali proventi comprendono gli interessi attivi percepiti a fronte dei finanziamenti a lungo e breve termine (finanziamenti pluriennali e aperture di credito sul conto corrente di tesoreria accentrata) alle società del Gruppo (controllante, controllate e collegate).

Gli oneri su partecipazioni corrispondono alle svalutazioni registrate sulle partecipazioni in imprese controllate e nello specifico, per l'esercizio 2017, sulla partecipazione in IDROENERGIA (per Euro 11.230 migliaia). Tale svalutazione ha allineato il valore della partecipazione al patrimonio netto della controllata (per le perdite da questa registrate) prima che questa confluisse nella partecipazione in CVA TRADING per effetto dell'operazione di fusione descritta in Relazione.

Gli interessi passivi su finanziamenti bancari maturati nel corso dell'esercizio 2017 sono pari ad Euro 411 migliaia (Euro 3.585 migliaia nel esercizio 2016). La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta da un lato alla riduzione del tasso di interesse benchmark cui sono parametrati i finanziamenti bancari (Euribor) benché in parte compensata dagli effetti delle coperture contabilizzate in *hedge accounting*, dall'altro alle variazioni di *fair value* dei derivati IRS di copertura non contabilizzate con il metodo dell'*hedge accounting*. All'interno di tale voce confluiscono anche gli oneri legati all'applicazione del criterio del costo ammortizzato sui finanziamenti bancari, ridottisi rispetto all'esercizio precedente che era stato influenzato dalla chiusura anticipata di un finanziamento bancario e il relativo transito a conto economico degli oneri residui da ammortizzare.

Imposte sul reddito

Il carico fiscale dell'esercizio 2017 è pari ad Euro 16.893 migliaia (Euro 19.572 migliaia nell'esercizio 2016).

Le imposte correnti presentano valori sostanzialmente in linea, anno su anno (Euro 10.686 migliaia nell'esercizio 2017 versus Euro 10.750 migliaia nell'esercizio 2016), a fronte di un imponibile fiscale in aumento (ma con un'aliquota IRES corrente inferiore rispetto all'esercizio 2016).

La variazione principale si riscontra nelle imposte anticipate/differite nette (pari ad Euro

6.343 migliaia nell'esercizio 2017 versus Euro 8.830 migliaia nell'esercizio 2016), a seguito di maggiori rigiri netti di differenze temporanee deducibili rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione deriva principalmente dai seguenti effetti:

- del rientro delle imposte anticipate stanziare sugli interessi in deducibili riportabili di competenza delle società incorporate nel 2015 e oggetto di interpello nel corso dell'esercizio. La risposta affermativa dell'Agenzia delle Entrate ha consentito la loro deduzione dietro la presentazione del modello Unico integrativo per i redditi dell'anno 2015. Il vantaggio fiscale è stato pari ad Euro 1.065 migliaia;
- il rientro delle differenze deducibili legate ai derivati IRS estinti nel corso dell'anno.

Situazione patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Importi in Euro	Anno 2017	Anno 2016	2017 vs 2016	
			Var.	Var. %
Attività materiali	432.733	447.142	-14.409	-3%
Attività immateriali	7.359	7.883	-524	-7%
Avviamento	187.937	187.937	0	0%
Partecipazioni	112.506	106.277	6.230	6%
Attività per imposte anticipate	10.909	12.395	-1.486	-12%
Attività finanziarie non correnti	113.922	107.407	6.515	6%
Altre attività non correnti	1.763	1.292	471	36%
Totale attività non correnti	867.130	870.333	-3.203	0%
Rimanenze	736	635	102	16%
Crediti commerciali	130.625	135.548	-4.923	-4%
Crediti per imposte sul reddito	13.258	25.365	-12.107	-48%
Altri crediti tributari	6.789	6.952	-163	-2%
Derivati	213	79	133	168%
Altre attività finanziarie correnti	109.595	91.323	18.272	20%
Altre attività correnti	17.035	23.335	-6.300	-27%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	259.385	187.014	72.372	39%
Totale attività correnti	537.636	470.251	67.385	14%
Attività classificate come possedute per la vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	1.404.766	1.340.584	64.183	5%

Importi in Euro	Anno 2017	Anno 2016	2017 vs 2016	
			Var.	Var. %
Capitale sociale	395.000	395.000	0	0%
Altre riserve	306.354	396.842	-90.488	-23%
Utili/(Perdite) accumulate	35.029	34.850	179	1%
Risultato netto dell'esercizio	34.059	45.031	-10.973	-24%
Totale patrimonio netto	770.441	871.723	-101.282	-12%
Benefici ai dipendenti	7.799	8.993	-1.193	-13%
Fondi per rischi ed oneri	9.175	8.707	468	5%
Passività per imposte differite	29.594	23.637	5.957	25%
Passività finanziarie non correnti	368.244	197.174	171.070	87%
Altre passività non correnti	954	1.013	-60	-6%
Totale passività non correnti	415.766	239.524	176.242	74%
Debiti commerciali	125.098	130.320	-5.221	-4%
Debiti per imposte sul reddito	7.023	1.256	5.767	459%
Altri debiti tributari	1.003	3.813	-2.810	-74%
Derivati	423	3.806	-3.383	-89%
Altre passività finanziarie correnti	75.983	81.312	-5.329	-7%
Altre passività correnti	9.027	8.829	198	2%
Totale passività correnti	218.559	229.337	-10.777	-5%
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.404.766	1.340.584	64.183	5%

Attività non correnti

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 432.733 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 447.142 migliaia al 31 dicembre 2016). Nel corso dell'anno 2017 si rileva un decremento netto delle immobilizzazioni materiali dovuto all'effetto dell'ordinario processo di ammortamento (Euro 30.728 migliaia) che risulta superiore al valore degli investimenti del periodo per oltre Euro 16.319 migliaia.

Le attività immateriali risultano complessivamente pari ad Euro 7.359 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 7.883 migliaia al 31 dicembre 2016). Come già indicato con riferimento alle immobilizzazioni materiali, nel corso dell'anno 2017 si rileva un decremento della voce immobilizzazioni immateriali riconducibile all'effetto dell'ordinario processo di ammortamento, che risulta superiore al valore degli investimenti del periodo. La voce immobilizzazioni in corso ed acconti è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso relativi alle licenze d'uso software relative al progetto "Carve Out".

La voce partecipazioni presenta un incremento netto pari ad Euro 6.229 migliaia, principalmente per effetto dell'acquisizione della partecipazione totalitaria in TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u. (successivamente incorporata all'interno di CVA VENTO), per un valore complessivo pari ad Euro 6.370 migliaia.

La variazione in diminuzione netta nel valore delle attività delle imposte anticipate (per Euro 1.486 migliaia), rilevata nel corso dell'anno 2017, è principalmente dovuta al combinato effetto:

- del rientro delle imposte anticipate stanziare sugli interessi in deducibili riportabili di competenza delle società incorporate nel 2015 e oggetto di interpello nel corso dell'esercizio. La risposta affermativa dell'Agenzia delle Entrate ha consentito la loro deduzione dietro la presentazione del modello Unico integrativo per i redditi dell'anno 2015. Il vantaggio fiscale è stato pari ad Euro 1.065 migliaia;
- il rientro delle differenze deducibili legate ai derivati IRS estinti nel corso dell'anno.

La voce altre attività finanziarie non correnti presenta un incremento pari ad Euro 6.218 migliaia, principalmente imputabile all'effetto combinato della normale diminuzione dei crediti finanziari a seguito del processo di ammortamento dei finanziamenti concessi alle controllate, a CVA e alla collegata Téléchauffage Aoste S.r.l. (per Euro 4.460 migliaia), nonché all'incremento del portafoglio titoli/fondi, per Euro 10.000 migliaia, a seguito dell'acquisizione di buoni di risparmio con scadenza 23 aprile 2019, per tale importo.

Attività correnti

Il decremento dei crediti commerciali, pari ad Euro 4.923 migliaia, è imputabile principalmente ai crediti per energia elettrica venduta a CVA TRADING (per Euro 11.326 migliaia), a causa dei minori quantitativi di energia prodotta (e ceduta) da parte di CVA.

Il decremento dei crediti per imposte sul reddito, pari ad Euro 12.107 migliaia, deriva dal maggiore ricorso a compensazione di crediti tributari per versamenti di imposte dirette.

Le altre attività finanziarie correnti presentano un incremento netto, pari ad Euro 18.272 migliaia, dovuto principalmente ai seguenti effetti:

- incremento dei crediti per tesoreria accentrata, pari ad Euro 41.619 migliaia;
- azzeramento del portafoglio titoli/fondi correnti, a seguito dell'estinzione dei titoli obbligazionari in esso contenuti, in quanto giunti a scadenza (per Euro 32.541 migliaia);
- riduzione dei pronti contro termine, per Euro 9.991 migliaia, a seguito della scelta del management di impiegare diversamente la liquidità a breve termine;
- il versamento di un acconto a fronte del contratto preliminare di compravendita del capitale sociale della società Wind Farm Monteverde S.r.l. appartenente al Gruppo Tozzi Green e attualmente impegnata nella costruzione di un impianto eolico (per Euro 18.000 migliaia).

Il decremento delle altre attività correnti, pari ad Euro 6.174 migliaia, deriva principalmente dai crediti verso il G.S.E., per Euro 7.146 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 11.039 migliaia al 31 dicembre 2016), derivanti dai contributi maturati nell'esercizio ma non ancora ricevuti.

Passività non correnti

La riserva straordinaria ammonta a complessivi Euro 248.874 migliaia (Euro 341.453 migliaia al 31 dicembre 2016) ed accoglie la destinazione dell'utile realizzato negli esercizi precedenti, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci. Nel corso dell'esercizio si è registrato il suo incremento per Euro 7.445 migliaia per la destinazione dell'utile 2016 e il suo decremento di Euro 100.024 migliaia per distribuzioni straordinarie di dividendo all'Azionista.

In merito ai fondi rischi ed oneri, la movimentazione principale deriva dai fondi smantellamento impianti: si tratta della passività più rilevante con un valore di Euro 2.245 migliaia e corrisponde al valore attualizzato delle opere di smantellamento che sarà necessario effettuare (perché previste dalle relative autorizzazioni) sugli impianti fotovoltaici di Valenza e Alessandria e sugli impianti eolici di Ponte Albanito, Piansano e Saint Denis. Il fondo è stato adeguato nell'anno per Euro 604 migliaia, di cui una riduzione di Euro 3 migliaia, pari all'effetto finanziario di attualizzazione, registrata nei proventi finanziari ed una variazione di Euro 607 migliaia registrata ad incremento dell'attivo immobilizzato.

La voce benefici ai dipendenti presenta una forte diminuzione netta, imputabile principalmente all'erogazione dei benefici ex art. 4 della Legge n. 92/2012 (cd. "Legge Fornero") relativo all'esodo incentivato per il personale dipendente della società vicino al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento (cd. isopensioni) sulla base di specifici accordi aziendali (per Euro 1.432 migliaia).

Le passività per finanziamenti presentano un forte incremento, a fronte dell'accessione di un nuovo finanziamento di totali Euro 200.000 migliaia avente rimborso in soluzione unica alla scadenza prevista a giugno 2019.

Le imposte differite risultano pari ad Euro 29.594 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 23.637 migliaia al 31 dicembre 2016), di cui Euro 25.685 migliaia (Euro 23.637 migliaia al dicembre 2016) per IRES. L'incremento rilevato negli anni 2017 e 2016 è principalmente conseguente alle imposte differite iscritte su ammortamenti (di avviamento) effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

Passività correnti

Il decremento dei debiti commerciali, pari ad Euro 5.222 migliaia, deriva principalmente dai minori debiti per prestazioni fornite da fornitori terzi in merito all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti idroelettrici.

L'incremento dei debiti per imposte sul reddito, pari ad Euro 5.767 migliaia, deriva principalmente dai maggiori debiti maturati nei confronti di CVA TRADING, all'interno del consolidato fiscale di Gruppo, a seguito del trasferimento della perdita maturata dalla stessa nell'esercizio 2017.

Il decremento degli altri debiti tributari, pari ad Euro 2.810 migliaia, deriva prevalentemente dai minori debiti maturati verso le controllate, all'interno del meccanismo dell'IVA di Gruppo.

Il decremento della voce derivati, pari ad Euro 3.383 migliaia, deriva principalmente dalla chiusura delle posizioni di hedging su titoli obbligazionari, a seguito della scadenza degli stessi.

Il decremento delle altre passività finanziarie correnti, pari ad Euro 5.329 migliaia, deriva pressoché esclusivamente dai minori debiti maturati all'interno della tesoreria accentrata di Gruppo nei confronti delle altre società del Gruppo (per Euro 5.342 migliaia).

Gestione finanziaria e rating

La liquidità del Gruppo risultava così investita o depositata rispettivamente alle date del 31/12/2017, 31/12/2016 e 31/12/2015:

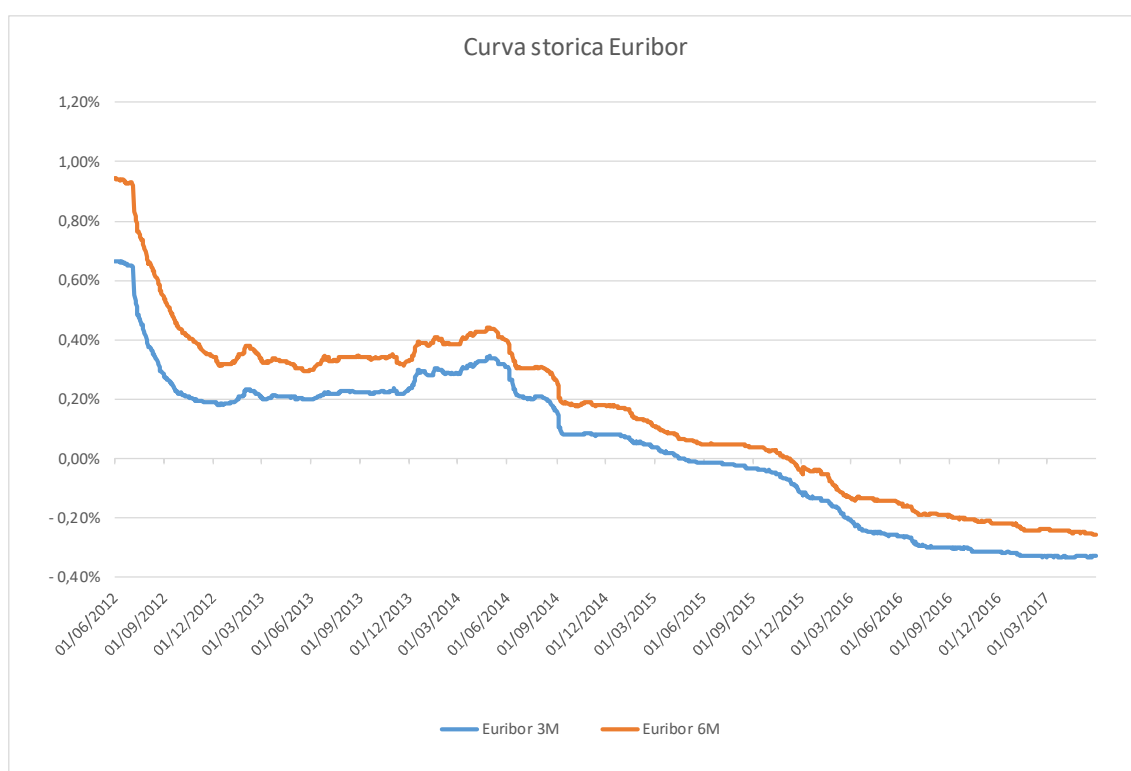
Tipologia di investimento	Capitale investito al 31/12/17	% su totale liquidità	Capitale investito al 31/12/16	% su totale liquidità	Capitale investito al 31/12/15	% su totale liquidità
Polizze di capitalizzazione	61.797	16,44%	60.993	18,57%	30.907	9,40%
Bond Governativi	-	0,00%	-	0,00%	29.270	8,90%
Altri Bond componente stabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Valore nominale finanziamenti vs collegate	9.806	2,61%	9.806	2,98%	10.002	3,04%
Valore nominale finanziamenti vs controllate	19.380	5,16%	20.000	6,09%	20.000	6,08%
Componente Stabile del Portafoglio	90.983	24,21%	90.798	27,64%	90.179	27,43%
Polizze di capitalizzazione	-	0,00%	126	0,04%	11.723	3,57%
Operazioni di Pronti contro termine e Time Deposit	18.014	4,79%	18.005	5,48%	17.998	5,47%
Bond Governativi	-	0,00%	29.270	8,91%	21.034	6,40%
Altri Bond componente temporanea	-	0,00%	-	0,00%	3.500	1,06%
Carte commerciali assistite da fideiussione bancaria	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Componente temporanea del Portafoglio	18.014	4,79%	47.401	14,43%	54.255	16,50%
Giacenze libere su conti correnti bancari e altre disponibilità	266.816	71,00%	190.306	57,93%	184.340	56,07%
Giacenze libere	266.816	71,00%	190.306	57,93%	184.340	56,07%
TOTALE LIQUIDITA'	375.812	100,00%	328.505	100,00%	328.774	100,00%

La gestione della liquidità del Gruppo è stata attuata in linea con una policy di investimento interna basata sulla situazione attuale e prospettica della liquidità disponibile per l'investimento e sulla analisi/rilevazione della propensione al rischio e dell'orizzonte temporale della società. Tale policy, che è stata varata nel 2008 e aggiornata nel 2009, nel 2012 e nel 2016, prevede, nella sua attuale versione, per la gestione finanziaria la ripartizione delle disponibilità in tre differenti portafogli:

- componente temporanea: da intendersi quale riserva immediata di liquidità, presuppone che la liquidità impiegata rispetti gli stringenti limiti di liquidabilità e basso rischio identificati dalla policy. La componente viene detenuta al fine di garantire in ogni momento a C.V.A. S.p.A. a s.u. fondi liquidi per cogliere opportunità immediate di investimenti strategici.
- componente stabile: da intendersi quale riserva di liquidità a medio termine (3 anni), ha come obiettivo la generazione di un margine positivo rispetto ad un benchmark di rendimento costituito dal Tasso EURIBOR 6 mesi e deve sottostare anch'esso a stringenti limiti di investimento. Questa componente può essere investita su strumenti di investimento obbligazionari che rispettano un set di limiti di investimento generici e specifici.
- componente di tesoreria: l'aggiornamento alla policy approvato nel 2016 è stato

introdotto anche per recepire l'evoluzione normativa con l'introduzione della normativa relativa alle BRRD che espone il Gruppo al rischio di restare coinvolto in una procedura di BAIL IN se una banca presso la quale sono effettuati depositi superiori a 100,000 Euro entrasse in procedura di ristrutturazione. A tal fine è stata prevista una nuova componente denominata "Componente di Tesoreria" per la quale sono stati previsti appositi limiti. Su tale componente, che raccoglie il portafoglio destinato a temporaneo investimento di liquidità, prevale il vincolo di minimizzazione del rischio di perdita delle giacenze depositate.

I rendimenti della gestione della liquidità del Gruppo, in contrazione rispetto agli anni precedenti, scontano l'andamento dei tassi sui mercati finanziari il cui trend storico è efficacemente riassunto nella tabella sottostante dall'andamento della curva del tasso Euribor a 3 e 6 mesi:



Riguardo agli investimenti rientranti nella componente temporanea corre l'obbligo di segnalare che su parte dei titoli in portafoglio sono stati stipulati contratti di Interest Rate Swap che scadranno nel 2017, in linea con il rimborso dei titoli sottostanti.

Rating: "Baa1" con outlook negativo di Moody's; "A-" di FitchRatings

Il Vostro Gruppo ha mantenuto dei rating elevati sia da parte di Moody's ("Baa1 con outlook negativo) che di FitchRatings ("A-"), superiori al merito creditizio riconosciuto dalle stesse società alla Repubblica Italiana. Corre l'obbligo di evidenziare che il recente downgrade di FITCH e cambio di Outlook di Moody's sono conseguenti principalmente al downgrade operato al rating sovrano della Repubblica Italiana e che, in un contesto di mercato che vede un calo generalizzato dei prezzi dell'energia, la solidità finanziaria

del Gruppo, la posizione finanziaria netta attiva e l'accorta politica di crescita hanno giocato un ruolo rilevante nella conferma dei rating.

Evoluzione del quadro normativo

L'evoluzione del contesto normativo in cui opera la CVA ed il Gruppo ad essa facente capo ha visto susseguirsi, nel corso del 2017, numerosi interventi da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (nel seguito "ARERA" o "Autorità" – fino al 31/12/2017 denominata Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Servizio Idrico o AEEGSI), del Gestore dei Mercati Elettrici (GME), del Gestore dei Servizi Energetici (GSE), di Acquirente Unico (AU) e di Terna S.p.A., nonché del legislatore nazionale, nell'ambito dell'attività svolta dalla CVA.

Nel seguito, sono più dettagliatamente riportati gli interventi normativi che hanno interessato il settore elettrico a livello nazionale ed Europeo durante l'anno 2017.

Normativa Europea

Il Clean Energy Package, proposto dalla Commissione Europea a fine 2016, è stato oggetto di un dibattito intenso durante tutto il 2017: le istituzioni Europee insieme ai principali interlocutori e stakeholder del mondo dell'energia elettrica Europea, sono stati impegnati nel processo di discussione, revisione ed emendazione del nuovo pacchetto. I 4 assi su cui interviene la proposta regolatoria Europea sono rilevanti ai fini dello scenario energetico dei prossimi anni:

- Mercato elettrico: Proposta di direttiva sulle regole comuni del mercato elettrico Europeo; proposta di revisione del regolamento sul mercato elettrico; proposta di regolamento per la preparazione al rischio nel settore elettrico, che abroga la direttiva 2005/89/CE; proposta di revisione del regolamento per l'istituzione dell'ACER.
- Fonti rinnovabili: proposta di revisione della direttiva 2009/28/CE sulle fonti rinnovabili.
- Efficienza energetica: proposta di revisione della direttiva 2012/27/CE sull'efficienza energetica; proposta di revisione della direttiva 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia.
- Governance: proposta di regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia.

Contestualmente sono entrati in vigore attraverso l'implementazione a livello nazionale, i regolamenti attuativi relativi all'allocazione di capacità e gestione delle congestioni (CACM); all'allocazione della capacità a termine (FCA) i cui obiettivi intrecciano gli obiettivi di sicurezza della rete e di costruzione di un mercato Europeo dell'elettricità.

I Regolamenti UE 2195/2017 e UE 2196/2017 pubblicati in Gazzetta Ufficiale a novembre, hanno stabilito rispettivamente 1) gli orientamenti in materia di bilanciamento

del sistema elettrico, disponendo norme tecnico operative e di mercato valide per tutt'Europa nella disciplina dei mercati di bilanciamento, e 2) un codice di rete in materia di emergenza e ripristino dell'energia elettrica, avendo ad oggetto la tutela della sicurezza operativa e il suo coordinamento a livello Europeo.

Sul piano della regolazione finanziaria del mercato, è proseguita l'implementazione del REMIT, a fine anno ACER ha prorogato fino al dicembre 2018 la "No action relief", cioè la clausola relativa ai contratti che vanno segnalati solo su richiesta motivata dell'Agenzia, a meno che non siano conclusi su mercati organizzati. I contratti in questione sono: i contratti infragruppo, i contratti per la consegna fisica dell'energia elettrica prodotta da un'unica unità di produzione con capacità pari o inferiore a 10 MW o da diverse unità di produzione con una capacità complessiva pari o inferiore a 10 MW, e i contratti di servizi di bilanciamento per l'energia elettrica e il gas. Acer dunque, continuerà a non richiedere tali informazioni fino alla fine del 2018, anche se non esclude che le stesse possano essere richieste dalle Autorità regolatorie nazionali.

Sempre nell'ambito del mercato finanziario durante il 2017 si sono intensificati gli interventi in preparazione della MiFID II (Market in Financial Directive) che è diventata effettiva a partire dal 3 gennaio 2018 e che ha ampliato il suo raggio di intervento al trading in commodity rispetto alla MiFID I.

In linea con gli sviluppi internazionali, il Governo Italiano a novembre ha varato la Strategia Energetica Nazionale (SEN). Nel documento si ribadisce l'investimento prospettico sulle energie rinnovabili proiettate al 28% dei consumi totali entro il 2030 e al 55% dei consumi elettrici, per arrivare ad essere carbon-free nella produzione di energia elettrica. Le prospettive indicate per le rinnovabili elettriche nel documento di Strategia Energetica Nazionale sono, fino al 2020, di promozione di nuovi investimenti tramite incentivi sulla produzione con lo strumento delle aste competitive, adottando un approccio di neutralità tra tecnologie con strutture e livelli di costi affini per stimolare la concorrenza, facendo ricorso a regimi di aiuto differenziati per i piccoli impianti e per le tecnologie innovative.

Dal 2020 i meccanismi di supporto alle rinnovabili evolveranno verso la market parity: contratti a lungo termine per i grandi impianti; promozione dell'autoconsumo per i piccoli impianti; semplificazione dell'iter autorizzativo di repowering per gli impianti eolici e idrici e aumento della produzione idroelettrica con progetti innovativi nei grandi impianti esistenti. Nel 2018 è previsto l'avvio del Capacity Market per garantire l'adeguatezza del sistema, un ulteriore potenziamento delle interconnessioni con l'estero, un incremento delle capacità degli impianti di accumulo ed interventi sulle reti per favorire l'integrazione delle rinnovabili e aumentarne la resilienza.

Mercato elettrico

Riforma del dispacciamento

Nell'ambito dell'evoluzione normativa che caratterizza il mercato elettrico, ha assunto particolare rilievo la riforma del dispacciamento avviata dall'Autorità in risposta al significativo aumento di impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili e di generazione distribuita, che rendono meno controllabili i servizi di rete. L'orientamento dell'Autorità è di sviluppare una riforma della regolazione di dispacciamento che operi su più fronti: la revisione degli sbilanciamenti, l'apertura del mercato dei servizi di dispacciamento, la revisione delle tempistiche delle sessioni del mercato infragiornaliero.

L'ambito si collega, peraltro, in modo sinergico agli sviluppi regolatori nel contesto Europeo, dove ci sono tre principali filoni di intervento rispetto ai quali nel 2017 anche la regolazione ARERA è intervenuta:

- il regolamento CACM (Capacity Allocation and Congestion Management) sulla gestione delle congestioni nelle zone di mercato, opera su 5 ambiti di intervento:
 - la definizione delle regioni per il calcolo coordinato della capacità di trasmissione;
 - la definizione del disegno del mercato infragiornaliero (contrattazione continua e chiusura a ridosso del tempo reale);
 - la definizione del disegno del mercato del giorno prima;
 - la definizione delle zone di mercato;
 - la governance dei soggetti coinvolti
- Le Balancing Guidelines, il regolamento Europeo sul bilanciamento che è finalizzato all'integrazione ed armonizzazione dei mercati di bilanciamento Europei, con specifica attenzione allo scambio transfrontaliero dell'energia di bilanciamento e della riserva. Le linee guida introducono:
 - prodotti di bilanciamento comuni e i principi alla base degli algoritmi di selezione delle offerte;
 - un percorso di armonizzazione delle regole di settlement, le modalità di valorizzazione del servizio, di calcolo degli sbilanciamenti e dei relativi prezzi;
 - tutela dell'organizzazione dei mercati elettrici a central dispatch system, ipotizzando una migliore e più organica gestione delle risorse che mantengono il sistema in equilibrio.
- Il Regolamento Europeo system operation guidelines ancora in fase di approvazione, che definisce i requisiti per la gestione in sicurezza del sistema elettrico, affidando ai TSO il compito di organizzare e gestire l'approvvigionamento dei servizi ancillari come la riserva, mentre ai TSO e ai DSO è richiesta cooperazione per facilitare la fornitura delle risorse di dispacciamento.
- Nell'ambito del mercato Europeo, nel 2017 si sono inaugurate le Harmonised Action Rules, approvate dall'Autorità nel settembre 2016. Le HAR sono le regole per l'allocazione dei diritti annuali e mensili di utilizzo della capacità di trasporto sulla rete di interconnessione con l'estero, e rappresentano un'evoluzione rispetto

a quelle applicate nell'anno precedente. Esse prevedono il pieno allineamento alle disposizioni contenute nel regolamento Forward Capacity Allocation per le frontiere sulle quali è già attivo il market coupling. Nel corso del 2016 l'Autorità ha anche costituito l'assetto regolatorio del progetto pilota ID-IA, predisposto con l'obiettivo di testare una soluzione (allocazione implicita infragiornaliera) prevista dal regolamento CACM. L'Intraday Implicit Allocation (ID-IA) è un progetto pilota bilaterale per l'allocazione implicita della capacità di trasmissione alla frontiera slovena (market coupling).

Coerentemente con questi orientamenti, l'Autorità ha disposto nell'arco del 2017 una serie di provvedimenti che hanno operato in termini regolativi sia sul piano nazionale che in attuazione degli indirizzi Europei:

Apertura del mercato di dispacciamento

Con la Delibera 300/2017/R/eel, allo scopo di procedere nell'apertura del mercato ai servizi di dispacciamento, l'Autorità ha definito i criteri per consentire alla domanda elettrica, alle unità produttive non abilitate, tra cui quelle alimentate da energie rinnovabili non programmabili e da generazione distribuita, e ai sistemi di accumulo, di partecipare al Mercato per i Servizi di Dispacciamento nell'ambito di progetti pilota.

Contestualmente Terna ha avviato una consultazione circa l'implementazione del primo progetto pilota sulla partecipazione della domanda al MSD ai fini della fornitura di risorse per la riserva terziaria e il bilanciamento, in particolare per la qualificazione degli impianti di consumo alla partecipazione all'MSD, e per l'approvvigionamento a termine.

A seguito della consultazione, Terna ha predisposto un regolamento sulla partecipazione della domanda all'MSD poi approvato dall'Autorità con la delibera 372/2017/R/eel, ed ha pubblicato la documentazione relativa al primo progetto pilota sulla partecipazione della domanda al MSD. Con successiva delibera 583/2017/R/eel in agosto, l'Autorità ha approvato anche il regolamento predisposto da Terna relativa al progetto pilota per la partecipazione della generazione distribuita all'MSD tramite unità virtuali abilitate di produzione (UVAP).

Con la delibera 553/2017/R/eel in luglio sono state ridefinite le tempistiche per la determinazione e la pubblicazione da parte di Terna del corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel mercato per il servizio di dispacciamento (up-lift), del corrispettivo a copertura dei costi della modulazione della produzione eolica e del corrispettivo a copertura dei costi delle unità essenziali per la sicurezza del sistema, limitatamente alla parte determinata da Terna, in modo da consentire l'applicazione nei contratti di vendita in maniera "passante". La regolazione prevede cioè che i corrispettivi siano determinati su base trimestrale entro il giorno 15 del mese precedente il trimestre a cui si riferiscono. Queste modifiche avranno effetto dalla determinazione dei corrispettivi relativi al primo trimestre 2018.

A novembre 2017, in attuazione a quanto previsto dalla delibera 300/2017 di prima apertura del mercato per il servizio di dispacciamento, Terna ha sottoposto alla consultazione degli operatori un progetto pilota per l'approvvigionamento a termine del servizio di regolazione di tensione.

Disciplina degli sbilanciamenti

Con la consultazione 277/2017/R/eel sulla valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi, l'Autorità ha illustrato i propri orientamenti per la transizione della disciplina degli sbilanciamenti effettivi verso la soluzione organica di regime (basata su prezzi nodali), consentendo fin da subito il ripristino di una valorizzazione single pricing per tutte le unità non abilitate.

A seguito della consultazione, la delibera 419/2017/R/eel è intervenuta sulla valorizzazione transitoria degli sbilanciamenti effettivi con l'obiettivo di fornire agli utenti del dispacciamento segnali di prezzo coerenti con le dimensioni spaziali, temporali e merceologici, avvicinandosi il più possibile al valore dell'energia in tempo reale, tramite l'applicazione dei prezzi nodali.

Durante tutto il 2017 l'Autorità ha proseguito le indagini sui casi di sbilanciamento per strategie di programmazione non diligenti nell'ambito del servizio di dispacciamento. Le indagini erano state avviate nel giugno 2016 (Del.342/2016) quando l'Autorità aveva individuato 100 società soggette all'inchiesta. Durante il 2017 l'Autorità ha emanato una serie di provvedimenti prescrittivi, numerose determine sanzionatorie che hanno dunque acclarato le responsabilità individuate in ambito istruttorio, mentre altri provvedimenti hanno comportato l'archiviazione delle indagini.

Allocazione di capacità e gestione delle congestioni

A implementazione del regolamento CACM, in coordinamento con tutte le altre autorità Europee di regolazione, la delibera 436/2017/R/eel ha richiesto a Terna di emendare la proposta comune relativa agli orari di apertura e chiusura del mercato infragiornaliero predisposta da tutti i TSO.

Il provvedimento 437/2017/R/eel opera invece sulla definizione del limite temporale per la capacità di trasporto interzonale, sempre in applicazione del regolamento CACM, approvando la proposta di tutti i TSO per la definizione del limite temporale (day ahead firmness deadline – DAFD) oltre il quale il valore di capacità di trasporto interzonale, calcolato e comunicato ai gestori di rete, debba considerarsi definitivo e irrevocabile.

Nelle more del processo di revisione della metodologia di configurazione zonale del mercato del giorno prima e del mercato infragiornaliero avviato da Terna ai sensi del regolamento CACM, la delibera 496/2017/R/eel ha stabilito di prorogare per tutto il 2018 l'attuale configurazione zonale. Entro febbraio 2018 il provvedimento prevede di integrare l'aggregazione in zone di mercato che tengano conto del valore assunto dai prezzi nodali marginali.

Sempre durante il mese di agosto, ACER ha pubblicato una consultazione relativa alle proposte elaborate dai NEMO ai sensi del Regolamento CACM, sui prezzi di clearing minimi e massimi per il Single Day Ahead Coupling e per il Single intraday Coupling. L'Agenzia internazionale dei regolatori ha voluto richiamare l'attenzione su due questioni: a) La necessità di addivenire ad una definizione dei prezzi di clearing armonizzati che meglio tengano in considerazione il VoLL (Value of Lost Load) implementando una regola di aggiustamento del prezzo massimo day ahead che

consenta un più rapido allineamento con il VoLL; insieme all'introduzione di un aggiustamento automatico per il prezzo massimo intraday in modo che sia sempre uguale o maggiore al prezzo massimo day ahead. b) L'opportunità di implementare i prezzi minimi e massimi di clearing nelle bidding zone che partecipano al mercato del giorno prima e all'infragiornaliero solo dopo l'implementazione della funzione di market coupling operator in ottemperanza all'articolo 7 del regolamento CACM e comunque non prima del gennaio 2019.

Con la delibera 686/2017/R/eel l'Autorità in unanimità con tutte le autorità regolatorie Europee, ha approvato la proposta comune di modifica alla determinazione delle regioni di calcolo della capacità (Capacity Calculation Regions – CCRs) ai sensi del regolamento CACM.

Ancora nell'ambito del market coupling, la deliberazione 467/2017/R/eel ha approvato la proposta per l'implementazione del Piano Market Coupling Operator (MCO) predisposta dai Nominated Electricity Market Operator (NEMO) nel 2016 ed emendata con la rimozione di ogni limitazione di responsabilità dei NEMO nella funzione di operatori di market coupling e di ogni previsione che possa comportare discriminazione tra i NEMO. Compito del GME italiano relativamente a questo provvedimento, è stato la predisposizione delle procedure implementative incluse le modifiche al TIDME.

Sul finire del 2017, il GME in qualità di Nominated Electricity Market Operator (NEMO) italiano ha comunicato l'invio da parte di tutti i NEMO Europei alle Autorità Regolatorie nazionali delle metodologie per il Price Coupling of Regions – orientato a sviluppare un'unica soluzione per il calcolo del prezzo dell'elettricità a livello Europeo e ad allocare la capacità transfrontaliera su base day-ahead – e per il Cross Border Intraday Market – iniziativa orientata a creare un mercato intraday Europeo integrato. Le Autorità Regolatorie Nazionali hanno due mesi di tempo per approvare le proposte dei NEMO. (Ai sensi di CACM art.9 comma 6)

Il GME ha, inoltre, informato che ACER ha approvato la proposta di metodologia per l'armonizzazione dei prezzi massimi e minimi di equilibrio da applicarsi a tutte le zone di offerta che partecipano al coupling unico del giorno prima ed infragiornaliero. Tale metodologia è stata redatta congiuntamente da tutti i NEMO Europei ai sensi del regolamento CACM (art.41 e 54).

Allocazione di Capacità a Termine

Nel 2017 sono entrate in vigore le nuove Harmonised Action Rules (HAR), per allineamento alle disposizioni del regolamento Europeo sull'allocazione della capacità a termine (FCA). Il nuovo regolamento HAR per l'Italia ha previsto: un'estensione del nuovo regime di rimborso al market spread (in passato era previsto un rimborso al prezzo d'asta) anche alla frontiera Italia – Austria; l'introduzione di un cap annuale in sostituzione del mensile sui confini Austria, Francia e Slovenia in caso di compensazione dei diritti di utilizzo della capacità transfrontaliera; il mantenimento del rimborso a prezzo d'asta laddove non sia in vigore il market coupling.

Le delibere dalla 699 alla 702/2017/R/eel in ottobre hanno approvato le proposte dei TSO relative alle HAR – regole armonizzate dei diritti di trasmissione a lungo termine

(LTTRs – Long Term Transmission Rights) per il calcolo della capacità ai sensi del regolamento FCA (Forward Capacity Allocation) per le regioni Italy North e Greece – Italy. Le HAR sono applicate all’allocazione di capacità per i diritti di trasmissione a lungo termine con periodo di consegna a partire da gennaio 2018.

La delibera 764/2017/R/eel si è invece occupata dell’allocazione dei diritti fisici di trasmissione a lungo termine per il confine Italia Nord – Svizzera, prevedendo un regime di firmness basato sulla compensazione a prezzo iniziale di asta con possibilità di disporre di riduzioni dei diritti di trasmissione a lungo termine per esigenze di sicurezza operativa. Le Allocation Rules on Swiss Borders trovano applicazione a partire dai diritti di trasmissione di lungo termine relativi al 2018, aggiornando e sostituendo le precedenti Allocation Rules 2017 relative ai confini svizzeri.

La delibera 685/2017/R/eel ha invece approvato la proposta comune relativa ai requisiti funzionali per l’istituzione della piattaforma unica di allocazione (SAP) predisposta dai TSO Europei per la ripartizione dei costi di gestione e sviluppo ai sensi del regolamento sulla capacità di allocazione a termine (FCA – Forward Capacity Allocation). Il documento SAP contiene i requisiti funzionali per la partecipazione degli operatori ed identifica la società Joint Allocation Platform – JAO – posseduta dai TSO.

Mercato della Capacità

In agosto il documento di consultazione 592/2017/R/eel ha illustrato gli orientamenti dell’Autorità in merito ai parametri tecnico economici del Capacity Market italiano, con riferimento al prezzo di esercizio e ai parametri economici della curva di domanda di capacità. Nel documento, ribadendo un’attuazione graduale del mercato della capacità, si è proposto di differenziare il valore massimo del premio per la capacità esistente dal valore massimo del premio per la capacità nuova nelle aste di prima attuazione e almeno nella prima asta madre nella fase di piena attuazione. È stato, inoltre, proposto di allineare il valore massimo del premio per la capacità esistente ai costi fissi operativi annui per MW della capacità esistente di generazione.

Interrompibilità

Con il provvedimento 852/2017/R/eel, è stata aggiornata per il triennio 2018-2020 la disciplina delle procedure per l’approvvigionamento a termine delle risorse elettriche interrompibili ed approvato il nuovo regolamento di Terna. La delibera ha disposto la definizione delle procedure concorsuali per l’approvvigionamento delle risorse interrompibili per aree territoriali; ha disposto che, oltre al prodotto triennale, al prodotto annuale ed infra-annuale, possano essere definiti prodotti pluri-mensili in presenza di situazioni di criticità; ha disposto che il premio di riserva per l’assegnazione di capacità interrompibile e la quantità massima di potenza interrompibile approvvigionabile siano fissati per il triennio in coerenza con gli indirizzi del Mise. Ha, infine, modificato a partire dal 2019 la parte del corrispettivo annuo spettante ai soggetti selezionati nell’ambito delle procedure concorsuali.

Importazione virtuale

La delibera 802/2017/R/eel ha approvato il regolamento 2018 per le aste di assegnazione del servizio di importazione virtuale e lo schema contrattuale che regola la fornitura del servizio.

Rete

Nella cornice del mercato unico dell'energia, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre 2017 il Regolamento UE 1485/2017 che stabilisce orientamenti in materia di gestione del sistema di trasmissione dell'energia elettrica. Il regolamento ha la finalità di preservare la sicurezza operativa, la qualità della frequenza e l'uso efficiente del sistema interconnesso e delle risorse, definendo: i principi e i requisiti di sicurezza operative; le norme e le responsabilità di coordinamento tra TSO e tra TSO e DSO in materia di pianificazione operativa e gestione vicina al tempo reale; i requisiti di coordinamento delle indisponibilità e le norme volte a stabilire un quadro a livello di Unione per il controllo di frequenza/potenza delle riserve.

Anche la delibera 766/2017/R/eel interviene nell'ambito della rete Europea individuando i dati di generazione e di carico che possono essere richiesti dai TSO per la generazione di un modello comune di rete (Common Grid Model). La proposta prevede il diritto di ogni TSO di ottenere i dati rilevanti ai fini della predisposizione del Common Grid Model dal titolare della corrispondente porzione di rete o dalla parte responsabile a fornire questo tipo di informazione.

Certificati Bianchi (TEE)

La deliberazione 435/2017/R/efr approva la revisione del contributo tariffario riconosciuto ai distributori nell'ambito del meccanismo TEE a partire dal 2017. In collegamento alla delibera, il GME ha messo in campo una nuova versione delle regole di funzionamento del MTEE, il mercato dei titoli di efficienza energetica; le regole sono state successivamente approvate con la delibera 514/2017/R/efr con la quale sono state disposte anche le modalità applicative di quanto previsto dal decreto interministeriale 11 gennaio 2017, riguardante l'unificazione delle tipologie di TEE nel mercato.

Commerciale retail

Nell'ambito della vendita al dettaglio, sono stati numerosi i provvedimenti che ne hanno regolato l'attività: dalla prosecuzione della riforma tariffaria che ha visto gli ultimi disposti a chiusura del 2017, alle deliberazioni in tema di fatturazione anche collegati alle nuove indicazioni legislative contenute nella legge di bilancio 2018, ai provvedimenti più specifici relativi alle utenze colpite dagli eventi sismici, al canone RAI, al bonus sociale.

Legge annuale per il mercato e la concorrenza

La legge annuale per il mercato e la concorrenza n°189 del 14 agosto 2017 ha, inoltre, introdotto alcuni cambiamenti rilevanti, ai quali l'Autorità ha risposto con una serie di provvedimenti attuativi:

A) La cessazione della disciplina transitoria della Maggior Tutela è stata prorogata al 1°

luglio 2019.

A novembre 2017 la delibera 746/2017/R/com ha disposto gli obblighi informativi in capo ai venditori previsti dalla legge sulla concorrenza, in relazione al superamento delle tutele di prezzo. Dal 1° gennaio 2018 i clienti finali riforniti in Maggior Tutela devono ricevere un'adeguata informativa in bolletta in relazione alla cessazione della Maggior Tutela.

B) È stata disposta la realizzazione da parte del SII di un **portale informatico** per la raccolta e la pubblicazione delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio

Il Portale prevede la partecipazione obbligatoria di tutti i venditori anche con riferimento ai clienti non domestici. A dicembre la delibera 848/2017/R/com ha approvato il Portale del SII come strumento di comparazione delle offerte Placet (vedi sotto). Nelle more di entrata in funzione, il SII si è incaricato di stabilire le modalità e le scadenze per la trasmissione da parte dei venditori dei dati relativi alle offerte.

C) È introdotto l'**obbligo per i venditori a partire dal 2018 di fornire almeno un'offerta di fornitura a prezzo variabile ed una a prezzo fisso (offerta P.L.A.C.E.T.)**.

A sostegno di questa disposizione di legge, la delibera 555/2017/R/com ha disposto che dal 1° gennaio 2018 diventeranno operative le offerte PLACET (offerte a Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela), che dovranno obbligatoriamente essere inserite da ciascun operatore del mercato libero nel proprio menù di offerte commerciali e si applicheranno ai clienti (domestici e non domestici) connessi in bassa tensione. Le offerte PLACET sono state create nell'intento di rafforzare la capacità di scelta dei clienti di piccole dimensioni e superare l'asimmetria informativa: tali offerte conterranno infatti condizioni generali di fornitura redatte dal fornitore in accordo a un modulo standard pubblicato dall'Autorità. Relativamente al prezzo, solo per la parte energia, sarà adottata una struttura unica per tutti i clienti, articolata in quota punto e in quota energia (proporzionale ai volumi prelevati). È confermato il mantenimento di due formule di offerte PLACET, una a prezzo fisso e una a prezzo variabile. Per quanto riguarda dettagliatamente l'adozione delle offerte a prezzo variabile, la quota energia sarà indicizzata al prezzo della materia prima nel mercato all'ingrosso e prevedrà l'aggiunta di uno spread definito dal venditore. L'indicizzazione sarà riferita al prezzo del mercato del giorno prima (PUN - Prezzo unico nazionale).

Rispetto alla definizione di condizioni contrattuali minime inderogabili per tutte le offerte del mercato libero diverse dalle offerte PLACET, il provvedimento individua il medesimo ambito di applicazione dei clienti di piccola dimensione e la stessa data di operatività del 1° gennaio 2018, stabiliti per le offerte PLACET. La data di entrata in vigore delle offerte Placet è stata prorogata da successiva delibera dell'Autorità a fine gennaio.

D) La promozione da parte dell'Autorità di linee guida per le offerte commerciali a favore di gruppi di **acquisto**.

E) La riforma del **bonus elettrico**.

F) La **costituzione di un elenco dei soggetti abilitati alla vendita ("Elenco Venditori")**.

Dopo gli esiti del DCO 663/2017/R/eel, a novembre la delibera 762/2017/I/eel, sinergicamente con il Mise, ha disposto tre ordini di requisiti per l'accesso all'elenco dei venditori: i requisiti di onorabilità, di natura finanziaria e di natura tecnica, distinti in requisiti imprescindibili e requisiti alert, legati questi ultimi al raggiungimento di performance in attività specifiche, costituenti le condizioni da soddisfare per la permanenza nell'elenco. In prima applicazione sono ammesse di ufficio tutte le imprese già operanti e accreditate in qualità di controparti commerciali nel Sistema Informativo Integrato.

Tariffe

Dal 1° gennaio 2017 ha preso avvio la seconda fase della riforma tariffaria che ha previsto l'adozione a regime della struttura trinomiale delle tariffe a sostituzione della struttura progressiva, per i corrispettivi di trasmissione, distribuzione e misura. La riforma ha previsto che i corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema, fossero ridefiniti in modo da attenuare l'effetto di progressività ai consumi e da limitare a due il numero di aliquote diversificate tra scaglioni di consumo annuo. Inoltre, le distinzioni tra i clienti domestici fossero limitate alla differenziazione tra clienti residenti e non residenti.

A fine 2016 una nuova legge nazionale ha prorogato la decorrenza delle disposizioni relative agli oneri generali del sistema elettrico per le utenze non domestiche, dal 1° gennaio 2016 al 1° gennaio 2018. Sulla base di questa disposizione, l'Autorità ha confermato in via definitiva i valori delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per le utenze non domestiche determinati in precedenza, nonché la struttura degli oneri generali di sistema per le utenze non domestiche per tutto l'anno 2017. A fine 2017, per quanto concerne i clienti domestici è stata invece rimandata la terza fase della riforma al 2019.

Nel 2017 in tema di tariffe vi è stata, inoltre, l'introduzione di misure che consentono una scelta più ampia e più flessibile del livello di potenza contrattualmente impegnata, riducendo i costi del passaggio di potenza a salire e a scendere.

A novembre 2017 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge 167/2017 o Legge Europea che contiene una serie di norme di carattere diversificato anche in adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea tra cui, al Capo VII DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENERGIA E DI FONTI RINNOVABILI Art.19, troviamo la "riforma delle agevolazioni sui costi elettrici per le industrie energivore, a partire dal 1° gennaio 2018 sarà adeguata la struttura delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate ai clienti dei servizi elettrici per usi diversi da quelli domestici..". L'Art. 20 dispone invece del sostegno alla produzione di fonti rinnovabili: gli impianti eolici non superiori ai 5 MW elettrici e a 1 MW per le altre fonti rinnovabili hanno diritto a un incentivo diversificato per fonte e scaglione di potenza. La Legge Europea con la riforma delle agevolazioni per gli energivori, ha inciso sulla decisione dell'Autorità di rimandare la riforma delle tariffe per i clienti domestici, valutando che l'impatto sarebbe stato eccessivamente oneroso per questa categoria di clienti.

In dettaglio i più significativi provvedimenti relativi alle tariffe sono stati:

La delibera 481/2017/R/com ha previsto la modifica della struttura tariffaria a partire dal 1° gennaio 2018, predisponendo una nuova struttura degli oneri generali di sistema basata su tre componenti: ASOS, destinata al sostegno alle energie rinnovabili e alla cogenerazione; ARIM per i rimanenti oneri generali di sistema e componenti perequative UC3 e UC6.

Preceduta dal documento di consultazione 552/2017/R/eel pubblicato in luglio nel quale si accoglieva l'adeguamento del Governo Italiano alla disciplina Europea per gli aiuti di stato, la delibera 922/2017/R/eel ha disposto per il completamento della riforma della struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per le utenze non domestiche definendo per gli oneri ARIM una struttura tariffaria trinomiale, con una quota fissa (centesimi di Euro/punto di prelievo/anno), una quota potenza (centesimi di Euro/kW per anno) e una quota energia (centesimi di Euro/kWh), determinate in misura proporzionale, secondo un coefficiente fisso applicato alle tariffe dei servizi di rete; per gli oneri ASOS, sempre una struttura tariffaria determinata da una combinazione lineare tra una tariffa trinomiale (con incidenza del 25%) a sua volta determinata (come per gli oneri ARIM) in proporzione alle tariffe dei servizi di rete e un'aliquota flat uniforme in centesimi di Euro/KWh (con incidenza del 75%), non differenziata per livelli di tensione.

La delibera 921/2017/R/eel ha attuato la riforma delle tariffe per le imprese energivore, riconoscendo le agevolazioni di cui al decreto del Mise del 21 dicembre 2017 e disponendo l'applicazione della componente Asos secondo il raggruppamento degli oneri generali introdotto dalla 481/2017 tra clienti energivori e non a seconda della classe di agevolazione di appartenenza.

La delibera 867/2017/R/eel ha disposto di differire fino al 1° gennaio 2019 l'attuazione della terza fase della riforma tariffaria mantenendo invariate, per l'anno solare 2018, le strutture tariffarie applicabili ai clienti domestici nell'anno 2017. Per l'anno 2018 i corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema sono ancora definiti in modo tale da diversificare tra scaglioni di consumo annuo, la struttura della componente DISPBT, a restituzione del differenziale relativo all'attività di commercializzazione applicata a tutti i clienti finali aventi diritto alla Maggior Tutela, rimane allineata a quella applicata per i corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema.

La delibera 816/2016/R/eel ha aggiornato fino al 30 giugno 2018 le componenti a copertura dei costi di commercializzazione (RCV), prevedendo un incremento rispetto al 2016 (+7,7% per i clienti domestici e +9,4% per i BT altri usi per l'area geografica centro-nord) per effetto del maggiore livello di unpaid ratio riconosciuto agli operatori. La Delibera aggiorna, inoltre, i valori della componente DISPBT, per adeguarla alla nuova struttura tariffaria di cui sopra, e in considerazione le necessità di gettito derivanti dai meccanismi di compensazione previsti dal TIV.

La delibera 816/2016/R/eel ha, inoltre, aggiornato fino al 30 giugno 2018 la componente PCV, a copertura dei costi di commercializzazione, disponendo un incremento di 2,92 Euro per i clienti domestici (+5,3%) e per i clienti BT altri usi (+2,2%).

Fatturazione

Il 1° gennaio 2017 è entrato in vigore il Testo Integrato di Fatturazione con il quale l'Autorità definisce tutte le disposizioni relative alla fatturazione della vendita al dettaglio che i venditori sono tenuti a rispettare nell'ambito contrattuale della Maggior Tutela e del mercato libero.

In merito alla c.d. "fatturazione di periodo", il TIF definisce, per ciascun settore e per ciascuna tipologia di cliente, la frequenza di emissione delle fatture ordinarie, prevedendo al contempo che il venditore del mercato libero possa modificarla ma solo in aumento. Inoltre, è stato introdotto un vincolo temporale all'emissione della fattura, pari a 45 giorni dall'ultimo giorno di consumo addebitato in fattura, vincolo che nel mercato libero può essere differente. In analogia con quanto disposto per le fatture di chiusura, anche per la fatturazione di periodo è previsto l'obbligo per il venditore di rispettare un determinato ordine di priorità nell'utilizzo dei dati di misura nelle fatture, in modo da ridurre al minimo lo scostamento tra i consumi effettivi e i consumi stimati. Il venditore dovrà, comunque, emettere una fattura basata su consumi effettivi almeno una volta l'anno e potrà fatturare i consumi successivi alla data di emissione della fattura solo a condizione che sia garantita un'adeguata informazione al cliente finale. È stato incentivato l'utilizzo dell'autolettura per i clienti di entrambi i settori che non dispongono di misuratori abilitati alla telelettura, introducendo l'obbligo per tutti i venditori di acquisirla e prevedendo specifiche modalità affinché il cliente finale sia messo al corrente dell'opportunità di ricorrere alla medesima.

L'Autorità ha, inoltre, previsto, a favore del cliente, nuovi indennizzi:

- in capo ai venditori, in caso di emissione della fattura di periodo oltre il termine di 45 giorni dall'ultimo giorno di consumo addebitato in fattura;
- in capo ai distributori, nel caso in cui i dati di misura siano stati stimati per due mesi consecutivi a clienti con misuratori tele gestiti. (fonte: sito web ARERA).

Sul tema della fatturazione la legge di bilancio 2018 ha introdotto nuove disposizioni in tema di conguagli, prescrivendone la possibilità oltre i due anni. L'Autorità è stata chiamata a disciplinare la nuova procedura che sarà attiva da marzo 2018.

Morosità

Con il provvedimento 376/2017/R/com l'Autorità ha modificato la disciplina della morosità (TIMOE) prevedendo la possibilità poter di derogare, fino al 31 dicembre 2018, dal meccanismo di fatturazione del servizio di trasporto in caso di ritardo nell'esecuzione degli interventi. Recependo alcune osservazioni del DCO 712/2016 l'Autorità ha introdotto nel TIMOE una disciplina di dettaglio sugli effetti dell'intervento di interruzione dell'alimentazione del punto di prelievo sulle richieste di attivazione della fornitura.

Conciliazione

Nel 2017 è diventato operativo il TICO – Testo Integrato sulla Conciliazione - che si applica alle controversie insorte fra i clienti finali di energia elettrica alimentati in bassa e/o media tensione ivi inclusi i prosumers (produttori e consumatori di energia elettrica)

e gli operatori – venditori e distributori – e, limitatamente al prosumer, anche il GSE. Il TICO, rispetto alla disciplina precedente, introduce il tentativo obbligatorio di conciliazione presso il Servizio di Conciliazione. L'Autorità ha esteso l'obbligo di partecipare al tentativo di conciliazione a tutti gli operatori che fino al 31 dicembre 2016 valeva per i soli esercenti la Maggior Tutela per l'energia elettrica, i distributori e il GSE (per le controversie attinenti al ritiro dedicato o allo scambio sul posto) e limitando tale obbligo partecipativo al primo incontro. L'inadempimento di tale obbligo è sanzionabile dalla stessa Autorità. La condizione di procedibilità per l'azione giudiziale si considera avverata se il primo incontro presso il Servizio conciliazione si conclude senza accordo, ivi inclusi i casi di mancata comparizione della controparte. I conciliatori devono essere in possesso di specifici requisiti e devono garantire la terzietà, anche mediante il rispetto di uno specifico codice deontologico.

Come parte del processo di implementazione della nuova disciplina, durante il 2017 le iniziative regolatorie di rilievo sono state:

- L'inaugurazione da parte di Acquirente Unico nel mese di settembre nella nuova piattaforma informatica del Servizio Conciliazione clienti energia ("Nuova Piattaforma"), per la gestione delle richieste e degli incontri di conciliazione svolti presso il Servizio. La Nuova Piattaforma consente di gestire totalmente on-line le domande di conciliazione, l'invio e la ricezione di documenti, gli incontri virtuali e la consultazione dei fascicoli di interesse.
- Sempre a settembre, con la delibera 639/2017/E/com, facendo seguito al documento di conciliazione 447/2017/E/com nel quale si sono discusse le proposte per il terzo livello decisorio della conciliazione, l'Autorità ha approvato il regolamento di funzionamento del terzo livello decisorio del sistema di tutele per i consumatori, laddove al primo livello si struttura il reclamo presso il fornitore e al secondo il ricorso alla conciliazione. Per i casi che non trovano soluzione con la conciliazione online e gratuita dell'Autorità, dal 1° gennaio 2018 si aggiungerà il terzo livello rispetto al quale è appunto l'Autorità a poter essere chiamata a dirimere circa i casi non risolti. Nella prima fase di attuazione, il terzo livello sarà accessibile solo nei casi in cui l'operatore non abbia partecipato alla conciliazione, non rispettando l'obbligo previsto.
- Nell'ambito della conciliazione CVA TRADING ad agosto ha sottoscritto il Protocollo e il relativo Regolamento di Accordo Bonario con le associazioni dei consumatori presenti sul territorio valdostano (ADICONSUM, ADOC, AVCU, Casa del consumatore, CODACONS e Federconsumatori), in aggiornamento del precedente Protocollo di Conciliazione Paritetica siglato dalle medesime associazioni a giugno 2014. La procedura di Accordo Bonario costituisce una possibilità aggiuntiva offerta ai clienti per la risoluzione stragiudiziale delle controversie che li riguardano: essa ha, infatti, lo scopo di risolvere le possibili controversie tra l'azienda e i clienti in modo semplice, rapido, gratuito ed efficiente, attraverso il raggiungimento di un accordo tra le parti che faccia venir meno la necessità di ricorrere all'Autorità Giudiziaria.

Canone RAI

Con la delibera 291/2017/R/eel l'Autorità ha definito i criteri di ripartizione del contributo forfetario a carico dell'Agenzia delle entrate a copertura degli oneri sostenuti dai venditori di energia elettrica per l'addebito del canone RAI in fattura, per gli anni 2016 e 2017. A luglio, con il provvedimento 532/2017/R/com, l'Autorità ha specificato la dicitura che i venditori dovranno inserire nella prima bolletta emessa successivamente al 31 dicembre di ogni anno nei casi di rimborso del canone e stabilisce un obbligo informativo periodico relativo agli eventuali importi afferenti il canone di abbonamento alla televisione ancora dovuti, che dopo il secondo anno solare successivo all'anno di addebito dovranno essere versati mediante modello F24.

Con il provvedimento del 20 settembre 2017, l'Agenzia delle Entrate ha indicato le modalità e la tempistica da seguire per la trasmissione dei dati da parte di Acquirente Unico per il calcolo degli importi da assegnare alle imprese elettriche a copertura delle spese sostenute per la riscossione del canone RAI in bolletta per l'anno 2016. L'importo è stato calcolato dall'Agenzia delle Entrate secondo le indicazioni fornite dall'Autorità nella suddetta deliberazione 291/2017.

Diversi provvedimenti hanno poi previsto la sospensione del canone per le popolazioni che, in diverse zone d'Italia, sono state colpite da eventi sismici e da eventi meteorologici eccezionali.

Sistema indennitario

La delibera 593/2017/R/com dispone l'implementazione nel SII del sistema indennitario e approva il TISIND, testo integrato del sistema indennitario. Il provvedimento costituisce l'evoluzione delle delibere ARG/elt 219/10 e ARG/elt 191/091, con le quali l'Autorità aveva previsto l'adozione transitoria di una disciplina semplificata del sistema indennitario a favore del venditore uscente in caso di mancato incasso del credito relativo alle fatture emesse prima della data di effetto dello switching, rimandando l'implementazione a regime alla piena operatività del SII. In seguito al completamento dei processi gestiti nell'ambito del SII, in particolare relativi alla voltura e allo switching, è stata quindi approvata la disciplina a regime del sistema indennitario, regolata all'interno del Testo integrato del sistema indennitario a carico del cliente finale moroso nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale (TISIND).

A novembre Acquirente Unico ha pubblicato le Specifiche Tecniche che definiscono le modalità di implementazione del sistema indennitario nell'ambito del SII, dettagliando la richiesta di indennizzo; il suo annullamento, la sospensione e la revoca.

Recesso

La delibera 783/2017/R/com è intervenuta nell'ambito del recesso e dello switching, prevedendo il superamento dell'assetto nella disciplina di recesso che si basa sulle comunicazioni dirette tra controparti commerciali, utenti della distribuzione e imprese distributrici, a favore di un processo che vede il SII come unico interfaccia centralizzato, con l'obiettivo di ottenere maggiore trasparenza nelle comunicazioni e rispetto delle tempistiche di esecuzione.

Sono quindi introdotte nuove modalità semplificate di invio della comunicazione di recesso contestuali alla richiesta di switching che, in presenza di un mandato a recedere da parte del cliente finale, costituiscono anche esercizio del recesso per cambio fornitore. A fronte della ricezione di una richiesta di recesso, si estende l'obbligo di notifica da parte del SII al venditore uscente, all'utente del dispacciamento uscente e all'utente della distribuzione uscente; sono poi uniformati gli ambiti e le tempistiche della disciplina del recesso e dello switching a tutti i clienti finali (e non solo ai clienti di piccola dimensione) per i settori dell'energia elettrica e del gas. Le nuove disposizioni si applicano a partire dal 15 febbraio 2018.

Misure

Nel 2017 è entrato in vigore il nuovo Testo Integrato delle disposizioni per la regolazione dell'attività di Misura Elettrica (TIME). Si modifica la responsabilità sui dati di misura: nel caso di connessione su rete di media tensione o su rete rilevante, in relazione ai punti di misura di connessione, di generazione e consumo, il soggetto responsabile per le operazioni di installazione e manutenzione è il produttore, mentre il soggetto responsabile delle operazioni di gestione dei dati di misura nonché di natura commerciale è il distributore. Facendo seguito al DCO 377/2017/R/eel, nel quale l'Autorità ha espresso gli orientamenti sull'assegnazione al SII del ruolo di interfaccia unico per la messa a disposizione dei dati di misura nei confronti delle imprese distributrici e degli utenti del trasporto, la deliberazione 594/2017/R/eel ha assegnato al SII il suddetto ruolo di interfaccia per i dati messi a disposizione a partire da febbraio 2018. Per quanto concerne le volture, le nuove disposizioni sono applicate a partire dal mese di gennaio 2018, mentre per gli switching i dati di misura relativi ai cambi di fornitore avranno applicazione a partire dal 1° febbraio 2018.

Con il documento di consultazione 466/2017/R/eel sono invece stati espressi gli orientamenti relativi alle disposizioni in materia di applicazione del trattamento orario, dell'aggregazione e della configurazione per i sistemi di misura 2G. Il documento ha proposto che i punti di prelievo attrezzati con gli smart meter 2G siano trattati su base oraria ai fini del settlement dal tredicesimo mese successivo alla messa a regime dei nuovi contatori. È stata, altresì, proposta la possibilità di una configurazione personalizzata per i venditori mediante un processo specifico attraverso il SII sul quale si interfacceranno i distributori. Oggetto della configurazione 2G saranno, tra le altre, le fasce di prezzo multiorarie, le informazioni contrattuali, il POD e il nome del venditore.

Il provvedimento 700/2017/R/efr ha disposto in materia di applicazione del trattamento orario ai fini del settlement per i punti di immissione e prelievo provvisti di smart meter 2G.

A fine 2017 l'Autorità ha pubblicato il documento di consultazione 865/2017/R/efr in materia di energy footprint con il quale illustra i propri orientamenti per rendere accessibili ed utilizzabili per i clienti finali i dati relativi ai propri consumi/prelievi storici di energia in formato digitale. I dati saranno resi disponibili dal SII attraverso il Portale Consumi. Si prevedono tre fasi in progressione: nella fase I si attiverà l'accesso attraverso un il meccanismo di identità digitale SPID e i dati accessibili saranno relativi ai dati storici di fatturazione; nella fase II saranno completamente accessibili i dati in forma di reporting

e download; nella terza fase si procederà all'estensione dell'autenticazione per le aziende non personali.

Monitoraggio e qualità

La delibera 228/2017 ha introdotto il testo integrato TIRV relativo alla gestione delle controversie in relazione ai contratti non richiesti, a distanza o negoziati fuori dai locali commerciali. Il TIRV comprende la procedura ripristinatoria al precedente fornitore, e prevede l'adesione volontaria sia da parte del cliente che da parte del venditore. La determina 013/2017/DMRT ha implementato l'attività di monitoraggio prevista dal TIRV identificando i venditori come soggetti obbligati a comunicare all'Autorità il numero di contratti conclusi ciascun mese ed il numero di reclami dei clienti finali che contestano un contratto o un'attivazione. Tali informazioni, che costituiscono la prima raccolta TIRV, dovranno essere inviate a febbraio 2018.

TIQV

Dal 1° gennaio 2017 è entrato in vigore il nuovo testo integrato sulla qualità della vendita deliberato nel 2016 (Del.413/2016). Il TIQV riformato stabilisce 4 fattispecie di prestazione, delle quali tre sottoposte a standard specifico e indennizzo automatico (tempo di risposta a reclami scritti; tempo di rettifica di fatturazione e tempo di rettifica di doppia fatturazione) e una a standard generale (tempo di risposta a richieste scritte di informazioni). È, inoltre, previsto un incremento dell'indennizzo spettante nei casi di violazione dello standard specifico, e una riduzione del tempo entro cui l'indennizzo deve essere erogato. L'entrata in vigore del Testo è stata sottoposta a gradualità, introducendo dal 1° gennaio 2018 la classificazione dei reclami su due livelli.

Energivori

La delibera 629/2017/R/eel illustra le disposizioni nei confronti di imprese distributrici e venditori in merito alla fatturazione e rateizzazione dei conguagli di competenza degli anni 2014 e 2015 relativi all'applicazione della componente AE e di quanto previsto agli art. 70.1 e 70.1bis del TIT 2012-2015 per le imprese energivore.

La delibera reca, inoltre, misure per la riduzione degli oneri finanziari dei venditori.

Unbundling

La deliberazione 742/2017/R/com ha previsto l'avvio di un procedimento che porti alla revisione della disciplina dell'unbundling contabile nei settori elettrico, idrico e gas, nella quale far confluire anche i procedimenti relativi agli obblighi di separazione contabile e amministrativa per i gestori del servizio di telecalore e nell'ambito della fornitura di gas.

Tale revisione sarà anche finalizzata alla semplificazione amministrativa e al miglioramento della qualità dell'informazione fornita degli obblighi di separazione contabile a carico delle imprese di energia elettrica e gas, tra i quali quelli relativi alla separazione del Bilancio Consolidato.

Il termine del procedimento di revisione è previsto per il 31 ottobre 2018.

Garanzie

La delibera 293/2017/R/eel ha definito per l'anno 2017 il valore del parametro alfa di cui al paragrafo 4.9 dell'Allegato B del Codice di rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica, che contribuisce a determinare il corrispettivo per l'accesso al rating creditizio e alla parent company guarantee.

Un decreto cautelare del Consiglio di Stato è invece intervenuto sospendendo la delibera 109/2017/R/eel con la quale l'Autorità re-introduceva l'obbligo per le imprese di vendita di energia elettrica di prestare al distributore le garanzie finanziarie a copertura delle insolvenze dei clienti finali, anche con riferimento agli oneri di sistema.

Sistemi semplici di produzione e consumo

La delibera 276/2017/R/eel ha aggiornato il TISSPC e il TISDC (Testo Integrato Sistemi di Distribuzione Chiusi), a seguito del decreto Milleproroghe 2016, eliminando dal 1° gennaio 2017 la necessità di presentare la richiesta di qualifica SEU o SESEU.

Il provvedimento 684/2017/R/eel operando sulla regolazione dei Sistemi Efficienti di Utenza, prevede la restituzione agli utenti del trasporto delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema eventualmente già applicate all'energia elettrica consumata ma non prelevata da rete pubblica.

In applicazione dell'articolo 6.9 "Milleproroghe 2016", si ha infatti che: - a decorrere dal 1° gennaio 2017 non vi è più differenza, dal punto di vista dell'applicazione delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema, tra le diverse tipologie di SSPC. Entro il 31 marzo 2018 le imprese distributrici comunicheranno agli utenti del trasporto che, in relazione a ciascun periodo di competenza erano titolari, direttamente o indirettamente, del contratto di fornitura con i clienti finali gli importi già fatturati derivanti dall'applicazione delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema all'energia elettrica consumata ma non prelevata da rete pubblica nel caso di SSPC.

La delibera 894/2017/R/eel, rispondendo alle richieste degli stakeholder in materia di miglior definizione delle unità di consumo, modifica le definizioni di unità di consumo del TISSPC e del TISDC prevedendo che di norma essa coincida con la singola unità immobiliare, e che sia possibile aggregare più unità immobiliare in un'unica unità di consumo secondo una casistica specifica. L'Autorità posticipa al 30 giugno 2018 la data entro cui:

- i "clienti nascosti" saranno tenuti ad auto-dichiararsi richiedendo la connessione al gestore di rete territorialmente competente, richiedendo l'identificazione di un ASDC ai sensi del TISDC;
- i gestori degli ASDC (Altri Sistemi di Distribuzione Chiusi) dovranno inviare le informazioni finalizzate a permettere all'Autorità la predisposizione del registro degli ASDC. Per far fronte a ciò, viene quindi posticipato dal 31 gennaio 2018 al 30 aprile 2018 il termine entro cui Terna e AU dovranno definire le scadenze per

il completamento delle attività necessarie per l'applicazione del TISDC agli ASDC. Gli sviluppi normativi a carattere Europeo sono monitorati costantemente dall'Azienda, al fine di poter mettere in atto tempestivamente le necessarie operatività per il rispetto e la tutela degli esercizi successivi.

Attività di distribuzione

Tra i provvedimenti emanati nel corso del 2017 dall'Autorità, si segnalano di seguito quelli di rilievo esclusivo per l'attività di distribuzione e misura di energia elettrica:

- **Deliberazione 127/2017/R/eel** - Resilienza delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica: estensione degli indennizzi automatici ai clienti finali, a carico degli operatori di rete: viene modificato il TIQE al fine di regolare con maggiore incisività la fase di riattivazione del servizio a seguito di interruzioni per forza maggiore. Pertanto, in caso di interruzioni oltre le 72 ore, gli indennizzi automatici da riconoscere ai clienti finali saranno a carico dei gestori di rete anche per le interruzioni causate da eventi di forza maggiore.
- **Deliberazione 339/2017/E/eel** - Approvazione del programma di verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione dell'energia elettrica, in materia di continuità del servizio, per l'anno 2017: il provvedimento approva il programma di 5 verifiche ispettive nei confronti di società di distribuzione riguardante la continuità del servizio da attuare entro il 31/12/2017. Le imprese saranno individuate tra quelle che percepiranno gli incentivi più significativi, tenendo anche conto della loro distribuzione sul territorio nazionale; DEVAL è stata selezionata quale impresa oggetto di verifica.
- **Deliberazione 581/2017/R/eel** - Interventi finalizzati alla semplificazione delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti con obbligo di connessione di terzi degli impianti di micro cogenerazione e degli impianti di produzione di piccolissima taglia: il provvedimento modifica il Testo Integrato Connessioni Attive (TICA), per attuare le disposizioni previste dal decreto ministeriale 16 marzo 2017 recante i "Modelli Unici" per la realizzazione, la connessione e l'esercizio degli impianti di micro cogenerazione ad alto rendimento o alimentati da fonti rinnovabili.

Nel corso del 2017 l'Autorità ha ulteriormente deliberato il riconoscimento di contributi/premi economici a favore di DEVAL ai sensi dei seguenti provvedimenti:

- **Deliberazione 361/2017/R/eel** - Disposizioni, per l'anno tariffario 2017, in materia di remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati realizzati nel periodo 2008-2011 da DEVAL: Euro 2.282,27.
- **Deliberazione 482/2017/R/eel** - Disposizioni in materia di integrazioni ai ricavi a copertura degli oneri per lo sconto ai dipendenti di aziende del settore elettrico, in attuazione del Decreto-Legge 91/14, come convertito in Legge 116/2014: Euro 10.905,04.
- **Deliberazione 715/2017/R/eel** - Disposizioni in materia di remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati, realizzati negli anni 2012-2013 da

DEVAL, per gli anni tariffari dal 2014 al 2017: Euro 28.183,11.

- **Deliberazione 793/2017/R/eel** - Determinazione dei premi e delle penalità relativi alla regolazione output-based del servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per l'anno 2016: Euro 569.556,83.

Deflusso Minimo Vitale – Deflusso Ecologico

Il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale n.1788/XII dell'8 febbraio 2006, prevede una serie di obiettivi quantitativi e qualitativi inquadrati nell'ottica di una gestione integrata della risorsa idrica, tra cui l'obbligo di rilascio di un quantitativo minimo di acqua dalle opere di presa poste lungo i torrenti valdostani detto "Deflusso Minimo Vitale (DMV)".

Al fine dell'individuazione del quantitativo più adeguato di DMV che possa comportare il mantenimento degli ecosistemi fluviali dei tratti sottesi dai suoi impianti, tenendo parallelamente conto anche delle esigenze di tutti i portatori di interesse della risorsa idrica, nell'anno 2008 C.V.A. S.p.A. a s.u. ha scelto di aderire ad un'attività di carattere sperimentale che si è provvisoriamente concretizzata con l'emanazione della Deliberazione della Giunta regionale n°1252 del 15 giugno 2012.

Tale documento ha comportato la definizione dei quantitativi di rilascio da effettuare dalle singole opere di presa, da validare con successivo monitoraggio ambientale e valutazione da parte dei portatori di interesse.

Il monitoraggio ambientale effettuato da C.V.A. S.p.A. a s.u. ha visto il quasi totale raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti da normativa nello specifico sui tratti di alveo interessati dalle proprie derivazioni; i dati elaborati dalla rete di monitoraggio ARPA Valle d'Aosta hanno confermato tale dato. Il non raggiungimento degli obiettivi in alcuni tratti è risultato imputabile principalmente a problematiche di depurazione delle acque e di carattere morfologico principalmente localizzate nei conoidi di fondovalle.

L'anno 2016 ha visto l'avvio dell'iter di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, attività che si è resa necessaria al fine di riallineare la normativa regionale a quanto stabilito a livello di distretto idrografico del Po e a livello nazionale secondo gli indirizzi provenienti dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda la tematica dei rilasci dalle opere di derivazione, nel corso dell'iter di aggiornamento è emersa la necessità di allineamento al nuovo concetto di Deflusso Ecologico, come anche evidenziato dalle linee di indirizzo emanate dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e della Tutela del Mare (MATTM) nel febbraio del 2017, che comporterà l'adozione di un nuovo approccio che richiederà una ricalibrazione dei rilasci secondo una nuova metodologia attualmente in fase di discussione e definizione su tavoli tecnici regionali. A tal proposito è stata concordata con la Regione Valle d'Aosta una nuova fase sperimentale che prevede nei suoi primi due anni una valutazione "a tavolino" di nuovi quantitativi di rilascio conformi al concetto di Deflusso Ecologico. L'applicazione di tali nuovi valori dovrà avvenire entro il 2019. Tale attività sperimentale prevede anche una graduale strumentazione delle opere di derivazione per le misure delle portate naturali.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'abbondanza di precipitazioni nevose dell'inverno appena concluso, costituisce, soprattutto alle alte quote, un serbatoio significativo ed importante che consentirà di ricaricare le sorgenti e le falde messe a dura prova dalla scorsa torrida e secca estate 2017 e permette di ipotizzare, in condizioni di normale scioglimento del manto nevoso, un anno 2018 senza particolari problemi di idraulicità e, conseguentemente, salvo un andamento anomalo delle precipitazioni nella restante parte dell'anno, ci lascia ottimisti sul raggiungimento di obiettivi di produzione idroelettrica fissati per il 2018.

Nonostante la volatilità dei prezzi sul mercato italiano dell'energia elettrica, le perduranti incertezze normative che condizionano l'attività del settore, gli attuali ed attesi prezzi del Brent e del gas, gli interventi dell'ARERA nell'ambito della distribuzione e misura dell'energia elettrica, si prevede una sostanziale tenuta dei margini sia di CVA sia del Gruppo e della redditività netta, a parità di perimetro.

Il Gruppo CVA continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici con focus sulla realizzazione degli investimenti, sulla razionalizzazione dei processi e dei costi operativi e sull'ottimizzazione della struttura finanziaria, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo.

Con specifico riferimento agli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali e immateriali, nel corso del 2018, il Gruppo CVA prevede, a parità di perimetro, una spesa sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente, finalizzata principalmente al mantenimento e allo sviluppo degli asset in gestione.

Coerentemente con le priorità strategiche del Piano 2018-2022, il Gruppo CVA attiverà la nuova linea di business nel mondo dell'efficienza energetica, con modalità E.S.Co. ed intensificherà un'azione di crescita nella vendita di energia elettrica nel mercato retail. Sul lato della distribuzione e della vendita, sarà necessario individuare percorsi di sviluppo del giro d'affari, incrementando la clientela e supportandola mediante servizi finalizzati al risparmio energetico e al progressivo spostamento da fonti fossili al vettore elettrico (es. nel campo del riscaldamento e della mobilità), peraltro con positive ricadute sul territorio di incidenza. Tali processi andranno supportati da un'adeguata strategia di innovazione che, coniugando le competenze già presenti presso C.V.A. S.p.A. a s.u. con il contributo di fornitori esterni, potranno altresì comportare ulteriori e positive ricadute di natura industriale sul territorio regionale.

Inoltre, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico, dopo l'acquisizione, avvenuta a gennaio 2017, dell'impianto eolico di Tarifa, nel corso del 2018 è previsto il perfezionamento di ulteriori iniziative di sviluppo per linee esterne, tra le quali menzioniamo l'impianto eolico da 38 MW di Monteverde, che consentiranno di rafforzare la capacità di produzione da fonti rinnovabili del Gruppo CVA. In tale maniera sarà possibile proseguire il percorso di progressiva diversificazione del portafoglio di fonti energetiche, giungendo quindi a una scala efficiente tale da assicurare a CVA una adeguata competitività.

La Vostra società intende continuare ad aumentare la propria efficienza operativa,

proseguendo nell'implementazione del programma di riduzione costi e di miglioramento dei processi e dei servizi avviato nel 2017 con la revisione della struttura organizzativa, introducendo un cambiamento culturale caratterizzato da una leadership diffusa.

Per affrontare tali sfide, e per preparare CVA ai più profondi cambiamenti paradigmatici che stanno progressivamente interessando il settore dell'energia, il citato Piano Strategico e Industriale in corso di attuazione permetteranno di individuare percorsi di crescita e di evoluzione del modello di business di CVA.

Si segnala che le scelte che Voi azionisti maturerete in relazione al processo di quotazione di CVA non sono ininfluenti rispetto a tali percorsi di sviluppo, e sarà pertanto necessaria una compiuta valutazione del relativo impatto. Per lo meno in linea di principio, infatti, la quotazione potrebbe assicurare a CVA la necessaria snellezza decisionale e operativa, oltre a un più facile accesso ai mercati finanziari. La scelta alternativa, facendo ricadere pienamente CVA sotto le normative riguardanti le società a controllo pubblico, potrebbe invece avere un effetto non trascurabile sui processi decisionali e sull'operatività della società. In tale circostanza, i processi decisionali sopradescritti potrebbero risultare di difficile attuazione, con pesanti impatti sulle prospettive di crescita di CVA.

Manutenzioni ed investimenti tecnici

C.V.A. S.p.A. a s.u. da sempre pone la massima attenzione alla sicurezza ed all'efficienza dei propri impianti. La Direzione Operativa, in prosecuzione di quanto eseguito negli anni precedenti, nel corso del 2017 ha gestito lavori per circa 18,9 MI di Euro.

Tali attività di investimento e manutenzione sono state gestite sia nella fase di progettazione che nella fase di esecuzione dalla Direzione che ha, su tali aspetti, nel tempo, accumulato un importante know-how.

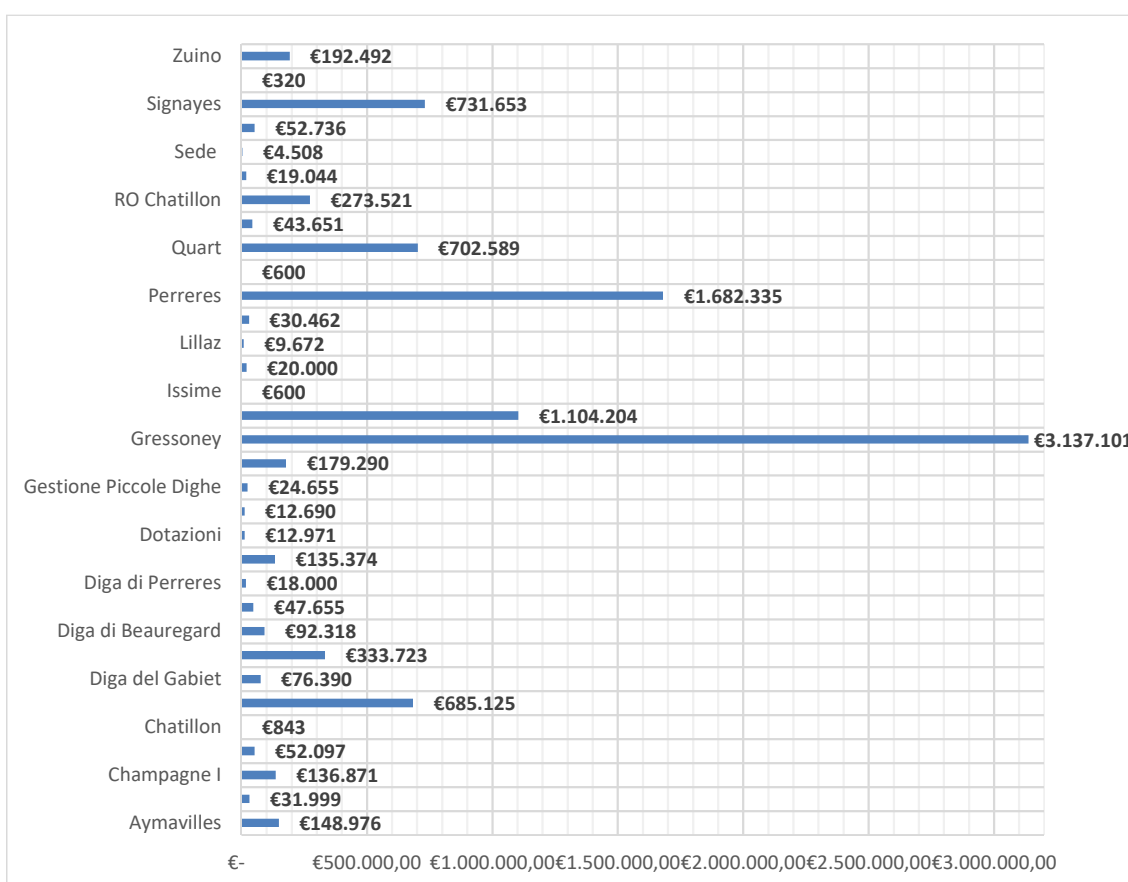
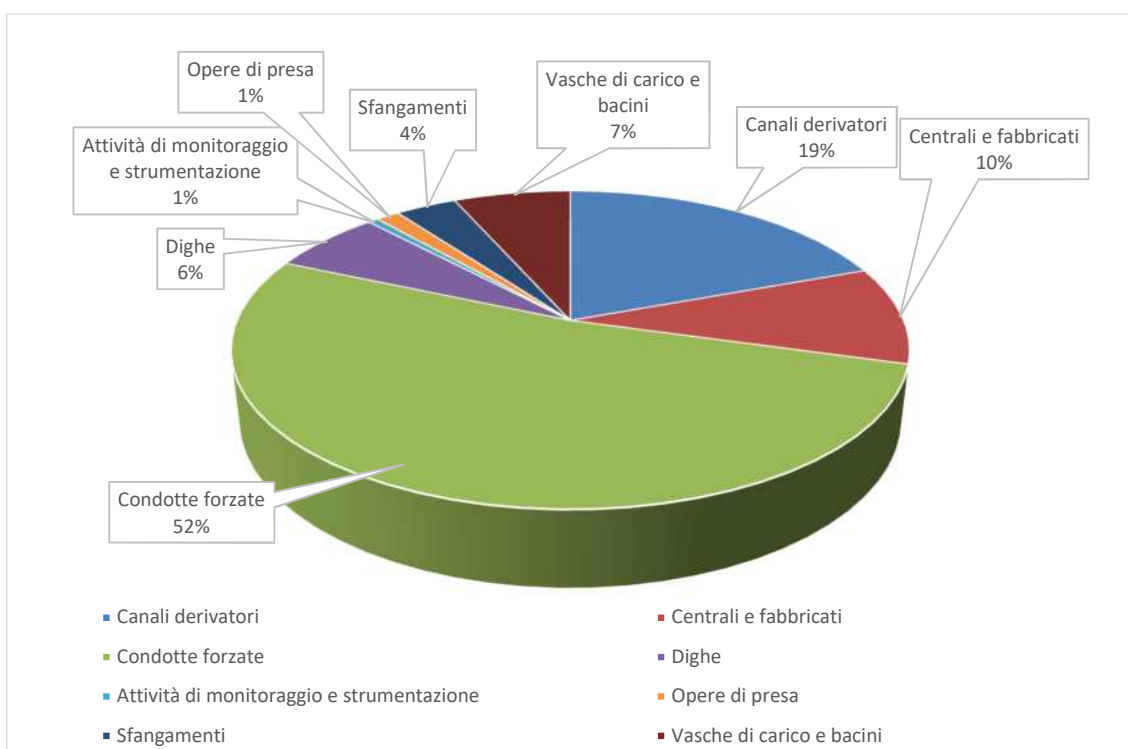
Nel seguito si illustrano sinteticamente i lavori più significativi.

Attività di ingegneria civile

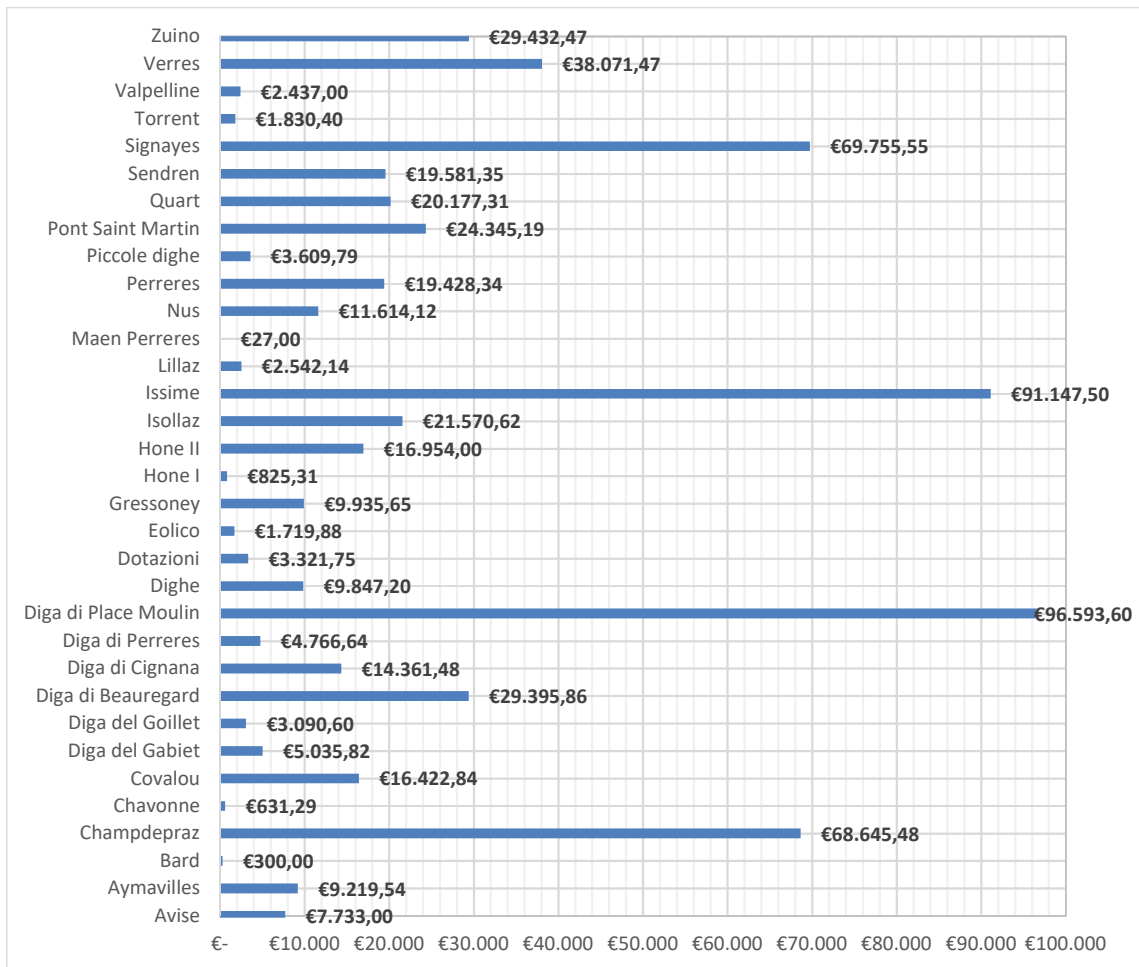
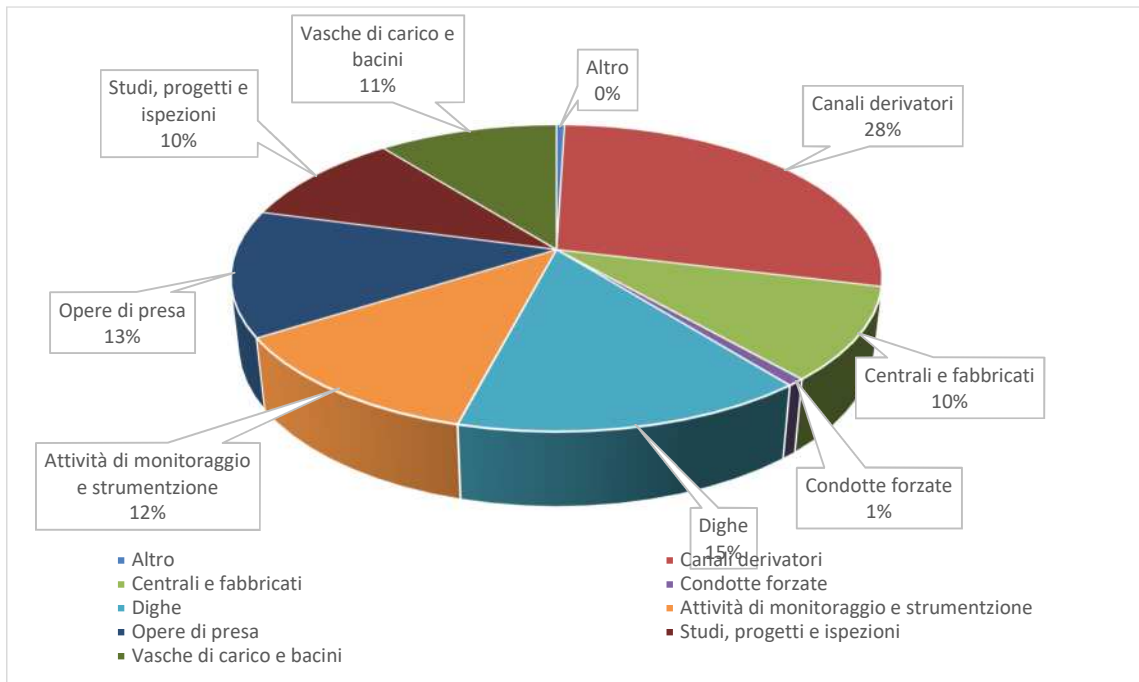
Sono state eseguite le seguenti attività:

- ispezioni sulle opere civili e idrauliche dei 32 impianti del Gruppo (circa 210 km di canali ispezionati nel 2017); oltre 60 ispezioni lungo i canali derivatori, canali di gronda, canali di scarico ed opere di presa ed altre ulteriori 100 ispezioni al fine di verificare situazioni di degrado segnalate al fine di programmare le attività di manutenzione;
- progettazione degli interventi (oltre 55 progetti emessi nel corso del 2017);
- gestione tecnica e contabile dei lavori e dei cantieri di natura civile (60 cantieri nel 2017);
- strumentazione e monitoraggio delle opere (oltre 1.200 strumenti monitorati);
- cura dei rapporti con la Direzione Generale Dighe e connessa supervisione e controllo del monitoraggio sulle grandi dighe e dei rapporti con RAVA per la supervisione e controllo delle 32 piccole dighe (più di 70 ispezioni fatte sulle piccole e grandi dighe di proprietà del Gruppo).

INTERVENTI DI INVESTIMENTO ESEGUITI NEL 2017 DIVISE PER TIPOLOGIA DI OPERA E PER IMPIANTO



**INTERVENTI DI MANUTENZIONE ESEGUITI NEL 2017 DIVISE PER TIPOLOGIA DI OPERA
E PER IMPIANTO**



Costruzione nuova condotta forzata dell'impianto di Gressoney La Trinité

Nell'ottobre 2017 è entrata in servizio la nuova condotta forzata dell'impianto di Gressoney La Trinité i cui lavori avevano preso avvio nel corso del 2014. Nel 2017 i lavori sono proseguiti consentendo l'ultimazione di tutte le attività necessarie alla messa in servizio della condotta; in particolare, sono terminate le attività di scavo e di posa della tubazione, le opere d'arte previste (blocchi d'ancoraggio, camere passi d'uomo e pozzetti), le attività di posa del nuovo cavidotto dalla centrale alla diga Gabiet. Nei pressi della camera valvole, inoltre, sono state realizzate le opere che consentono la derivazione, ai fini di innevamento, da parte della società Monterosa Ski. Rilevante importanza hanno avuto le lavorazioni eseguite durante il fuori servizio dell'impianto (45 giorni) nelle zone di interferenza con la vecchia tubazione. terminate tali attività, si è potuto procedere alle operazioni di collaudo della condotta e alla successiva messa in servizio dell'impianto.

Restano da completare nel corso del 2018 le attività di sistemazione superficiali e di recupero ambientale dei luoghi interessati dai lavori.

Nell'ambito dell'esecuzione la Funzione Ingegneria Civile e Dighe ha svolto le seguenti attività:

- assistenza giornaliera alle lavorazioni verificando la rispondenza delle opere eseguite al progetto esecutivo;
- comunicazione con Appaltatore e DL al fine di risolvere problemi esecutivi;
- verifica del rispetto del programma cronologico per le varie lavorazioni per evitare ritardi nell'esecuzione;
- redazione di una documentazione fotografica utile per seguire l'avanzamento dei lavori, per la risoluzione di problemi contabili e per la futura gestione dell'opera;
- compilazione del giornale dei lavori;
- collaborazione con la Direzione lavori per l'emissione delle contabilità e per la predisposizione delle varianti.

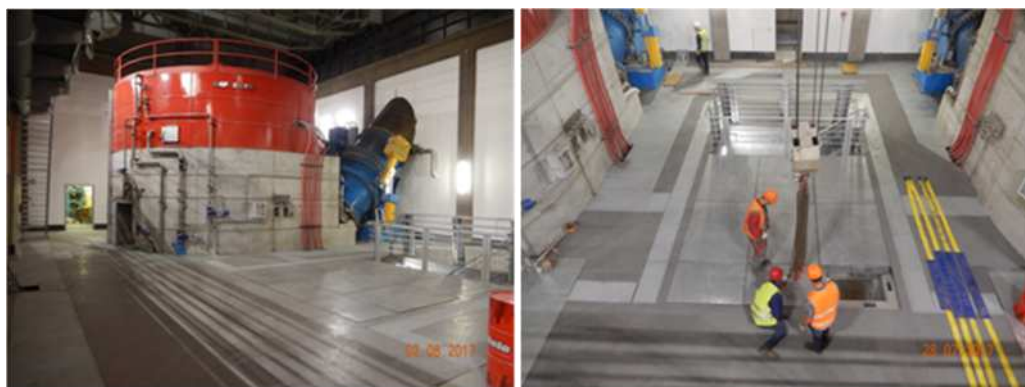


Ammodernamento della Centrale idroelettrica di Quart

Nel luglio 2017 sono terminate le opere civili eseguite all'interno della centrale di produzione nell'ambito del progetto di sostituzione dei gruppi di produzione dell'impianto. Sono state completate le attività di finitura all'interno della centrale ed in particolare: i lavori in carpenteria metallica per la copertura della fossa presente tra i due gruppi, la tinteggiatura dei locali, la copertura dei cunicoli, la posa delle botole per l'accesso ai canali di scarico, i lavori di messa in sicurezza del locale pompe, la stesura della pavimentazione in resina.

Nell'ambito dell'esecuzione la Funzione Ingegneria Civile e Dighe ha svolto le seguenti attività:

- assistenza giornaliera alle lavorazioni verificando la rispondenza delle opere eseguite al progetto esecutivo;
- comunicazione con Appaltatore e DL al fine di risolvere problemi esecutivi;
- monitoraggio costante di ogni fase delle lavorazioni civili;
- supporto e coordinamento alla Direzione Lavori;
- elaborazione, verifica e aggiornamento del programma cronologico;
- redazione di una documentazione fotografica utile per seguire l'avanzamento dei lavori, per la risoluzione di problemi contabili e per la futura gestione dell'opera;
- compilazione del giornale dei lavori;
- collaborazione con la Direzione lavori per l'emissione delle contabilità e per la predisposizione delle varianti.



Completamento pista di accesso alla vasca carico dell'impianto di Hône II

Nel maggio 2017 sono terminati i lavori di realizzazione della pista che consente l'accesso alla vasca di carico dell'impianto idroelettrico di Hône II. Nel corso del 2017 sono state eseguite le attività di sistemazione finale e di inerbimento della pista e dei luoghi interessati dai lavori, il mascheramento dei muri con riporto di terreno, la messa in opera di dispositivi per la corretta regimazione delle acque, è stata, inoltre, ultimata la posa delle barriere stradali e delle reti paramassi.

- Nell'ambito dell'esecuzione la Funzione Ingegneria Civile e Dighe ha svolto le seguenti attività:
- monitoraggio costante di ogni fase di lavorazioni civili;
- supporto e coordinamento della Direzione Lavori;
- supporto e coordinamento per redazione e presentazione varianti;
- collaborazione con la Direzione lavori per l'emissione delle contabilità dei lavori;
- redazione della documentazione fotografica.



Interventi sulle grandi e sulle piccole dighe

La Funzione Ingegneria Civile e Dighe, nell'ambito delle attività periodiche di vigilanza previste dalla normativa relativamente alle 52 piccole dighe e alle 6 grandi dighe, ha eseguito:

- le attività di ispezione semestrale sulle 6 grandi dighe in presenza dei rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Direzione Dighe;
- le attività di ispezione annuale su tutte le piccole dighe di proprietà del Gruppo con successiva redazione di report per l'individuazione di eventuali criticità; tra queste ispezioni, 26 sono state fatte in presenza dell'Autorità di Vigilanza che ha constatato le condizioni di gestione e lo stato delle opere redigendo apposito verbale.

Inoltre sono stati costantemente analizzati e validati i dati provenienti dai sistemi di monitoraggio (sia manuali che automatici) delle singole dighe. I medesimi sono stati successivamente inviati, nel rispetto delle scadenze fissate dalla legge, mediante appositi report (bollettini mensili, registri semestrali e asseverazioni) agli enti di vigilanza; in totale sono stati inviati: 96 bollettini mensili; 76 registri semestrali; 114 asseverazioni sullo stato delle opere.

In considerazione dell'evoluzione della normativa relativa al rischio sismico e su richiesta dal Ministero, inoltre, è stata intrapresa l'attività di verifica delle opere accessorie alle grandi dighe; in particolare, è stata affidata l'attività di verifica sismica, in conformità alle NTC 2008, delle case di guardia delle grandi dighe.

Sono, inoltre, in corso le attività di aggiornamento dei Documenti di Protezione Civile e

dei Fogli di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione delle grandi dighe, al fine di adeguarli alla nuova normativa. Per le stesse motivazioni si è provveduto nel 2017 ad adeguare e aggiornare gli studi delle onde di piena relativi agli sbarramenti di Miserin, Guillemore, Brusson e Ussin.

Come noto, l'attuale normativa estende i compiti di approvazione tecnica dei progetti e vigilanza sulla costruzione e sulle operazioni di controllo, spettanti ai concessionari, della Direzione Generale Dighe anche alle opere di derivazione dai serbatoi formati dalle grandi dighe e alle opere di adduzione all'utilizzazione (art. 6, comma 4-bis, della legge 166/2002, integrato dal D.L. 326/2003) e, pertanto, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nelle more dell'emanazione di un Regolamento, ha istituito un tavolo tecnico con tutti i portatori di interesse (Stakeholder). C.V.A. S.p.A. a s.u. ha partecipato a tale tavolo tecnico, mediante il Direttore Operativo e il Responsabile della Funzione Ingegneria Civile e Dighe, i quali hanno partecipato a numerosi incontri finalizzati ad un importante confronto con lo specifico ufficio del Ministero (Divisione 3 della Direzione Generale Dighe).

Diga di Beauregard - Attività per il collaudo

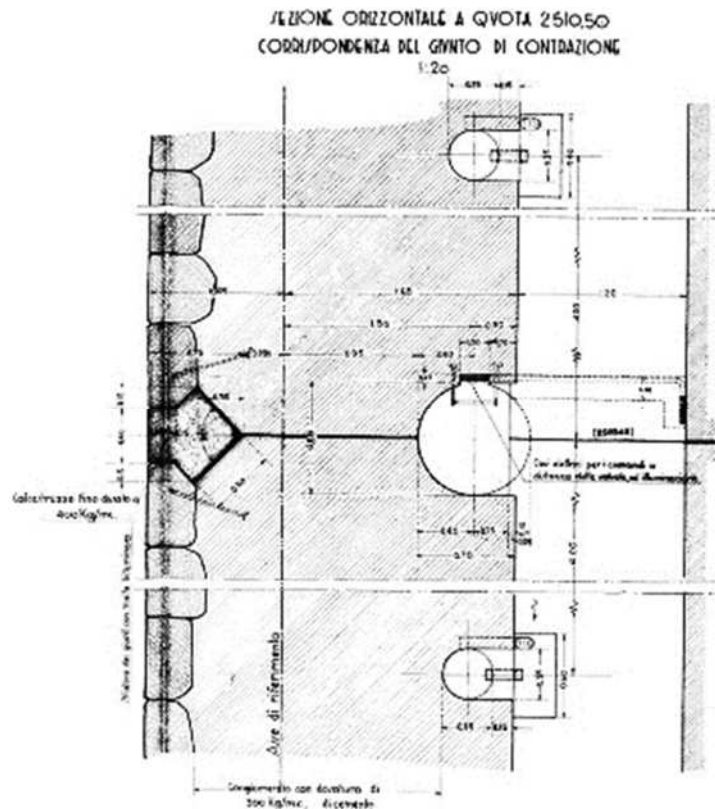
Terminata la fase esecutiva dei lavori straordinari di messa in sicurezza, nel corso del 2017 sono continuate le attività inerenti il collaudo della nuova struttura. Sono state eseguite le seguenti attività principali:

- predisposizione della relazione per la sottoscrizione del nuovo Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione della diga. Tale documento risulta particolarmente importante in quanto regola i rapporti tra il gestore e l'ente di controllo (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione Generale Dighe) e definisce obblighi e modalità di comunicazione degli esiti dei controlli a cui è assoggettata l'opera;
- completamento e trasmissione dei disegni di consistenza finali delle opere realizzate e deposito del collaudo delle opere in cemento armato.

Parallelamente alle attività per il collaudo e la redazione del nuovo FCEM, è continuata l'attività, iniziata nel 2016, con la Protezione Civile Regionale e l'ufficio tecnico periferico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la redazione del nuovo Documento di Protezione civile che dovrà regolare gli aspetti di gestione delle piene e delle emergenze riguardanti la diga e il bacino sotteso.

Diga del Goillet – Ripristino travi coprigiunto

La diga del Goillet, costruita nel periodo 1939-1948 nel Comune di Valtournenche, è una diga a gravità massiccia in calcestruzzo a profilo triangolare e pianta rettilinea. Il corpo della diga è in calcestruzzo con l'aggiunta di blocchi annegati, mentre il paramento a monte è di calcestruzzo ed è rivestito da bognini a corsi squadrate regolari, con giunti in malta di cemento. I giunti, ad interasse di 20 m, sono verticali ed estesi a tutta l'altezza della diga.



Particolare costruttivo del giunto

Durante i sopralluoghi di controllo eseguiti si è riscontrato un importante stato di degrado dei giunti di contrazione del paramento di monte, che presentava importanti profondità d'erosione, legate essenzialmente all'escursione del livello della diga e al fenomeno di carbonatazione del calcestruzzo.

Considerato che per il 2017 era stato già programmato lo svasso della diga, per permettere altre attività lungo la derivazione, si è deciso di eseguire i lavori di ripristino delle travi coprigiunto del paramento di monte.

Le attività si sono svolte tra maggio e agosto 2017, operando direttamente dal coronamento della diga e sfruttando lo svasso del bacino per eseguire i lavori al piede della diga ed operando successivamente nelle zone più in alto durante il periodo di reinvaso del bacino.

Nell'ambito dell'esecuzione la Funzione Ingegneria Civile e Dighe ha svolto le seguenti attività:

- attività di Direzione Lavori (interna a CVA);
- assistenza giornaliera alle lavorazioni verificando la rispondenza delle opere eseguite al progetto esecutivo;
- verifica del rispetto del programma cronologico per le varie lavorazioni per evitare ritardi nell'esecuzione;
- redazione di una documentazione fotografica utile per seguire l'avanzamento dei lavori, per la risoluzione di problemi contabili e per la futura gestione dell'opera;
- compilazione del giornale dei lavori;
- emissione delle contabilità.



Diga del Goillet - Realizzazione drenaggi in fondazione

A seguito della richiesta di riattivare la rete dei drenaggi in fondazione, impartita dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione Generale Dighe, nel corso del 2017 la Funzione Ingegneria Civile e Dighe ha sviluppato il progetto esecutivo delle lavorazioni necessarie alla riattivazione dei drenaggi, ha ottenuto le autorizzazioni necessarie e ha seguito l'iter per l'affidamento dei lavori.

La realizzazione dei drenaggi ha lo scopo di garantire la riduzione delle sottopressioni eventualmente presenti in fondazione e quindi aumentare il margine di sicurezza dell'opera.

I lavori prevedono:

- la perforazione verticale della fondazione a partire dal cunicolo perimetrale (quota 2492.80 m s.l.m.) fin oltre il contatto con la roccia di fondazione della diga per la formazione di nuovi drenaggi;
- il successivo allestimento dei piezometri in due dei fori sopra citati;
- il ripristino dell'esistente piezometro.

I lavori hanno avuto inizio nel mese di settembre 2017 e sono proseguiti sino a dicembre, periodo in cui sono stati sospesi in considerazione delle condizioni meteo e delle difficoltà di accesso ai luoghi. Sono stati realizzati circa 60 fori (circa 300 m di lunghezza di perforazione pari al 50% di quanto previsto) ed è stato ultimato il foro del piezometro in spalla destra. La direzione dei lavori è stata svolta dalla Funzione Ingegneria Civile e Dighe. Nel corso delle attività non sono state intercettate venute d'acqua significative e non sono state rilevate problematiche particolari se non quelle relative agli spazi limitati in cui si è operato. Nel 2018 è previsto il completamento delle attività.



Impianto di Signayes – Manutenzione bacino Entrebin

La vasca di carico di Entrebin, situata al termine del canale derivatore a pelo libero dell'impianto di Signayes, ha un volume di invaso di 22.000 m³ ed è classificata come piccola diga.

Sulla base delle precedenti ispezioni e vista l'entità delle perdite misurate, considerato che era in previsione la pulizia dei sedimenti depositatisi nel bacino, nei mesi di novembre e dicembre 2017 sono stati realizzati lavori di manutenzione ai piedritti e alle platee della vasca di carico per cercare di migliorare l'impermeabilizzazione della struttura. Complessivamente durante i lavori sono stati realizzati 1.260 m² d'intonaco, 488 m² di platee e 144 metri di travi coprigiunto.

Nell'ambito dell'esecuzione la Funzione Ingegneria Civile e Dighe ha svolto le seguenti attività:

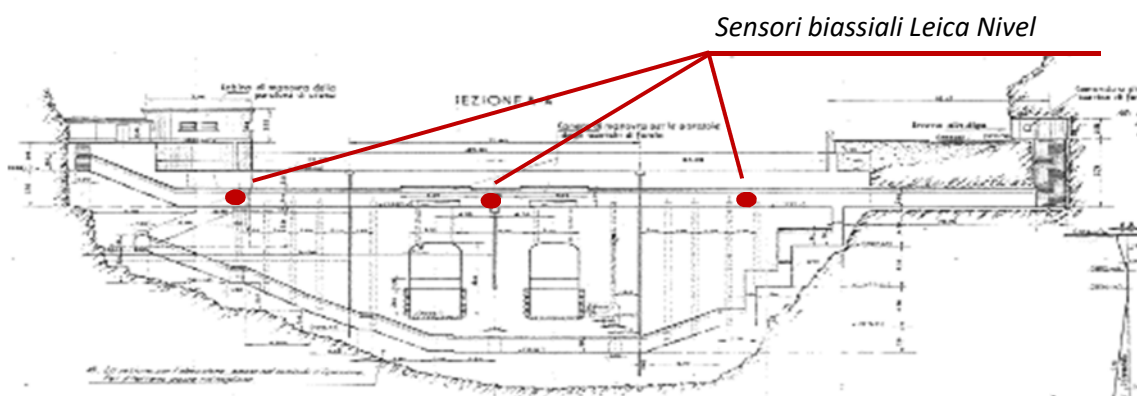
- attività di Direzione Lavori (interna a CVA);
- assistenza giornaliera alle lavorazioni verificando la rispondenza delle opere eseguite al progetto esecutivo;
- verifica del rispetto del programma cronologico per le varie lavorazioni per evitare ritardi nell'esecuzione;
- redazione di una documentazione fotografica utile per seguire l'avanzamento dei lavori, per la risoluzione di problemi contabili e per la futura gestione dell'opera;
- compilazione del giornale dei lavori;
- emissione delle contabilità.



Installazione strumentazione di monitoraggio - Grandi dighe

Nel 2017 è continuato il programma di automatizzazione di alcune delle misure eseguite manualmente sulle grandi dighe. Tale attività ha interessato:

- alla Diga di Place Moulin (ottobre 2017) - sono stati installati sensori automatici di pressione all'interno dei tubi piezometrici del cunicolo perimetrale di monte per il controllo delle sottopressioni. Il segnale viene trasmesso via cavo alla centralina di acquisizione presente in casa di guardia e lì viene memorizzato. La frequenza di misura è oraria e il dato viene poi trasmesso agli uffici CVA di Châtillon;
- alla Diga di Perrères (ottobre 2017) - è stato installato un sistema di misura automatico dell'inclinazione dei conci della diga come sistema alternativo al controllo planimetrico manuale effettuato con misure di trilaterazione (attività richiesta dal Ministero nel 2016). Il sistema consiste in 3 clinometri biassiali ad alta precisione installati nel cunicolo superiore della diga in centro a ciascuno dei tre conci. Il segnale viene trasmesso via cavo alla centralina di acquisizione presente nel locale di manovra delle paratoie e viene memorizzato. La rilevazione avviene tre volte al giorno e il dato viene trasmesso via GPRS direttamente agli uffici CVA di Châtillon;
- la Diga nord del Gabiet (settembre 2017) - è stato installato un sistema di monitoraggio automatico per valutare il comportamento del livello idrico interno alla diga con un maggior dettaglio temporale e anche durante il periodo di innevamento e misurare gli eventuali spostamenti verticali differenziali del corpo diga. Sono stati installati 3 sensori automatici di pressione, all'interno di 3 tubi piezometrici posti sul coronamento della diga, e 4 assestimetri idraulici. Il segnale viene trasmesso via cavo alla centralina di acquisizione posta sulla spalla sinistra. La rilevazione avviene tre volte al giorno e il dato viene trasmesso via GPRS direttamente agli uffici CVA di Châtillon.

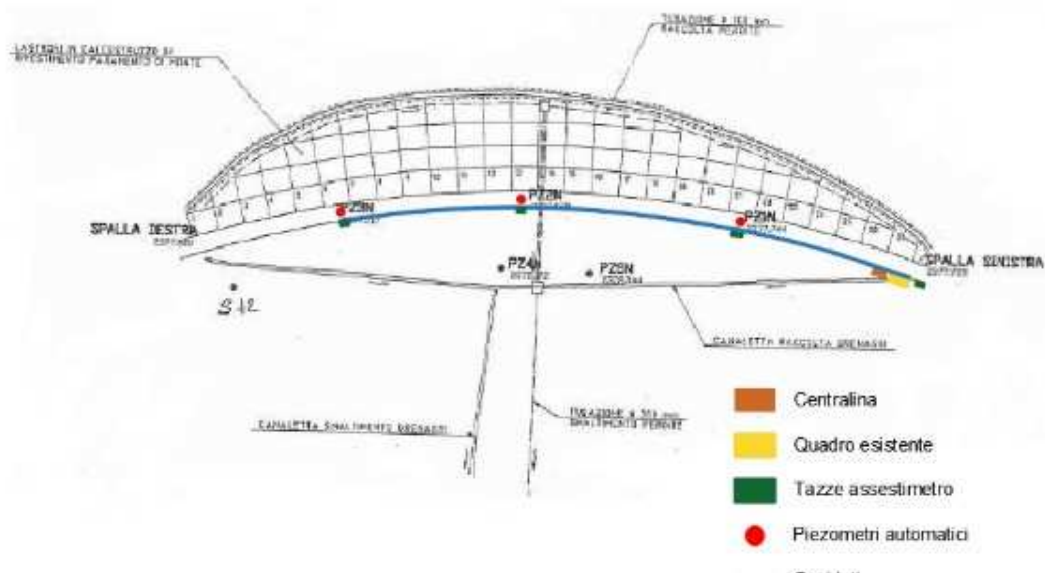


Schema misura diga di Perrères



Diga di Place Moulin.

Automatizzazione delle misure della sottopressione.

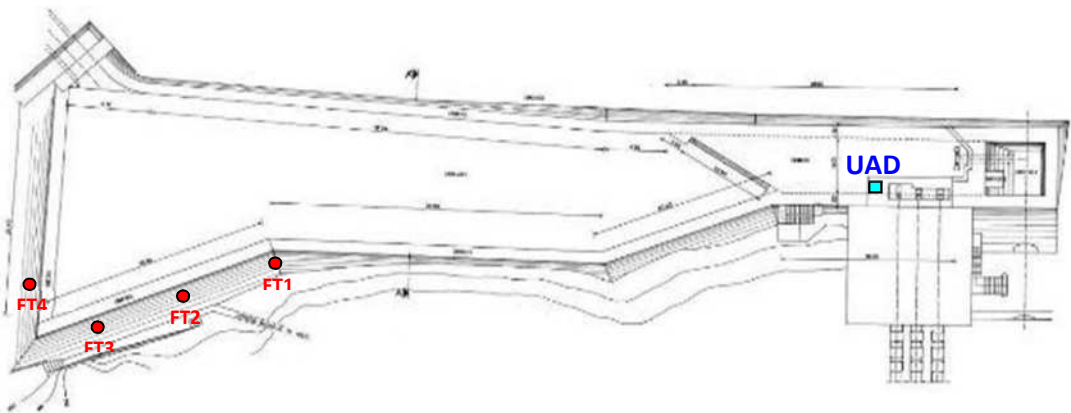


Schema installazione diga nord del Gabiet

Installazione strumentazione di monitoraggio - Piccole dighe

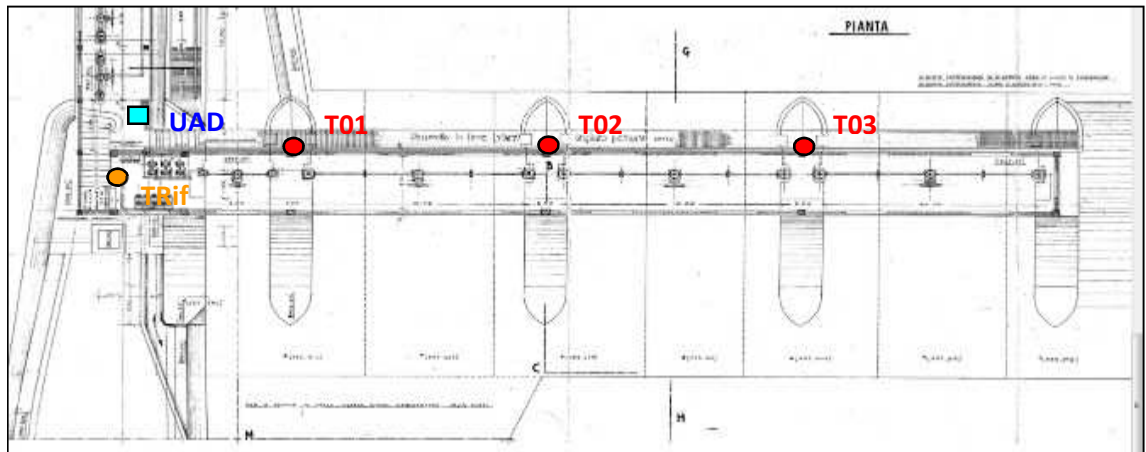
Sulla base delle prescrizioni impartite dall'ufficio Dighe dell'Assessorato Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo ed Edilizia Residenziale Pubblica della R.A.V.A, è stato predisposto un piano di monitoraggio per le piccole dighe classificate come opere a rischio più elevato. L'attività, iniziata nel 2016, è continuata nel 2017 ed ha interessato le seguenti piccole dighe:

- Vasca di Ivery (luglio 2017): installazione della strumentazione per il controllo del movimento dei giunti di dilatazione presenti sul paramento di valle tramite fessurimetri triassiali che permettono di controllare i movimenti reciproci dei due lembi del giunto;
- Traversa di La Salle (luglio 2017): installazione della strumentazione per il controllo dell'eventuale cedimento della struttura tramite l'installazione di assestimetri idraulici sulle 3 pile della traversa e su un punto di riferimento esterno;
- Vasca di Entrebin (novembre 2017): installazione della strumentazione per il controllo delle perdite derivanti dal sistema di drenaggio della vasca mediante l'installazione, all'interno di un pozzetto posto a valle della vasca, di uno stramazzo a parete sottile e di un trasduttore per la misura del livello dell'acqua.



Ogni sistema è automatizzato mediante l'installazione di un datalogger che interroga il sensore e memorizza i dati raccolti. Un acquirente principale, installato in luoghi protetti e riparati e dotato di dispositivo GPRS, comunica poi via Wi-Fi con i datalogger. I dati sono pertanto scaricabili via GPRS direttamente dagli uffici CVA di Châtillon.

Schema installazione strumentazione alla vasca di Ivery



Schema installazione strumentazione alla traversa di La Salle



Traversa di La Salle - Assestimetro idraulico su una pila Vasca di Entrebin - Stramazzo a parete sottile per la misura delle perdite

Aggiornamento software MIDAS

Nel corso del 2018 è terminato l'aggiornamento del software di controllo e gestione della banca dati relativo alle misure eseguite sulle dighe in gestione a CVA: si è provveduto, dapprima, a formalizzare il contratto di fornitura della licenza di utilizzo della nuova versione del codice (MIDAS 5.0) e del nuovo programma di supporto per la realizzazione dei Bollettini e dei Registri Semestrali. Si è poi provveduto, in collaborazione con la funzione Servizi IT, all'installazione del software sui Server aziendali; successivamente, sono stati creati gli archivi nel nuovo ambiente e si è effettuato il trasferimento delle misure pregresse dagli archivi. Sono state, inoltre, riconfigurate le opzioni relative alle procedure Bollettino Mensile e Registro Semestrale e trasferite le informazioni relative alle note mensili e semestrali dagli archivi relativi alle piccole e grandi dighe. È stato, infine, approntato un programma di supporto per la lettura delle misure automatiche raccolte presso gli impianti di monitoraggio e la successiva archiviazione direttamente

nella banca dati. Sono state eseguite le attività di formazione per gli utenti utilizzatori del nuovo software.

Interventi su canali e opere di presa

Impianto di Chavonne - Ripristino impermeabilizzazione canale derivatore anno 2017

Il canale derivatore dell'impianto di Chavonne, entrato in servizio nel 1918, ha nel corso degli anni ha messo in evidenza una serie di diffusi assestamenti che non si può escludere abbiano coinvolto, anche solo parzialmente, il piano d'appoggio del manufatto; le deformazioni subite dalla struttura hanno generato modifiche rispetto alle condizioni di progetto. Risulta, pertanto importante eseguire interventi sull'opera che consentano di mantenere in buone condizioni gli strati d'impermeabilizzazione interna ed esterna del manufatto, che son anch'essi soggetti a continui danneggiamenti sia a causa dell'usura, sia a causa delle deformazioni delle strutture su cui insiste il canale.

Vista la particolare criticità, in continuità con gli interventi di manutenzione già eseguiti nel triennio 2014-2016, nel 2017 è stato eseguito un ulteriore intervento di ripristino dell'impermeabilizzazione del canale derivatore.

Complessivamente durante la stagione di lavoro sono stati realizzati 5.000 mq. di intonaco sui piedritti, 550 mq. di platee ed è stato rinforzato un tratto di canale della lunghezza di circa 100 m.



Impianto di Hone 2 - Ripristino impermeabilizzazione canale derivatore anno 2017

Il canale derivatore dell'impianto di Hone II è entrato in servizio nel 1918 e presenta una lunghezza complessiva di circa 12,8 km. La struttura dei piedritti è costituita da muri in pietrame legati con malte cementizie, mentre il rivestimento interno del canale è principalmente costituito da malte cementizie. Le deformazioni subite dalla struttura hanno generato modifiche rispetto alle condizioni di progetto. Pertanto risulta importante eseguire interventi che consentano di mantenere in buone condizioni gli strati d'impermeabilizzazione soggetti a continue rotture sia per usura, sia per deformazione, delle strutture su cui insiste il canale.

Vista la particolare criticità, in continuità con gli interventi di manutenzione già eseguiti

negli anni 2014, 2015 e 2016, nel 2017 è stato eseguito un ulteriore intervento di ripristino dell'impermeabilizzazione del canale derivatore.



I lavori eseguiti nel 2017 sono stati realizzati allestendo 6 distinti cantieri lungo tutto il canale derivatore, della lunghezza media di oltre 2.000 m ciascuno. Complessivamente durante la stagione di lavoro sono stati realizzati 8.050 mq. di intonaco.

Manutenzione alle opere di derivazione (Opere di presa, canali derivatori, ecc.)

Nel 2017, sulla base delle ispezioni eseguite lungo le opere di derivazione degli impianti del gruppo, sono stati programmati e realizzati numerosi interventi di manutenzione al fine di mantenere in efficienza le opere idrauliche.

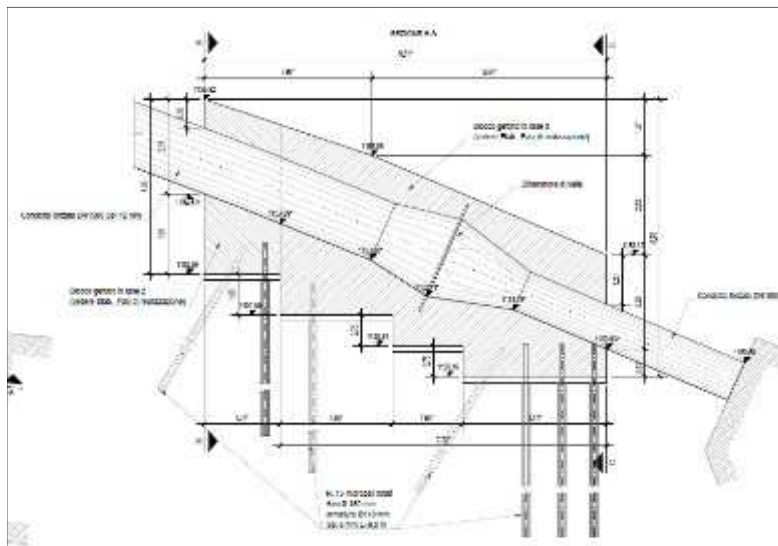
Di seguito si riporta l'elenco degli interventi maggiormente significativi:

- Grand Eyvia - Ripristino impermeabilizzazione canale;
- Aymavilles - Manutenzione canale derivatore;
- Place Moulin – Pulizia canale di gronda dell'Arbiere;
- Quart – Rinforzo finestra la Rionda;
- Issime - Ripristino impermeabilizzazione canale di scarico;
- Champdepraz – Interventi alla presa del Gran Lago.

Lavori su condotte forzate

Chavonne - Sostituzione del tratto di monte delle condotte forzate

A seguito di controlli effettuati negli anni passati, che hanno evidenziato un'importante riduzione degli spessori nel tratto di monte delle tubazioni per circa 285 metri, si è reso necessario prevedere la sostituzione delle condotte forzate in tale tratto.



Profilo di progetto del blocco di ancoraggio V12. L'intervento prevede la sostituzione della tubazione per una lunghezza complessiva di 285 m circa, la realizzazione di n°19 selle di appoggio con interasse 12 metri e la realizzazione di n°6 blocchi di ancoraggio.

Nel febbraio del 2017 l'opera è stata decretata non assoggettabile alla procedura di V.I.A.; nel marzo 2017 è stato inoltrato il progetto definitivo all'Assessorato regionale competente per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica.

A dicembre 2017, inoltre, è stato approvato il progetto esecutivo dell'opera ed è stata istruita la procedura per l'appalto dei lavori da eseguirsi nel corso degli anni 2018 e 2019.

Nel corso del 2017 la Funzione Ingegneria Civile e Dighe ha svolto le seguenti attività:

- cura dell'iter autorizzativo fornendo tutte le integrazioni richieste;
- sviluppo del progetto esecutivo che costituirà la base per l'emissione della gara dia appalto e la realizzazione dell'opera.

Perrères - condotta forzata

Impianto di Perrères - Interventi e studi riguardanti la condotta forzata dal V8 al V16 Interventi conoscitivi e monitoraggio versante attraversato dalla condotta forzata.

La condotta forzata di Perrères è interessata nel tratto a valle del vertice zero da dissesti riconducibili alla Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (DGPV) che hanno causato nel corso degli anni alcune criticità sulla condotta stessa. Dall'entrata in esercizio dell'impianto (1940) sono stati eseguiti numerosi interventi che hanno di volta in volta cercato di risolvere, nei tratti di condotta critici, le instabilità rilevate sulla tubazione.

La conoscenza del fenomeno geologico e della sua interazione con la tubazione e il

monitoraggio sia dell'opera che del versante sono attività di fondamentale importanza per garantire la sicurezza nell'esercizio dell'impianto e per programmare correttamente eventuali interventi nei punti critici dell'opera.

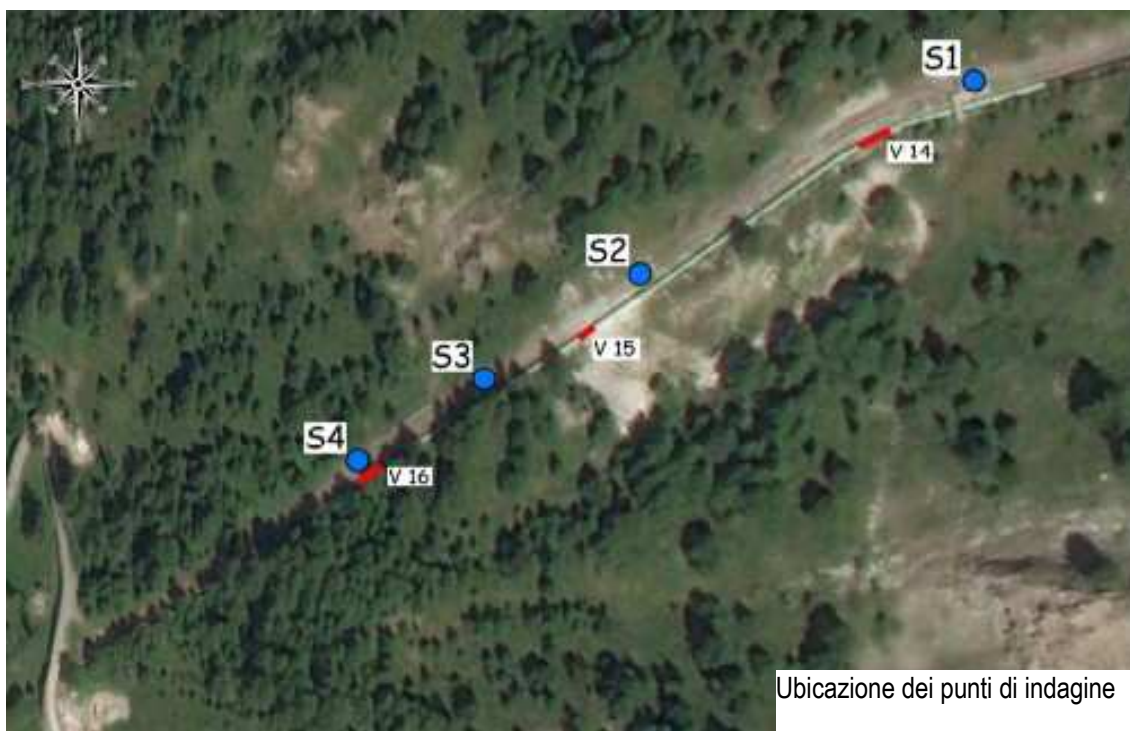
Nel corso del 2017 sono state svolte alcune attività sia a scopo di indagine conoscitiva sia di monitoraggio ed in particolare:

- realizzazione dei sondaggi geognostici;
- realizzazione delle nuove verticali inclinometriche;
- indagine geofisica del versante;
- monitoraggio deformativo automatico della condotta ed intensificazione delle postazioni per la misura delle tensioni residue con il metodo estensimetrico; installati 13 mini-estensimetri per il monitoraggio deformativo;
- avvio del sistema di monitoraggio degli spostamenti della condotta e del versante mediante sistema di monitoraggio integrato GPS in continuo e rilievi tradizionali dell'opera.

Per ognuno di questi interventi la Funzione Ingegneria Civile e Dighe ha svolto le seguenti attività:

- progettazione degli interventi;
- cura dell'iter autorizzativo;
- predisposizione della documentazione per lo svolgimento della gara di appalto;
- Direzione Lavori.

Realizzazione dei sondaggi geognostici e installazione delle nuove verticali inclinometriche



Ubicazione dei punti di indagine

Durante l'estate 2017 è stata pianificata la realizzazione di 4 sondaggi geognostici per indagare e caratterizzare le aree e per validare il modello geologico di versante determinando la geologia dell'area; all'interno dei sondaggi sono state poi installate le nuove verticali inclinometriche per permettere il monitoraggio del movimento del versante in corrispondenza del tratto di condotta a forte pendenza compreso tra i vertici V14 e V17.

S1	Lunghezza (m)	45
	Inclinometro (m)	45
	Piattaforma in CLS	1
S2	Lunghezza (m)	30
	Inclinometro (m)	30
	Piattaforma in profilati metallici	1
S3	Lunghezza (m)	37,1
	Inclinometro (m)	37,1
	Prove penetrometriche SPT (n)	2
	Piattaforma in profilati metallici	1
S4	Lunghezza (m)	40,45
	Colonna DMS m)	40,45
	Prove penetrometriche SPT (n)	13
	Campioni indisturbati (n)	2
	Piattaforma in CLS con parapetto	1

Le opere sono state eseguite, in accordo con quanto previsto in progetto, nel periodo tra giugno e settembre 2017; in particolare si sono realizzate le 4 verticali previste mediante perforazione a carotaggio continuo e successiva strumentazione del foro di sondaggio. Nella tabella a fianco è riportato un riepilogo dei lavori effettuati.

In corrispondenza di ogni verticale è stata realizzata una piattaforma fissa, in calcestruzzo armato, per consentire l'effettuazione delle misure inclinometriche manuali e per l'installazione e manutenzione della strumentazione di acquisizione in automatico.

L'esecuzione dei lavori è stata resa particolarmente complicata dalle condizioni di pendenza del versante (34°- 40°) e dall'accesso difficoltoso all'area di cantiere (quote di lavoro tra i 2090-2180 m s.l.m. e accessibile solo dai sentieri).

Fasi di esecuzione delle perforazioni



Il carattere di indagine geognostica dell'attività ha comportato l'assistenza del geologo della Funzione sia nelle fasi di progettazione sia in quelle di esecuzione dei lavori. Al termine dei lavori sono state fornite le stratigrafie complete di ogni foro e la documentazione fotografica.

Immagine di una cassetta di raccolta del materiale carotato



Installazione inclinometri

Nelle 4 verticali create sono state predisposte altrettanto postazioni di misura inclinometriche tutte già attive a fine 2017.

In corrispondenza dei fori SI2 e SI3 si trovano le due postazioni approntate per la rilevazione in manuale tramite sonda inclinometrica utilizzata da operatore che effettuerà misure con frequenza prefissata.



Effettuazione di misura manuale su SI3

In corrispondenza del foro SI1 è stata installato un inclinometro automatizzato realizzato e brevettato da CNR IRPI che permette di effettuare misure inclinometriche in modalità automatica con controllo remoto tramite modem. Il sistema è autonomo essendo dotato di pannelli fotovoltaici. Le rilevazioni vengono effettuate due volte al giorno su una lunghezza.



Sistema inclinometrico CNR

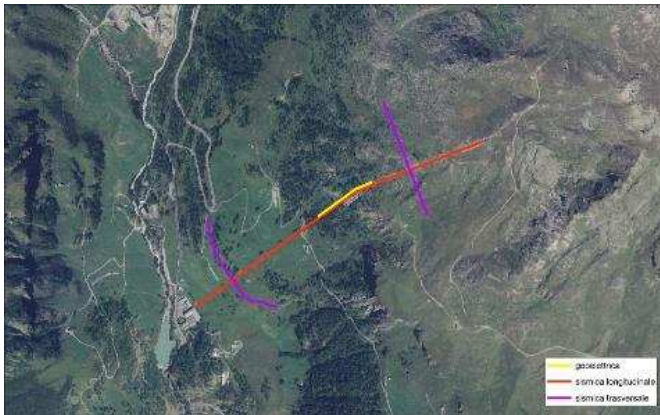
Infine in corrispondenza del foro SI4 è stato installato il sistema multiparametrico DMS® che permette un monitoraggio in continuo del versante sia in termini di movimento sia di livello piezometrico della falda tramite 39 moduli (ognuno di 1 m) dotati di sensori inclinometrici, di temperatura, di sensore piezometrico e di 3 sensori accelerometrici. Direttamente sul blocco 16 è stato anche installato un modulo inclino-termo accelerometrico. L'impianto di monitoraggio è controllato tramite unità remota di controllo e teletrasmissione dati e alimentato da impianto fotovoltaico. Il sistema effettua rilevazioni ogni minuto con restituzione di un dato orario medio.



Fasi dell'installazione del sistema DMS; accelerometro sul blocco 16 e box di protezione del sistema.

Indagine geofisica

È stata eseguita a ottobre 2017 una campagna di indagini geofisiche sia di tipo sismico sia geoelettrico volta a ottenere informazioni sul versante in maniera più estesa con definizioni dei corpi geologici attraversati dalla condotta anche in profondità. Queste informazioni permetteranno di definire con più precisione il modello geologico di versante fornendo una definizione della geometria della DGPV e della struttura tettonica locale.



Sono state utilizzate tecniche geofisiche ad alta risoluzione coincidenti con la sismica ibrida, cioè l'associazione di sismica tomografica profonda e sismica a riflessione di dettaglio, estendendo le linee di misura sia lungo la condotta (sez L1: 1560 m), sia trasversalmente alla stessa (sez L2: 511,5 m e sez L3: 509,5 m). La sezione di tomografia

elettrica eseguita per definire la presenza o meno di acqua ha interessato 429 m paralleli alla condotta. Le attività di campo sono durate circa tre settimane mentre la fase di elaborazione dei dati raccolta è stata più lunga e complessa.

Ortofoto con individuate le sezioni di indagine

Impianto di Perrères – implementazione del sistema di monitoraggio della condotta forzata

Nel corso del 2015 è stato installato un sistema di monitoraggio composto da 16 estensimetri a corda vibrante lungo la condotta dell'impianto di Perrères con relativa centralina di acquisizione gestita in remoto. Nel corso del 2016 e del 2017, una serie di misure manuali effettuate dalla funzione ingegneria civile e dighe relativamente al movimento della condotta rispetto ai basamenti di appoggio, ha permesso di individuare altri punti che potrebbero essere significativamente sollecitati in corso di esercizio. Sono stati quindi installati 13 mini-estensimetri per il monitoraggio deformativo della condotta nei punti individuati che sono gestiti dalla centralina di acquisizione già in funzione.



Impianto di Perrères –Avvio del sistema di monitoraggio degli spostamenti della condotta e

del versante

A novembre 2016 è stato installato un sistema di monitoraggio della condotta e del versante su cui poggia la condotta per cercare di stabilire in modo certo gli spostamenti in atto. Esso è costituito da:

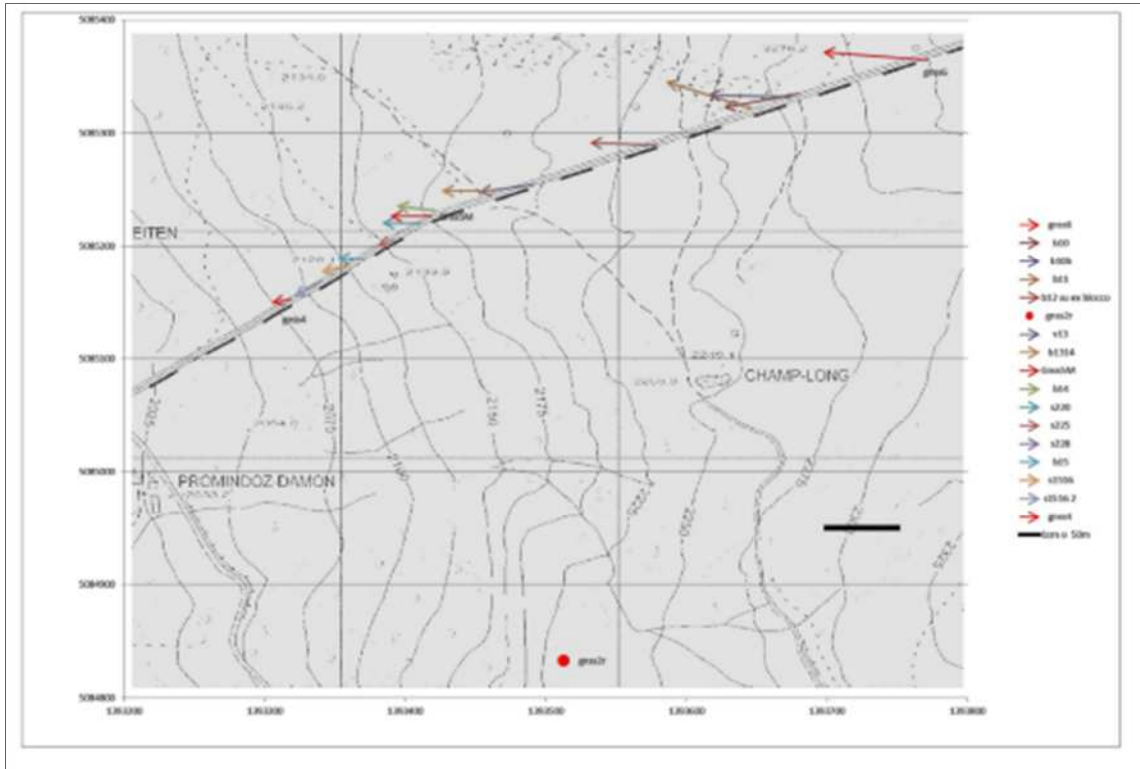
- n°3 capisaldi GPS al di fuori delle aree in frana e da n°3 capisaldi di monitoraggio ubicati in prossimità o sui blocchi di ancoraggio di maggiore interesse della condotta;
- n° 10 prismi posizionati sulla tubazione;
- n° 4 prismi posizionati su alcuni blocchi di ancoraggio della condotta forzata;
- n°19 prismi rappresentativi del versante nei pressi della condotta forzata.

Nel 2017 la Funzione Ingegneria Civile e Dighe ha svolto le seguenti attività:

- installazione di ulteriori punti di monitoraggio;
- rilevamenti topografici diretti nei mesi da giugno ad ottobre;
- interventi di manutenzione e miglioria sul sistema GPS;
- elaborazione delle misure e prime interpretazioni dei risultati.

È stata, inoltre, effettuata una nota con l'obiettivo di definire un intervento di risanamento della condotta (Nota tecnica CVA ID 17-001). Tale studio ha comportato le seguenti attività:

- analisi della documentazione di archivio;
- indagini su campo quali principalmente geofisica, sondaggi geognostici ed ispezioni dei degradi della condotta;
- valutazione delle correlazioni tra le ispezioni effettuate e la documentazione di archivio;
- analisi geologica per la definizione di un modello geologico sulla scorta delle indagini conoscitive effettuate;
- analisi di stabilità del versante in corrispondenza del blocco di ancoraggio n. 16 e verifica di stabilità del blocco stesso;
- elaborazione di una proposta di intervento e avvio della modellazione numerica della condotta sulla base delle indagini conoscitive effettuate e dei dati di monitoraggio in possesso con l'obiettivo di simulare il comportamento della tubazione nell'ipotesi di intervento prospettato.



Rappresentazione in planimetria degli spostamenti del versante in prossimità della condotta dal vertice V8 al V16 (tratteggiata in nero), a seguito delle analisi delle prime elaborazioni a disposizione (rilievi GPS e topografici eseguiti da giugno 2017 ad ottobre 2017).

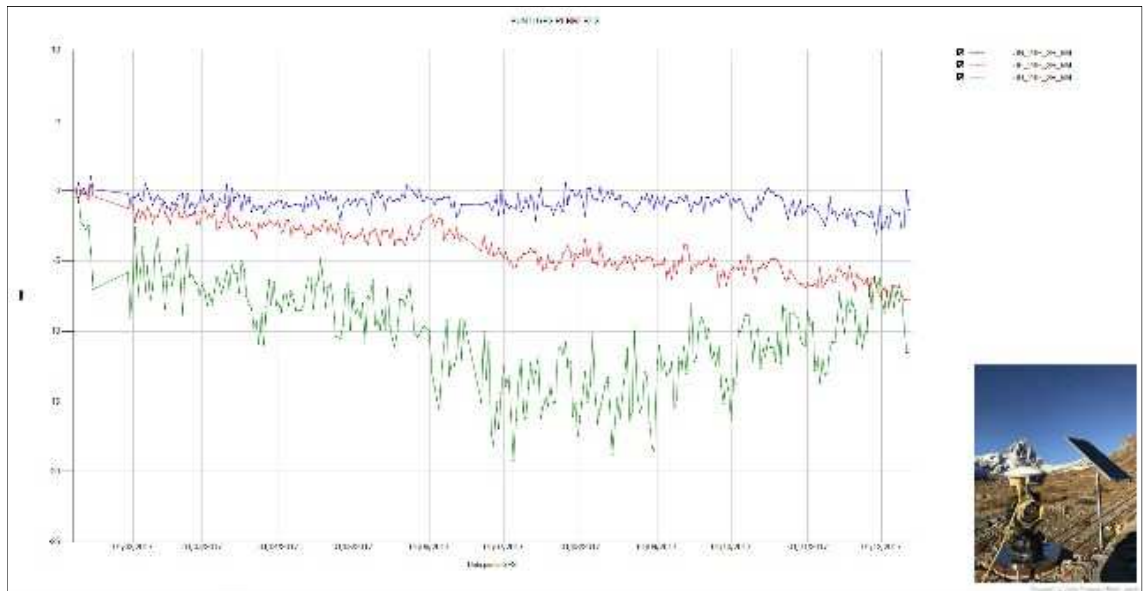


Grafico delle misure di spostamento del punto di monitoraggio GPS posizionato sul blocco di ancoraggio n.8

Impianto di Perrères - Lavori di risanamento della galleria di derivazione tra le progressive 1.110 e 1.185

I lavori di allargamento della galleria di Perrères sono iniziati nel febbraio 2017. Ultime

le operazioni di allestimento cantiere sono state eseguite le attività di preconsolidamento a tergo del piedritto di monte e in una parte della calotta della galleria. Tali operazioni sono state eseguite mediante due serie di iniezioni di resina al fine. In contemporanea alle lavorazioni di iniezione sono stati eseguiti anche gli scassi sul piedritto di valle e sono stati inserite in essi delle centine in metallo che costituiscono l'armatura principale della nuova sezione della galleria. Dai primi di giugno sono iniziate le operazioni di allargo. Le operazioni di allargo venivano alternate col posizionamento del completamento delle centine e la posa del calcestruzzo spruzzato di prima fase. Infine venivano posate le armature metalliche ed eseguiti i getti di completamento e finitura. Ad oggi sono stati realizzati e completati 20 metri di allargo sui 63 previsti. Lungo i restanti 43 metri, nella parte di valle, sono state posate tutte le centine ed eseguito il ricoprimento con lo strato di calcestruzzo proiettato previsto.

La Funzione ingegneria civile e dighe nell'ambito di tale cantiere ha svolto le seguenti attività:

- attività di Direzione Lavori (interna a C.V.A. S.p.A. a s.u.);
- assistenza giornaliera alle lavorazioni;
- verifica del rispetto del progetto esecutivo e del programma cronologico;
- predisposizione di documentazione;
- compilazione del giornale dei lavori;
- elaborazione contabilità.



Impianto di Signayes - Lavori di sostituzione dei giunti di dilatazione e rifacimento selle

A seguito degli approfondimenti eseguiti negli anni precedenti, si è reso necessario prevedere ad eseguire un intervento sulla condotta forzata dell'impianto di Signayes. L'intervento prevede la sostituzione dei giunti di dilatazione e il rifacimento di alcune selle. I lavori sono iniziati nell'ottobre del 2017. Ultimate le operazioni di allestimento cantiere si è provveduto ad effettuare i tagli per il detensionamento della condotta e per la sostituzione dei giunti di dilatazione. In seguito sono state in parte rifatte ed in parte adeguate alcune selle poste in corrispondenza del giunto di valle e di monte al fine di permettere un adattamento della condotta stessa rispetto alle deformazioni impresse dal versante alla galleria. Svincolata la condotta è stato eseguito un parziale riallineamento

della stessa. Sono stati poi inseriti i nuovi giunti di dilatazione che consentiranno i movimenti assiali dovuti alle dilatazioni e le deviazioni angolari in tutte le direzioni e che consentiranno quindi di assecondare i fenomeni deformativi della galleria e della condotta.

L'ufficio grandi cantieri ha svolto le seguenti attività:

- attività di Direzione Lavori (interna a C.V.A. S.p.A. a s.u.);
- assistenza giornaliera alle lavorazioni;
- verifica del rispetto del progetto esecutivo e del programma cronologico;
- predisposizione di documentazione fotografica;
- compilazione del giornale dei lavori;
- elaborazione contabilità dei lavori.



Sfangamenti

I materiali che sedimentano nei bacini di accumulo degli impianti CVA rientrano generalmente nella categoria prevista dalla normativa vigente, dei rifiuti speciali non pericolosi. C.V.A. S.p.A. a s.u. ha previsto un piano pluriennale di pulizia di tali bacini sulla base dei dati storici relativi all'interrimento degli stessi. Le operazioni di sfangamento comportano, in capo all'appaltatore identificato come produttore del rifiuto, l'individuazione dei siti per il riutilizzo e/o recupero (bonifica agraria ovvero reimmissione in altro ciclo produttivo) che devono essere singolarmente autorizzati dagli Enti regionali al tal fine preposti.

Nell'ambito di tali attività la Funzione Ingegneria Civile e Dighe svolge le seguenti attività:

- prelievo e caratterizzazione preliminare del materiale sedimentato tramite analisi fisico-chimica effettuata da un laboratorio specializzato ed autorizzato;
- determinazione del periodo temporale di fuori servizio totale dell'impianto necessario in funzione del quantitativo stimato di materiale presente e delle difficoltà di estrazione ed allontanamento del materiale;
- stesura dei documenti tecnici di gara, sopralluoghi con le imprese partecipanti ed analisi della documentazione tecnica ed economica presentata dagli offerenti;
- consegna dei lavori e rilievo piano altimetrico delle superfici, prima dell'ingresso dei mezzi d'opera;
- assistenza e controllo durante l'esecuzione dei lavori sia delle modalità di esecuzione sia della progressione quantitativo-temporale del materiale estratto ai fini del rispetto della tempistica programmata di rientro in servizio dell'opera;
- rilievo piano altimetrico delle superfici alla fine dei lavori e sviluppo dei rilievi effettuati e determinazione del quantitativo di materiale estratto;
- contabilizzazione e chiusura dell'appalto.

Nel corso del 2017 sono state eseguite le seguenti attività di sfangamento:

Impianto di Zuino – Sfangamento bacino di Bielciuken e vasca di carico di Belcrest

L'attività svolta rientra nei lavori ciclici programmati. Il bacino e la vasca vengono puliti con periodicità settennale.

Sono stati estratti e recuperati in bonifica agraria circa 8.500 m³ di materiale.



Impianto di Signayes – Sfangamento bacino di carico di Entrebin

L'attività svolta rientra nei lavori ciclici programmati. Il bacino viene pulito con periodicità quinquennale.

Sono stati estratti e recuperati circa 5.900 m³ di materiale.



Impianto di Signayes – Disalveo della presa sul torrente Buthier

L'attività svolta rientra nei lavori ciclici programmati. L'invaso viene pulito con periodicità quinquennale. In questo caso si è dovuto anticipare il disalveo di 2 anni poiché nel periodo estivo uno smottamento nel territorio di Oyace, a monte della traversa, ha causato un apporto ed una sedimentazione anomala di materiale sia in alveo che nei canali modulatori a valle delle griglie di presa. Sono stati estratti e recuperati circa 5.150 m³ di materiale.



Impianto Champagne I – Intervento sulle selle della condotta forzata

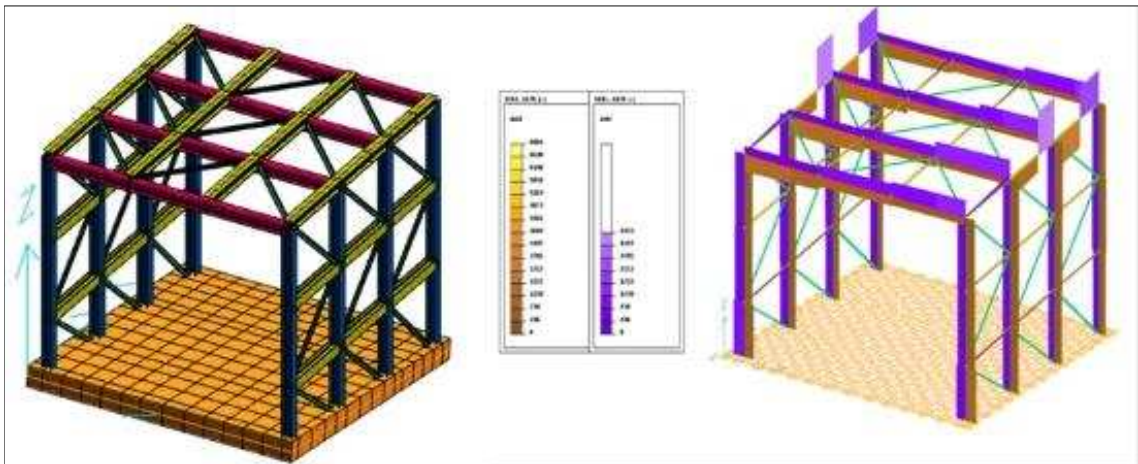
Durante le ispezioni eseguite nel corso del 2016 lungo la condotta sono emerse le seguenti criticità:

- su di un tratto delle condotte forzate (vertice V9-V8) si è evidenziato un fenomeno di instabilità degli appoggi delle tubazioni legato a fenomeni deformativi lenti e profondi che interessano i terreni di fondazione;
- in maniera sistematica sull'intero sviluppo delle condotte forzate è presente un

cattivo stato di conservazione delle selle di appoggio dovuto all'età delle stesse;

- in corrispondenza del punto in cui le condotte attraversano, con un ponte, la strada comunale le pile di appoggio di valle presentano delle rotazioni che determinano un potenziale rischio.

Pertanto nel corso del 21017 è stato sviluppato internamente alla Funzione un progetto con l'obiettivo di intervenire sui manufatti. Il progetto è stato appaltato nel corso del 2017 e nel mese di novembre hanno preso avvio le attività che termineranno nella primavera 2018. L'intervento prevede il risanamento delle criticità diffuse, un risanamento degli appoggi della condotta e il riallineamento delle tubazioni nel tratto tra il V8 e il V9 in modo che in seguito l'opera sia in grado di assecondare nel tempo tali spostamenti. Si prevede la creazione di basamenti superficiali, previa demolizione degli elementi degradati superiori delle pile e la successiva realizzazione di nuovi appoggi metallici, con base in teflon scorrevoli sul piano di appoggio e regolabili in altezza. Per le spalle del passaggio carrabile sarà necessario prevedere la demolizione e rifacimento completo delle pile di sostegno delle selle. In via transitoria durante i lavori di risanamento delle selle, si realizzerà un portale provvisorio con lo scopo di rendere fruibile in sicurezza il passaggio carrabile e costituire, e nella futura fase di rifacimento delle pile, un sostegno provvisorio per le condotte. Al fine di dimensionare tale opera è stato redatto internamente anche il progetto strutturale del portale a struttura metallica mediante modellazione numerica agli elementi finiti.



Viste assonometriche del portale metallico e dei relativi diagrammi di taglio.

Lavori su fabbricati

Ristrutturazione, ampliamento e cambio destinazione d'uso del fabbricato ex capo centrale in loc. Breil Barrel – Châtillon (AO)

Nel 2017 sono iniziati i lavori per la ristrutturazione del fabbricato di proprietà, posto in Comune di Châtillon, che diverrà la nuova sede del Reparto Operativo di Media Valle.

Nel 2017 è stata realizzata la strada che collega l'attuale sede del R.O. col fabbricato in ristrutturazione. È stato, inoltre, demolito parzialmente l'edificio esistente ed è stata ricostruita la muratura esterna con ampliamento del piano superiore, la realizzazione di

tutte le tramezzature interne, la posa dei falsi telai per i serramenti e la realizzazione della nuova copertura con finitura in alluminio.

L'ufficio grandi cantieri ha svolto le seguenti attività:

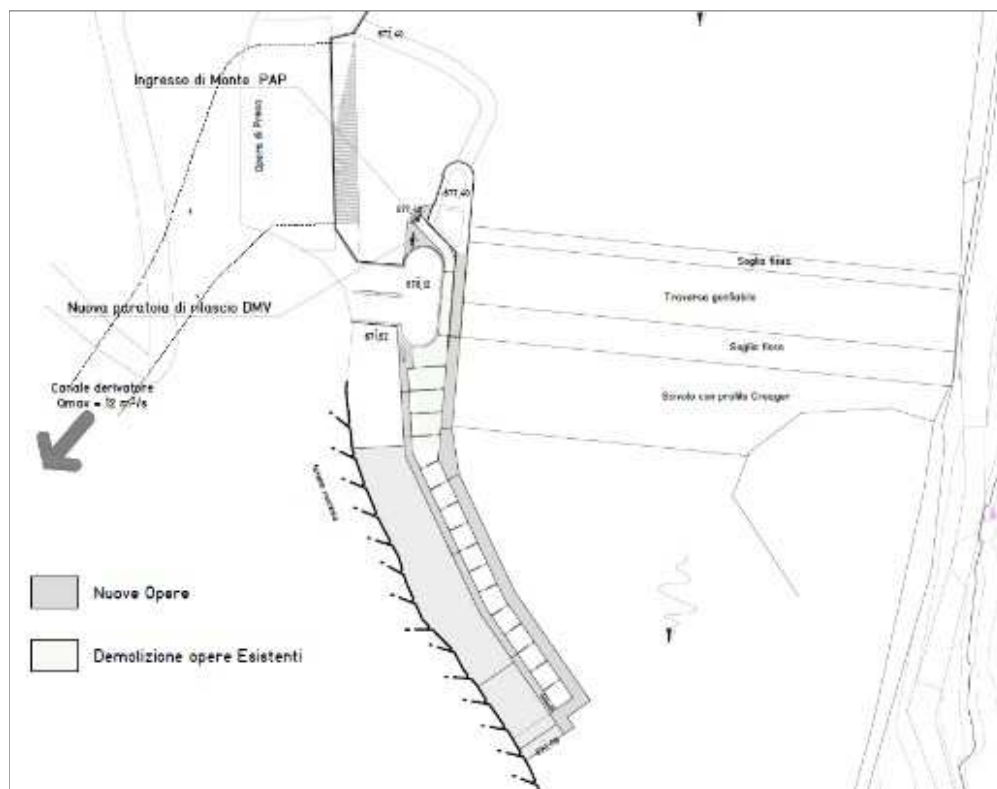
- assistenza giornaliera durante le lavorazioni;
- supporto e coordinamento della Direzione Lavori;
- verifica del rispetto del progetto autorizzato e del programma cronologico;
- collaborazione con la Direzione lavori per l'emissione della contabilità dei lavori;
- produzione della documentazione fotografica.



Studi, progettazione e attività varie

Impianto di Grand-Eyvia - Progetto di adeguamento della scala di risalita dei pesci e del dispositivo atto alla misura delle portate presso la presa di Mecosse (rinnovo della sub-concessione)

Con decreto n. 83 del 01/03/2016 del Presidente della Regione è stata rinnovata la subconcessione delle acque della Dora Baltea, in località Mecosse del comune di Arvier e dello scarico delle centrali idroelettriche denominate Champagne I, Champagne II e Chavonne. La Funzione Ingegneria Civile ha sviluppato il progetto preliminare di adeguamento della scala di risalita dei pesci e del dispositivo atto alla misura delle portate, come richiesto nel Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolato il rinnovo della suddetta subconcessione. A marzo 2017 il medesimo è stato trasmesso all'Ufficio gestione demanio idrico della Regione.



Planimetria di progetto della scala pesci

Impianto di Faubourg - Analisi e studi sulle modalità di rilascio DMV all'opera di presa sul torrente Verney

Nel corso del 2015 VALDIGNE ha chiesto l'avvio di una sperimentazione per la revisione dei DMV attualmente previsti. A tale fine è stato istituito un tavolo tecnico presso il *Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche dell'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica* per la definizione delle modalità di avvio della fase sperimentale e per la verifica della compatibilità della proposta di riduzione e rimodulazione delle portate di deflusso minimo vitale con gli obiettivi del piano di tutela delle acque.

Congiuntamente con la Funzione Ambiente e Sicurezza di C.V.A. S.p.A. a s.u., la Funzione Ingegneria Civile ha sviluppato e avviato uno studio per il monitoraggio in continuo delle portate naturali, rilasciate e derivate alla sezione di presa sul torrente Verney. Concluso lo studio relativo alle caratteristiche del torrente, dei manufatti di presa e derivazione e alle modalità di rilevazione delle grandezze desiderate, nel 2016 si è provveduto all'installazione della strumentazione per la misura in continuo delle portate e della relativa trasmissione a remoto. Nel corso del 2017 è continuato il lavoro del tavolo tecnico a cui sono state inviati i report delle misure eseguite. Inoltre, sono iniziate le richieste attività per il monitoraggio delle portate naturali in alveo mediante la riattivazione delle due stazioni ex SIMN presenti a monte dell'opera di presa.

Attività di ingegneria elettromeccanica

Sono state svolte le seguenti attività:

- revisione, sostituzione e nuova installazione di parti ed elementi elettromeccanici degli impianti idroelettrici;
- verifica e controllo dello stato di diverse parti ed elementi elettromeccanici degli impianti idroelettrici;
- sviluppo ed installazione di diverse apparecchiature in ambito automazione e controllo quali il regolatore di frequenza RDF12, il sistema di eccitazione statico e regolatore di tensione RDT14, il sistema di automazione di gruppo AUT16;
- interventi su guasto ed in caso di anomalie;

Avise – Revisione Alternatore gruppo 3



L'alternatore del gruppo N. 3 della centrale di Avise è secondo nel parco di C.V.A. S.p.A. a s.u. in termini di potenza nominale, con i suoi 70 MVA, ai gruppi della centrale di Valpelline.

Le attività di revisione, che hanno comportato sostanzialmente il rifacimento totale dell'avvolgimento statorico e il risolamento di quello rotorico, sono iniziate nel mese di novembre 2016 e sono terminate nella primavera del 2017. Le vie di accesso ristrette alla centrale in caverna, sommandosi alle dimensioni importanti degli elementi del macchinario (rotore da circa 170 tonnellate e statore da circa 130 tonnellate), hanno messo in luce le ottime competenze del personale specialistico C.V.A. S.p.A. a s.u. preposto al coordinamento delle ditte e delle operazioni logistiche.

Perrères - Sostituzione 3 valvole di derivazione

(Sostituzione due valvole a farfalla camera valvole diga del Goillet, revisione saracinesca e sostituzione valvola a farfalla camera valvole vertice zero)



Gli organi di intercettazione costituiscono elementi fondamentali per la sicurezza, l'esercizio e la manutenzione degli impianti idroelettrici e, come regola generale, sono installati alle sezioni estreme delle condotte forzate. Spesso e volentieri, considerate le ubicazioni remote delle camere valvole in zone servite da vie di accesso stradali modeste o nel peggiore dei casi del tutto assenti, per il trasporto in sito di tali organi dal peso di diverse tonnellate, è indispensabile l'utilizzo di elicotteri non così comunemente disponibili sul mercato "civile".

La derivazione dell'impianto di Perrères, alimentato dalla diga del Goillet, è costituita da un tratto di condotta suborizzontale in galleria e da un tratto di condotta inclinato. Il tratto suborizzontale ha origine ai piedi della diga e si sviluppa per circa 3 km fino a giungere al cosiddetto vertice zero, dal quale si diparte il tratto inclinato che ha lunghezza pari a circa 2 km. Nella camera valvole ai piedi della diga sono installate due valvole a farfalla, la prima di guardia e l'altra di sicurezza, mentre al vertice zero,

oltre ad una valvola a saracinesca, è installata una seconda valvola a farfalla di sicurezza. Tutte le valvole a farfalla entrate in esercizio con l'impianto nel 1943, sono state oggetto di sostituzione, così come la valvola di scarico posizionata tra i due organi di intercettazione al piè diga, mentre la valvola a saracinesca del vertice zero è stata revisionata. Nell'autunno 2016 si è proceduto con il trasporto in camera valvole al piè diga, posta ad una quota di circa 2.500 m, della valvola di guardia in modo da ridurre i tempi di sostituzione nel caso di eventuali malfunzionamenti di quella esistente durante il periodo invernale, nel quale è praticamente impossibile effettuare le operazioni di trasporto. Le attività di sostituzione degli organi in camera valvole al piè diga, che hanno richiesto lo svasamento del serbatoio,



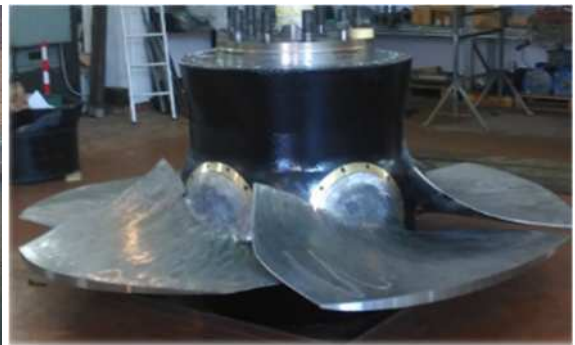
sono state realizzate tra maggio e giugno del 2017 quando ancora uno spesso manto nevoso interessava la località rendendo particolarmente complicate le operazioni, mentre la sostituzione della valvola alla partenza del tratto inclinato (vertice zero) è stata effettuata nei mesi di giugno e luglio. Tutte le valvole sono poi entrate in esercizio a partire dal mese di agosto.



Quincinetto 2 - Revisione Gruppi di produzione e riautomazione opera di presa



L'impianto idroelettrico di Quincinetto 2, entrato in esercizio nel 1989, vede installati due alternatori ad asse verticale, da 12,5 MVA ciascuno, accoppiati a turbina tipo Kaplan. I macchinari sono giunti nella fase dove un intervento di revisione generale, sia di turbina che di generatore, risultava indispensabile. Contestualmente è stata ritenuta opportuna la sostituzione dei relativi regolatori di frequenza, sistemi di eccitazione e regolatori di tensione con le apparecchiature sviluppate da C.V.A. S.p.A. a s.u., rispettivamente RDF12 e RDT14, nonché di procedere con l'adeguamento necessario dei sistemi oleodinamici.



Le attività di revisione del gruppo 1 sono iniziate nel mese di ottobre 2016 e sono state ultimate nella primavera del 2017.

Tra il febbraio e il novembre 2017 sono state svolte, inoltre, importanti attività riguardanti l'ammodernamento del sistema di automazione dell'opera di presa della centrale.

Ad ottobre 2017 sono iniziati i lavori sul gruppo 2 la cui ultimazione è prevista entro il mese di maggio 2018.

St. Clair - Revisione Turbina gruppo 2

Nella centrale di St. Clair sono installati due gruppi ad asse verticale azionati da turbina tipo Francis avente ognuna potenza installata pari a circa 17 MW.



L'intervento sul gruppo 2 ha riguardato la sostituzione e la revisione di tutti i componenti principali della turbina soggetti ad usura quali fodere, boccole e pale direttrici. Le attività di smontaggio in centrale sono iniziate nell'autunno 2016 mentre la rimessa in esercizio del gruppo è avvenuta nella primavera del 2017.

Valpelline - Rigenerazione trasformatore di scorta

In seguito alla sostituzione dei 6 trasformatori monofase elevatori della stazione elettrica di Valpelline avvenuta nel 2016, al fine di garantire l'affidabilità del trasformatore originale di scorta realizzato nel 1968, è stato eseguito un intervento di rigenerazione dello stesso a cura di una ditta specializzata.



L'intervento ha riguardato sinteticamente l'estrazione del nucleo con misura del grado di polimerizzazione delle carte, l'analisi e il trattamento rigenerativo di 15 t di olio dielettrico, il trattamento in forno delle carte isolanti, la registrazione del carico di pressatura degli avvolgimenti, la sostituzione delle guarnizioni e l'esecuzione di test secondo le norme tecniche di riferimento. Oltre a garantire una scorta per l'impianto di Valpelline, l'operazione ha comportato un notevole risparmio rispetto all'acquisto di un nuovo trasformatore.

Signayes - Revamping elettromeccanico e impiantistico



La centrale idroelettrica di Signayes, situata nel comune di Aosta, è entrata in esercizio nel 1951. Caratteristica principale è la sala macchine, realizzata in galleria ad una profondità di circa 120 m.

CVA intende eseguire presso l'impianto una serie di attività di revamping di carattere elettromeccanico ed impiantistico che si

artoleranno in tre finestre temporali, indicativamente novembre-aprile, a partire dall'autunno 2018 sino alla primavera 2021. Sinteticamente l'intervento avrà come oggetto, per ognuno dei tre gruppi di produzione, la revisione straordinaria delle valvole di macchina, di turbina e alternatore, la riautomazione, la sostituzione del sistema di eccitazione, dei regolatori di frequenza e tensione; saranno sostituite le automazioni dei comuni di impianto e di linea con l'installazione in aggiunta di un sistema di supervisione, saranno sostituite le apparecchiature dei servizi ausiliari di impianto e la valvola di testa condotta.

Nel corso del 2017 sono iniziate le attività di progettazione preliminare interna, la predisposizione della documentazione tecnica relativa all'assegnazione degli appalti, e sono stati assegnati gli incarichi tecnici necessari per l'intervento.

Impianti CVA - Installazione differenziali condotte



I sistemi di monitoraggio in continuo del differenziale delle portate transitanti in diverse sezioni delle condotte forzate, costituiscono il metodo più efficace per garantire la sicurezza delle condotte forzate e degli ambienti in cui queste sono inserite.

Nel 2017, il programma di installazione dei sistemi ha visto interessati 7 impianti: Issime (una condotta del 1998), Zuino (una condotta del 1959), Sendren (una condotta del 1959), Verrés (una condotta del 1997), Lillaz (una condotta del 2000), Montjovet (due condotte del 1966), Aymavilles (due condotte del 1996).



Nuovi Regolatori di Velocità CVA - RDF12



RDF12

Il regolatore di frequenza ha lo scopo di regolare il numero di giri dell'insieme turbina-generatore sino al parallelo del gruppo e quindi di partecipare al mantenimento della frequenza della rete.

I principali vantaggi derivanti dallo sviluppo interno sono una personalizzazione più spinta che avvantaggia l'esercizio successivo garantendo informazioni più fruibili, un risparmio importante sul prezzo di mercato, lo sviluppo e il mantenimento di elevate competenze interne, la standardizzazione e l'unificazione, l'azzeramento dei tempi di intervento di terzi in caso di problemi.

Nel corso del 2017 sono stati installati tre nuovi RDF12: Châtillon gruppo 1, Valpelline gruppo 1, e Quincinetto gruppo 1. Quest'ultimo rappresenta un importantissimo traguardo, in quanto è il primo modello sviluppato dal Team di C.V.A. S.p.A. a s.u. per turbine tipo Kaplan.

Nuovi Regolatori di Tensione CVA - RDT14

L'RDT 14, composto dal sistema di eccitazione statico e dal regolatore di tensione, ha il compito di regolare la corrente di eccitazione e quindi la tensione ai morsetti di uscita dell'alternatore sino al parallelo del gruppo per poi partecipare alla regolazione dei parametri di rete.

I principali vantaggi derivanti dallo sviluppo interno sono una personalizzazione più spinta che avvantaggia l'esercizio successivo garantendo informazioni più fruibili, un risparmio importante sul prezzo di mercato, lo sviluppo e il mantenimento di elevate competenze interne, la standardizzazione e l'unificazione, l'azzeramento dei tempi di intervento di terzi in caso di problemi.

Nel corso del 2017 è stato installato un nuovo RDT14 sul gruppo 1 della centrale di Quincinetto.



RDT14

Nuova Automazione CVA - AUT16

Il sistema di controllo AUT16 si può definire come il cervello centrale che governa in automatico il gruppo di produzione; esso riceve dal campo i segnali di controllo che elabora e restituisce sotto forma di comandi, garantendo così l'attuazione delle sequenze unificate automatiche di rotazione, generazione, lancio tensione e fermo macchina.



Il prodotto AUT16 si è sviluppato in diverse fasi progettuali: studio di fattibilità, analisi di mercato, progettazione preliminare, sviluppo della logica di controllo in testo strutturato e implementazione dell'interfaccia operatore. Grande importanza è stata data alla progettazione del quadro che accoglie il sistema di controllo e che si interfaccia con il campo. L'AUT16 è stato validato in laboratorio utilizzando per la prima volta un metodo di collaudo funzionale con il quale è stato possibile testare tutte le logiche stimolando il sistema con un simulatore di impianto. L'ultima fase esecutiva ha, infine, riguardato la messa in servizio dell'AUT16 sul gruppo 2 della centrale di Châtillon, scelto come gruppo pilota, avvenuta nel mese di marzo 2016. Tale operazione ha coinvolto il Reparto Operativo

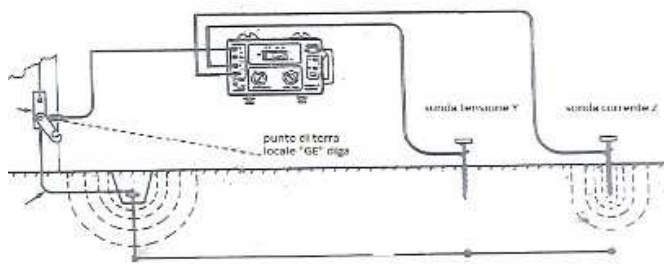
Media Valle che ha fornito il proprio supporto e competenza per l'installazione, per l'interfacciamento e per i collegamenti ed anche l'ingegneria civile che ha provveduto a realizzare la nicchia che ospita la quadristica.

Gli esiti positivi di tale intervento hanno portato l'ingegneria a iniziare nel corso del 2016 le attività necessarie all'installazione del sistema anche sul gruppo n. 1 del medesimo impianto, la cui messa in servizio si è conclusa agli inizi del 2017.

Attività di controllo

Verifiche periodiche - Impianti di messa a terra

La norma definisce l'impianto di terra come l'insieme costituito dai dispersori, dai conduttori di terra, dai collettori di terra e dai conduttori di protezione ed equipotenziali, destinato a realizzare la messa a terra.



La messa a terra, o anche messa a massa, in ingegneria elettrica è l'insieme di azioni e sistemi volti a portare un elemento metallico al potenziale elettrico del terreno.

Le funzioni dell'impianto di terra sono disperdere l'eventuale corrente durante un guasto nel terreno e contenere, entro limiti

accettabili, le conseguenti e pericolose tensioni di passo e contatto.

L'efficienza di un impianto di terra si può ritenere raggiunta quando, in presenza delle massime correnti di guasto dei sistemi elettrici presenti, non si determinano tensioni di contatto e passo pericolose per le persone.

A differenza ad esempio dei conduttori dell'alimentazione per i quali una disfunzione dell'impianto ne rileva con immediatezza un difetto o una dimenticanza, nell'impianto di terra questi possono rimanere latenti fino al manifestarsi di un infortunio ecco alla ora l'esigenza di eseguire periodicamente la verifica dell'impianto con scienza, coscienza e diligenza. La buona norma richiede che sia assicurata l'affidabilità dell'impianto di terra (in termini di resistenza meccanica ed alla corrosione) ed il buon funzionamento dei componenti elettrici anche a tutela della sicurezza delle persone.

Per le aziende produttrici e distributrici di energia elettrica il datore di lavoro può effettuare in proprio la verifica dell'impianto di terra delle stazioni e cabine elettriche.

Le misure della resistenza di terra e delle tensioni di passo e contatto vengono eseguite con il metodo d'iniezione di corrente di valore elevato (voltamperometriche) per il quale è necessario un generatore di corrente alla frequenza di rete, un elettrodo ausiliario di corrente ed una sonda di tensione.

Nel corso del 2017 sono state effettuate circa 33 verifiche sugli impianti di messa a terra.

Verifiche periodiche - Protezioni elettriche

Un sistema elettrico è essenzialmente composto da generatori, trasformatori e linee. Il funzionamento del sistema dipende pertanto dallo stato di ognuno degli elementi che lo compongono. Un sistema elettrico è sede di guasto quando viene alterato lo stato di funzionamento normale di uno o più' elementi che lo compongono (tipicamente cortocircuiti o di un funzionamento anomalo).

I guasti di un sistema elettrico si dividono in:

- guasti di origine meccanica, dovuti a cedimenti di organi meccanici (surriscaldamento cuscinetto, vibrazione o deformazione di un albero o di una massa rotante, rottura di un conduttore di linea);
- guasti di origine elettrica, dovuti a un difetto d'isolamento, sono provocati da errate

manovre d'esercizio, difetti d'installazione di apparecchiature, contatti accidentali tra le fasi o tra una o più fasi e la terra.

I requisiti di un sistema di protezione sono i seguenti:

- evitare situazioni di pericolo per le persone;
- ridurre al minimo i danni ai componenti del sistema elettrico quando si verifica un'anomalia o un guasto;
- ridurre al minimo le conseguenze per la continuità del servizio in qualsiasi situazione di rete.

Per svolgere adeguatamente questo ruolo un sistema di protezione deve rilevare il più rapidamente possibile la situazione di anomalia di un componente del sistema elettrico, distinguendole, onde consentire gli interventi più appropriati.

Le protezioni elettriche attualmente installate in ambito CVA sono del tipo elettromeccanico, elettronico e nelle ultime versioni del tipo digitale.



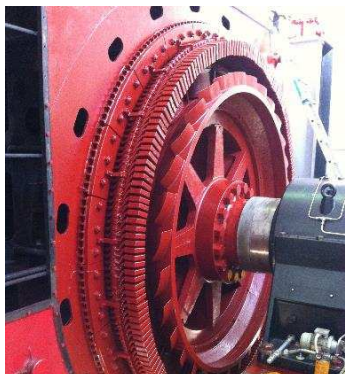
Elenco principali protezioni:

- Terra statore;
- Terra rotore;
- Massima tensione;
- Minima tensione;
- Carico squilibrato;
- Perdita eccitazione;
- Differenziale generatore;
- Differenziale totale;
- Massima corrente;
- Controllo alimentazione;
- Massima tensione omopolare;
- Mancata apertura interruttore di macchina;
- Distanziometriche.

L'intervento di verifica delle protezioni elettriche di gruppi e stalli, svolto possibilmente con cadenza annuale, consiste nella verifica di taratura e nella prova funzionale delle stesse con prova finale dei circuiti di apertura (interruttore di macchina e di campo) e loro segnalazione (CAB di gruppo od altro sistema di supervisione).

Nel corso del 2017 sono stati eseguiti circa 90 controlli sulle protezioni elettriche di gruppi e stalli, nonché la verifica del software di protezione di 10 gruppi conto terzi. Per quanto riguarda le protezioni distanziometriche, destinate a proteggere le reti AT, sono stati eseguiti 8 controlli da una società specializzata nel campo.

Controlli periodici degli alternatori



CVA, attraverso l'affidamento ad una società leader nel settore dei Servizi Specialistici Integrati per gli impianti di produzione e di interconnessione dell'energia elettrica, effettua una campagna di controlli specialistici iniziata nel 2014, finalizzata al controllo diagnostico degli alternatori del parco di produzione e alla conseguente definizione delle priorità degli interventi manutentivi.

Complessivamente nel 2017 sono stati eseguiti controlli su 11 dei 72 alternatori di C.V.A. S.p.A. a s.u..

Controlli periodici sulle giranti



I controlli non distruttivi (CND) sono il complesso di esami, prove e rilievi condotti impiegando metodi che non alterano il materiale e non richiedono la distruzione o l'asportazione di campioni dalla struttura in esame finalizzati alla ricerca e identificazione di difetti della struttura stessa.

Nel settore industriale ogni prodotto di importanza critica deve essere controllato per la verifica della sua integrità e conformità alle norme vigenti; a tal proposito vengono eseguiti dei controlli non distruttivi sulle giranti installate (Pelton, Francis e Kaplan) almeno con cadenza annuale. Le giranti Pelton di nuova fornitura, durante il periodo di infanzia, richiedono dei controlli più frequenti.

È noto che una piccola cricca superficiale, innocua in condizioni normali, se sottoposta a sollecitazioni da fatica, cresce costantemente di dimensioni fino a portare a rottura il componente. In letteratura e nelle esperienze di esercizio sono evidenti casi di gravi incidenti dovuti a difetti presenti sulle giranti.

Le metodologie di controlli non distruttivi che C.V.A. S.p.A. a s.u. utilizza o sono principalmente le seguenti:

- **Liquidi penetranti**, si basa sull'esaltazione della visibilità di difetti superficiali aperti mediante l'utilizzo di sostanza liquida che penetra per capillarità nei difetti (penetrante) ed uno sfondo (rivelatore o il pezzo stesso);
- **Ultrasuoni**, tecnica che fa impiego di onde acustiche ad alta frequenza (nell'ordine dei MHz per i materiali metallici);

- **Visual test**, sistema di controllo visivo;
- **Magnetoscopia**, si basa sull'attrazione di particelle ferromagnetiche disperse in liquido attratte dal campo magnetico in prossimità delle eventuali cricche.

Durante l'esercizio le giranti sono soggette ad usura dovuta a fenomeni di erosione/cavitazione, che una volta innescati degenerano velocemente, quasi in modo esponenziale.

La manutenzione sulle giranti consiste sostanzialmente in un intervento di molatura atta ad ottimizzare i profili idraulici usurati e/o deteriorati e avente lo scopo di prolungare la vita delle stesse con il conseguente miglioramento dei rendimenti durante l'esercizio.

Tale intervento si rende necessario dopo un numero di ore variabili da gruppo a gruppo, in funzione di alcuni parametri quali la qualità dell'acqua, il profilo idraulico, il numero dei getti ed il processo costruttivo adottato per la realizzazione della girante.

Nel corso del 2017 sono stati effettuati controlli non distruttivi su circa 100 giranti e 14 interventi di lucidatura.

Controlli spessimetrici e visivi



I controlli di spessore e dello stato di conservazione esterno rientrano nelle attività di manutenzione preventiva atte a verificare il buono stato delle opere metalliche, che C.V.A. S.p.A. a s.u. conduce su condotte forzate, porte stagne delle gallerie in pressione e dei canali di derivazione, e tratti di tubazioni presenti nelle

camere valvole. Nel 2017 sono state ispezionate complessivamente a cura del personale tecnico CVA le condotte forzate di 2 impianti, le porte stagne di 2 gallerie in pressione e circa 20 camera valvole; sono state, inoltre, controllate le condotte forzate di 5 impianti sotto diga a cura di una ditta esterna specializzata.



Monitoraggio vibrazioni

Le vibrazioni nelle macchine rotanti sono correlate a forze dinamiche (meccaniche, fluidodinamiche, etc.) che, in condizioni corrette di funzionamento, non superano determinati livelli previsti in fase progettuale. L'insorgenza di processi di usura nelle macchine, come pure altri possibili tipi di malfunzionamenti, determina una variazione delle forze dinamiche nel sistema e, quindi, nelle caratteristiche e nei livelli delle vibrazioni.

Il monitoraggio vibrazionale delle macchine rotanti consente pertanto di definire lo stato di buon funzionamento di una macchina, di valutare l'insorgere di situazioni anomale, di diagnosticare i possibili malfunzionamenti e, quindi, di suggerire gli interventi per una loro prevenzione o correzione.

Il comportamento vibratorio delle macchine rotanti è normalmente rilevato utilizzando:

- trasduttori di prossimità, per la misura delle vibrazioni e della posizione dell'albero all'interno dei cuscinetti;
- accelerometri o velocimetri, per la misura delle vibrazioni dei supporti.

C.V.A. S.p.A. a s.u. su tutti gli impianti tiene monitorato il comportamento delle vibrazioni delle proprie macchine rotanti agendo su due fronti distinti:

- installazione di sistemi multicanale per il monitoraggio in continuo del macchinario rotante: i sistemi di nuova generazione adottati sono in grado di sorvegliare in continuo, mediante un complesso di sensori montati sulla macchina, le macchine rotanti in qualsiasi condizione di esercizio, fornendo informazioni efficaci ed essenziali per poter determinare precocemente l'insorgere di malfunzionamenti, o comunque di processi degenerativi, al fine di prevenire più gravi avarie o rotture, che, oltre a pregiudicare la funzionalità, possono determinare incidenti all'impianto o al personale di esercizio. I sistemi in questione, in funzione dei livelli di vibrazione della macchina rotante, generano due livelli informativi al personale: 1- Allarme: livelli di vibrazione che necessitano di programmare un intervento ispettivo; 2- Blocco: livelli di vibrazione alti che generano in automatico la fermata della macchina rotante e necessitano un intervento ispettivo immediato;
- misure specialistiche periodiche: durante l'anno sono pianificate delle campagne di misurazione specialistiche periodiche, analizzandone i risultati secondo i criteri definiti dalla norma tecnica EN ISO 10816-5, che permettono di tenere monitorato nel tempo e nelle diverse condizioni di esercizio i livelli di vibrazioni, nonché testare il corretto funzionamento dei sistemi automatici di cui al punto precedente.

Nel 2017 sono state installate 13 nuove centraline su 7 impianti: Montjovet, Zuino, Quincinetto 2, Aymavilles, Grand Eyvia, Lillaz, Châtillon.

Per quanto riguarda, invece, le misure a campo, sono state effettuate nel corso dell'anno 2 ronde di misurazioni complete sui 72 gruppi di generazione e 3 misurazioni ad hoc nel periodo autunnale; inoltre, sono state effettuate misure e studi specialistici da parte di esperti del campo su 6 gruppi.

Analisi e trattamenti Oli Trasformatori



L'analisi chimico-fisica dell'olio minerale utilizzato come fluido dielettrico nei trasformatori elevatori permette di valutare lo stato di salute degli stessi.

CVA ha adottato questo metodo, avvalendosi di ditte specialistiche del campo, ormai da diversi anni al fine di mantenere costantemente sotto controllo lo status delle proprie macchine.

Nel 2017 sono stati circa 35 su 52 i trasformatori in olio analizzati, mentre è stato eseguito un trattamento in sito atto a ristabilire le proprietà del dielettrico del trasformatore elevatore installato presso la centrale di Bard.

Studi, progettazione e attività varie

Progettazione elettrica per il rinnovamento de sistema di eccitazione gruppo 3 di Avise

L'ufficio attività elettriche ha curato per la prima volta la progettazione elettrica al 100% in tutte le sue fasi relativamente alla sostituzione del sistema di eccitazione (che avverrà nel 2018), in particolare:

- la sperimentazione ed acquisto della suite di un software di progettazione specialistico;
- la progettazione elettrica esecutiva segnali e potenza, cablaggi e protezioni di potenza in CA e CC;
- la progettazione esecutiva collegamenti a campo di automazione e controllo;
- la progettazione "black start" da batterie (field flashing);
- l'aggiornamento della schemistica esistente.

Impianti idroelettrici CVA - Progetto di "Mantenimento efficiente del Gruppo CVA"- Asset Management

Implementazione COSWIN

Nel corso del 2016 C.V.A. S.p.A. a s.u. ha acquistato, nell'ambito del progetto di Mantenimento Efficiente del Gruppo, un nuovo software per la gestione delle attività sul parco impianti (COSWIN).

Le Funzioni coinvolte (Area Ingegneria, QSA, Esercizio, Servizi IT) hanno avviato un percorso per caricare sul software, mediante apposite strutture, tutti gli impianti del Gruppo.

Sono pertanto state definite le strutture base dei vari impianti e le medesime, secondo un cronoprogramma condiviso, sono state caricate sul sistema.

Il nuovo sistema permetterà di tracciare in maniera sistematica i controlli e i lavori svolti sulle diverse parti degli impianti idroelettrici C.V.A. S.p.A. a s.u..

L'implementazione del sistema è continuata nel 2017 da parte delle funzioni coinvolte (Ingegneria Elettromeccanica, Ingegneria Civile, Esercizio impianti, QSA, Servizi IT) con il completamento della creazione delle strutture degli impianti e l'assegnazione delle attività di manutenzione preventiva quali ispezioni e controlli, e successiva registrazione delle operazioni.

Formazione e sviluppo

Nel corso dell'anno sono stati seguiti dalle risorse della Funzione Ingegneria Elettromeccanica 3 corsi per personale neoassunto, 3 corsi legati alle tematiche salute e sicurezza, 16 tra corsi inerenti ad approfondimenti normativi, specialistici e convegni.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati seguiti dalle risorse della Funzione Ingegneria Civile 7 corsi per personale neoassunto, 12 corsi legati alle tematiche salute e sicurezza, 19 tra corsi inerenti ad approfondimenti normativi, specialistici e convegni.

Ricerca e sviluppo

Pur non avendo al momento una unità organizzativa di R&D, al fine di mantenere un'elevata conoscenza delle problematiche gestionali e ambientali CVA investe su specifici progetti legati alla gestione dei propri impianti, al fine di accrescere l'autonomia operativa e ridurre i costi. Inoltre la CVA partecipa a progetti ed iniziative in partnership con controparti regionali, nazionali ed Europee.

Regolatore di frequenza RDF12 per turbine Kaplan

Il 2017 ha segnato un traguardo importantissimo nell'ambito dello sviluppo delle apparecchiature di automazione e controllo sviluppate da CVA, allargando il campo di applicazione del regolatore di frequenza RDF12 alle turbine Kaplan, installato per la prima volta sul gruppo n. 1 della centrale di Quincinetto. In questo modo, ad oggi, tale dispositivo risulta essere sviluppato e disponibile per tutte le tipologie di turbine installate negli impianti CVA (Pelton, Francis, Kaplan) consolidando l'importantissimo percorso intrapreso nel 2012 e rafforzando sensibilmente il know-how e l'autonomia aziendale in tale ambito.



Rischi ed incertezze

Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del mercato

Il Gruppo opera nel settore della produzione e vendita di energia elettrica. Esso risulta caratterizzato da elevati livelli di concorrenza sul mercato nazionale e dalla presenza di un vasto numero di operatori, rappresentati da gruppi internazionali di grandi dimensioni, che attuano a livello mondiale strategie competitive aggressive.

Il posizionamento competitivo del Gruppo, a ridosso dei più importanti player nazionali, spesso dotati di maggiori risorse finanziarie nonché di maggiore diversificazione, sia a livello di fonti produttive sia a livello geografico, rende particolarmente significativa l'esposizione ai rischi tipicamente connessi alla concorrenzialità del mercato.

Tuttavia i rischi e le incertezze connessi all'attività commerciale vengono ridotti in modo significativo per via della riconosciuta solidità del Gruppo CVA, nonché della natura rinnovabile dell'energia elettrica prodotta dagli impianti nel possesso del Gruppo.

Il Gruppo, allo scopo di rispondere ai rischi inerenti, monitorare l'efficienza delle strategie di sviluppo e il raggiungimento dei risultati, ha consolidato specifici processi.

Rischi di mercato sui prezzi delle commodities

Il Gruppo è esposto ai rischi di mercato sui prezzi delle commodities, e in particolar modo dell'energia elettrica. Nel 2016 per gestire tale rischio, in continuità con gli scorsi esercizi, il Gruppo ha ritenuto opportuno, dopo una attenta analisi degli strumenti presenti sul mercato, procedere alla stipula di contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura di tale rischio.

La politica del Gruppo CVA è volta a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati e l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa.

Nel corso del 2016 sono proseguite le fasi entro le quali si articola l'attività di trading. In particolare in CVA TRADING sono state concentrate le attività cosiddette di "Front Office", cioè l'esecuzione delle operazioni sui mercati sia fisici che finanziari dell'energia, con l'obiettivo di perseguire la massimizzazione del risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio (Value at Risk – VAR) definito; i portafogli di trading vengono monitorati giornalmente tramite specifici limiti di rischio, misurati in termini di Value-at-Risk giornaliero al 95% di probabilità, di Stop Loss annua e di soglia di allerta definita. Presso la Capogruppo, invece, sono operativi il "Risk Office", con responsabilità di analisi relative al profilo di rischio del Gruppo CVA ed alla coerenza delle operazioni poste in essere dal "Front Office" rispetto a tali livelli, ed il "Back Office", per la gestione

amministrativa delle operazioni poste in essere da CVA TRADING.

Nel corso del 2016 si è consolidata ed affinata la mitigazione dei rischi di oscillazione dei prezzi di mercato tramite approvvigionamenti sia di tipo fisico che finanziario grazie alla maggior liquidità e fruibilità dei mercati a termine.

Alla data del 31 dicembre 2016, il Gruppo detiene contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, il Gruppo detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio.

Il Gruppo, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zionali e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2016 alle aste CCC aventi valenza sull'esercizio 2017.

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo CVA risulta essere esposto al rischio tasso di interesse derivante dalla volatilità dei tassi di mercato con riferimento ai finanziamenti passivi ed a titoli attivi detenuti in portafoglio, entrambi indicizzati a tasso variabile.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dalla variabilità dei flussi di interesse generati dall'indebitamento di alcune società del Gruppo, è mitigata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati stipulati dal Gruppo e finalizzati a fissare ovvero limitare il rischio oscillazione dei tassi.

Inoltre, il Gruppo ha stipulato strumenti finanziari derivati a copertura di operazioni di impiego della liquidità; questo ha permesso una gestione più flessibile del portafoglio attivo, sempre però nel rispetto della policy approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data del 31 dicembre 2016, il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati su tasso a copertura di finanziamenti passivi e di un titolo attivo in portafoglio stipulati con primari istituti di credito quali Intesa San Paolo S.p.A. e Société Générale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie del Gruppo nei termini e scadenze prestabiliti. Considerato il contesto economico di riferimento, caratterizzato da un'accresciuta volatilità e da potenziali incertezze dei mercati finanziari, CVA e il Gruppo pongono particolare attenzione alla gestione del rischio di liquidità mantenendo un'elevata disponibilità finanziaria a breve termine, differenziata su un ampio portafoglio di Istituti di Credito e strumenti finanziari di breve termine. Inoltre, la Policy di gestione della liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione di CVA mira alla salvaguardia del capitale investito e alla sua liquidabilità, anche per le operazioni di durata oltre l'anno.

A ciò si aggiunga che CVA, allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie, gestisce centralmente i flussi di tutte le società controllate.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società di vendita del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto credit standing della controparte.

Le attività di vendita dell'energia sono concentrate in CVA TRADING, la cui esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla corretta valutazione del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica.

Al fine di controllare tale rischio, la Vostra società, con riferimento ai clienti del mercato libero, utilizza strumenti per la valutazione del cliente "business" al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l'attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del mercato libero attivi nei segmenti clienti definiti "small business" e "domestico" e del mercato della Maggior Tutela, la Vostra società, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli standard di controllo già consolidati verso la clientela "business".

Rischi connessi al regime normativo dell'energia elettrica

Le attività di produzione e vendita di energia elettrica sono disciplinate da normative nazionali e sovranazionali complesse e articolate, con intenti spesso restrittivi.

L'esigenza di regolare in modo sempre più stringente le norme in materia di energia elettrica potrebbe comportare, in futuro, l'adozione di nuove leggi e regolamenti

finalizzate a privilegiare determinate fonti di produzione o ad eliminare/limitare privilegi in essere su determinate categorie di produttori.

Un eventuale cambiamento potrebbe determinare una diminuzione della domanda dell'energia elettrica prodotta dal Gruppo.

Rischi connessi alla politica ambientale

L'attività industriale svolta nelle unità operative del Gruppo non comporta particolari rischi connessi alla politica ambientale; tuttavia, la direzione industriale si è dotata di una struttura dedicata alla sicurezza, ai controlli qualitativi in materia di inquinamento ambientale smaltimento dei rifiuti e delle acque.

CVA e le sue controllate hanno adottato una politica, in materia di ambiente, rivolta non solo al rispetto della normativa vigente, ma anche al miglioramento continuo. Il mantenimento della certificazione ambientale ISO conferma ed assicura l'impegno del Gruppo nella salvaguardia dell'ambiente e nell'uso razionale delle risorse naturali.

Peraltro, non si evidenziano sanzioni o pene inflitte al Gruppo per danni ambientali.

Rischi connessi alle variazioni climatiche e alle condizioni idrauliche del territorio

Il Gruppo opera nel settore della produzione di energia elettrica da fonte idroelettrica, eolica e solare che, per l'esercizio 2016, hanno rappresentato approssimativamente il 93% della produzione complessiva del Gruppo per la fonte idroelettrica, il 7% per la fonte eolica e solare.

La disponibilità delle fonti idroelettrica, eolica e solare varia in funzione delle condizioni climatiche (ivi incluse, variazioni stagionali, eventi meteorologici straordinari ed effetti del surriscaldamento globale) dei siti in cui si trovano i relativi impianti, e, in particolare, della piovosità per la prima, ventosità per la seconda e irraggiamento solare per la terza.

In particolare, la produzione di energia da fonte idroelettrica del Gruppo è dipendente dagli apporti dei vari corsi d'acqua in Valle d'Aosta e quindi il Gruppo è esposto al rischio di fenomeni di siccità su tale territorio che comportano una minore produttività di tali impianti. Inoltre, cambiamenti climatici connessi al cd. fenomeno del "global warming" (surriscaldamento del clima a livello globale) potrebbero comportare, nel lungo periodo, una riduzione delle disponibilità idriche in Valle d'Aosta per la produzione di energia idroelettrica e una maggiore difficoltà nella gestione delle risorse.

Di contro, in caso di eccessiva piovosità o repentino scioglimento dei ghiacciai, il Gruppo è esposto al rischio opposto del verificarsi di eventi alluvionali ovvero eventi di superamento della soglia d'allarme cui possono conseguire danni agli impianti ovvero rischi di malfunzionamento di quest'ultimi ed interruzione dell'operatività del Gruppo.

Anche la produzione di energia eolica e fotovoltaica, essendo legata a fattori climatici non programmabili, è caratterizzata nell'arco dell'anno da fenomeni di stagionalità che rendono discontinua la produzione di energia. L'eventuale perdurare di una situazione di scarsa ventosità ovvero di eccessiva ventosità (in quest'ultimo caso potendo comportare una disconnessione delle turbine per raggiungimento di una certa velocità massima) per gli impianti eolici e di scarso irraggiamento solare per gli impianti fotovoltaici (anche rispetto alle misurazioni effettuate in fase di sviluppo circa la disponibilità delle fonti, l'idoneità dei siti e le previsioni relative alle condizioni climatiche) potrebbero determinare la riduzione o l'interruzione dell'attività degli impianti comportando una flessione dei volumi dell'energia prodotta, e, dunque, una riduzione della redditività degli impianti del Gruppo.

[Benché il Gruppo abbia posto in essere azioni per mitigare i rischi connessi alle suddette variazioni climatiche in particolare tramite sistemi previsionali in continuo degli afflussi e deflussi idrici], l'eventuale perdurare di condizioni meteorologiche avverse alle molteplici fonti impiegate dal Gruppo per la produzione di energia elettrica ovvero particolari condizioni di siccità, alluvioni o eventi climatici straordinari potrebbero comportare una riduzione dei volumi di energia elettrica prodotti dal Gruppo ovvero un'interruzione degli impianti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi fiscali

Alla data del presente bilancio sono identificati presso C.V.A. S.p.A. a s.u. ed altre società del Gruppo CVA dei rischi fiscali per i quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi. Sulla base del contenzioso in essere si è, però, certi che tali eventuali ulteriori pagamenti non avrebbero effetti negativi rilevanti sui risultati operativi del Gruppo CVA e/o sulla sua situazione economica e finanziaria. E' possibile identificare rischi fiscali esclusivamente per CVA TRADING e IDROENERGIA.

Per C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u.

Il rischio fiscale è riconducibile unicamente ad atti di diniego alla compensazione di crediti per accisa. Trattasi di crediti per accisa a valere sui capitoli 1411/01 e 1411/02, compensati mediante detrazione dai debiti maturati in periodi successivi per le stesse tipologia d'imposta e non ammessa dall'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane di Piacenza. CVA TRADING, non condividendo l'interpretazione normativa degli Uffici, ha presentato ricorso presso la competente Commissione Tributaria Provinciale. Con Sentenza n. 88/1/2012, depositata in data 13/11/2012, la Commissione Tributaria di Piacenza si è espressa con un giudizio intermedio, rigettando il ricorso proposto dalla CVA TRADING afferente le accise, ma annullando le sanzioni irrogate dall'ufficio. CVA TRADING, non ritenendo fondate le argomentazioni espresse in Sentenza, ha presentato in data 09/05/2013 appello avverso la stessa presso la Commissione Tributaria Regionale. In attesa della definizione del contenzioso, CVA TRADING ha comunque provveduto, in via cautelativa, al versamento delle accise richieste dall'Agenzia. Con Sentenza n. 3382, depositata in data 29/11/2016, la C.T.R. di Bologna, in riforma della sentenza impugnata,

ha accolto l'appello di CVA TRADING annullando i provvedimenti emessi dell'Agenzia delle Dogane. A seguito del dispositivo favorevole, in forza del disposto dell'art. 68, D. Lgs. N. 546/1992 e di quanto più diffusamente affermato dalla Circolare n. 49/E del 2010 in data 22/12/2016, CVA TRADING ha presentato all'Agenzia delle Dogane istanza di rimborso dei crediti annullati (Euro 699.966) oltre agli interessi e alle indennità di mora. Si rileva, inoltre, che in data 5/05/2017 l'Avvocatura Generale dello stato ha notificato a CVA TRADING ricorso per la cassazione della sopramenzionata sentenza della CTR di Bologna. CVA TRADING presenterà nei termini di legge il controricorso per cassazione.

Per IDROENERGIA S.c.r.l.

Il rischio fiscale è riconducibile alle contestazioni mosse dall'Agenzia delle Dogane e dall'Agenzia delle Entrate verso IDROELETTRICA (ora incorporata in IDROENERGIA) ed IDROENERGIA. Le contestazioni mosse dall'Agenzia delle Dogane sono vertenti sul mancato assoggettamento ad accisa dell'energia fatturata dai Consorzi ai propri Soci consorziati, in quanto non ritenuta applicabile l'esenzione dell'accisa ai sensi dell'art.52 T.U.A comma 3 lett b).- A tal fine si precisa che il TUA (504/1995) prevede l'esenzione da imposta erariale per l'energia elettrica "prodotta con impianti azionati da fonti rinnovabili ai sensi della normativa vigente in materia, con potenza disponibile superiore a 20 kW, consumata dalle imprese di autoproduzione in locali e luoghi diversi dalle abitazioni". Non si rinviene, però, nello stesso TUA una propria definizione di "impresa di autoproduzione" e, pertanto, in presenza di tale lacuna legislativa, è stata ragionevolmente ritenuta applicabile la nozione di autoproduttore prevista specificatamente dal Decreto Bersani n. 79/99 art.2 comma 2. Con nota 13/12/2013 l'Agenzia delle Dogane si è espressa relativamente alla mancata estendibilità al settore fiscale della nozione di autoproduttore recepita dal suddetto Decreto. Ciò ha comportato l'avvio di un contenzioso con gli Uffici competenti che ammonta a complessive 52.576,2 migliaia di Euro per gli anni dal 2007 al 2013 di cui per 3.200,7 migliaia di Euro inerenti a periodi prescritti.

Il Gruppo CVA ritenendo di aver sempre operato nel massimo rispetto della normativa fiscale ed in stretta conformità alle indicazioni specificamente fornite dalla stessa Amministrazione Finanziaria ad a tal fine le due Consortili hanno presentato, autonomamente, istanza volta a vedere riconosciuto il legittimo affidamento delle società medesime nell'aver applicato il regime d'esenzione d'accisa sull'energia prodotta da fonti rinnovabili e distribuita, nel corso del tempo, ai propri soci consorziati ai sensi dell'art. 52 comma 3 lett. b) del TUA, e dichiarate come non dovute l'imposta e le sanzioni richieste o, comunque, contestate dai vari Uffici territoriali dell'Agenzia e dalla Guardia di Finanza in relazione alla suddetta fattispecie. In data 25 maggio 2015 l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli -Direzione Interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta, ha trasmesso alle due consortili le note di risposta alle istanze. Con le succitate risposte l'Agenzia ha comunicato di ritenere sussistere nel caso i presupposti per il riconoscimento del legittimo affidamento, riconoscendo la buona fede dell'operato delle società nell'incertezza delle norme applicabili in campo fiscale, ma solo ai fini della non debenza delle sanzioni, degli interessi e dell'indennità di mora, mentre, secondo tale interpretazione dell'Agenzia stessa, resterebbe in ogni caso dovuto il tributo.

A fronte risposta della Direzione Interregionale IDROENERGIA (ed IDROELETTRICA)

ha provveduto ai pagamenti richiesti dai singoli Uffici delle Dogane contro cui successivamente è stato presentato ricorso alle Commissioni Tributarie Provinciali di competenza. Per tale ragione gli importi pagati sono stati iscritti a bilancio quali crediti verso gli Uffici delle Dogane, trattandosi di pagamenti che secondo la linea difensiva delle consortili sono non dovuti. Parte dei contenziosi in essere hanno avuto già un esito in primo grado.

Con riferimento all'evoluzione del contenzioso, si segnala che, al momento dell'approvazione del bilancio di IDROENERGIA le risultanze delle sentenze delle Commissioni Tributarie di merito, sia di primo, sia di secondo grado, evidenziano orientamenti divergenti tra loro seppure mostrando una sostanziale tendenza nell'esprimersi in modo avverso dato l'andamento negativo delle sentenze emesse sia in CTP che in CTR. In termini numerici, le sentenze delle Commissioni Tributarie Provinciali favorevoli a IDROENERGIA sono 49 (importo complessivo contenzioso Euro 19.864.869,59), mentre sono 30 quelle che hanno riconosciuto le ragioni degli Uffici dell'Agenzia delle Dogane (importo complessivo contenzioso Euro 19.815.981,38).

Con riferimento alle Commissioni Tributarie Regionali è stata emessa una sentenza favorevole (Roma) il cui valore della controversia è pari ad Euro 133.306,91, e sei sentenze avverse (Napoli, L'Aquila, Genova, Milano e Firenze per Livorno e Grosseto) il cui valore complessivo del contenzioso risulta pari ad Euro 1.642.877,66. Si evidenzia che sono cinque le sentenze di primo grado il cui esito risulta ininfluenza ai fini del contenzioso; in questi casi, infatti, le CT interessate non si sono espresse nel merito in relazione alle ragioni esposte dalla società nei ricorsi depositati. Le consortili IDROENERGIA e IDROELETTRICA si sono viste contestare, inoltre, da parte della Agenzia delle Entrate di Aosta l'IVA da quest'ultima ritenuta dovuta sulle accise per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 per un totale complessivo, dal 2009 al 2013, di Euro 10.249.458 oltre alle relative sanzioni di Euro 12.670.103, gli interessi, le indennità e le spese. IDROENERGIA e la sua incorporata hanno presentato ricorso contro gli avvisi di accertamento ricevuti, provvedendo, tra l'altro, al versamento di un terzo dell'imposta dovuta (oltre ad interessi, indennità e spese) a titolo di riscossione provvisoria per un totale di Euro 3.885.993.

Per quanto riguarda l'evoluzione del contenzioso si segnala che con la sentenza n. 13/2016 la CTP di Aosta si è espressa favorevolmente alle Consortili. L'Agenzia delle Entrate ha appellato la sentenza avanti la CTR con istanza di sospensiva dell'esecutività della sentenza impugnata per non procedere con il rimborso dell'IVA versata da IDROENERGIA a titolo provvisorio. Con Ordinanza Collegiale n. 16/2016, depositata in data 17 ottobre 2016, la CTR di Aosta ha dichiarato l'inammissibilità dell'istanza di sospensione dell'esecutività della Sentenza n. 13/2016 pronunciata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Aosta. Non è ancora stata fissata la data della trattazione del merito della vertenza. A seguito della dichiarazione di inammissibilità, l'Agenzia delle Entrate di Aosta, in data 1° dicembre 2016, ha disposto il rimborso dell'IVA versata

Modello organizzativo e gestionale

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell’interesse o a vantaggio delle società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall’art. 6 del suddetto decreto legislativo n. 231/2001, gli organi amministrativi di tutte le società del Gruppo CVA hanno deliberato l’approvazione del proprio “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo”.

Scopo di tali modelli è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal decreto legislativo n. 231/2001. Parimenti, tutte le suddette società del Gruppo CVA hanno provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza con mandato triennale.

Tutti gli Organismi di Vigilanza, dotati di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, hanno riferito puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche sottoposte all’attenzione dei vari organi deliberativi, nell’ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali. Sotto il medesimo profilo, è stata cura dei vari Organismi di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, nonché le modifiche strutturali che hanno interessato il Gruppo CVA, così da valutare costantemente adeguatezza e rispondenza dei singoli modelli organizzativi societari; anche in quest’ottica si collocano le attività prodromiche alla rivisitazione dei Modelli organizzativi societari avviate sul finire del 2017.

Nel corso dell’esercizio, inoltre, sono state espletate le necessarie sessioni formative ed informative su varie tematiche inerenti alla responsabilità amministrativa degli enti a tutto il personale del Gruppo CVA.

Codice etico e di comportamento

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività poste in essere dalle società del Gruppo CVA - unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli stakeholder quanto dalla buona reputazione delle stesse - hanno ispirato la stesura del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA.

L'emissione del Codice Etico e di Comportamento è stata adottata con delibera del Consiglio di amministrazione di C.V.A. S.p.A. a s.u. ed il documento è unico per tutte le società del Gruppo CVA, le quali ne hanno ratificato l'entrata in vigore con un'opportuna delibera dei relativi organi amministrativi. Il Codice Etico e di Comportamento è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti i collaboratori.

Normativa in materia di amministrazione trasparente

Nel recente passato, il Consiglio di Amministrazione di C.V.A. S.p.A. a s.u. ha approvato l'aggiornamento del Piano Anti Corruzione, successivamente ratificato da tutte le società del Gruppo CVA. Tale documento, adottato nel corso dell'anno 2013 ed in un'ottica prudenziale, risulta di fondamentale importanza per la lotta contro le prassi corruttive; l'adozione dello stesso si è resa necessaria a seguito dell'entrata in vigore della Legge 190/2012 (così detta "Legge Anticorruzione"), che ha modificato i reati di corruzione nei confronti della Pubblica Amministrazione, inasprendo le relative pene, e che ha altresì introdotto all'interno del D. Lgs. 231/2001 il reato di "corruzione tra privati". In seguito all'entrata in vigore di tale norma, il Gruppo CVA ha ritenuto pertanto opportuno dotarsi di un documento nel quale venissero evidenziati gli standard di trasparenza adottati, nonché formalizzati gli impegni assunti dalle società del Gruppo nella lotta alla corruzione.

Peraltro, occorre segnalare che i recenti interventi legislativi di cui al D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e al D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 hanno mutato l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e trasparenza prevista dalla L. 6 novembre 2012, n. 190 e dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, rendendo la stessa applicabile a tutte le società del Gruppo CVA tanto relativamente all'organizzazione quanto alle attività svolte, in quanto società indirettamente controllate dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta. In particolare, la suddetta disciplina impone la nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ("RPCT"), la predisposizione di misure della prevenzione della corruzione e di pubblicità e trasparenza integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001, da sviluppare in un piano triennale da aggiornare annualmente, nonché la pubblicazione e l'aggiornamento periodico di una serie di dati ed informazioni societarie all'interno di una sezione denominata "Società Trasparente" appositamente creata sui siti istituzionali aziendali.

Inoltre, pare opportuno segnalare che, con Determinazione n. 1134/2017, l'A.N.AC. ha approvato in via definitiva e pubblicato sul proprio sito le "Nuove linee guida per

l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, entrate in vigore in data 5 dicembre 2017, data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Tale documento, di cui era attesa l'approvazione definitiva dalla chiusura della consultazione pubblica avvenuta in data 26 aprile 2017, sostituisce integralmente le precedenti disposizioni dettate dalla stessa Autorità con riferimento alle società o enti controllati o partecipati dalle pubbliche amministrazioni, alla luce del mutato quadro normativo.

Sulla base di quanto sopra, nel corso del 2017 tutte le società del Gruppo CVA hanno provveduto alla nomina del RPCT interno o, per le società di ridotte dimensioni e svolgenti attività strumentali, di un referente interno del RPCT della capogruppo. Le stesse hanno intrapreso, da un lato, le attività prodromiche alla predisposizione di apposite misure di prevenzione della corruzione e di pubblicità e trasparenza e, dall'altro lato, hanno avviato l'implementazione e/o l'integrazione della sezione “Società Trasparente” dei siti web aziendali nonché l'analisi e la gestione dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione.

Per completezza, si segnala che il Gruppo CVA è altresì soggetto all'applicazione degli obblighi di trasparenza imposti dalla normativa regionale della Valle d'Aosta, ed in particolare dalla L.R. 23 luglio 2010, n. 22 (c.d. “Opération Transparence”) e dalla L.R. 14 novembre 2016, n. 20 (modificata dalla L.R. 13 dicembre 2017, n. 20). In virtù di tali prescrizioni, le società del Gruppo CVA pubblicano nelle rispettive sezioni dei propri siti aziendali i dati e le informazioni richieste dalla normativa regionale, aggiornando gli stessi secondo la periodicità prevista.

Sistemi informativi

La gestione delle tematiche ITC che interessano l'intero Gruppo CVA è principalmente prestata, a far data dal 2013, da CVA. Fa eccezione DEVAL, la cui gestione ITC è assicurata da contratti di outsourcing a tempo determinato con il Gruppo Enel. La scadenza contrattuale assicura, comunque, un congruo orizzonte temporale entro il quale poter effettuare le analisi utili per assicurare a DEVAL una futura autonomia operativa, entro un'ottica “make or buy”. Tali analisi hanno portato, ad inizio 2016, alla decisione di avviare il processo di “carve out” dal Gruppo Enel entro i termini contrattualmente previsti. Si rimanda al paragrafo sottostante per maggiori dettagli in merito.

Con riferimento al complesso degli interventi posti in essere nel corso dell'ultimo triennio, oltre alle normali attività di manutenzione dei sistemi informatici, meritano una particolare attenzione i seguenti progetti:

Progetto migrazione clienti business da ECCBS a SAP IS-U

Nel corso del mese di maggio 2014 ha avuto inizio il progetto di migrazione dei clienti

business dal sistema ECCBS al sistema SAP IS-U già in uso dal 2008 per la gestione della clientela diffusa. I motivi principali che hanno indotto la messa in opera di tale progetto sono da ricercarsi in tre ambiti:

- il portafoglio clienti business (costituito al momento di avvio del progetto da circa 46.000 punti di prelievo) è destinato a crescere per via dell'accordo siglato con Vodafone per la gestione dei Cabinet. Il sistema ECCBS era in grado di gestire fino e non oltre 50.000 punti di prelievo, pertanto, si era vicini al limite strutturale del sistema;
- obsolescenza del sistema ECCBS, risalente ai primi anni 2000. Inoltre, l'uso di tale piattaforma nell'ambito della vendita di energia elettrica era limitato al Gruppo CVA. Quindi la scarsa diffusione del sistema ECCBS avrebbe pregiudicato ulteriori evoluzioni qualora l'unico fornitore avesse deciso di abbandonare il prodotto;
- SAP IS-U presenta funzionalità native tali da agevolare la gestione della clientela business non disponibili nel sistema ECCBS.

Nel corso dei primi mesi del 2015 tale progetto di migrazione è stato consolidato, terminando gli sviluppi inerenti alla reportistica e il portale Web in cui i clienti finali possono visualizzare la propria curva di carico, scaricare i report del fatturato nonché i PDF delle fatture. Grazie a questo passaggio è stato consentito l'invio telematico delle fatture anche per la clientela Business. A seguito di tale migrazione si è passati da una percentuale di punti non fatturati che si attestava tra il 2-3% mese al totale azzeramento dei blocchi di fatturazione: ogni mese tutti i POD sono fatturati o con un dato reale comunicato dal distributore o con un dato in stima laddove tale dato non sia stato comunicato

Progetto upgrade tecnologico sistema documentale

Il progetto di upgrade tecnologico del sistema documentale ha avuto inizio nel corso del mese di giugno 2014 ed è terminato a dicembre dello stesso anno. Gli obiettivi principali del progetto sono stati dettati dalle seguenti motivazioni:

- obsolescenza del sistema documentale HummingBird DM integrata con SAP mediante il modulo Docflow SAPFusion;
- l'applicativo di integrazione modulo Docflow SAPFusion essendo di proprietà della società Docflow Italia S.p.a non era un prodotto di mercato;
- dotare la Funzione del Mercato di Maggior Tutela di un sistema documentale integrato con SAP VENERE, svincolandola così dal sistema documentale di terze parti.

Sistema documentale: conservazione sostitutiva ciclo passivo e gestione delle PEC

Per mezzo dell'upgrade tecnologico del sistema documentale, intercorso nell'anno 2014 e più sopra descritto, si è potuto, a gennaio del 2015, sfruttare ulteriormente le funzionalità messe a disposizione dalla nuova piattaforma Open Text ECM estendendo la conservazione sostitutiva ai documenti inerenti il ciclo passivo. Tale tipologia di conservazione è stata adottata non solo per eliminare l'archivio cartaceo, ma soprattutto per poter ricevere le fatture direttamente in formato elettronico da parte di DEVAL ottenendo così un doppio beneficio: DEVAL ha evitato la stampa e il recapito delle proprie fatture, CVA TRADING ha evitato la contabilizzazione manuale e la conseguente archiviazione cartacea.

Nel corso del 2015 anche la componente del documentale che gestiva il protocollo di posta è migrata sulla nuova piattaforma documentale Open Text ECM. Oltre ad aver replicato le funzionalità presenti sul documentale dismesso sono state implementate nuove funzionalità che hanno permesso una gestione strutturata e ottimizzata delle PEC.

Inoltre, la soluzione ha messo a disposizione un report utile a monitorare che tutte le PEC in ingresso siano correttamente distribuite all'unità organizzativa competente e che tutte le PEC in uscita siano correttamente accettate e consegnate ai destinatari.

Web Service Tibco

Si è reso necessario, nel corso del 2015, ampliare l'utilizzo della suite TIBCO, già in uso per interfacciare in modalità Application to Application l'ERP aziendale con il portale FOUR in uso a Enel Distribuzione S.p.A. e a DEVAL, per la gestione delle pratiche legate al contratto di connessione, sia per gestire gli ingenti flussi di fatturazione per la pubblica amministrazione, in quanto a partire dal 1° aprile 2015 anche gli enti locali sono stati soggetti alla fatturazione elettronica, sia per adempiere ad un obbligo normativo che riguarda l'attivazione della porta di comunicazione (PDC) verso il SII per le società fornitrici aventi più di 50.000 POD sul mercato di Maggior Tutela.

Il primo web service implementato per ottemperare all'obbligo di fatturazione elettronica imposto dalla pubblica amministrazione è stato portato a termine a marzo del 2015. Quest'ultimo consente la trasmissione delle fatture in formato XML.P7M al Sistema Di Interscambio (SDI) che è l'unico canale ufficiale in grado di gestire la fatturazione verso le pubbliche amministrazioni (PA). Il web service è, inoltre, in grado di recepire le ricevute di consegna e le ricevute di accettazione o di rifiuto inoltrate dalla PA.

Poiché a partire dal mese di dicembre del 2015 è stato fatto obbligo di gestire il processo di voltura tramite il Sistema Informatico Integrato (SII), in modalità "machine to machine" per le società di vendita operanti sul mercato di Maggior Tutela con più di 50.000 POD, è stato necessario implementare un ulteriore web service in grado di gestire tale modalità di scambio dati. Il web service è in grado di recepire la richiesta di voltura inserita dall'operatore a livello di CRM inviandola automaticamente al SII che a sua volta

provvede ad inoltrarla al distributore di competenza, nonché a ricevere gli esiti generati dalla richiesta stessa. L'attività è stata gestita internamente alla Funzione Servizi IT compresa la parte di sviluppo.

Verifica conformità degli utilizzi delle licenze software

Nel corso del 2015 è stata effettuata la verifica di conformità dell'utilizzo delle licenze da parte di SAP Italia S.p.A.. L'attività di verifica si è svolta tramite l'utilizzo di un tool installato sulle macchine SAP e che produce un report con tutte le evidenze necessarie alla verifica: numero di utenti, numero di contratti ISU.

Al termine dell'analisi del report da parte della SAP Italia S.p.A. non sono stati riscontrati scostamenti rispetto alle licenze acquistate.

Potenziamento sala server CVA

L'infrastruttura hardware necessaria per ospitare la mappa applicativa a supporto dei processi aziendali del Gruppo CVA, che opera in un contesto sempre più complesso, nonché in costante evoluzione, richiede server, storage e switch con caratteristiche enterprise, aventi architettura dei microprocessori di tipo RISC (Reduced Instruction Set Computer). Il data center non può prescindere dalla necessità di avere un'infrastruttura di tipo private cloud on premise in cui le esigenze del business in termini di disponibilità di Server e spazi disco siano assecondate in pochi minuti e la scalabilità sia garantita. L'infrastruttura è predisposta per cogliere eventuali opportunità fornite dal hybrid cloud, che prevede la possibilità di accedere a delle risorse risiedenti in un public cloud, in certi periodi temporali per ambienti di tipo sandbox, non business critical, al fine di non dover sovradimensionare l'infrastruttura dei CED per far fronte ad esigenze sporadiche.

In particolare, i server, gli storage e gli switch di tipo enterprise sono caratterizzati da:

- disponibilità estremamente elevata pari o superiore al 99,999%, intesa come capacità di mantenere attivo il servizio erogato dall'infrastruttura;
- alta affidabilità nell'esecuzione delle operazioni;
- possibilità di interventi di manutenzione a caldo e/o upgrade senza soluzione di continuità;
- elevata scalabilità ovvero espandibilità della macchina;
- schede di rete a 10 Gb/s.

Inoltre, gli storage enterprise hanno la funzionalità di Automated Storage Tiering ("ATS") che rappresenta la capacità di muovere blocchi di dati fra diversi tipi di dischi e livelli raid, in autonomia, per raggiungere il miglior bilanciamento fra performance e spazio usato. Uno dei vantaggi più tangibili dell'ATS è la possibilità di utilizzare una piccola quantità di dischi SSD ("Solid State Drive") come prima istanza per gestire i dati residenti sui data base, come seconda istanza dischi meccanici SAS da 600 Gbyte a 15.000 giri per i dati quotidianamente condivisi e, come ultima istanza, dischi meccanici nearline-sas da 4

Tbyte a 7.500 giri per i dati storici e le immagini del sistema documentale. In questo modo si possono ottenere configurazioni particolarmente performanti a costi limitati. Proprio per la natura di questa tecnologia e del ciclo di vita che normalmente hanno i dati, è molto probabile che le espansioni del sistema di storage avvengano principalmente nella parte più lenta e capiente dell'array (dischi nearline-sas) con conseguenti vantaggi di carattere economico.

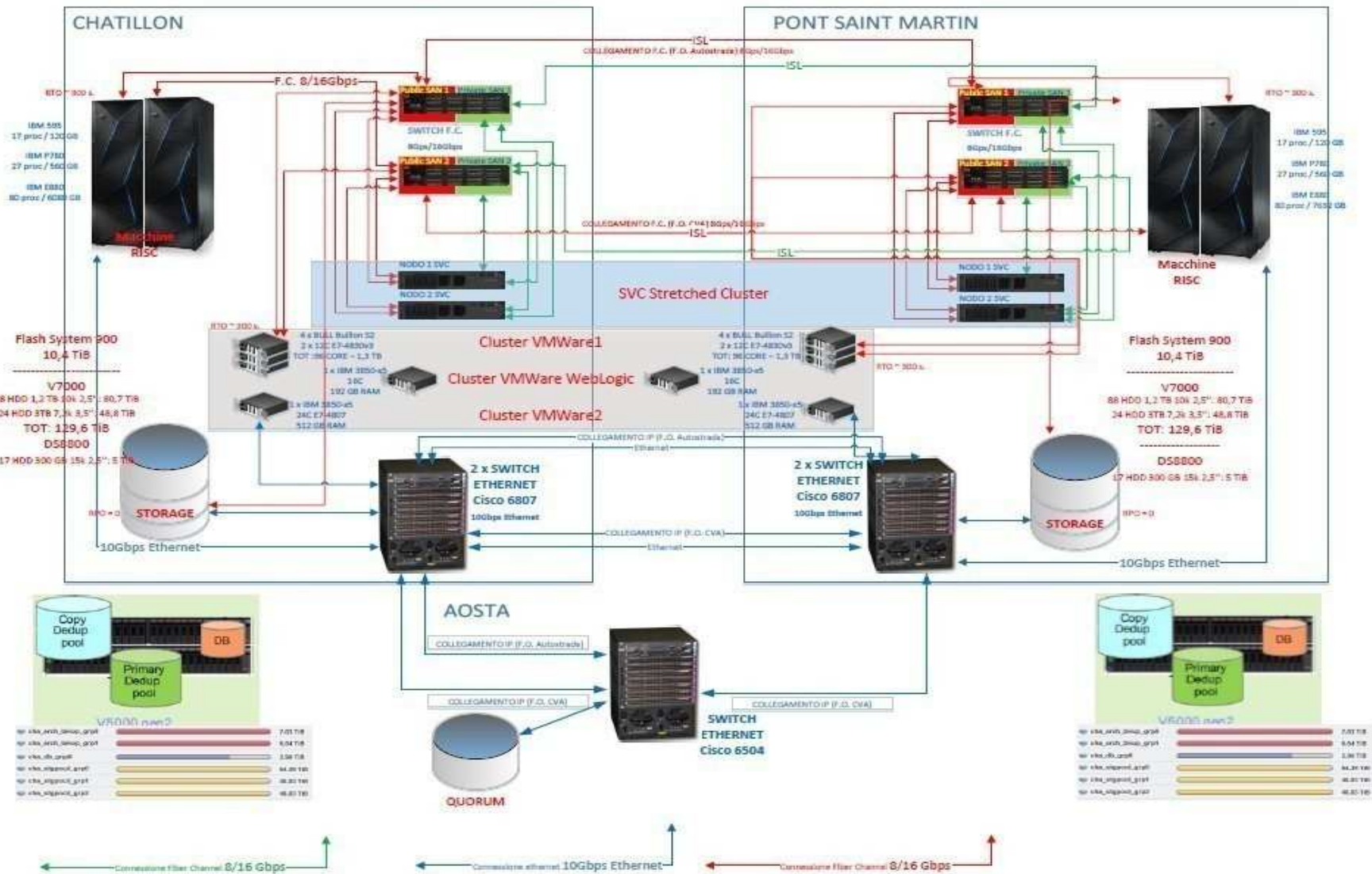
I microprocessori con architettura "RISC" sono in grado di eseguire un set di istruzioni semplificate in tempi minori rispetto ai microprocessori con architettura "CISC" prodotti dalla Intel. Inoltre, i "RISC" garantiscono prestazioni nettamente superiori nei calcoli in virgola mobile, condizione auspicabile in contesti in cui si hanno bollettazioni massive.

L'infrastruttura è, inoltre, in grado di ospitare il data base HANA di nuova generazione progettato dalla SAP che a medio termine rappresenterà l'unico data base compatibile con i prodotti SAP.

L'architettura conseguita nel corso del 2016 secondo lo schema riportato in Fig. 1 - Architettura CED è stato realizzato sfruttando sia il progetto fibra ottica, che ha permesso di avere due collegamenti alternativi indipendenti tra i CED di Châtillon e di Pont Saint Martin nonché due collegamenti indipendenti tra la sede di Châtillon e la sede di Aosta e un collegamento tra il CED di Pont Saint Martin e la sede di Aosta, sia la disponibilità di usufruire di un locale tecnico predisposto per ospitare una sala server presso la sede di Aosta. Tale architettura permette di avere il downtime del RTO (Recovery Time Objective) dei sistemi VMware e il downtime RTO dei sistemi RISC pari ad alcuni minuti, eliminando l'intervento dell'operatore, mantenendo pari a zero il RPO (Recovery Point Objective) in quanto il dato è replicato in tempo reale.

Un'ulteriore peculiarità dell'architettura tecnologica, è l'utilizzo del sito di Quorum ubicato ad Aosta, che permette di bilanciare il carico su tutte e due le sale server. In condizioni di esercizio normali con tutti e due i CED attivi le macchine virtuali che ospitano applicativi business critical come il sistema di telecontrollo degli impianti, il sistema ETRM per il Trading, tutti i sistemi SAP, il sistema di tesoreria e il sistema documentale, vengono in automatico distribuite su entrambe le sale server in funzione del loro carico di lavoro; nel caso di malfunzionamenti hardware di una o dell'altra sala server la macchina virtuale in automatico senza l'intervento dell'operatore passerebbe sul polo attivo, evolvendo il concetto di disaster recovery a quello di business continuity per tutti i servizi erogati.

Fig. 1 – Architettura CED



Progetto Carve Out

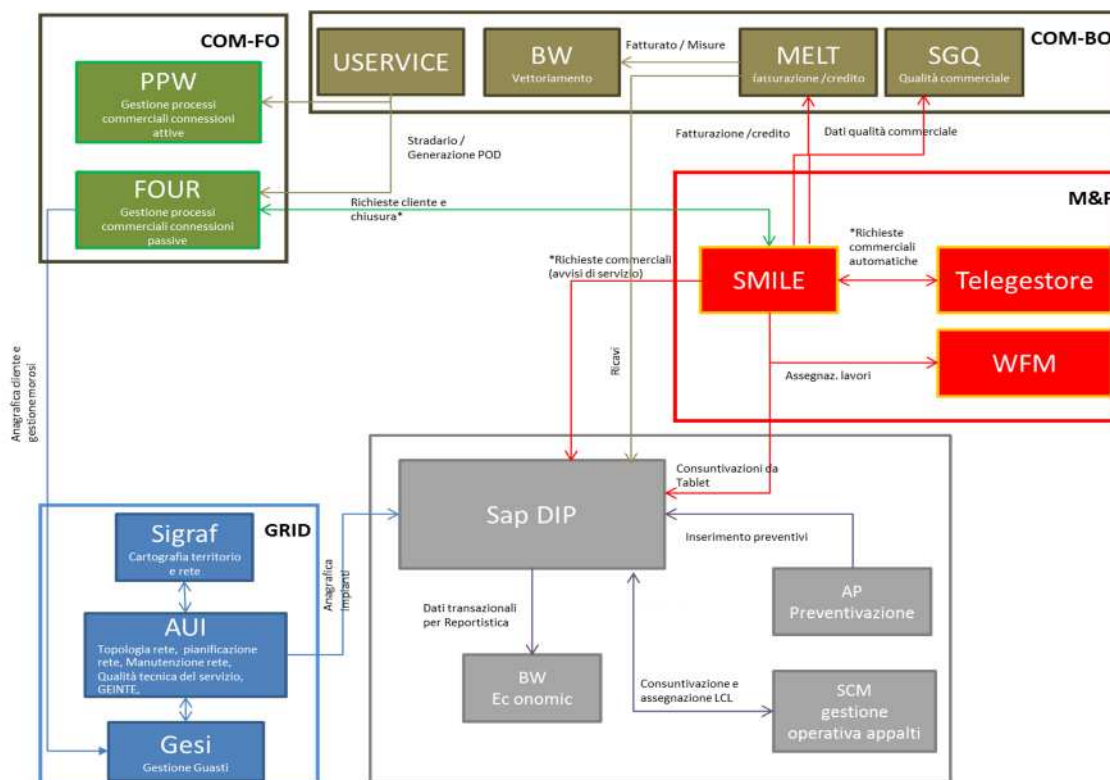
Il progetto prevede la migrazione dei dati di DEVAL, inclusi i dati storici prodotti nel periodo di transito sui sistemi di e-distribuzione (1° gennaio 2012 – 31 dicembre 2017), all'interno di una mappa applicativa ottenuta con la migrazione dei sistemi "in esercizio" ed in uso a DEVAL. La migrazione di tutti i sistemi descritti nella Fig. 2 sarà operata su una base hardware collocata all'interno dei CED di proprietà di CVA, sul quale dovranno essere installati a cura di CVA, i sistemi operativi ed i software di base necessari per il corretto utilizzo degli applicativi migrati.

Terminata l'attività di spin-off dei sistemi migrati, la manutenzione evolutiva/correttiva degli stessi sarà in carico a DEVAL che potrà richiedere l'attività al Gruppo CVA.

Dalla data di kick off del progetto (5 settembre 2016) al 31 dicembre 2016 è stata condivisa la lista delle applicazioni in ambito e le strategie di migrazione da adottare per ogni cluster individuato.

Al termine del progetto, previsto in data 31 dicembre 2017, DEVAL conseguirà la proprietà intellettuale dei sistemi migrati con il progetto Carve-Out ed inerenti il perimetro applicativo di DEVAL stessa. Esclusivamente al fine di consentire l'eventuale manutenzione correttiva/evolutiva dei sistemi migrati da parte di CVA, Enel Servizi S.r.l. autorizza DEVAL a concedere a CVA l'uso del codice sorgente dei predetti sistemi.

Fig. 2 – Mappa Applicativa DEVAL



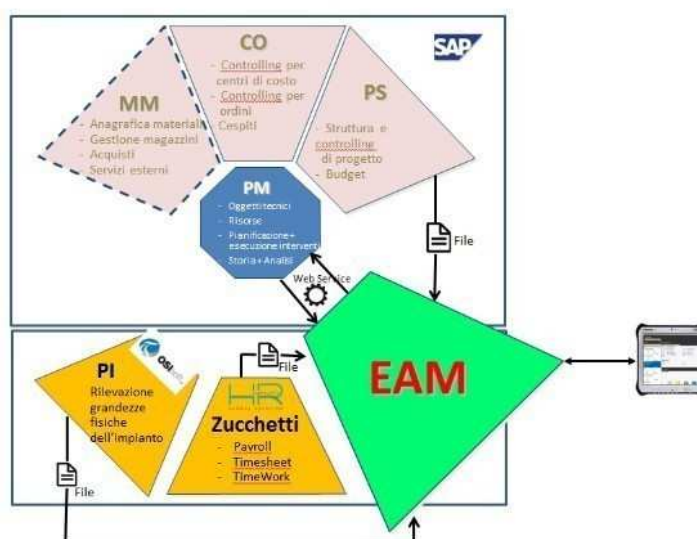
Progetto Asset Management

Nel corso del 2016 CVA si è dotata di un sistema EAM (Enterprise Asset Management) che è stato integrato all'interno della mappa applicativa in uso a C.V.A. S.p.A. a.s.u. (Fig. 3) che è a supporto dell'Area Ingegneria, della Funzione Esercizio e della Funzione QSA per perseguire i seguenti obiettivi:

- avere un quadro conoscitivo completo degli asset aziendali in tempo reale;
- maggiore conoscenza delle infrastrutture sia sotto il profilo tecnico sia in un'ottica di governance proattiva finalizzata alla pianificazione di interventi preventivi e di manutenzione programmata;
- estendere il ciclo di vita utile degli asset, grazie ad una loro migliore manutenzione;
- conoscenza tempestiva e aggiornata delle segnalazioni di guasto e dello stato di avanzamento dei singoli interventi;
- riuscire ad avere una rendicontazione chiara degli interventi;
- standardizzazione delle procedure relative a salute, sicurezza e ambiente;
- digitalizzare le procedure (per la maggior parte ancora manuali e basate su documenti cartacei);
- condividere l'ambiente di lavoro tra la sede principale e le singole squadre sul territorio (Mobile Workforce Management).

Il progetto si è svolto a partire da maggio del 2016 e si è concluso a dicembre del 2016 con la messa a disposizione di una APP per la gestione degli ordini di manutenzione tramite dispositivi "mobile" anche in modalità offline.

Fig. 3 – Mappa Applicativa Gestione Asset aziendali



Sistema di controllo interno ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Per quanto concerne gli adempimenti posti in essere per esimere CVA dalla responsabilità amministrativa, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in caso di reati commessi nell'interesse o a vantaggio della stessa da amministratori, dirigenti e dipendenti, CVA si è dotata da tempo di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche "Modello"), costantemente monitorato da un Organismo di Vigilanza (di seguito anche "Organismo" e/o "OdV") all'uopo nominato. L'Organismo è composto da quattro membri che vigilano sul funzionamento e l'osservanza del Modello; l'OdV, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ha riferito puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali. Nel corso dell'esercizio 2016, l'Organismo di Vigilanza, ha posto in essere le attività necessarie alla costante verifica rispetto all'efficacia del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; per tale ragione è stata aggiornata la mappatura dei rischi aziendali inerenti ai reati presupposto del D. Lgs. 231/2001, sono state formalizzate diverse attività di monitoraggio sui processi sensibili di CVA e sono state poste in essere le attività prodromiche alla rivisitazione dell'intero documento, il cui aggiornamento è stato opportunamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed è entrato in vigore nel mese di giugno 2016.

Al tempo stesso, il medesimo Organo sociale ha approvato i documenti contenenti le valutazioni effettuate rispetto alle fattispecie di reato ritenute non realizzabili nel contesto aziendale nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

CVA – con il supporto del proprio Organismo di Vigilanza – ha inoltre provveduto ad emanare una nuova versione del Codice etico e di comportamento e del Piano anti-corruzione; entrambi i documenti sono da considerarsi unici per l'intero Gruppo CVA.

Nell'ambito della propria operatività, l'Organismo di Vigilanza ha posto particolare attenzione ai temi della sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 81/08 e s.m.i.), nonché della tutela ambientale (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), proseguendo la fattiva collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con le competenti strutture aziendali.

Infine, allo scopo di verificare l'attualità dei presidi di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, l'Organismo ha monitorato le evoluzioni di CVA, delle attività svolte e delle varie normative di riferimento, suggerendo gli adeguamenti necessari, supportando CVA. nell'implementazione di nuove specifiche procedure aziendali e/o nell'aggiornamento di quelle vigenti e nell'attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale.

Trattamento delle informazioni riservate

Relativamente al “Codice in materia di protezione dei dati personali”, CVA ha provveduto - in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti - ad adottare le misure minime di sicurezza contenute negli artt. 33-36 del Codice in materia di protezione dei dati personali.

Sul punto, si ricorda che il 25 maggio 2016 è entrato in vigore il Regolamento europeo sulla protezione dei dati n. 2016/679 (di seguito “**GDPR**”), che ha unificato e reso omogenea la normativa in tema di *privacy* all'interno dei paesi facenti parte dell'Unione Europea; tale documento non richiede alcuna forma di recepimento da parte degli stati membri e troverà efficacia decorso il periodo di transizione della durata di due anni, ovvero dal 25 maggio 2018.

Pertanto, a far tempo da tale data, il GDPR andrà a sostituire una precedente direttiva Europea del 1995 sulla protezione dei dati ed abrogherà le norme del Codice per la protezione dei dati personali (d. lgs. n. 196/2003, il c.d. Codice della *privacy*) che risulteranno con esso incompatibili.

Al fine di evitare una difficile interpretazione del nuovo dettato normativo, il 17 ottobre 2017 è stata approvata la legge 163/2017, rubricata “*delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2016-2017*”.⁶

In particolare, all'articolo 13 di tale legge viene richiesto al Governo di adottare entro sei mesi (aprile 2018) i decreti legislativi “di raccordo” necessari al fine di individuare le norme del codice della *privacy* non incompatibili con la nuova disciplina Europea ed inserirle all'interno dell'impianto normativo del GDPR.

Ciò premesso, le strutture di CVA stanno monitorando, anche per conto delle altre società del Gruppo CVA, l'*iter* normativo e hanno intrapreso l'attività finalizzata alla predisposizione delle misure necessarie all'implementazione di quanto richiesto dal GDPR, valutando altresì di porre in essere quanto necessario per la contrattualizzazione delle opportune attività di supporto, che potranno verosimilmente essere prestate anche a favore delle società del Gruppo CVA.

Tra le novità che entreranno in vigore a far tempo dal 25 maggio 2018, vi è l'obbligo per CVA di adottare e tenere un “Registro delle attività del trattamento” (art. 30 del GDPR), molto simile al “vecchio” Documento Programmatico sulla Sicurezza, la cui adozione non è più obbligatoria a far tempo dall'anno 2012, ma che il Gruppo CVA ha deciso di continuare a predisporre al fine di non privarsi di un valido protocollo di controllo in relazione ai reati informatici, nonché al fine di dare evidenza dell'adozione delle misure minime di sicurezza richieste dal D. Lgs. 196/2003.

Ciò premesso, al fine di recepire le nuove disposizioni contenute nel GDPR, si è ritenuto opportuno di non predisporre per l'anno 2017 il Documento Programmatico sulla Sicurezza del Gruppo CVA.

Tale documento, nella nuova forma del Registro delle attività del trattamento, verrà predisposto entro e non oltre la scadenza del 25 maggio 2018, secondo i requisiti stabiliti dal sopra citato GDPR.

Infine, CVA ha, altresì, adempiuto alle disposizioni contenute nel Provvedimento a carattere generale del Garante per la Protezione dei Dati Personali del 27 novembre 2008 - Misure e accorgimenti prescritti ai Titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di Amministratori di Sistema - provvedendo ad effettuarne la periodica verifica delle attività.

Personale

Il Gruppo CVA era composto da n. 535 dipendenti al 31 dicembre 2017 (n. 537 dipendenti al 31 dicembre 2016 e n. 545 dipendenti al 31 dicembre 2015), di cui n. 3 dirigenti, n. 53 quadri, n. 305 impiegati e n. 174 operai.

I rapporti con i 3 dirigenti sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, mentre per il resto dei dipendenti i rapporti sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

A livello di singole società del Gruppo, il numero di dipendenti risultava così composto al 31 dicembre 2017:

- n. 355 in capo a CVA (n. 356 nel 2016 e n. 362 nel 2015);
- n. 57 in capo a CVA TRADING (n.58 nel 2016 e n. 57 nel 2015);
- n. 123 in capo a DEVAL (n. 123 nel 2016 e n. 126 nel 2015).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti del Gruppo tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2017:

	Consistenza al 31 dicembre 2015	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2016
Dirigenti	2	-	-	-	-	-	2
Quadri	47	-	(2)	1	2	-	48
Impiegati	322	4	(15)	-	3	(2)	312
Operai	174	9	(4)	(1)	-	(3)	175
Totale	545	13	(21)	-	5	(5)	537

	Consistenza al 31 dicembre 2016	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2017
Dirigenti	2	-	-	-	1	-	3
Quadri	48	-	-	-	6	(1)	53
Impiegati	312	-	(1)	-	-	(6)	305
Operai	175	-	(1)	-	-	-	174
Totale	537	-	(2)	-	7	(7)	535

Il decremento di personale è dovuto principalmente all'uscita dei lavoratori prossimi alla pensione ai sensi dell'art. 4 Legge 92/2012 ("Isopensione") di cui al processo di riorganizzazione del Gruppo CVA di fine 2015.

Nel corso del 2016 all'interno delle società del Gruppo CVA si sono registrate n.13 assunzioni (di cui n.4 a tempo determinato), n.16 cessazioni di contratto infragruppo e n.21 cessazioni lavorative (di cui n.11 per isopensione, n.5 con diritto a pensione, n.1 per decesso e n.4 per scadenza contratto a tempo determinato).

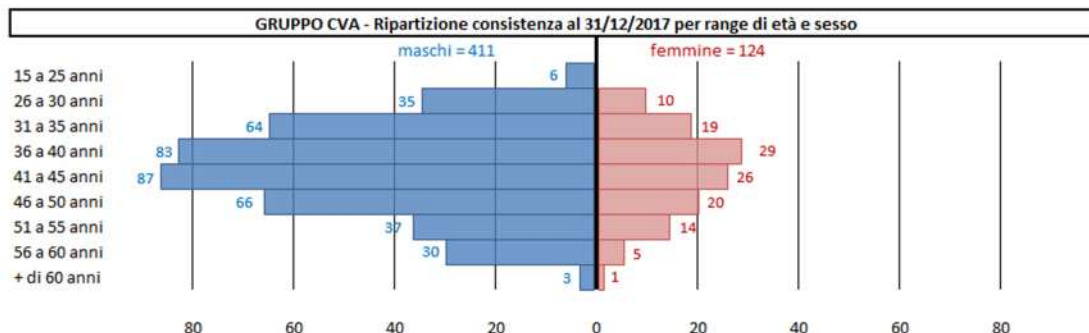
Nel corso del 2017 all'interno delle società del Gruppo CVA si sono registrate n.0 assunzioni, n.3 cessazioni di contratto infragruppo e n.2 cessazioni lavorative (di cui n.1 per dimissioni e n.1 per licenziamento giusta causa).

Per effetto di tali variazioni, tra il 2015 e il 2016, il decremento è stato di n.8 unità, comportando un passaggio dai 545 dipendenti del 31 dicembre 2015 ai 537 dipendenti

del 31 dicembre 2016.

Tra il 2016 e il 2017, il decremento è stato di n.2 unità, comportando un passaggio dai 537 dipendenti del 31 dicembre 2016 ai 535 dipendenti del 31 dicembre 2017.

La ripartizione per range di età e sesso al 31 dicembre 2017 è di seguito riportata:



La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Il Gruppo continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali ed a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2015-2017, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal *"Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA"*. Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: art. 4 legge n. 92/2012 in tema di isopensione, accordi economici, calcolo percentuale lavoratori somministrati, regolamento commissioni bilaterali, videosorveglianza, antintrusione, dispositivi satellitari sugli automezzi e controllo a distanza delle attività aziendali, integrazione verbale premio di risultato anno 2016, welfare di produttività anno 2016, premio di risultato anni 2017-2018;
- verbali a livello di singola società: integrazione verbale corso formazione Manipolazione Gas Sf6, formazione anno 2015, trattamento personale turnista e semiturnista del Posto di Teleconduzione, modifica orario di lavoro diga di Cignana, formazione sicurezza nei lavori in quota 2018, modifica dell'intervallo meridiano della Funzione Commerciale/Ufficio Clienti Retail Libero, trattamento personale turnista del Centro Operativo, servizio di segnalazione guasti, premio di risultato anno 2014, premio di risultato anno 2015, premio di risultato anno 2016, premio di risultato anno 2017.

Si segnala che in data 12 febbraio 2015 le società del Gruppo CVA e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto l'*"Accordo quadro di regolamentazione nel Gruppo CVA dell'art. 4, commi 1-7 ter, legge n. 92/2012"* in tema di *isopensione*. A fronte della stipula di tale accordo nel biennio 2015-2016 sono cessati per isopensione nel Gruppo CVA n.55 dipendenti (di cui n.34 in CVA, n.2 in CVA TRADING e n.19 in DEVAL).

Nel corso del 2016 e del 2017 le Organizzazioni Sindacali hanno avanzato richiesta di sottoscrizione di un nuovo verbale di accordo sindacale relativo all'*isopensione* per gli anni 2017-2021. Il Gruppo CVA, a valle delle dovute analisi, non ha accolto la richiesta.

Nel corso dell'anno 2017 l'organico medio di CVA è stato di n.355 persone (n. 365 persone nel 2016 e n.372 persone nel 2015).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2017:

	Consistenza al 31 dicembre 2015	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2016
Dirigenti	2	-	-	-	-	-	2
Quadri	34	-	(2)	3	2	-	37
Impiegati	195	2	(10)	4	1	(2)	190
Operai	131	2	(4)	(1)	-	(1)	127
Totale	362	4	(16)	6	3	(3)	356

	Consistenza al 31 dicembre 2016	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2017
Dirigenti	2	-	-	-	1	-	3
Quadri	37	-	-	-	4	(1)	40
Impiegati	190	-	(1)	1	-	(4)	186
Operai	127	-	(1)	-	-	-	126
Totale	356	-	(2)	1	5	(5)	355

Al 31 dicembre 2017 l'organico di CVA è di 355 persone (356 al 31 dicembre 2016 e 362 al 31 dicembre 2015).

Nel corso del 2017 si sono registrate n.0 assunzioni, 2 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 1 cessione negativa al Gruppo e 2 cessazioni lavorative (di cui 1 per dimissioni e 1 per licenziamento giusta causa).

Nel corso del 2016 si sono registrate 4 assunzioni (di cui 2 a tempo determinato), 11 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 5 cessioni negative al Gruppo e 16 cessazioni lavorative (di cui 9 per isopensione, 4 con diritto a pensione, 1 per decesso e 2 per scadenza contratto a tempo determinato).

Le 4 assunzioni (2 impiegati e 2 operai), di cui 2 a tempo determinato, sono state effettuate:

- in conseguenza di incremento dell'attività lavorativa per 2 addetti;
- per la sostituzione di personale cessato per 2 addetti.

Le 2 assunzioni per incremento dell'attività lavorativa sono state effettuate presso:

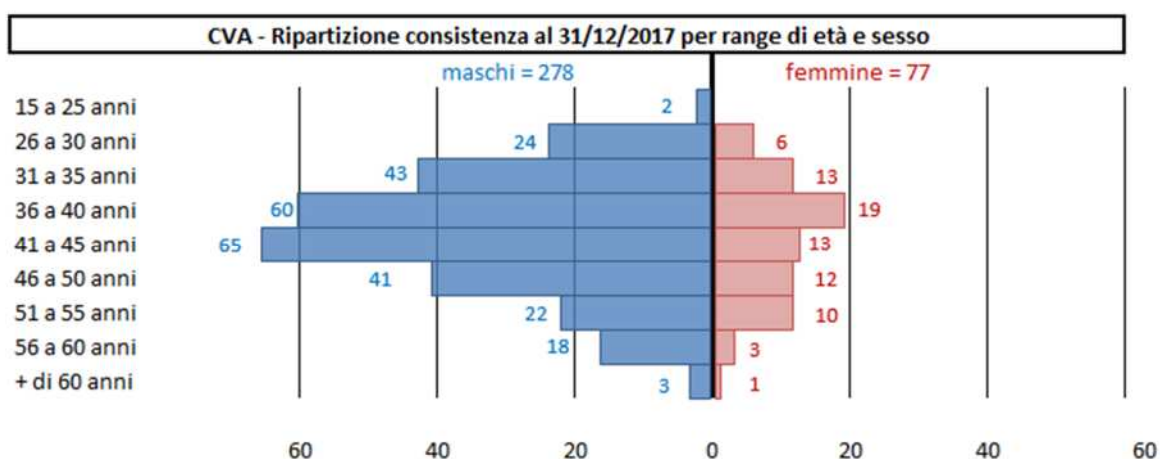
- Direzione Commerciale Strategia e Sviluppo/Trading, Marketing, Strategy and Business Development – Funzione Normativa e Relazioni Esterne: 1 risorsa (dipendente portatore di handicap assunto 2 volte con contratto a tempo determinato durante l'anno).

Tra il 2015 e il 2016, il decremento medio dell'organico è stato di 7 addetti, mentre quello effettivo è stato di 6 unità, comportando un passaggio dai 362 dipendenti del 31 dicembre 2015 ai 356 dipendenti del 31 dicembre 2016, dei quali 2 possiedono una qualifica dirigenziale e sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e 354 (così composti: 37 quadri, 190 impiegati e

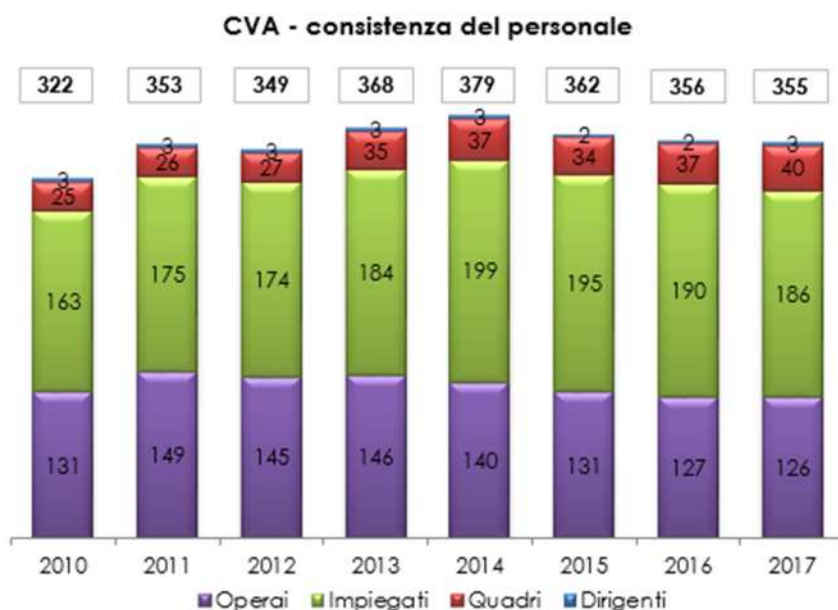
127 operai) sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

Tra il 2016 e il 2017, il decremento medio dell'organico è stato di 10 addetti, mentre quello effettivo è stato di 1 unità, comportando un passaggio dai 356 dipendenti del 31 dicembre 2016 ai 355 dipendenti del 31 dicembre 2017, dei quali 3 possiedono una qualifica dirigenziale e sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e 352 (così composti: 40 quadri, 186 impiegati e 126 operai) sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La ripartizione dei dipendenti di CVA al 31 dicembre 2017 per range di età e sesso è di seguito riportata:



La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Nel corso del 2017 sono state lavorate complessivamente n. 572.966,40 ore (n. 547.037,14 ordinarie e n. 25.929,26 straordinarie) corrispondenti a n. 1.612,86 ore (n.

1.539,87 ordinarie e n. 72,99 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA.

Nel 2016 le ore lavorate sono state pari a n. 593.740,62 ore (n. 570.549,16 ordinarie e n. 23.191,46 straordinarie) corrispondenti a n. 1.632,85 ore (n. 1.561,69 ordinarie e n. 71,16 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso C.V.A. S.p.A. a s.u..

Nel 2015 le ore lavorate sono state pari a n. 604.345,94 ore (n. 582.260,50 ordinarie e n. 22.085,44 straordinarie) corrispondenti a n. 1.630,95 ore (n. 1.564,50 ordinarie e n. 66,45 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso C.V.A. S.p.A. a s.u..

Dei 355 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2017, 297 (296 a fine 2016 e 283 a fine 2015) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 29 (31 a fine 2016 e 37 a fine 2015) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare e 29 (29 a fine 2016 e 30 a fine 2015) per il mantenimento del TFR in azienda. A fine 2015, inoltre, 12 dipendenti, fruendo dei 6 mesi per esprimere le loro intenzioni, non avevano, ancora espresso la loro scelta.

Nel triennio 2015-2017, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neo assunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

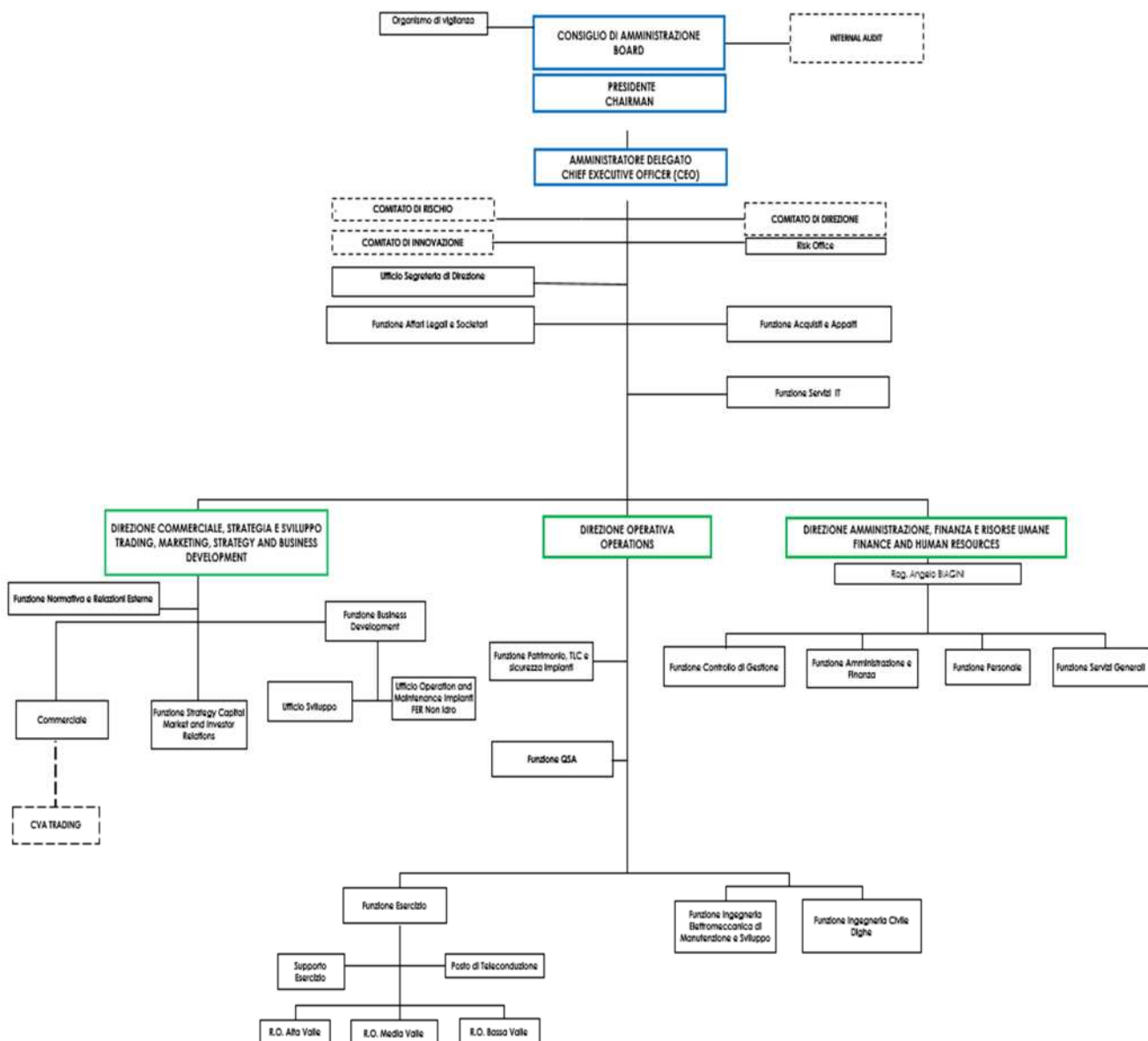
Il numero delle persone formate nell'anno 2017 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 243 addetti;
- formazione periodica di reparto – 134 addetti;
- formazione professionale – 333 addetti;
- meeting, convegni, workshop – 35 addetti.

Organigramma

Per quanto riguarda C.V.A. S.p.A. a s.u., con la data del 21 giugno 2017, si è dato corso alla soppressione della figura del Direttore Generale, individuando la funzione di coordinamento delle direzioni aziendali nella figura dell'Amministratore Delegato e, contestualmente, definendo numero 3 direzioni aziendali bilanciate tra loro e relative ai seguenti settori: *Direzione Trading, Marketing e Business Development, Direzione Operations, Direzione Finance and Human Resources.*

Al 31 dicembre 2017 l'organigramma di CVA è il seguente:



Relazioni industriali

CVA continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali ed a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2015-2017, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal *"Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA"*. Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: art. 4 legge n. 92/2012 in tema di isopensione, accordi economici, calcolo percentuale lavoratori somministrati, regolamento commissioni bilaterali, videosorveglianza, antintrusione, dispositivi satellitari sugli automezzi e controllo a distanza delle attività aziendali, integrazione verbale premio di risultato anno 2016, welfare di produttività anno 2016, premio di risultato anni 2017-2018;
- verbali relativi a C.V.A. S.p.A. a s.u.: integrazione verbale corso formazione Manipolazione Gas Sf6, formazione anno 2015, trattamento personale turnista e semiturnista del Posto di Teleconduzione, modifica orario di lavoro diga di Cignana, formazione sicurezza nei lavori in quota 2018, premio di risultato anno 2014, premio di risultato anno 2015, premio di risultato anno 2016, premio di risultato anno 2017.

Si segnala che in data 12 febbraio 2015 le società del Gruppo CVA e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto l'*"Accordo quadro di regolamentazione nel Gruppo CVA dell'art. 4, commi 1-7 ter, legge n. 92/2012"* in tema di isopensione. A fronte della stipula di tale accordo nel biennio 2015-2016 sono cessati per isopensione nel Gruppo CVA n.55 dipendenti (di cui n.34 in C.V.A. S.p.A. a s.u., n.2 in C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u. e n.19 in Deval S.p.A. a s.u.).

Nel corso del 2016 e del 2017 le Organizzazioni Sindacali hanno avanzato richiesta di sottoscrizione di un nuovo verbale di accordo sindacale relativo all'isopensione per gli anni 2017-2021. Il Gruppo CVA, a valle delle dovute analisi, non ha accolto la richiesta.

C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u.

Nel corso dell'anno 2017 l'organico medio di CVA TRADING è stato di n.58 persone (n. 57 persone nel 2016 e n.55 persone nel 2015).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA TRADING tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2017:

	Consistenza al 31 dicembre 2015	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2016
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	5	-	-	(1)	-	-	4
Impiegati	52	2	(2)	2	-	-	54
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	57	2	(2)	1	-	-	58

	Consistenza al 31 dicembre 2016	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2017
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	4	-	-	-	1	-	5
Impiegati	54	-	-	(1)	-	(1)	52
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	58	-	-	(1)	1	(1)	57

Al 31 dicembre 2017 l'organico di CVA TRADING è di 57 persone (58 al 31 dicembre 2016 e 57 al 31 dicembre 2015).

Nel corso del 2017 si sono registrate 0 assunzioni, 1 cessione di contratto positiva dal Gruppo, 2 cessioni negative al Gruppo e 0 cessazioni lavorative.

Nel corso del 2016 si sono registrate 2 assunzioni (a tempo determinato), 3 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 2 cessioni negative al Gruppo e 2 cessazioni lavorative (per scadenza contratto a tempo determinato).

Le 2 assunzioni a tempo determinato, relative a personale impiegato, sono state effettuate in conseguenza di incremento dell'attività lavorativa.

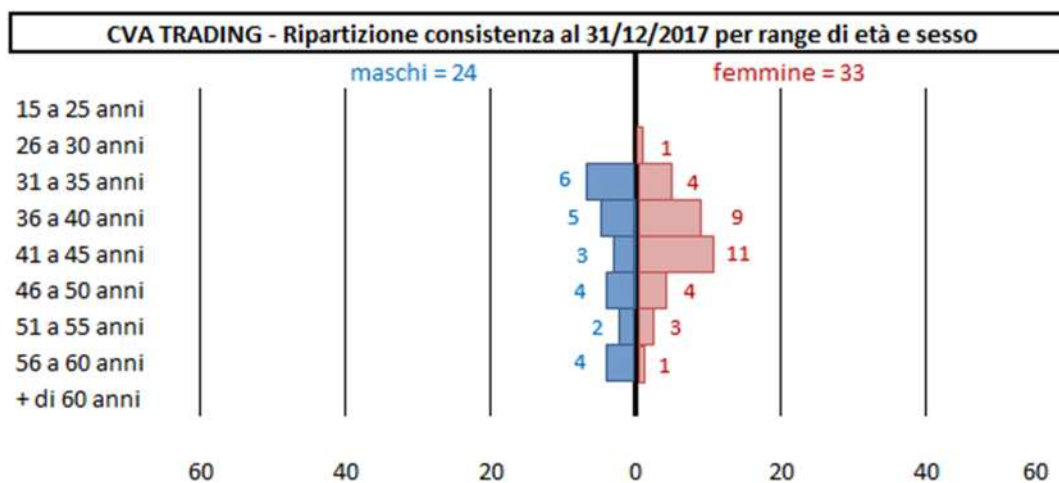
Le 2 assunzioni per incremento dell'attività lavorativa sono state effettuate presso:

- Funzione Commerciale: n. 1 risorsa (dipendente portatore di handicap assunto 2 volte con contratto a tempo determinato durante l'anno).

Tra il 2015 e il 2016, l'incremento medio dell'organico è stato di 2 addetti, mentre quello effettivo è stato di 1 unità, comportando un passaggio dai 57 dipendenti del 31 dicembre 2015 ai 58 dipendenti del 31 dicembre 2016 (così composti: 4 quadri, 54 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

Tra il 2016 e il 2017, l'incremento medio dell'organico è stato di 1 addetto, mentre sull'effettivo si è registrato un decremento di 1 unità, comportando un passaggio dai 58 dipendenti del 31 dicembre 2016 ai 57 dipendenti del 31 dicembre 2017 (così composti: 5 quadri, 52 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La ripartizione dei dipendenti di CVA TRADING al 31 dicembre 2017 per range di età e sesso è di seguito riportata:



La composizione per categoria professionale (quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Nel corso del 2017 sono state lavorate complessivamente n. 88.985,96 ore (n. 87.122,80 ordinarie e n. 1.863,16 straordinarie) corrispondenti a n. 1.543,02 ore (n. 1.510,71 ordinarie e n. 32,31 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA TRADING.

Nel 2016 le ore lavorate sono state pari a n. 89.918,73 ore (n. 86.995,87 ordinarie e n. 2.922,86 straordinarie) corrispondenti a n. 1.547,47 ore (n. 1.519,58 ordinarie e n. 54,89 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA TRADING.

Nel 2015 sono state lavorate complessivamente 87.037,53 ore (83.999,96 ordinarie e 3.037,57 straordinarie) corrispondenti a 1.593,19 ore (1.531,73 ordinarie e 61,46 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA TRADING.

Dei 57 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2017, 45 (46 a fine 2016 e 39 a fine 2015) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 6 (6 a fine 2016 e 7 a fine 2015) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare e 6 (6 a fine 2016 e 6 a fine 2015) per il mantenimento del TFR in azienda. A fine 2015 inoltre 5 dipendenti, fruendo dei 6 mesi per esprimere le loro intenzioni, non avevano, ancora espresso la loro scelta.

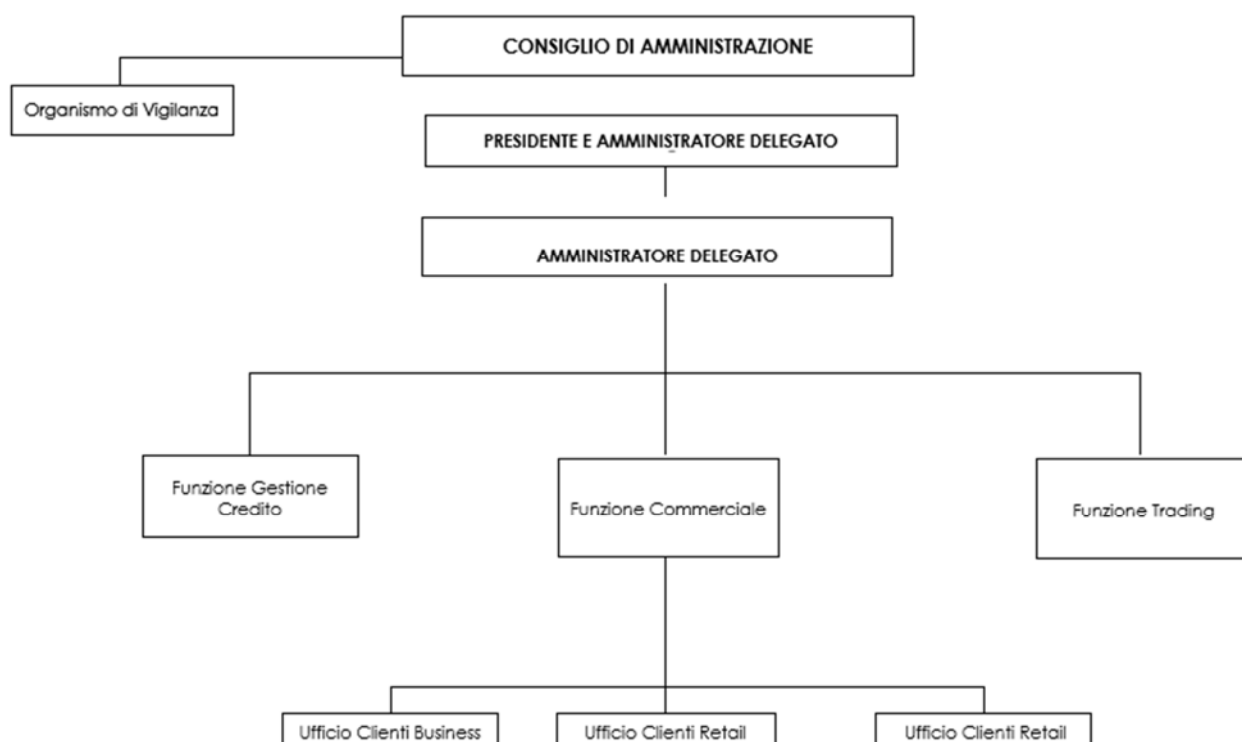
Nel triennio 2015-2017, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neo assunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

Il numero delle persone formate nell'anno 2017 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 20 addetti;
- formazione professionale – 57 addetti;
- meeting, convegni, workshop – 7 addetti.

Organigramma

Al 31 dicembre 2017 l'organigramma di CVA TRADING è il seguente:



CVA continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali ed a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2015-2017, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal *"Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA"*. Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: art. 4 legge n. 92/2012 in tema di isopensione, accordi economici, calcolo percentuale lavoratori somministrati, regolamento commissioni bilaterali, videosorveglianza, antintrusione, dispositivi satellitari sugli automezzi e controllo a distanza delle attività aziendali, integrazione verbale premio di risultato anno 2016, welfare di produttività anno 2016, premio di risultato anni 2017-2018;
- verbali relativi a CVA TRADING: modifica dell'intervallo meridiano della Funzione Commerciale/Ufficio Clienti Retail Libero, premio di risultato anno 2014, premio di risultato anno 2015, premio di risultato anno 2016, premio di risultato anno 2017.

Si segnala che in data 12 febbraio 2015 le società del Gruppo CVA e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto l'*"Accordo quadro di regolamentazione nel Gruppo CVA dell'art. 4, commi 1-7 ter, legge n. 92/2012"* in tema di isopensione. A fronte della stipula di tale accordo nel biennio 2015-2016 sono cessati per isopensione nel Gruppo CVA n.55 dipendenti (di cui n.34 in C.V.A. S.p.A. a s.u., n.2 in C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u. e n.19 in Deval S.p.A. a s.u.).

Nel corso del 2016 e del 2017 le Organizzazioni Sindacali hanno avanzato richiesta di sottoscrizione di un nuovo verbale di accordo sindacale relativo all'isopensione per gli anni 2017-2021. Il Gruppo CVA, a valle delle dovute analisi, non ha accolto la richiesta.

Concessioni ed idrologia

Concessioni

Nell'anno 2017 CVA ha ottenuto la variante non sostanziale di aumento di portata massima per l'impianto di Gressoney (da 1.2 a 2.8 m³/s); Al termine del 2017 è stato firmato il nuovo disciplinare per l'impianto di Maen che prevede l'aumento di portata massima per la presa di Perrères (da 4 a 4.5 m³/s) e massima e media per la presa Cignana (da 0.79 a 3 m³/s e da 0.335 a 0.502 m³/s); nel 2018 l'ottenimento del relativo decreto di concessione. Tale attività è stata svolta al fine di rendere i due impianti maggiormente rispondenti alle loro potenzialità intrinseche e a più favorevoli modalità gestionali.

La subconcessione di grande derivazione dell'impianto idroelettrico di Champagne II risulta in esercizio provvisorio a seguito della nuova domanda di proroga effettuata presso gli uffici del Demanio idrico, in attesa che venga emanata la normativa utile alla regolamentazione della gara alla quale dovrà essere assoggettata.

Con il termine dell'anno 2017 è cessata l'estensione temporanea di derivazione estiva della presa di Planaval, per l'impianto di Avise; tale situazione risulta una condizione inevitabile dovuta all'entrata in esercizio, prevista per la primavera 2018, di una nuova derivazione idroelettrica che aveva ottenuto tale diritto precedentemente all'estensione concessa a C.V.A. S.p.A. a s.u. e che ne aveva implicato la sua natura di temporaneità.

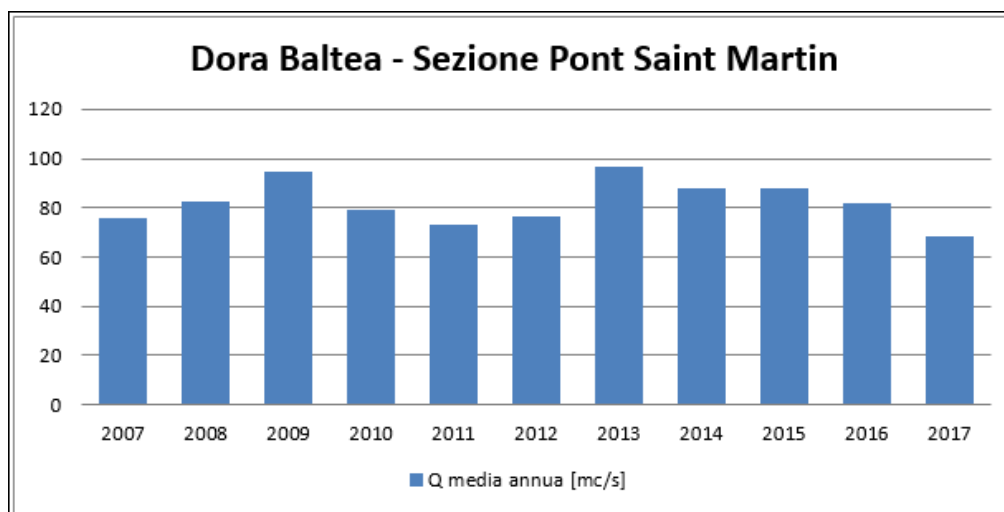
Per quanto riguarda i nuovi impianti, è stato riavviato da parte degli uffici del Demanio idrico l'iter di valutazione della domanda di concessione dell'impianto di VALDIGNE presentata nel 2008. Nel corso dell'autunno 2017 è stata consegnata la documentazione integrativa richiesta dagli uffici tecnici regionali.

In relazione alle nuove domande di valorizzazione del rilascio del Deflusso Minimo Vitale tramite impianti di produzione effettuate per Quincinetto II, Montjovet, Saint Clair e Quart, l'avanzamento dell'iter procedurale richiede di assoggettare i progetti al processo di Valutazione di Impatto Ambientale.

La normativa inerente la regolamentazione delle nuove domande di derivazioni e dei rinnovi delle derivazioni in scadenza in relazione agli aspetti di compatibilità ambientale risulta in fase di aggiornamento a livello nazionale (linee guida di indirizzo emanate nel febbraio 2017 dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e della Tutela del Mare) e conseguentemente anche a livello di distretto idrografico e a livello regionale.

Attualmente a livello regionale è vigente una moratoria che blocca la presentazione di ulteriori nuove domande fino all'entrata in vigore del testo aggiornato del nuovo Piano di Tutela delle Acque.

L'andamento idrologico degli apporti all'interno del bacino idrografico della Dora Baltea, valutati alla sezione di chiusura di Pont Saint Martin, è risultato nell'ultimo anno inferiore di circa il 18% rispetto alla media registrata nei precedenti ultimi 10 anni.



Deflusso Minimo Vitale – Deflusso Ecologico

Il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale n.1788/XII dell'8 febbraio 2006, prevede una serie di obiettivi quantitativi e qualitativi inquadrati nell'ottica di una gestione integrata della risorsa idrica, tra cui l'obbligo di rilascio di un quantitativo minimo di acqua dalle opere di presa poste lungo i torrenti valdostani detto "Deflusso Minimo Vitale (DMV)".

Al fine dell'individuazione del quantitativo più adeguato di DMV che possa comportare il mantenimento degli ecosistemi fluviali dei tratti sottesi dai suoi impianti, tenendo parallelamente conto anche delle esigenze di tutti i portatori di interesse della risorsa idrica, nell'anno 2008 C.V.A. S.p.A. a s.u. ha scelto di aderire ad un'attività di carattere sperimentale che si è provvisoriamente concretizzata con l'emanazione della Deliberazione della Giunta regionale n°1252 del 15 giugno 2012.

Tale documento ha comportato la definizione dei quantitativi di rilascio da effettuare dalle singole opere di presa, da validare con successivo monitoraggio ambientale e valutazione da parte dei portatori di interesse.

Il monitoraggio ambientale effettuato da C.V.A. S.p.A. a s.u. ha visto il quasi totale raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti da normativa nello specifico sui tratti di alveo interessati dalle proprie derivazioni; i dati elaborati dalla rete di monitoraggio ARPA Valle d'Aosta hanno confermato tale dato. Il non raggiungimento degli obiettivi in alcuni tratti è risultato imputabile principalmente a problematiche di depurazione delle acque e di carattere morfologico principalmente localizzate nei conoidi di fondovalle.

L'anno 2016 ha visto l'avvio dell'iter di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, attività che si è resa necessaria al fine di riallineare la normativa regionale a quanto

stabilito a livello di distretto idrografico del Po e a livello nazionale secondo gli indirizzi provenienti dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda la tematica dei rilasci dalle opere di derivazione, nel corso dell'iter di aggiornamento è emersa la necessità di allineamento al nuovo concetto di Deflusso Ecologico, come anche evidenziato dalle linee di indirizzo emanate dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e della Tutela del Mare (MATTM) nel febbraio del 2017, che comporterà l'adozione di un nuovo approccio che richiederà una ricalibrazione dei rilasci secondo una nuova metodologia attualmente in fase di discussione e definizione su tavoli tecnici regionali. A tal proposito è stata concordata con la Regione Valle d'Aosta una nuova fase sperimentale che prevede nei suoi primi due anni una valutazione "a tavolino" di nuovi quantitativi di rilascio conformi al concetto di Deflusso Ecologico. L'applicazione di tali nuovi valori dovrà avvenire entro il 2019. Tale attività sperimentale prevede anche una graduale strumentazione delle opere di derivazione per le misure delle portate naturali.

Portale idro-meteo

Dall'anno 2016 è disponibile via web un "portale idro-meteo" che ha permesso di raggruppare e visualizzare internamente a CVA tutti i dati di carattere meteo (stazione automatiche regionali, livelli alle prese/bacini/dighe CVA, stima delle condizioni di SWE- Snow Water Equivalent su bacini idrografici di interesse strategico per CVA) e le previsioni di portate ad evento sull'intero territorio regionale.

Tale attività è stata portata avanti negli ultimi 10 anni in collaborazione con il Centro Funzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta, avvalendosi dell'esperienza del CIMA (Centro Internazionale di Monitoraggio Ambientale di Savona) e dell'ARPA Valle d'Aosta.

Il sistema risulta essere di particolare interesse strategico ai fini del supporto all'attività di pianificazione di breve e medio termine in relazione sia alla previsione delle portate in caso di evento meteo alle sezioni di presa degli impianti di CVA, ai fini della loro messa in sicurezza, sia in relazione alla stima dei volumi stoccati nel comparto "criosfera" che si rendono annualmente disponibili nel corso della stagione di fusione.

La stima e l'evoluzione dello SWE è attiva ed in continuo affinamento sui bacini afferenti le dighe di Place Moulin, Cignana, Goillet e Gabiet; dall'anno 2017 si sta lavorando alla calibrazione del modello in uso anche per la diga di Beauregard.

Sistema di Gestione Integrato (SGI)

Nel triennio 2015 - 2017, oltre alle attività di gestione ordinaria legate all'applicazione delle normative vigenti in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità, sono state eseguite dal personale dipendente addetto, tutte le attività necessarie rivolte al mantenimento della conformità e alla certificazione del Sistema di Gestione Integrato secondo i requisiti delle norme:

- UNI EN ISO 9001:2008;
- UNI EN ISO 14001:2004;

- BS OHSAS 18001:2007.

Nel 2017 sono state portate avanti le attività propedeutiche per allineare il sistema di certificazione alle nuove norme ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015.

Area Ambiente

Sono state, altresì, effettuate le abituali attività specifiche quali:

- verifica della tenuta dei serbatoi interrati di carburante;
- pulizia delle fosse imhoff e analisi delle loro acque di scarico;
- gas SF6, denuncia a ISPRA e mantenimento del registro;
- denuncia MUD;
- SISTRI: Avvio dei registri di carico e scarico telematici per tutti gli impianti idroelettrici tramite software di gestione "ATLANTIDE";
- formazione operativa di gestione rifiuti presso i reparti;
- formazione neoassunti;
- predisposizione della bozza di un Documento di Valutazione dei Rischi Ambientali (DVRA).

Area Sicurezza

Le attività svolte dal Servizio di Prevenzione e Protezione nel corso dell'anno 2017 hanno coinvolto molteplici ambiti aziendali rendendo possibile il mantenimento ed il raggiungimento di nuovi obiettivi di miglioramento ai fini della Sicurezza.

CVA negli anni ha mantenuto efficaci tutte le attività periodiche quali ad esempio l'organizzazione della formazione, dei sopralluoghi, degli audit, delle riunioni di coordinamento, la stesura dei DUVRI, le verifiche di legge (ascensori, servoscale, gru, paranchi, piattaforme mobili, gruette, recipienti a pressione, valvole di sicurezza ...), le denunce dei macchinari all'INAIL, il mantenimento dei certificati di prevenzione incendi presenti in Azienda.

Di seguito si evidenziano le attività più significative svolte nel corso del 2017:

- a seguito dell'ingresso del nuovo Datore di Lavoro sono stati effettuati tutti gli aggiornamenti del DVR generale e DVR specifici in essere;
- sono stati redatti, in collaborazione con le varie Funzioni richiedenti e i rispettivi responsabili delle aree i DUVRI;
- è stata inviata all'USL della Valle d'Aosta l'aggiornamento della mappatura amianto dell'Azienda;
- nel corso del 2017 sono stati effettuati i seguenti interventi di rimozione e bonifica amianto a cura di ditte specializzate: bobine da statore e rotore c.le Avise, ferodi

gruppo II c.le Quincinetto II, ferodi gruppo I c.le Saint Clair;

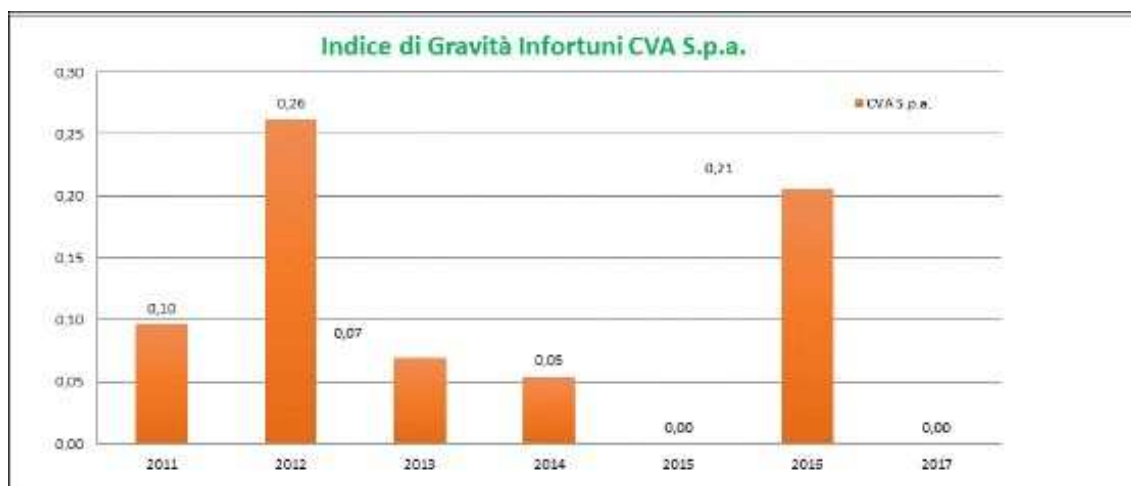
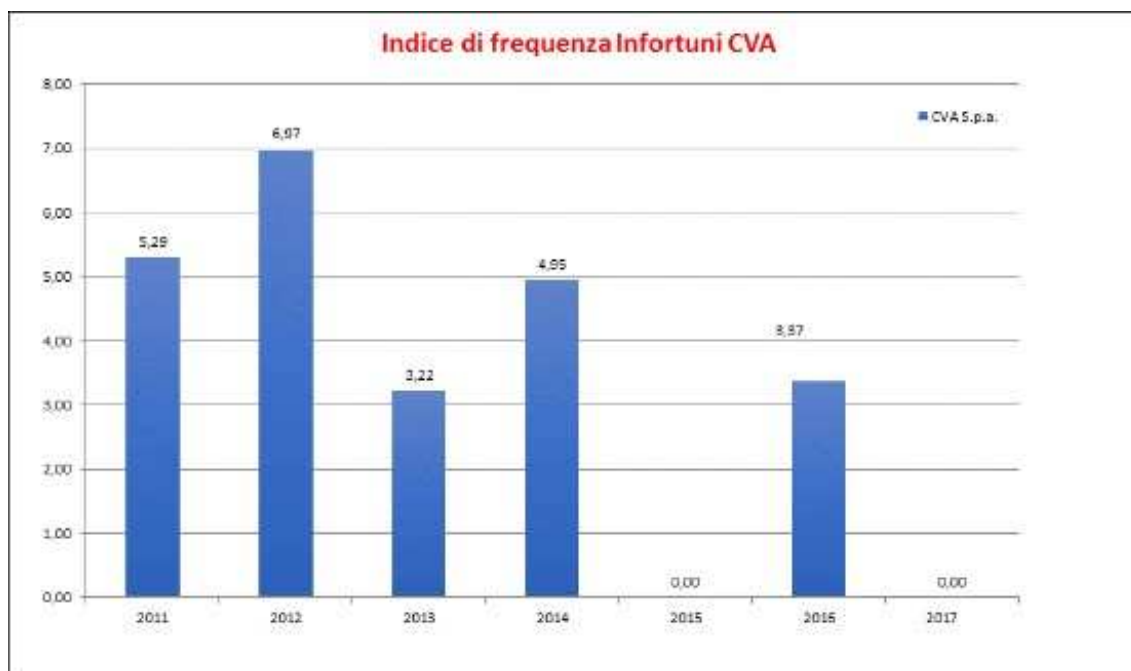
- è stata fornita risposta ai Moduli di segnalazione sicurezza pervenuti dai dipendenti;
- è proseguita l'implementazione del database presente all'interno del software di gestione per la sicurezza "Simpledo" con l'inserimento della formazione, protocollo sanitario, audit, ecc...;
- adesione al bando del Ministero dell'Ambiente relativo all'ottenimento del credito d'imposta, pari al 50% delle spese sostenute per gli interventi di bonifica amianto, effettuati nel corso dell'anno 2016 presso le centrali Montjovet, Quincinetto II, Saint Clair e Zuino;
- allo stato attuale è stato riconosciuto a C.V.A. il credito d'imposta per complessivi Euro 31.975,00 riguardante i lavori di bonifica dell'alternatore del gruppo I della c.le di Quincinetto II;
- è stato emesso l'aggiornamento n. 02 delle DPRE alla Norma CEI 11-27 edizione IV attualmente vigente, che integra le Disposizioni per la Prevenzione del Rischio Elettrico edizione 2003 dell'Azienda;
- sono state emesse le seguenti procedure:
 - POS 01: documento di Valutazione dei Rischi, ed. 00;
 - POS 12: indagine interna in caso di Infortunio o quasi Infortunio, ed. 04;
 - POS 19: attrezzature di lavoro, ed. 00;
 - POS 20: procedura per l'acquisto, l'utilizzo, lo stoccaggio e lo smaltimento dei prodotti chimici, ed. 00;
- sono stati emessi i seguenti aggiornamenti:
 - IOS.01: Controllo Periodico delle Casette di Pronto Soccorso e dei Pacchetti di medicazione, ed. 05;
 - IOS 18: elenco personale incaricato con mansioni specifiche, ed. 02;
- a seguito della fusione per incorporazione delle società PIANSANO ENERGY S.r.l. a s.u., PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u. e C.V.A. SOLE S.r.l. a s.u. in CVA, è stato effettuato l'aggiornamento di tutta la documentazione riguardante la salute e la sicurezza sul lavoro;
- sono stati emessi i Piani di Emergenza unici per le tre società che occupano gli edifici direzionali di via Stazione 30, 31 e 32 e via Clavalité e sono stati emessi i Piani di Emergenza delle singole centrali;
- è stata effettuata una mappatura relativa alle Fibre Artificiali Vetrose (FAV) presenti in azienda;
- è stata effettuata la sperimentazione di nuovi dpi in collaborazione con l'area operativa;
- sono state effettuate, le ispezioni periodiche sui dispositivi di protezione individuale di terza categoria.

Infortuni

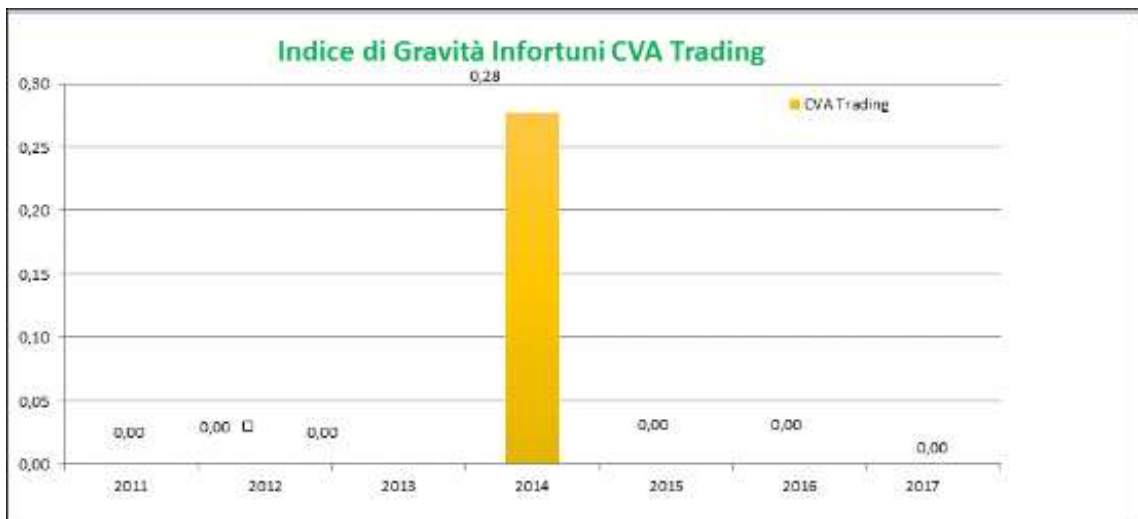
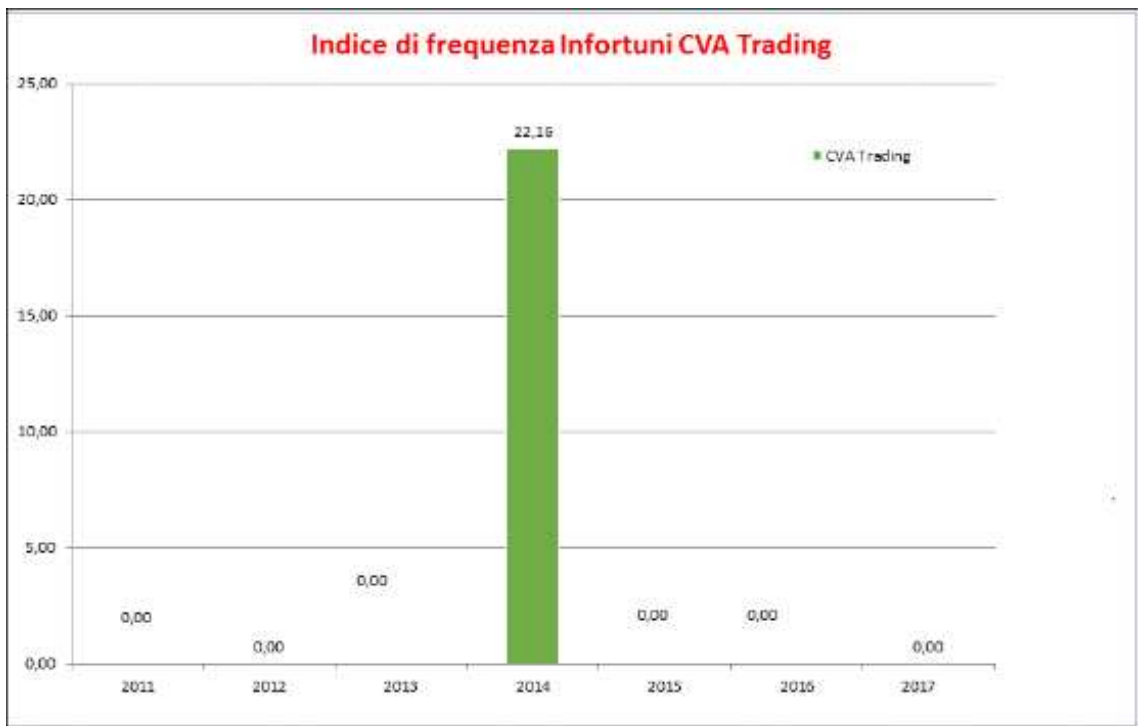
Durante l'ultimo anno non si sono verificati infortuni per CVA e CVA TRADING:

Anno	Infortuni	
	CVA	CVA TRADING
2017	0	0

Qui di seguito i grafici relativi agli indici di frequenza e gravità per l'anno 2017 per CVA:



Qui di seguito i grafici relativi agli indici di frequenza e gravità per l'anno 2017 per CVA TRADING:



Malattie professionali

Nel corso dell'ultimo anno non sono state denunciate malattie professionali per CVA e CVA TRADING:

Anno	Malattie professionali	
	CVA	CVA TRADING
2017	0	0

Sorveglianza sanitaria e sopralluoghi medico competente

Ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., sono stati effettuati i sopralluoghi per la verifica delle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro a cura del Medico Competente. In particolare sono state valutate le condizioni dei luoghi di lavoro e degli annessi locali spogliatoi, delle dotazioni di Primo Soccorso, degli uffici di Reparto, delle case di guardiania e delle sedi distaccate presenti sul territorio.

Sorveglianza sanitaria CVA	
	2017
Prima visita di idoneità	15
Visite periodiche	151
Visite per cambio mansione	8
Visite di controllo	3
Visite fine rapporto lavorativo	1
Visite straordinarie	17
Visite anamnestiche per drug test	91
Visite mediche richieste dai lavoratori	12
Totale visite effettuate dal Medico Competente	298
Vaccinazioni antitetaniche	18
Screening audiometrici	183
Screening spirometrici	131
Screening Visus	56
Elettrocardiogrammi	135
Esami ematochimici	145
Esami urine	145
Visite specialistiche	2
Drug test	92
CDT	282

Il dettaglio delle visite mediche effettuate, suddivise per società, è il seguente:

Formazione sicurezza CVA effettuata anno 2017 (al 31/12/2017)			
Corso	n. persone formate	ORE complessive corso	N. edizioni svolte
	CVA		
Antincendio Rischio Medio	16	8	2
Aggiornamento Antincendio Rischio Medio	100	5	10
Carrelli Elevatori	1	12	1
Agg. Carrelli elevatori	5	4	1
Aggiornamento Defibrillatore	7	3	1
Aggiornamento Ispettore DPI III Categoria	2	8	1
Aggiornamento lavori in fune Addetti	16	8	2
Aggiornamento lavori in fune Preposti	3	4	1
Aggiornamento Sicurezza D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	18	6	2
Aggiornamento Preposti 81/08	55	6	3
Aggiornamento RLS	2	8	1
Primo Soccorso (BLS)	47	12	2
Aggiornamento Primo Soccorso (BLS)	80	6	4
Corso Sicurezza in montagna (Arva, pala e sonda)	22	7	2
Corso base per rilascio abilitazione all'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari	18	20	1
Formazione e addestramento uso DPI III Categoria Anticaduta	10	8	1
PES PAV	22	16	1
Guida Sicura Fuoristrada	39	8	4
Procedure avvicinamento e utilizzo elicottero e lavoro aereo mediante elicottero	53	4	3
Uso in sicurezza barca	3	4	1
Uso in sicurezza macchine utensili di officina ed attrezzature portatili	8	8	1
Prova annuale uso e manipolazione GAS SF6	21	3	1
Neoassunti modulo 1	13	4	4
Neoassunti modulo 2	13	4	4
Neoassunti modulo 3	7	4	3
Neoassunti modulo 4	7	4	3

Riepilogo Visite Mediche effettuate periodo 2017	
CVA	
Anno	Lavoratori
2017	298
CVA TRADING	
2017	22

Formazione ed informazione sicurezza

La formazione relativa alla sicurezza di CVA e CVA TRADING nel corso dell'anno 2017 è stata la seguente:

- ore di formazione per n° dipendenti formati 31/12: **4104**;
- numero partecipanti **588**;
- numero dipendenti formati **274**.

Riassumendo la formazione relativa alla sicurezza di CVA TRADING al 31/12/2017 è stata la seguente:

- ore di formazione per n° dipendenti formati 31/12: **257**;
- numero partecipanti **35**;
- numero dipendenti formati **25**.

Dettaglio formazione erogata:

Formazione sicurezza CVA TRADING effettuata anno 2017 (al 31/12/2017)			
Corso	n. persone formate	ORE complessive corso	N. edizioni svolte
Antincendio Rischio Medio	11	8	2
Aggiornamento Antincendio Rischio Medio	3	5	10
Aggiornamento Defibrillatore	2	3	1
Primo Soccorso (BLS)	7	12	2
Aggiornamento Primo Soccorso (BLS)	3	6	4
Neoassunti modulo 1	2	4	4
Neoassunti modulo 2	2	4	4
Aggiornamento Sicurezza D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	5	6	2

Riassumendo il riepilogo delle ore di formazione e il numero dei dipendenti formati in tema di salute e sicurezza negli ultimi 3 anni è il seguente:

FORMAZIONE SALUTE E SICUREZZA 2017		
	ORE DI FORMAZIONE PER N° DIPENDENTI FORMATI	NUMERO DIPENDENTI FORMATI
CVA	4104	274
CVA TRADING	257	25

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo ed i corrispondenti dati consolidati

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, viene riportato di seguito il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi dati consolidati del Gruppo per gli esercizi 2017, 2016 e 2015:

Importi in Euro migliaia	Anno 2017		Anno 2016		Anno 2015	
	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto
Compagnia Valdostana Acque S.p.A. a s.u.	34.059	770.441	45.031	871.723	72.423	870.615
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente	-	(123.157)	-	(160.141)	-	(146.280)
Risultati e patrimoni IFRS conseguiti dalle società consolidate integralmente	(522)	137.056	7.221	125.139	(45.963)	108.552
Avviamento	-	29.142	-	23.638	-	18.524
Eliminazione avviamento VALDIGNE	-	(2.929)	-	(3.113)	-	(3.113)
Storno avviamenti generati da fusioni	-	(15.061)	-	(15.061)	-	(15.061)
Eliminazione dividendi infragruppo	(3.083)	-	(3.494)	-	(1.001)	-
Storno svalutazione partecipazione in IDROENERGIA (*)	11.230	11.230	313	54.443	54.131	54.131
Consolidamento partecipazione valutate con il metodo del patrimonio netto	(195)	406	(212)	405	(302)	617
Altre rettifiche	134	(411)	(247)	(691)	41	(316)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio Consolidato	41.623	806.719	48.612	896.342	79.329	887.669
Quota di competenza di terzi	849	5.867	870	6.033	829	6.135
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza del Gruppo	40.774	800.852	47.742	890.309	78.500	881.534

Azioni proprie

C.V.A. S.p.A. a s.u. non risultava in possesso direttamente, per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, sia di azioni proprie sia di azioni della società controllante.

Elenco delle sedi secondarie

CVA, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO) esercita la propria attività nelle sedi di:

- Alessandria (AL) – Frazione Cabanette snc.;
- Antey-St-Andre' (AO) - Località Covalou snc;
- Aosta (AO) - Frazione Signayes snc;
- Aosta (AO) – Via Clavalité 8;
- Arlena di Castro (VT) – Strada Vicinale della Banditella snc;
- Avise (AO) - Località Baraccon;
- Aymavilles (AO) - Strada Comunale di Aymavilles snc;
- Aymavilles (AO) - Strada Vic. Di Saillod snc;
- Bard (AO) - Frazione San Giovanni snc;
- Bionaz (AO) - Località Place Moulin snc;
- Brusson (AO) - Via Col Di Joux;
- Challand-St-Victor (AO) - Località Centrale Isollaz snc;
- Champdepraz (AO) - Località Fabbrica snc;
- Châtillon (AO) - Località Breil;
- Châtillon (AO) - Via Stazione, 30;
- Châtillon (AO) – Via Stazione n. 32;
- Cogne (AO) - Località Lillaz, 47;
- Foggia (FG) – Località Ponte Albanito snc;
- Gaby (AO) - Località Zuino snc;
- Gressoney La Trinitè (AO) - Frazione Edelboden;
- Gressoney-La-Trinitè (AO) - Località Gabiet snc;
- Gressoney-St-Jean (AO) - Frazione Sendren snc;
- Hone (AO) - Località Centrale snc;

- Hone (AO) - Località Raffort snc;
- Issime (AO) - Località Grand Praz snc;
- Montjovet (AO) - Località Le Bourg snc;
- Nus (AO) - Strada Statale 26 snc;
- Nus (AO) - Strada Statale 26 snc;
- Piansano (VT) – Località Varie snc;
- Pontey (AO) - Frazione Saint Clair snc;
- Pont-Saint-Martin (AO) - Via Breda, 2;
- Quart (AO) – Località La Tour snc;
- Quincinetto (TO) - Strada dei Chiappeti snc;
- Saint Denis (AO) - Località Puy De St. Evence snc;
- Valenza (AL) – Strada Alla Nuova Fornace snc;
- Valgrisenche (AO) - Località Beauregard snc;
- Valpelline (AO) - Località Prailles snc;
- Valtournenche (AO) - Frazione Perreres snc;
- Valtournenche (AO) - Località Cignana snc;
- Valtournenche (AO) - Località Goillet snc;
- Valtournenche (AO) - Località Maen snc;
- Verres (AO) - Via Degli Artifici snc;
- Villeneuve (AO) - Località Champagne snc;
- Villeneuve (AO) - Località Champagne snc;
- Villeneuve (AO) - Località Chavonne snc.

Approvazione del bilancio nel maggior termine

Come previsto dall'art. 2364 del Codice Civile, nonché dallo Statuto sociale, l'Organo amministrativo ha deliberato il rinvio dell'approvazione del Bilancio d'Esercizio di CVA S.p.A. a s.u. e del correlato Bilancio Consolidato del Gruppo CVA nel maggior termine di 180 giorni, in considerazione dell'esigenza di predisporre l'informativa di Bilancio Consolidato per il triennio 2015 – 2017 ai fini della possibile presentazione della domanda di ammissibilità alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana.

L'Amministratore Delegato



Enrico De Girolamo



Il Presidente



Marco Cantamessa



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA DEL GRUPPO CVA AL 31/12/2017

Al fine di rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo CVA per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 nel presente Capitolo vengono presentate nel paragrafo 20.1 le informazioni finanziarie tratte dal Bilancio Consolidato del Gruppo CVA per il triennio chiuso al 31 dicembre 2017, costituite dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalle relative note esplicative, predisposti in accordo degli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Tale Bilancio Consolidato è stato predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 aprile 2018 ed è stato assoggettato a revisione contabile da parte di EY, la cui relazione senza rilievi, emessa in data 7 maggio 2018, è allegata al presente Documento di Registrazione.

Il Gruppo CVA ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio separato, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

Si precisa che il Gruppo, nell'ambito del processo di quotazione intrapreso, ha optato volontariamente per la predisposizione ai fini civilistici sia del bilancio separato, sia del Bilancio Consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, a partire dall'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016 ed ha considerato quale data di transizione ai nuovi principi contabili (First Time Adoption o "FTA") il 1° gennaio 2014.

BILANCIO CONSOLIDATO PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017, 2016 E 2015

Conto Economico Consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Importi in Euro migliaia	Note	2017	2016	2015
Ricavi				
Ricavi delle prestazioni	-1	809.116	992.355	1.096.282
Altri ricavi e proventi	-2	49.759	50.308	48.365
TOTALE RICAVI (A)		858.875	1.042.663	1.144.647
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	-3	670.635	851.006	909.469
Costi del personale	-4	35.028	34.300	36.170
Altri costi operativi	-5	36.837	39.395	39.033
Lavori in economia capitalizzati	-6	-4.560	-3.973	-3.960
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		737.940	920.728	980.712
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)		120.935	121.935	163.935
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	-7	46.869	41.717	38.023
Accantonamenti e svalutazioni	-8	10.967	6.268	7.470
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		57.836	47.985	45.493
RISULTATO OPERATIVO (A-B-C)		63.099	73.950	118.442
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	-9	2.214	2.495	3.664
Oneri finanziari	-10	-2.096	-4.885	-5.693
Risultato da partecipazioni	-11	-195	-212	-302
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		-77	-2.602	-2.331
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C+D)		63.022	71.348	116.111
Imposte sul reddito	-12	-21.399	-22.736	-36.782
Risultato netto delle attività in continuità		41.623	48.612	79.329
Risultato netto delle attività cessate		-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		41.623	48.612	79.329
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(27)	40.774	47.742	78.500
Risultato netto di pertinenza di terzi	(27)	849	870	829
Utile per azione – base	(27)	0,11	0,12	0,2
Utile per azione – diluito	(27)	0,11	0,12	0,2

Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Note	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Risultato del periodo (A)		41.623	48.612	79.329
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)				
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	-28	5.136	5.903	-
- Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-28	(372)	(395)	(254)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		4.764	5.507	(254)
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)				
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	-29	(158)	251	145
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		(158)	251	145
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		4.606	5.758	(109)
Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)		46.229	54.369	79.220

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Importi in Euro migliaia	Note	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
ATTIVITA'				
Attività non correnti				
Attività materiali	-13	656.139	639.985	597.629
Attività immateriali	-14	13.670	8.740	9.753
Avviamento	-15	223.671	218.167	215.456
Partecipazioni	-16	790	985	1.189
Attività finanziarie	-17	95.977	86.526	102.312
Attività per imposte anticipate	-18	17.290	19.715	23.371
Altre attività non correnti	-19	2.565	2.382	1.916
Totale attività non correnti		1.010.103	976.500	951.626
Attività correnti				
Rimanenze	-20	2.283	1.985	2.086
Crediti commerciali	-21	116.444	140.740	167.650
Crediti per imposte sul reddito	-22	13.530	25.760	12.301
Altri crediti tributari	-23	14.392	13.952	14.527
Derivati	-24	10.133	3.567	6.602
Altre attività finanziarie correnti	-25	28.425	52.153	44.793
Altre attività correnti	-26	31.903	40.196	31.114
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-27	266.816	190.305	184.637
Totale attività correnti		483.927	468.658	463.710
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		1.494.030	1.445.158	1.415.336
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	(28)	395.000	395.000	395.000
Altre riserve	(28)	321.768	393.820	381.209
Utili/(Perdite) accumulate	(28)	43.309	53.750	26.825
Risultato netto dell'esercizio	(28)	40.774	47.742	78.500
Patrimonio Netto Gruppo		800.851	890.312	881.534
Patrimonio Netto Terzi		5.867	6.033	6.135
Totale patrimonio netto		806.718	896.345	887.669
PASSIVITA'				
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti	-29	12.220	14.185	17.455
Fondi per rischi ed oneri	-30	30.579	19.314	22.588
Passività per imposte differite	-18	38.460	30.038	22.147
Passività finanziarie non correnti	-31	398.108	233.422	249.072
Altre passività non correnti	-32	2.843	1.013	1.073
Totale passività non correnti		482.210	297.972	312.335
Passività correnti				
Debiti commerciali	-33	129.285	178.401	137.885
Debiti per imposte sul reddito		47	64	5
Altri debiti tributari	-34	5.223	1.718	6.484
Derivati	-24	9.185	10.174	20.304
Altre passività correnti	-35	24.468	25.308	25.812
Altre passività finanziarie	-31	36.892	35.176	24.842
Totale passività correnti		205.101	250.841	215.332
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.494.030	1.445.158	1.415.336

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Importi in Euro migliaia	Capitale Sociale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Riserva Available for Sale	Risultato netto esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale
Al 31 dicembre 2014	395.000	436.729	-1.844	-	1.022	16.387	847.294	5.778	853.072
Riparto utili / (perdite) 2014									
- utili / (perdite) portati a nuovo	-	16.386	-	-	-	-16.386	-	-	-
- distribuzione dividendi	-	-44.998	-	-	-	-	-44.998	-134	-45.132
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	145	-	-254	78.500	78.391	829	79.220
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	847	-	-	-	-	847	-338	509
Al 31 dicembre 2015	395.000	408.964	-1.699	-	768	78.501	881.534	6.135	887.669
Riparto utili / (perdite) 2015									
- utili portati a nuovo	-	78.501	-	-	-	-78.501	-	-	-
- distribuzione dividendi	-	-44.998	-	-	-	-	-44.998	-906	-45.904
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	251	5.903	-395	47.741	53.500	870	54.370
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	275	-	-	-	-	275	-66	209
Al 31 dicembre 2016	395.000	442.742	-1.448	5.903	373	47.741	890.311	6.033	896.344
Riparto utili / (perdite) 2016									
- utili portati a nuovo	-	12.390	-	-	-	-12.390	-	-	-
- distribuzione dividendi	-	-100.025	-	-	-	-35.000	-135.025	-761	-135.786
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-158	5.132	-373	-	4.601	-	4.601
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	40.774	40.774	850	41.623
Altri movimenti	-	541	-	-	-	-351	190	-254	-64
Al 31 dicembre 2017	395.000	355.649	-1.606	11.035	-	40.774	800.852	5.867	806.719

Rendiconto Finanziario Consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	2017	2016	2015
Utile (perdita) dell'esercizio	41.623	48.612	79.329
Imposte sul reddito	18.440	22.684	35.906
Interessi passivi finanziari netti	(118)	2.390	2.029
Variatione netta fondi rischi e oneri	10.219	(3.274)	6.917
Variatione netta TFR e altri benefici dipendenti	(2.362)	(3.270)	(3.260)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	46.869	41.717	38.023
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	83	3.730	-
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	195	212	302
Altre rettifiche per elementi non monetari	6.908	7.613	4.848
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	121.858	120.414	164.094
Variatione CCN			
Decremento/(incremento) dei crediti commerciali vs clienti netti terzi	24.296	26.910	1.553
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori terzi	(49.116)	40.516	14.058
Incremento/(decremento) altre attività/passività correnti	3.874	(46.805)	(74.115)
<i>di cui: imposte nette pagate</i>	<i>(525)</i>	<i>(25.815)</i>	<i>(21.808)</i>
3. Flusso finanziario dopo le variationi del ccn	(20.946)	20.621	(58.504)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	100.912	141.035	105.590
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali, immateriali e avviamento	(72.949)	(89.501)	(82.202)
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Immobilizzazioni finanziarie	(9.291)	15.603	15.412
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie non immobilizzate	-	-	-
Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-	-
Disponibilità liquide derivanti dall'acquisizione di partecipazioni in imprese controllate	525	926	746
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(81.715)	(72.972)	(66.044)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Interessi passivi finanziari netti	378	(4.721)	(735)
<i>Mezzi di terzi</i>	<i>191.960</i>	<i>(12.676)</i>	<i>16.571</i>
Incremento (decremento) Attività/passività finanziarie correnti	23.728	2.974	21.094
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	168.232	(15.650)	(4.523)
<i>Mezzi propri</i>	<i>(135.025)</i>	<i>(44.998)</i>	<i>(44.998)</i>
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)	-	-	-
Altri incrementi (decrementi) di capitale	-	-	-
Variatione crediti verso soci	-	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(135.025)	(44.998)	(44.998)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	57.313	(62.395)	(29.162)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	76.511	5.668	10.384
Disponibilità liquide al 1° gennaio	190.305	184.637	174.253
Disponibilità liquide al 31 dicembre	266.816	190.305	184.637

Note illustrative al Bilancio Consolidato

Principi Contabili e criteri di redazione adottati nella Redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Il Bilancio Consolidato del Gruppo CVA per il triennio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il Bilancio Consolidato è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato. La relazione finanziaria consolidata è stata redatta in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al fair value. Il Bilancio Consolidato fornisce le necessarie informazioni comparative.

Il Bilancio Consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle relative Note illustrative al Bilancio Consolidato.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" - secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 - con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico Consolidato è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico Consolidato evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi. Per ulteriori informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance ("IAP") adottati dal Gruppo e differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Il Rendiconto Finanziario Consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Si evidenzia che il Gruppo - ai sensi del principio contabile internazionale IAS 1 - ha effettuato un riesame delle modalità di presentazione e classificazione del Bilancio Consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 di cui al presente documento, con particolare riferimento all'adozione di un nuovo schema di rendiconto finanziario.

Il Gruppo ritiene che le modifiche apportate consentano di fornire informazioni più attendibili e rilevanti per gli utilizzatori del bilancio, nonché una maggiore chiarezza espositiva in considerazione della natura del Gruppo e dell'attività svolta.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2017, il Gruppo ha rilevato una rettifica afferente il valore contabile del finanziamento, originariamente concesso in data 12 settembre 2012, alla propria controllante Finaosta S.p.A.. Tale aggiustamento, originatosi nell'ambito dell'adozione da parte del Gruppo del principio contabile "IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", nonché per effetto della modifica nel corso degli anni del sottostante tasso di interesse, ha determinato una riduzione del valore contabile del credito finanziario, rilevato al costo ammortizzato in base al criterio dell'interesse effettivo, pari ad Euro 3.201 migliaia alla data del 31 dicembre 2015, con contropartita rilevata direttamente a patrimonio netto.

Tale aggiustamento, i cui effetti non sono ritenuti significativi sul Bilancio Consolidato, ha comportato il riconoscimento di maggiori proventi finanziari per Euro 351 migliaia al 31 dicembre 2016.

Di seguito si riportano gli effetti della rettifica sulla Situazione patrimoniale-finanziaria e sul Conto Economico degli esercizi 2016 e 2015:

Esercizio 2015

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2015 (versione precedente)	Rettifica	Anno 2015 (versione post rettifica)
ATTIVITA'			
Attività non correnti	954.827	(3.201)	951.626
<i>di cui: Attività finanziarie</i>	105.513	(3.201)	102.312
Attività correnti	463.710	-	463.710
TOTALE ATTIVITA'	1.418.537	(3.201)	1.415.336
<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2015 (versione precedente)	Rettifica	Anno 2015 (versione post rettifica)
PATRIMONIO NETTO	890.870	(3.201)	887.669
<i>di cui: Altre riserve e utili (perdite) accumulate</i>	411.235	(3.201)	408.034
Passività non correnti	312.335	-	312.335
Passività correnti	215.332	-	215.332
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.418.537	(3.201)	1.415.336

Esercizio 2016

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2016 (versione precedente)	Rettifica	Anno 2016 (versione post rettifica)
ATTIVITA'			
Attività non correnti	979.350	(2.850)	976.500
<i>di cui: Attività finanziarie</i>	89.376	(2.850)	86.526
Attività correnti	468.658	-	468.658
TOTALE ATTIVITA'	1.448.008	(2.850)	1.445.158
<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2016 (versione post rettifica)	Rettifica	Anno 2016 (versione post rettifica)
PATRIMONIO NETTO	899.195	(2.850)	896.345
<i>di cui: Altre riserve e utili (perdite) accumulate</i>	447.570	(3.201)	444.369
<i>di cui: Risultato netto dell'esercizio</i>	48.261	351	48.612
Passività non correnti	297.972	-	297.972
Passività correnti	250.841	-	250.841
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.448.008	(2.850)	1.445.158

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2016 (versione precedente)	Rettifica	Anno 2016 (versione post rettifica)
Ricavi	1.042.663	-	1.042.663
Costi operativi	920.728	-	920.728
Margine operativo lordo	121.935	-	121.935
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	47.985	-	47.985
Risultato operativo	73.950	-	73.950
Gestione finanziaria	(2.953)	351	(2.602)
<i>di cui: Proventi finanziari</i>	2.144	351	2.495
Risultato prima delle imposte	70.997	351	71.348
<i>Imposte sul reddito</i>	(22.736)	-	(22.736)
Risultato netto delle attività in continuità	48.261	351	48.612
Risultato netto delle attività cessate	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	48.261	351	48.612
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	47.391	351	47.742
Risultato netto di pertinenza di terzi	870	-	870

Principi e area di consolidamento adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Società controllate

Il Bilancio Consolidato comprende i bilanci di CVA e delle sue controllate al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento. Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più degli elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel Bilancio Consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società. L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

Società collegate

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo (o il controllo congiunto), sulle politiche finanziarie ed operative. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate. Si riporta di seguito il dettaglio dell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2015

Elenco delle imprese incluse nel Bilancio Consolidato con il metodo integrale al 31 dicembre 2015

Denominazione	Sede Legale	Capitale Sociale al 31/12/2015 (€)	% Possesso del Gruppo
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. a s.u.	Via Stazione, 31 – Châtillon (Aosta)	Euro 395.000.000	Società Capogruppo
C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Châtillon (Aosta)	Euro 3.000.000	100%
Idroenergia S.c.r.l.	Via Stazione, 31 – Châtillon (Aosta)	Euro 1.000.000	100%
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	P.za Vittorio Emanuele II, n. 14 – Pré Saint Didier (Aosta)	Euro 11.474.567	73,71%
Deval S.p.A. a s.u.	Via Clavalité, n. 8 – Aosta	Euro 38.632.000	100%

Elenco delle partecipazioni non consolidate integralmente al 31 dicembre 2015

Imprese collegate

Alla data del 31 dicembre 2015, la partecipazione nella società collegata Téléchauffage Aoste S.r.l., pari al 28,00% del capitale sociale, è stata valutata in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto (in linea con l'esercizio 2016).

Altre imprese

Alla data del 31 dicembre 2015 CVA detiene una partecipazione del 13,70% nel capitale sociale della società Le Brasier S.r.l., iscritte in bilancio al costo in linea con il precedente esercizio.

La partecipazione viene svalutata se eventuali perdite di valore sono considerate durevoli.

- Principali variazioni intercorse nell'area di consolidamento nel corso dell'anno 2015

Nel corso dell'esercizio 2015 sono intercorse le seguenti variazioni:

- CVA ha incorporato, mediante fusione per incorporazione, tutte le seguenti società (precedentemente consolidate integralmente):
 - SAINT DENIS VENTO S.r.l. a Socio Unico con sede in Châtillon (AO), Rue de la Gare n. 31, Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Aosta 01140170075;
 - C.V.A. SOLE S.r.l. a Socio Unico con sede in Châtillon (AO), Via Stazione n. 31, Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Aosta 02001980990;
 - PIANSANO ENERGY S.r.l. a Socio Unico con sede in Châtillon (AO), Via Stazione n. 31, Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Aosta 09186981008;
 - PONTE ALBANITO S.r.l. a Socio Unico con sede in Châtillon (AO), Via Stazione n. 31, Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Aosta 02384880692, avvenuta in data 23 dicembre 2015. La società è stata acquisita nel corso dell'esercizio 2015.

Le operazioni di fusione hanno avuto effetto dal 31 dicembre 2015, data in cui la società incorporante è subentrata senza soluzione di continuità e novazione alcuna in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, facenti capo alle società incorporate.

- la quota di possesso da parte del Gruppo in IDROENERGIA è salita dal 99,98% al 31 dicembre 2014 al 100% al 31 dicembre 2015 in seguito all'acquisto della quota residua da parte di CVA TRADING;
- IDROENERGIA ha incorporato, con un'operazione di fusione per incorporazione, IDROELETTRICA con sede legale in Chatillon (AO), Via Stazione, 31, P.IVA, C.F. e iscrizione al Registro delle Imprese di Aosta n. 01025980077. L'operazione è avvenuta con atto redatto dal Notaio Giampaolo Marozz di Aosta in data 23 dicembre 2015, rep. 13.479 rac. 10.209, registrato ad Aosta il 28 dicembre 2015, n. 4.412, iscritto presso la CCIAA di Aosta in data 31 dicembre 2015. Gli effetti contabili e fiscali della fusione sono stati imputati al bilancio della società incorporante con efficacia retroattiva al 1 gennaio 2015.
- la partecipazione in Water Gen Power S.r.l. – pari al 35,0% del capitale sociale e valutata nell'esercizio 2014 in base al metodo del patrimonio netto - è stata interamente ceduta in data 26 novembre 2015 con atto rogito Notaio Ugo Bechini di Genova repertorio n. 13453 raccolta n. 8143;
- la partecipazione in Electrorhemes S.r.l. – pari al 12,35% del capitale sociale e valutata nell'esercizio 2014 in base al metodo del costo - è stata interamente ceduta in data 16 settembre 2015 con atto rogito Notaio Marozz Giampaolo repertorio n. 13053 raccolta n. 9851.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2016

Elenco delle imprese incluse nel Bilancio Consolidato con il metodo integrale al 31 dicembre 2016

Denominazione	Sede Legale	Capitale Sociale al 31/12/2016 (€)	% Possesso del Gruppo
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. a s.u.	Via Stazione, 31 – Châtillon (Aosta)	Euro 395.000.000	Società Capogruppo
C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Châtillon (Aosta)	Euro 3.000.000	100%
Idroenergia S.c.r.l.	Via Stazione, 31 – Châtillon (Aosta)	Euro 1.000.000	100%
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	P.za Vittorio Emanuele II, n. 14 – Pré Saint Didier (Aosta)	Euro 11.474.567	75%
Deval S.p.A. a s.u.	Via Clavalité, n. 8 – Aosta	Euro 38.632.000	100%
LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Châtillon (Aosta)	Euro 100.00	100%

Elenco delle partecipazioni non consolidate integralmente al 31 dicembre 2016

Imprese collegate

Alla data del 31 dicembre 2016, la partecipazione nella società collegata Téléchauffage Aoste S.r.l., pari al 28,00% del capitale sociale, è stata valutata in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto (in linea con l'esercizio 2014).

Altre imprese

Alla data del 31 dicembre 2016 CVA detiene una partecipazione del 13,70% nel capitale sociale della società Le Brasier S.r.l., iscritte in bilancio al costo in linea con il precedente esercizio.

La partecipazione viene svalutata se eventuali perdite di valore sono considerate durevoli.

Principali variazioni intercorse nell'area di consolidamento nel corso dell'anno 2016

In data 17 giugno 2016 la CVA ha acquisito la partecipazione totalitaria nella società LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. (oggi CVA VENTO), con atto redatto dal Notaio Giampaolo Maroz di Aosta, rep. 14145, raccolta 10696, registrato ad Aosta il 1° luglio 2016, n. 2518. Tale società risulta pertanto integralmente consolidata alla data del 31 dicembre 2016.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2017

Elenco delle imprese incluse nel Bilancio Consolidato con il metodo integrale al 31 dicembre 2017

Denominazione	Sede Legale	Capitale Sociale al 31/12/2017 (€)	% Possesso del Gruppo
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. a s.u.	Via Stazione, 31 – Châtillon (Aosta)	Euro 395.000.000	Società Capogruppo
C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Châtillon (Aosta)	Euro 3.000.000	100%
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	P.za Vittorio Emanuele II, n. 14 – Pré Saint Didier (Aosta)	Euro 11.474.567	75%
Deval S.p.A. a s.u.	Via Clavalité, n. 8 – Aosta	Euro 38.632.000	100%
CVA VENTO S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Châtillon (Aosta)	Euro 100.000	100%

Elenco delle partecipazioni non consolidate integralmente al 31 dicembre 2017

Imprese collegate

Alla data del 31 dicembre 2017, la partecipazione nella società collegata Téléchauffage Aoste S.r.l., pari al 28,00% del capitale sociale, è stata valutata in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto (in linea con l'esercizio 2016).

Altre imprese

Alla data del 31 dicembre 2017 CVA detiene una partecipazione del 13,70% nel capitale sociale della società Le Brasier S.r.l., iscritte in bilancio al costo in linea con il precedente esercizio.

La partecipazione viene svalutata se eventuali perdite di valore sono considerate durevoli.

Principali variazioni intercorse nell'area di consolidamento nel corso dell'anno 2017

Nel gennaio 2017, il Gruppo ha acquisito l'impianto eolico di Castrì di Lecce (LE) con una potenza complessiva di 22 MW, tramite l'acquisto della totalità delle quote della società veicolo TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u. (anch'essa fusasi per incorporazione in LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u., a sua volta divenuta, a seguito del cambio della denominazione sociale CVA VENTO).

In data 10 novembre 2017, si sono tenute le assemblee straordinarie di CVA TRADING e IDROENERGIA, con atti a rogito del Notaio Giampaolo Marcoz, rispettivamente a repertorio n. 15945 e raccolta n. 12295, e repertorio n. 15946 e raccolta n. 12196, che hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione, con procedura semplificata e senza aumento di capitale, di IDROENERGIA in CVA TRADING. L'atto di fusione, a rogito del notaio Giampaolo Marcoz con repertorio n. 16130 e raccolta n. 12353, è stato iscritto nel registro delle imprese in data 29 dicembre 2017 con effetto dal 1 gennaio 2017.

In data 10 novembre 2017, si sono tenute le assemblee straordinarie di LATERZA ARIA

WIND S.r.l. a s.u. e di TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u., con atti a rogito del Notaio Giampaolo Marozz, rispettivamente a repertorio n. 15497 e raccolta n. 12197, e repertorio n. 15948 e raccolta n. 12198, che hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione, con procedura semplificata e senza aumento di capitale, della società TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u. in LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u.. Contestualmente, LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. ha modificato la propria denominazione sociale in CVA VENTO. L'atto di fusione, a rogito del notaio Giampaolo Marozz con repertorio n. 16131 e raccolta n. 12354, è stato iscritto nel registro delle imprese in data 29 dicembre 2017.

Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Attività materiali

Immobilii impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione, i macchinari e gli impianti sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate.

Ai sensi dello IAS 16, una condizione di funzionamento per un elemento di immobili, impianti e macchinari può richiedere significative verifiche regolari per eventuali guasti, indipendentemente dal fatto che le parti dell'elemento siano sostituite; quando si effettua ciascuna significativa verifica, il suo costo è rilevato nel valore contabile dell'attività come una sostituzione, a condizione che i criteri di rilevazione siano soddisfatti.

Il costo storico di immobili, impianti e macchinari può, inoltre, includere anche i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Voci di bilancio	Aliquota min. (%)	Aliquota max. (%)
Fabbricati	1,50%	7,14%
Impianti e macchinari	0,21%	22,64%
Attrezzature industriali e commerciali	5,00%	50,00%
Altri beni	10,00%	20,00%
Migliorie su beni di terzi	11,76%	13,33%

La vita utile delle migliorie su beni di terzi è determinata sulla base della durata del contratto di locazione o, se inferiore, della durata dei benefici derivanti dalla miglioria stessa; i terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Beni gratuitamente devolvibili

Tra le attività materiali sono compresi anche beni gratuitamente devolvibili asserviti alle concessioni prevalentemente riferibili alle grandi derivazioni di acque e alle aree demaniali destinate all'esercizio di tali impianti.

A seguito delle modifiche normative introdotte con la Legge n. 134 del 7 agosto 2012, i beni precedentemente qualificati come "gratuitamente devolvibili" asserviti alle concessioni di derivazione d'acqua a uso idroelettrico sono ora considerati alla stregua delle altre categorie di "Immobili, impianti e macchinari", e pertanto, ammortizzati lungo la vita economico-tecnica (laddove questa ecceda la scadenza della concessione).

Gli impianti e macchinari del Gruppo non presentano una vita economico-tecnica diversa dalla durata della concessione.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono

iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività immateriali come segue:

Voci di bilancio	Aliquota min. (%)	Aliquota max. (%)
Software	20%	20%
Concessioni	5,00%	6,67%
Altre immobilizzazioni immateriali	2,04%	24,49%

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto di conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Avviamento

L'avviamento emergente dall'acquisizione di società controllate, rappresenta l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito, valutato al fair value alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al fair value.

L'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle eventuali quote di minoranza possedute rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica almeno annuale di recuperabilità secondo le modalità descritte nel paragrafo "Impairment test". Ai fini dell'*impairment test*, l'avviamento è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna cash generating unit identificata.

Attività non correnti possedute per la vendita

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Perdita di valore di attività non finanziarie (impairment test)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene

determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione e altri indicatori di fair value disponibili.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno e, con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di

flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Partecipazioni

Come illustrato nel precedente paragrafo dedicato ai principi e all'area di Consolidamento del Gruppo:

- le partecipazioni in società controllate vengono consolidate con il metodo dell'integrazione globale;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate nel Bilancio Consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto;
- le partecipazioni in altre imprese, sono valutate al fair value, ove possibile. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo, rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Le attività e le passività finanziarie, inclusi gli strumenti finanziari derivati, vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento. Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 - *“Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”*.

Rientrano nella definizione di strumento derivato dello IAS 39 sia i contratti di natura finanziaria (commodity swap, commodity future e interest rate swap) sia i contratti di approvvigionamento o vendita a termine che, pur prevedendo la consegna fisica dell'energia sottostante, non sono direttamente riconducibili ai fabbisogni operativi del Gruppo in quanto stipulati con finalità di intermediazione e/o di arbitraggio.

I contratti a termine su commodity stipulati e mantenuti per ricevere o consegnare l'energia sottostante a fronte delle previsioni di acquisto, vendita o utilizzo del Gruppo (cd. 'uso proprio') sono, invece normalmente iscritti al costo.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati (quali contratti termine, commodity swap, commodity future e interest rate swap) per coprire l'esposizione al rischio di prezzo del proprio portafoglio energetico e l'esposizione al rischio di tasso dei finanziamenti passivi e dei titoli a tasso variabile. Tali strumenti finanziari derivati - ivi inclusi quelli impliciti (embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale (c.d. “strumenti

ibridi”) - sono inizialmente rilevati al valore corrente (fair value) alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati come strumenti di trading, con eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di fair value rilevate direttamente nel conto economico, fatta eccezione per i derivati per i quali il Gruppo applica il trattamento contabile previsto per i derivati di copertura (cd. hedge accounting). Nello specifico, ai fini dell'applicazione dell'hedge accounting, i derivati di copertura possono essere classificati come:

- coperture del fair value (fair value hedge), se sono a fronte del rischio di variazione del fair value dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa (cash flow hedge), se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a un'operazione programmata altamente probabile o a un rischio di valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto rispetto a variazioni del fair value o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto e vengono valutate su base continuativa per determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

Le operazioni che soddisfano i rigorosi criteri previsti per l'applicazione dell'hedge accounting sono contabilizzate come segue.

Coperture di fair value (fair value hedge)

Il fair value hedge è utilizzato dal Gruppo con l'intento di proteggersi dal rischio di variazioni avverse del fair value, di attività, passività o impegni irrevocabili, che sono attribuibili a un rischio specifico e che potrebbero impattare il conto economico.

Le variazioni di fair value di derivati di questo tipo che si qualificano e sono designati come strumenti di copertura sono rilevate a conto economico, coerentemente con le variazioni di fair value del sottostante che sono attribuibili al rischio coperto.

Nel caso in cui la relazione di copertura si dimostri inefficace o qualora la copertura non soddisfi più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, l'adeguamento del valore

contabile dell'elemento coperto è ammortizzato a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto. Se l'elemento coperto è cancellato, il fair value non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Coperture dei flussi di cassa (cash flow hedge)

Il cash flow hedge viene applicato con l'intento di coprire il Gruppo dall'esposizione al rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi associati a un'attività, una passività o una transazione altamente probabile. Tali variazioni sono attribuibili ad un rischio specifico e potrebbero impattare il conto economico.

La parte efficace delle variazioni del fair value dei derivati, che sono designati e si qualificano di cash flow hedge, è rilevata a patrimonio netto tra le "altre componenti di conto economico complessivo" (OCI); tali importi verranno rilevati nel conto economico nel momento in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico stesso (ad esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto o quando si verifica una vendita prevista).

L'utile o la perdita relativa alla quota di inefficacia viene invece rilevata direttamente a conto economico. Più in particolare le variazioni del fair value degli strumenti derivati non di copertura su commodity sono rilevate a conto economico tra i proventi e gli oneri operativi.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza, viene venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura oppure qualora la copertura non soddisfi più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, gli utili e le perdite cumulate ed iscritte tra le "altre componenti di conto economico complessivo (OCI)", rimangono sospese a patrimonio netto per poi essere rilevati a conto economico nel momento in cui la transazione futura sarà realizzata. Quando una transazione che era prevista non viene più ritenuta probabile, gli utili e le perdite cumulate e rilevate a patrimonio netto vengono rilevate immediatamente a conto economico.

Valutazione del fair value

Come specificato, il Gruppo valuta gli strumenti finanziari derivati al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è pertanto valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input

osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- *Livello 1* - i prezzi valori di mercato quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- *Livello 2* – input diversi dai valori di mercato quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- *Livello 3* – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del fair value.

Altre attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della prima rilevazione, le altre attività finanziarie (diverse dai derivati più sopra illustrati) sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza o attività finanziarie disponibili per la vendita. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificabili nelle seguenti categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico - Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico. Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, mentre le variazioni del fair value sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

- Finanziamenti e crediti – Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Tale categoria generalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio come oneri finanziari.
- Investimenti posseduti sino alla scadenza – Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile, sono classificabili come investimenti detenuti fino a scadenza qualora il Gruppo abbia l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino a scadenza. Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Le svalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari.
- Attività finanziarie disponibili per la vendita – Tale categoria comprende azioni, fondi e titoli di debito. Le azioni classificate come disponibili per la vendita sono quelle che non sono state classificate come detenute per la negoziazione, né designate al fair value nel conto economico. I titoli di debito rientranti in questa categoria sono quelli detenuti per un periodo indefinito e quelli che potrebbero essere venduti in risposta alle necessità di liquidità o al cambiamento delle condizioni di mercato. Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value e i loro utili e perdite non realizzati sono riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo nella riserva delle attività disponibili per la vendita, fino all'eliminazione dell'investimento - momento in cui l'utile o la perdita cumulati sono rilevati tra gli altri proventi o oneri operativi - ovvero fino al momento in cui si configuri una perdita di valore – quando la perdita cumulata è stornata dalla riserva e riclassificata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari. Gli interessi percepiti nel periodo in cui sono detenute le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati tra i proventi finanziari utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). Ad ogni chiusura d'esercizio, il Gruppo valuta se la capacità e l'intento di vendere a breve termine le proprie attività finanziarie disponibili per la vendita sia ancora appropriato.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti; o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi che hanno un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie.

Altre passività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della prima rilevazione, le altre passività finanziarie (diverse dai derivati più sopra già illustrati) sono rilevate al fair value, al quale si aggiungono (nel caso di mutui, finanziamenti e debiti) i costi di transazione direttamente attribuibili.

Ai fini della valutazione successiva, le passività finanziarie sono classificabili nelle seguenti categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico – Questa categoria comprende le passività detenute per la negoziazione e le passività designate al momento della prima rilevazione come passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.
- Finanziamenti e debiti – Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE). Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Un'attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando:

- esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore. I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al fair value. Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo da ricevere / pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali.

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e continuano ad essere iscritti al valore nominale.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza. Per valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Benefici a dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche possono essere distinti in programmi “a contributi definiti” e programmi “a benefici definiti”.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al “Fondo di Tesoreria” gestito dall’INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo *IAS 19 – Benefici per i dipendenti*, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all’eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l’obbligazione dell’impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un’entità giuridicamente distinta (cd. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall’obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per CVA rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. “IMA”);
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le agevolazioni tariffarie (cd. “sconto elettricità”), concesso in favore agli ex dipendenti successivamente al pensionamento;
- l’indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto;
- benefici derivanti dal piano relativo all’Accordo sull’art. 4 della Legge n. 92/2012 (“Riforma del Lavoro Fornero”).

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo relativo all’utilizzo delle stime per ulteriori dettagli in merito).

Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati tra gli altri utili (perdite) complessivi (tali componenti non vengono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico tra gli oneri finanziari.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri del Gruppo sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Se la passività è connessa allo smantellamento degli impianti e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono, il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento della predetta attività materiale.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), il Gruppo rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento e/o ripristino che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o che risultino da variazioni del tasso di sconto. Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento. Quando sono rilevate a incremento dell'attività, viene, inoltre, valutato se il nuovo valore contabile dell'attività stessa possa essere interamente recuperato. Qualora non lo fosse, si rileva una perdita a conto economico pari all'ammontare ritenuto non recuperabile.

Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita all'attività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, immediatamente a conto economico.

Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa allo smantellamento e ripristino dei siti si rinvia al successivo paragrafo dedicato all'utilizzo di stime significative.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto impianti ricevuti a fronte di specifici beni vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello stato patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici saranno fruiti dal Gruppo ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi.

I ricavi dalla vendita di beni sono rilevati quando:

- l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene (generalmente alla data di consegna della merce);
- l'impresa perde i diritti di proprietà nonché l'effettivo controllo sulla merce venduta da parte del venditore;
- il valore dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- il valore dei costi connessi all'operazione può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi dalla prestazione di servizi sono rilevati quando:

- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;

- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio d'esercizio può essere determinato attendibilmente;
- il valore dei costi connessi all'operazione può essere determinato in modo attendibile.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato a ricevere il pagamento e sono classificati nel conto economico tra i proventi finanziari.

Altri proventi ed oneri finanziari

Con riferimento alle attività e passività valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE), che rappresenta il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

I proventi finanziari sono rilevati al verificarsi delle seguenti condizioni:

- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti

dall'operazione;

- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Gli oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo della riduzione fiscale.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e

alla stessa autorità fiscale.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Altri titoli energetici

Nell'ambito delle attività svolte, il Gruppo risulta titolare di determinati titoli energetici correlati all'effettuazione di specifiche attività volte al risparmio energetico e all'emissione sul mercato elettrico di energia prodotta da fonti rinnovabili. Tali titoli sono così classificabili:

- titoli commerciabili assegnati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e che attestano la produzione, su base annua e fino al 2015 incluso, di energia elettrica da fonti rinnovabili (cosiddetti "certificati verdi"). Il Gruppo risulta titolare di tali certificati a seguito della produzione di energia elettrica tramite impianti idroelettrici, impianti di termovalorizzazione e impianti di biogas;
- tariffa incentivante ex-certificati verdi assegnata dal GSE (come stabilito dal DM 6 luglio 2012) a valere dalle produzioni 2016 per gli impianti che già beneficiavano di certificati verdi;
- titoli commerciabili acquistati sul mercato dell'energia elettrica e che attestano l'effettuazione di interventi di risparmio energetico (Titoli di Efficienza Energetica – "TEE" -, i cosiddetti "certificati bianchi").

Contabilmente tali titoli energetici sono trattati nel seguente modo:

- i certificati verdi (fino all'esercizio 2015) e la tariffa incentivante (ex-certificati verdi) derivante dalla produzione annua di energia da fonti rinnovabili, sono rilevati in accordo al principio della competenza economica alla maturazione del diritto;
- con riferimento ai certificati bianchi (TEE), il trattamento contabile si differenzia qualora vi sia o meno l'obbligo di restituzione degli stessi. I soggetti tenuti all'obbligo di restituzione dei TEE rilevano il contributo relativo all'obbligo dell'anno ed il costo dei TEE acquistati per soddisfare tale obbligo nell'esercizio di competenza. Qualora i titoli acquistati eccedano l'obbligo, il costo dei titoli acquistati in eccesso viene riscontato; se al contrario i titoli acquistati risultano insufficienti a soddisfare l'obbligo di acquisto per l'esercizio in chiusura, viene stimato l'accantonamento ad un apposito fondo rischi a fronte del margine negativo stimato per ogni titolo ancora da acquistare. Il margine negativo è la

differenza tra la proiezione del prezzo di acquisto di tali TEE e la proiezione del valore del contributo di annullamento di tali titoli.

I soggetti che, invece, non sono tenuti all'obbligo di restituzione dei TEE:

- qualora operanti nell'attività di trading, rilevano ricavi e costi dei titoli compravenduti e sospendono tra le rimanenze gli eventuali titoli invenduti, valorizzati al costo medio ponderato;
- qualora maturino certificati bianchi nell'ambito di attività di efficienza energetica e risparmio energetico, i relativi ricavi vengono rilevati in ragione della competenza economica.

Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2017, ma non si rilevano effetti materiali significativi sul Bilancio Consolidato del Gruppo a seguito della loro prima applicazione:

IAS 7 - Disclosure Initiative – Amendments to IAS 7

Le modifiche allo *IAS 7 - Rendiconto finanziario* fanno parte dell'Iniziativa sull'Informativa dello IASB e richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie (come, ad esempio, gli utili e le perdite su cambi). Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, non è richiesto all'entità di presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. Il Gruppo ha fornito le informazioni integrative richieste per l'esercizio 2017 all'interno delle note illustrative afferenti le passività finanziarie (nota 31).

Amendements to IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities: Clarification of the scope of disclosure requirements in IFRS 12 from Annual Improvements Cycle - 2014-2016

Le modifiche chiariscono che i requisiti di informativa dell'IFRS 12, diversi da quello di cui ai paragrafi B10-B16, si applicano alle partecipazioni di un'entità in una controllata, joint venture o in una collegata (od alla quota di partecipazione in una joint venture o in una collegata) che è classificata (od inclusa in un gruppo in dismissione classificato) come disponibile per la vendita.

Questa modifica non è rilevante per il Gruppo, non avendo nessuna partecipazione classificata come disponibile per la vendita.

IAS 12 - Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses – Amendments to IAS 12

Le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico.

Non si rileva nessun impatto sul Bilancio Consolidato del Gruppo per effetto dell'adozione di queste modifiche.

Principi emanati, ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'*IFRS 9 - Strumenti Finanziari* che sostituisce lo *IAS 39 - Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione* e tutte le precedenti versioni dell'*IFRS 9*. L'*IFRS 9* riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'*IFRS 9* è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, ma è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'hedge accounting, è richiesta l'applicazione retrospettiva del nuovo principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'hedge accounting, invece, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

Il nuovo principio riunisce al suo interno i principali aspetti relativi alla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. In sintesi le principali disposizioni contenute nel nuovo *IFRS 9* sono le seguenti:

- *criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie* - il nuovo principio sostituisce le diverse regole previste dallo *IAS 39* prevedendo un approccio unico, basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie al fine di determinarne il criterio di valutazione;
- *criteri di classificazione e valutazione delle passività finanziarie* - le variazioni di fair value di passività finanziarie designate come valutate al fair value, dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa, dovranno essere rilevate negli altri utili/(perdite) complessivi e non più a conto economico;

- *impairment delle attività finanziarie* – l'entità dovrà rilevare le perdite attese (in termini di valore attuale dei futuri mancati incassi) sulle proprie attività finanziarie, nonché fornire adeguate informazioni in merito ai criteri di stima utilizzati;
- *operazioni di copertura (hedge accounting)* – vengono introdotte significative modifiche con riferimento al “test di efficacia”. In particolare, viene abolita la soglia quantitativa dell'80% - 125% ed introdotto un test oggettivo che verifichi la correlazione economica tra il derivato di copertura ed il suo sottostante, la contabilizzazione del costo della copertura, l'ampliamento degli elementi coperti e l'informativa richiesta.

Il Gruppo adotterà il nuovo principio IFRS 9 dalla data di entrata in vigore (1° gennaio 2018) e non riesporrà l'informativa comparativa. Durante l'anno 2017, il Gruppo ha svolto un'analisi sugli impatti degli aspetti trattati dall'IFRS 9. Quest'analisi è basata sulle informazioni attualmente disponibili e potrebbe essere soggetta a cambiamenti a seguito di ulteriori informazioni che diverranno disponibili nel 2018, quando il Gruppo adotterà il nuovo principio. In generale, il Gruppo non prevede impatti significativi sul proprio prospetto della situazione patrimoniale/finanziaria e patrimonio netto. Più in particolare, l'applicazione dei requisiti previsti dall'IFRS 9 in tema di perdita di valore, richiede che il Gruppo registri le perdite su crediti attese (es. crediti commerciali) avendo come riferimento o un periodo di 12 mesi o l'intera durata contrattuale dello strumento (e.g. lifetime expected loss). Il Gruppo applicherà l'approccio semplificato e dunque registrerà le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla loro durata residua contrattuale; sulla base delle analisi svolte, il Gruppo si attende un incremento non significativo sul proprio stanziamento per perdite.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 e modificato nell'aprile 2016 ed introduce un nuovo modello di rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti, basato sulle seguenti cinque fasi:

1. identificazione del contratto con il cliente;
2. identificazione della “performance obligation” (impegni contrattuali sottostanti il trasferimento dei beni e/o servizi al cliente);
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand-alone di ciascun bene o servizio;
5. rilevazione del ricavo nel momento in cui la sottostante performance obligation risulta soddisfatta.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di

riconoscimento dei ricavi. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con piena applicazione retrospettiva o modificata. È consentita l'applicazione anticipata.

Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo dell'applicazione modificata.

Nel corso dell'anno 2017, il Gruppo ha proseguito l'analisi sugli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 15, determinando che non vi saranno effetti significativi. Sulla base di tali analisi si prevede che il Gruppo continuerà a sostanzialmente a riconoscere i propri ricavi coerentemente con le politiche contabili degli esercizi precedenti.

Quest'analisi si è basata sulle informazioni attualmente disponibili e potrebbe essere soggetta a cambiamenti a seguito di ulteriori informazioni che diverranno disponibili nel 2018, quando il Gruppo adotterà il nuovo principio.

Si evidenzia, inoltre, che le disposizioni dell'IFRS 15 in tema di presentazione e di informativa richiesta sono più dettagliate rispetto a quelle degli attuali principi e determineranno un aumento dell'informativa richiesta nel bilancio del Gruppo. In particolare il Gruppo si attende che le note al bilancio si amplieranno a causa dell'informativa disaggregata dei ricavi derivanti da contratti con la clientela in categorie che rappresentano come la natura, l'ammontare, le tempistiche e le incertezze dei ricavi e dei flussi di cassa sono condizionati da fattori economici.

Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB ha rinviato indefinitivamente la data di applicazione di queste modifiche, ma se un'entità decidesse di applicarle anticipatamente dovrebbe farlo prospetticamente.

IFRS 2 Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions — Amendments to IFRS 2

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua

classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale.

Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza riorsporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettica è consentita se scelta per tutte e tre le modifiche e vengono rispettati altri criteri. Queste modifiche entrano in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, ma è consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo non prevede impatti in relazione a tale modifica.

IFRS 16 - Leases

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 - Leasing, l'IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 - Leasing operativo – Incentivi e il SIC-27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di “scarso valore” (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore).

Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatari è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17. I locatari continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17 e distinguendo tra due tipologie di leasing: leasing operativi e leasing finanziari.

L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17.

L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2019 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. Un locatario può scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettico o un approccio retrospettico modificato. Le disposizioni transitorie previste dal principio consentono alcune facilitazioni.

Nel 2018 il Gruppo proseguirà nella definizione degli effetti potenziali dell'IFRS 16 sul proprio Bilancio Consolidato.

IFRS 17 Insurance Contracts

Nel maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'*IFRS 4 - Contratti Assicurativi* che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

- uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (l'approccio del VTA/variable fee approach);
- un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. E' permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente.

Questo principio non si applica al Gruppo.

Transfers of Investment Property — Amendments to IAS 40

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. La modifica stabilisce che interviene un cambiamento nell'utilizzo quando l'immobile soddisfa, o cessa di soddisfare, la definizione di proprietà immobiliare e sia ha evidenza del cambio di utilizzo. Un semplice cambiamento nelle intenzioni del management relative all'uso dell'immobile non forniscono un'evidenza del cambiamento di utilizzo. Le entità dovrebbero applicare le modifiche prospetticamente a cambiamenti di utilizzo che sono intervenuti alla data di inizio dell'esercizio annuale in cui l'entità applica per la prima volta le modifiche, o successivamente. Un'entità dovrebbe valutare nuovamente la classificazione degli immobili detenuti a tale data e, se applicabile, riclassificarli per riflettere le condizioni esistenti a quella data. L'applicazione retrospettiva in accordo con IAS 8 è consentita solo se è possibile senza l'utilizzo del hindsight. Le modifiche sono in vigore per gli esercizi annuali che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata, di cui deve essere data informativa. Il Gruppo applicherà le modifiche alla data di entrata in vigore. Allo stato attuale il Gruppo non si attende alcun effetto dall'applicazione di queste modifiche sul proprio Bilancio Consolidato.

Questi miglioramenti includono:

IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters

Sono state cancellate le esenzioni a breve termine previste dai paragrafi E3-E7 dell'IFRS1 in quanto hanno assolto al loro scopo. La modifica è in vigore dal 1° gennaio 2018. Questa modifica non è applicabile al Gruppo.

IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures - Clarification that measuring investees at fair value through profit or loss is an investment-by-investment choice

Le modifiche chiariscono che:

- un'entità che è un'organizzazione di venture capital, od un'altra entità qualificata, potrebbe decidere, al momento della rilevazione iniziale e con riferimento al singolo investimento, di valutare le proprie partecipazioni in collegate e joint venture al fair value rilevato a conto economico.
- se un'entità che non si qualifica come entità di investimento, ha una partecipazione in una collegata o joint venture che è un'entità di investimento, l'entità può, quando applica il metodo del patrimonio netto, decidere di mantenere la valutazione al fair value applicata da quell'entità di investimento (sia questa una collegata o una joint venture) nella misurazione delle proprie (della collegata o joint venture) partecipazioni. Questa scelta è fatta separatamente per ogni collegata o joint venture che è un'entità di investimento all'ultima (in termine di manifestazione) delle seguenti date: (a) di rilevazione iniziale della partecipazione nella collegata o joint venture che è un'entità di investimento; (b) in cui la collegata o joint venture diventa un'entità di investimento; e (c) in cui la collegata o joint venture che è un'entità di investimento diventa per la prima volta capogruppo.

Le modifiche dovrebbero essere applicate retrospettivamente dal 1° gennaio 2018; l'applicazione anticipata è consentita. Se un'entità applica queste modifiche anticipatamente, deve dare informativa del fatto. Queste modifiche non sono applicabili al Gruppo.

Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts - Amendments to IFRS 4

Le modifiche riguardano i problemi che nascono dall'adozione del nuovo principio sugli strumenti finanziari, IFRS 9, prima dell'adozione dell'IFRS 17 Insurance Contracts, che sostituisce l'IFRS 4. Le modifiche introducono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi: un'esenzione temporanea nell'applicazione dell'IFRS 9 e l'overlay approach. L'esenzione temporanea si applica per la prima volta agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. Un'entità potrebbe scegliere l'overlay approach quando applica per la prima volta l'IFRS 9 e applica questo approccio retrospettivamente alle attività finanziarie designate al momento della transizione all'IFRS 9. L'entità risponde l'informativa comparativa riflettendo l'*overlay approach* se, e solo se, l'entità risponde l'informativa comparativa quando applica l'IFRS 9. Queste modifiche non sono applicabili al Gruppo.

IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration

L'interpretazione chiarisce che, nel definire il tasso di cambio spot da utilizzare per la rilevazione iniziale della relativa attività, costi o ricavi (o parte di questi) al momento della cancellazione di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi, la data della transazione è la data in cui l'entità riconosce inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi. Nel caso di pagamenti o anticipi multipli, l'entità deve definire la data della transazione per ogni pagamento od anticipo su corrispettivi. Le entità potrebbero applicare le modifiche su base pienamente retrospettiva. In alternativa, un'entità potrebbe applicare l'Interpretazione prospetticamente a tutte le attività, costi e ricavi che rientrano nel suo scopo che sono stati rilevati inizialmente alle seguenti date o successivamente:

- all'inizio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta l'interpretazione; o
- all'inizio dell'esercizio precedente presentato a fini comparativi nel bilancio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta l'interpretazione.

L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata di cui deve essere data informativa. Allo stato attuale il Gruppo non si attende alcun effetto sul proprio Bilancio Consolidato derivante da queste modifiche.

IFRIC Interpretation 23 Uncertainty over Income Tax Treatment

L'Interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, né include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti;
- le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;
- come un'entità determina l'utile tassabile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali;
- come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della soluzione dell'incertezza. L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1° gennaio 2019 o successivamente, ma sono disponibili alcune facilitazioni transitorie. Il Gruppo applicherà l'interpretazione alla data di entrata in vigore.

Poiché il Gruppo opera in un complesso contesto fiscale, anche in considerazione delle attività svolte, l'applicazione dell'Interpretazione potrebbe avere degli effetti sul Bilancio Consolidato e sull'informativa richiesta. Il Gruppo ha pertanto intrapreso un processo di valutazione circa i potenziali impatti derivanti dall'applicazione dell'Interpretazione in oggetto.

Stime contabili significative

La redazione del Bilancio Consolidato, predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, ha richiesto l'utilizzo di stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dal management. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime sono rilevati a conto economico nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le principali voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

Impairment test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica periodica (ad ogni chiusura di esercizio) e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. In presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni reporting date per le attività a vita utile indefinita), si rende necessario effettuare il cd. test di impairment, nell'ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita dell'attività o della più piccola CGU ed il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività.

È necessario registrare una perdita di valore (impairment loss) quando il valore contabile dell'attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa qualora il valore recuperabile superi il valore contabile non è necessario operare alcuna rilevazione.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato attraverso il metodo dello sconto dei flussi finanziari operativi ad un tasso espressivo del costo-opportunità del capitale, secondo l'approccio denominato nella prassi professionale Unlevered Discounted Cash Flow. Le proiezioni dei flussi finanziari dei primi cinque anni sono basate sul più recente budget o piano pluriennale approvato dal Consiglio d'Amministrazione, escludendo eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività. Le proiezioni dei flussi finanziari per i periodi successivi sono ottenute applicando alle estrapolazioni delle proiezioni quinquennali un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato. La previsione dei flussi finanziari si basa sui dati di pianificazione operativa della Società, che tiene in considerazione anche informazioni di fonte esterna (a titolo indicativo, prezzi rilevabili su mercati a termine o informazioni provenienti da ricerche macroeconomiche). I costi operativi previsti si basano su presupposti individuali a livello di singola unità generatrice di flussi finanziari. Il costo del capitale della Società viene determinato con il metodo del WACC (weighted average cost of capital), così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento per la Società (capitale di rischio

e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da società comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'impairment test condotto dal management siano ragionevoli; tuttavia possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata al momento dell'acquisto, con il supporto di esperti tecnici. Il Gruppo effettua periodicamente una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati su commodities utilizzati dal Gruppo sono valutati al fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dal Gruppo. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle commodities energetiche trattate dal Gruppo, potrebbero determinare maggiore volatilità nei cash flows e nei risultati attesi.

Gli strumenti finanziari derivati su tasso di interesse sono invece valutati sulla base dei valori di mercato osservabili direttamente o indirettamente e in conformità allo Standard IFRS 13 'Fair Value Measurement', ossia tenendo in considerazione il rischio controparte e il rischio di non-performance del Gruppo.

Fondo rischi su crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del valore nominale.

Il fondo rischi su crediti riflette la miglior stima effettuata dal management in merito alle perdite connesse al portafoglio crediti del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

Benefici ai dipendenti

Come precedentemente specificato, il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Cost Method). Secondo tale metodologia, il Gruppo attribuisce il beneficio derivante dal piano agli esercizi in cui sorge l'obbligazione ad erogare il beneficio stesso ovvero, nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche, che vengono annualmente validate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati.

Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati tra gli utili (perdite) complessivi.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del management una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del management della società. Nel caso in cui gli amministratori

ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

Obbligazioni per smantellamento e/o ripristino

La natura dell'attività svolta dal Gruppo può comportare a carico dello stesso un'obbligazione afferente attività ed interventi futuri che dovranno essere sostenuti per lo smantellamento degli impianti (di produzione di energia rinnovabile) e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono.

La stima degli oneri futuri dipende dalla tipologia di generazione adottata e si basa su ipotesi finanziarie e ingegneristiche che dipendono dalla tecnologia esistente alla data di valutazione, nonché dalle leggi e dai regolamenti in vigore. La passività attuale viene poi calcolata attualizzando i flussi di cassa futuri attesi che il Gruppo valuta di dover sostenere a fronte dell'obbligazione assunta.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dell'obbligazione viene rivisto ogni anno ed eventualmente adeguato per riflettere il trascorre del tempo e ogni variazione nelle stime sottostanti.

Come precedente specificato nell'ambito dei principi contabili adottati dal Gruppo, il fondo afferente tali obbligazioni è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento della predetta attività materiale.

Valore recuperabile delle imposte differite attive

Il valore contabile delle imposte differite attive viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'ottenimento di un reddito imponibile futuro sufficiente per consentire di recuperare, in tutto o in parte, il beneficio derivante da tali imposte. Il valore recuperabile delle imposte differite attive dipende dalla capacità del Gruppo di generare un sufficiente reddito imponibile futuro nel periodo in cui si presume che le differenze temporanee deducibili si riverseranno e le perdite fiscali riportabili a nuovo potranno essere utilizzate. Nell'effettuare tali valutazioni, il management si basa sui più recenti budget e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del test di impairment delle attività). Inoltre, il Gruppo stima l'impatto dell'annullamento delle differenze temporanee imponibili sugli utili e considera anche il periodo durante il quale tali attività potrebbero essere recuperate.

Tali stime e ipotesi sono soggette a un elevato grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macro-economico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti a causa di eventi non previsti potrebbero determinare un impatto significativo sulla valutazione delle imposte differite attive.

Informativa relativa ai settori operativi

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in business unit, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8 – Operating Segments, vengono di seguito fornite le informazioni per business unit, identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo. Più in particolare, il Gruppo CVA opera nei seguenti settori di attività:

- BU Hydro: dedicata all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti idroelettriche e alla relativa cessione della stessa ai grossisti/trader. Tale produzione afferisce principalmente alla Capogruppo e, in via residuale, a VALDIGNE;
- BU Altre Fonti di Energia Rinnovabile (di seguito, per brevità, anche "Altre FER"): dedicata all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile diverse dalla fonte idroelettrica, e alla relativa cessione della stessa a grossisti/trader. L'attività è svolta in via principale dalla Capogruppo e di CVA VENTO.
- BU Distribuzione: dedicata alla distribuzione di energia elettrica agli utenti finali svolta interamente da DEVAL che gestisce una rete di distribuzione (situata esclusivamente in Valle d'Aosta);
- BU Vendita: comprende le attività svolte da CVA TRADING che opera (i) nel settore della vendita di energia elettrica; (ii) nel settore dell'energy management compiendo anche attività di trading di energia elettrica principalmente sui mercati dell'energia fisica e finanziaria.

In aggiunta a tali business unit, è, inoltre, possibile individuare anche il cd. "Corporate" che include il risultato delle attività e dei business che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell'IFRS 8, nonché valori non attribuibili alle performance delle aree di business identificate in quanto non direttamente riconducibili al loro perimetro di responsabilità gestionale.

In base alla natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo, la ripartizione per area geografica non risulta rilevante.

La voce "elisioni e rettifiche", invece, comprende le rettifiche di consolidamento e le elisioni tra le singole business unit.

Le seguenti tabelle illustrano alcune informazioni economico-patrimoniali ripartite per segmento:

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2017

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	128.848	34.567	787.152	38.422	16.535	(146.649)	858.876
Costo del personale	(10.521)	(6.937)	(2.782)	(37)	(14.761)	11	(35.028)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	79.712	14.469	8.828	30.338	(12.381)	(31)	120.935
% sui ricavi	61,9%	41,9%	1,1%	79,0%	-75,1%		14,1%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(22.918)	(6.769)	(10.973)	(14.159)	(3.189)	172	(57.836)
Risultato Operativo (EBIT)	56.794	7.700	(2.145)	16.178	(15.569)	139	63.096
% sui ricavi	44,1%	22,3%	-0,3%	42,1%	-94,3%		7,3%
Risultato da transazioni non ricorrenti			9.770				9.770
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	56.794	7.700	7.625	16.177	(15.569)	139	72.865
% sui ricavi	44,1%	22,3%	1,0%	42,1%	-94,3%		8,5%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(77)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							63.022
Oneri per imposte sul reddito							(21.399)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							41.623
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	15.135	10.623	11	41.222	1.736		68.727
Immobilizzazioni materiali	363.258	94.561	37	162.987	35.686	(390)	656.139
Immobilizzazioni immateriali	4.401	23.918	88	8.825	188.959	11.151	237.341
Crediti commerciali	116.386	5.961	201.622	2.622	18.163	(228.310)	116.444
Debiti commerciali	(116.528)	(11.926)	(205.773)	(2.061)	(21.221)	228.225	(129.285)

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2016

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	138.113	34.117	980.323	26.611	17.156	(153.658)	1.042.662
Costo del personale	(11.349)	(5.426)	(3.209)	-	(14.302)	(14)	(34.300)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	84.613	16.618	10.077	19.508	(8.873)	(9)	121.934
% sui ricavi	61,3%	48,7%	1,0%	73,3%	-51,7%		11,7%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(22.277)	(10.336)	(320)	(11.614)	(3.456)	18	(47.985)
Risultato Operativo (EBIT)	62.335	6.282	9.757	7.895	(12.330)	10	73.949
% sui ricavi	45,1%	18,4%	1,0%	29,7%	-71,9%		7,1%
Risultato da transazioni non ricorrenti		3.698			13		3.711
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	62.335	9.980	9.757	7.895	(12.317)	10	77.660
% sui ricavi	45,1%	29,3%	1,0%	29,7%	-71,8%		7,4%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(2.062)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							71.348
Oneri per imposte sul reddito							(22.736)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							48.612
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	31.665	7.541	27	35.462	3.620		78.315
Immobilizzazioni materiali	371.511	92.806	32	139.110	36.854	(408)	639.905
Immobilizzazioni immateriali	4.432	20.668	331	5.745	189.985	5.746	226.907
Crediti commerciali	116.581	10.153	228.079	2.164	17.639	(233.875)	140.740
Debiti commerciali	(120.890)	(13.015)	(251.667)	(2.317)	(24.148)	233.636	(178.401)

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2015

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015						Totale
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	190.293	30.869	1.086.857	23.765	14.265	(201.402)	1.144.647
Costo del personale	(11.312)	(6.423)	(3.633)	-	(14.831)	29	(36.170)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	134.485	15.543	10.821	17.268	(14.290)	108	163.935
% sui ricavi	70,7%	50,4%	1,0%	72,7%	-100,2%		14,3%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(19.286)	(6.423)	(51.109)	(11.341)	42.647	18	(45.494)
Risultato Operativo (EBIT)	115.199	9.120	(40.288)	5.927	28.357	126	118.440
% sui ricavi	60,5%	29,5%	-3,7%	24,9%	198,8%		10,3%
Risultato da transazioni non ricorrenti	(534)	369	55.907		(51.419)		4.323
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	114.665	9.489	15.619	5.927	(23.062)	126	122.763
% sui ricavi	59,6%	30,7%	1,4%	24,9%	-153,6%		10,7%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(2.331)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							116.111
Oneri per imposte sul reddito							(36.782)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							79.329
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	27.748	7.281	-	37.662	1.118		73.809
Immobilizzazioni materiali	357.704	91.233	15	112.901	36.203	(427)	597.629
Immobilizzazioni immateriali	4.489	24.812	593	4.739	190.043	533	225.209
Crediti commerciali	172.577	9.230	250.217	2.847	15.611	(282.832)	167.650
Debiti commerciali	(117.843)	(7.930)	(278.569)	(1.505)	(18.476)	286.439	(137.885)

Per maggiori dettagli in merito ai risultati per Business Unit si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico consolidato. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle prestazioni

I ricavi delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 809.116 migliaia nell'anno 2017 (Euro 992.355 migliaia nel 2016 ed Euro 1.096.282 migliaia nel 2015).

Categoria di attività	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
RICAVI DELLE PRESTAZIONI	809.116	992.355	1.096.282
Vendita EE	642.985	687.461	772.295
GME	84.160	65.669	109.498
Grossisti	52.614	202.669	176.845
Distribuzione	11.275	11.008	9.355
Strumenti derivati	8.413	17.052	12.028
GSE	5.008	3.551	4.289
Contributi & allacciamenti	4.598	5.705	12.805
Altri	63	-761	-832

Per maggiori dettagli circa la composizione e l'andamento dei ricavi per natura e per business unit si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione

2. Altri ricavi e proventi

La movimentazione della voce altri ricavi e proventi operativi viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
ALTRI RICAVI E PROVENTI	49.759	50.308	48.365
GRIN (ex Certificati Verdi)	28.977	26.659	31.148
Tariffe incentivanti	7.894	4.958	3.269
Incentivi impianti fotovoltaici	4.627	4.538	4.531
Altri proventi	3.567	11.063	5.578
Titoli TEE	2.788	1.349	444
Penalità e rimborsi assicurativi	1.906	1.742	3.395

La voce GRIN ammonta ad Euro 28.977 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 26.659 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 31.148 migliaia nell'esercizio 2015) e fa riferimento al contributo ricevuto dal Gestore dei Servizi Energetici (cd. "GSE") sulla base del nuovo meccanismo incentivante sostitutivo dei "certificati verdi". L'incremento riscontrato nell'esercizio 2017 è dovuto principalmente:

- ai maggiori proventi da maggiori ricavi maturati da CVA (per Euro 2.102 migliaia) a causa dell'aumento del valore unitario dell'incentivo (passato da Euro 100,08/MWh dell'esercizio 2016 ad Euro 107,34/MWh dell'esercizio 2017);
- a seguito del consolidamento della società LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. (poi rinominata CVA VENTO), nell'esercizio precedente, solo a partire dal secondo

semestre 2016 (per Euro 1.141 migliaia).

Tali effetti positivi sono stati in parte compensati dalla diminuzione dei proventi maturati da VALDIGNE (per Euro 926 migliaia) a seguito dei minori MWh prodotti nell'esercizio (64.831 MWh nell'esercizio 2017 versus i 78.785 MWh dell'esercizio precedente).

La voce Tariffe incentivanti ammonta ad Euro 7.894 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 4.958 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 3.269 migliaia nell'esercizio 2015) e fa riferimento al contributo ricevuto dal GSE sulla base del meccanismo incentivante della "tariffa incentivante", con cui viene riconosciuta una tariffa specifica per ogni MWh prodotto dall'impianto in convenzione con il GSE. L'incremento registrato nell'esercizio deriva principalmente dall'effetto variazione del perimetro di gruppo, a seguito delle tariffe incentivanti riconosciute sull'energia prodotta dall'impianto di Tarifa (per Euro 2.861 migliaia), nonché a seguito del consolidamento della società LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. (poi rinominata CVA VENTO), nell'esercizio precedente, solo a partire dal secondo semestre 2016 (per Euro 542 migliaia). La voce Incentivi impianti fotovoltaici ammonta ad Euro 4.627 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 4.538 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 4.531 migliaia nell'esercizio 2015) e fa riferimento ai contributi in conto esercizio maturati a seguito del meccanismo del Conto Energia, da parte di CVA.

La voce Altri proventi ammonta ad Euro 3.567 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 11.063 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 5.578 migliaia al 31 dicembre 2015) e fa riferimento principalmente alle seguenti tipologie:

- proventi percepiti da CVA TRADING in merito al meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali in Maggior Tutela, nonché a seguito di presentazione del modello COR, che ammontano ad Euro 810 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 2.261 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 749 migliaia nell'esercizio 2015);
- contributi percepiti da DEVAL quale premio di continuità per lo svolgimento del servizio di distribuzione di energia, corrisposti da CSEA, e pari ad Euro 630 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 599 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 670 migliaia al 31 dicembre 2015);
- proventi da locazioni immobili, pari ad Euro 586 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 562 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 542 migliaia nell'esercizio 2015);
- sopravvenienze attive, pari ad Euro 722 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 6.253 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 2.731 migliaia nell'esercizio 2015), relative alla definizione di partite economiche di natura commerciale relative ad esercizi precedenti, principalmente di competenza di DEVAL e CVA. La voce presenta una forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente a seguito dei minori conguagli e revisioni di stime sui consumi ricevuti da IDROENERGIA (incorporata in CVA TRADING), nel periodo in cui la società era ancora attiva.

La voce Titoli TEE, pari ad Euro 2.788 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 1.349 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 444 migliaia nell'esercizio 2015) fa riferimento al valore dei titoli di efficienza energetica maturati e/o acquistati dalla società DEVAL, in forza degli obblighi previsti in capo ai distributori di energia elettrica.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 670.635 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 849.623 migliaia nel 2016 ed Euro 908.434 migliaia nell'esercizio 2015).

La suddivisione tra costi per materie prime, costi per servizi e costi per godimento beni di terzi viene riportata nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	670.635	849.623	908.434
Costi per materie prime	643.108	819.309	874.934
Costi per servizi	25.345	28.803	31.774
Costi per godimento beni di terzi	2.182	1.510	1.726

La voce Costi per materie prime ammonta ad Euro 643.108 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 819.309 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 874.934 migliaia nell'esercizio 2015) e contiene principalmente i costi per l'acquisto di energia elettrica e gli oneri per il trasporto dell'energia. Il dettaglio dei costi per materie prime è il seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
COSTI PER MATERIE PRIME	643.108	819.309	874.934
Oneri per trasporto energia	337.783	360.779	405.997
Acquisto energia elettrica	216.686	371.992	389.746
Oneri per uso del sistema	56.926	67.509	53.196
Oneri da attività di trading su commodities	20.538	5.976	4.693
Acquisto certificati e TEE	4.108	2.032	1.028
Contributi di allacciamento e diritti fissi	2.864	2.719	10.263
Altri	2.227	1.749	1.691
Oneri da attività di hedging su commodities	1.755	6.097	7.902
Combustibili, carburanti e lubrificanti	221	455	419

La voce Costi per servizi ammonta ad Euro 25.345 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 28.803 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 31.774 migliaia nell'esercizio 2015) e si riferisce principalmente a costi per consulenze commerciali, legali, amministrative e professionali, e le manutenzioni di varia natura.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
COSTI PER SERVIZI	25.345	28.803	31.774
Consulenze commerciali, legali, amministrative e professionali	6.042	8.724	10.680
Manutenzioni	5.196	4.851	5.683
Altri costi per servizi	3.391	3.827	3.676
Assicurazioni	2.681	2.774	3.088
Costi per servizi di Information & Communication Technology - Servizi Informatici	2.123	2379	2436
Inerenti il personale	1.512	702	732
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	1.360	1384	1428
Costi per servizi bancari e postali	935	1167	1029
Compensi a amministratori, sindaci, O.d.V. e società di revisione	864	608	630
Pubblicità	405	345	217
Viaggi e trasferte, rappresentanza	374	1476	1497
Spese per gestione autoparco	268	384	424
Utenze	194	181	254

La voce costi per godimento beni di terzi ammonta ad Euro 2.182 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 1.510 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 1.726 migliaia nell'esercizio 2015) ed è così costituita:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	2.182	1.510	1.726
Canoni licenze e software	1.040	654	585
Affitti e locazioni	429	180	378
Canoni noleggio autoparco	464	677	760
Altri costi per godimento beni di terzi	249	0	1

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce costi del personale viene riportato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
COSTI DEL PERSONALE	35.028	34.300	36.170
Salari e stipendi	25.338	24.416	26.520
Oneri sociali	7.146	7.372	8.059
Trattamento di fine rapporto e altri	1.582	1.576	1.288
Altri costi del personale	962	936	303

La voce costo del personale ammonta complessivamente ad Euro 35.028 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 34.300 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 36.170 migliaia nell'esercizio 2015).

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Dirigenti	3	2	2
Quadri	53	48	47
Impiegati	305	312	322
Operai	174	175	174
TOTALE	535	537	545

5. Altri costi operativi

Nell'esercizio 2017, gli altri costi operativi ammontano ad Euro 36.837 migliaia (Euro 40.778 migliaia nel 2016 ed Euro 40.068 migliaia nel 2015) e sono dettagliati come di seguito:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
ALTRI COSTI OPERATIVI	36.837	40.778	40.068
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni	33.291	33.588	34.032
Bolli, tributi e imposte varie	2.500	2.323	3.525
Altri oneri diversi	1.046	4.866	2.511

La voce canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni, pari ad Euro 33.291 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 33.588 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 34.032 migliaia nell'esercizio 2015), racchiude i canoni per uso idroelettrico (demaniali, rivieraschi e Bacini Imbriferi Montani) dovuti alla Regione Valle d'Aosta e ad altri enti pubblici quali i Comuni e la Provincia di Torino per la derivazione delle acque sulla base della normativa di riferimento.

La voce bolli, tributi e imposte varie ammonta ad Euro 2.500 migliaia nell'esercizio 2017

(Euro 2.323 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 3.525 migliaia nell'esercizio 2015) e racchiude imposte e tasse comunali, tra cui IMU, TASI, TOSAP, COSAP e imposte di bollo.

La voce altri oneri diversi ammonta ad Euro 1.046 (Euro 4.866 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 2.511 migliaia nell'esercizio 2015) e racchiude prevalentemente le quote associative di competenza delle società del Gruppo (per Euro 463 migliaia), le minusvalenze su dismissioni cespiti (per Euro 115 migliaia) e le multe di competenza dell'esercizio (per Euro 58 migliaia). La voce presente una forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente a seguito dei minori conguagli e revisioni di stime sui consumi dei soci consorziati, ricevuti da IDROENERGIA (incorporata in CVA TRADING), nel periodo in cui la società era ancora attiva.

6. Lavori in economia capitalizzati

Nell'esercizio 2017, i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 4.560 migliaia (Euro 3.973 migliaia nel 2016 ed Euro 3.960 migliaia nel 2015). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione delle immobilizzazioni.

7. Ammortamenti

Gli ammortamenti sono dettagliati come di seguito:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
AMMORTAMENTI	46.869	41.717	38.023
Immobilizzazioni materiali	44.896	39.702	36.026
Immobilizzazioni immateriali	1.973	2.015	1.997

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 44.896 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 39.702 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 36.026 migliaia nell'esercizio 2015) e si riferiscono all'ammortamento di fabbricati, attrezzature industriali e commerciali, impianti e macchinari e altri beni.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 1.973 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 2.015 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 1.997 migliaia nell'esercizio 2015).

8. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e le svalutazioni ammontano ad Euro 10.967 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 6.268 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 7.470 migliaia nell'esercizio 2015) e risultano così dettagliati:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	10.967	6.268	7.470
Accantonamenti	9.861	2.538	7.155
Svalutazioni	1.105	3.730	315

Per il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi per rischi ed oneri si rimanda al paragrafo 30.

Nell'esercizio 2017, le svalutazioni ammontano ad Euro 1.105 migliaia e si riferiscono ai crediti commerciali verso terzi, principalmente afferenti CVA TRADING (per Euro 950 migliaia) e CVA (per Euro 139 migliaia). Il valore significativo presente nell'esercizio 2016 è dovuto esclusivamente all'impatto della svalutazione effettuata sul valore dell'avviamento di DEVAL (per Euro 3.698 migliaia) a seguito di impairment test.

9. Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano ad Euro 2.214 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 2.495 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 3.664 migliaia nell'esercizio 2015) e sono dovuti principalmente agli interessi attivi percepiti dalla controllante Finaosta S.p.A. e dalla collegata Téléchauffage Aoste S.r.l. (per Euro 528 migliaia), nonché proventi da polizze assicurative a capitalizzazione (per Euro 869 migliaia).

10. Oneri Finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
ONERI FINANZIARI	2.096	4.885	5.693
Interessi passivi bancari	873	955	1.622
Altri oneri finanziari	1.223	3.931	4.071

La voce interessi passivi su finanziamenti bancari, pari ad Euro 873 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 955 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 1.622 migliaia nell'esercizio 2015) include gli interessi dovuti su mutui e finanziamenti passivi (per Euro 533 migliaia), i flussi relativi alla variazione di fair value degli IRS stipulati in relazione ai mutui (per Euro 263 migliaia) e gli oneri derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato sui mutui (per Euro 76 migliaia). La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 2016 è dovuta principalmente alla riduzione del tasso di interesse benchmark cui sono parametrati i finanziamenti bancari (Euribor) e dei differenziali su

fair value dovuti nel corso dell'anno sugli strumenti finanziari derivati a copertura dei mutui.

La voce altri oneri finanziari, pari ad Euro 1.223 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 3.931 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 4.071 migliaia nell'esercizio 2015), fa riferimento quasi esclusivamente agli interessi oggetto di contenzioso IVA su accise (per Euro 1.045 migliaia).

11. Risultato da partecipazioni

La voce in oggetto accoglie il risultato netto, di pertinenza del Gruppo, delle partecipazioni in società collegate valutate in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto, come di seguito dettagliato:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
RISULTATO DA PARTECIPAZIONI	(195)	(212)	(302)
Téléchauffage Aoste S.r.l.	(195)	(212)	(302)

La partecipazione nella società collegata Téléchauffage Aoste S.r.l. risultata pari al 28,00% del capitale sociale della stessa alla data del 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

12. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 21.399 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 22.736 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 36.782 nell'esercizio 2015) e sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
IMPOSTE SUL REDDITO	21.399	22.736	36.782
IRES corrente	8.533	11.390	27.503
IRAP corrente	1.873	1.955	3.155
Imposte anticipate IRES	3.377	3.405	140
Imposte anticipate IRAP	614	195	(65)
Imposte differite IRES	5.718	4.454	5.961
Imposte differite IRAP	1.037	1.359	799
Altri oneri tributari	246	(22)	(711)

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2017
Risultato prima delle imposte	A	63.022
Onere fiscale teorico	B	15.125
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	C	-26.793
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	D	9.969
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	E	3.293
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	F	-25.957
Differenze permanenti	G	12.022
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	35.555
Imposte correnti	[H]	8.533
Aliquota effettiva	[I]	13,54%

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2016
Risultato prima delle imposte	[A]	70.996
Onere fiscale teorico	[B]	19.524
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	[C]	-25.016
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	[D]	2.220
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	[E]	6458
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	[F]	-5.625
Differenze permanenti	[G]	-7.615
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	41.418
Imposte correnti	[H]	11.390
Aliquota effettiva	[I]	16,04%

Commento alle principali voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

13. Attività materiali

La composizione e la variazione della voce attività materiali viene riportata nella tabella seguente:

Valori in Euro migliaia	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	8.837	95.830	701.079	3.151	8.881	1.898	32.570	852.246
Fondo ammortamento	(29)	(23.765)	(259.908)	(2.350)	(6.648)	(1.715)	-	(294.416)
Valore netto al 31.12.2014	8.808	72.066	441.171	801	2.233	183	32.570	557.831
Variazione area di consolidamento	33	-	35.602	-	-	-	-	35.635
Incrementi	2	1.058	5.781	33	57	36	34.966	41.933
Ammortamenti	-	(3.175)	(31.756)	(208)	(798)	(88)	-	(36.025)
Riclassifiche	5	2.676	36.901	111	259	-	(39.953)	(1)
Altri movimenti	-	-	(158)	-	-	-	-	(158)
Dismissioni - costo storico	(11)	(6)	(823)	-	(1)	-	(1.153)	(1.994)
Dismissioni - f.do amm.to	-	-	408	-	-	-	-	408
Totale variazioni nette esercizio 2015	29	553	45.955	(64)	(483)	(52)	(6.140)	39.798
Costo storico	8.866	99.558	778.382	3.295	9.196	1.934	26.430	927.661
Fondo ammortamento	(29)	(26.940)	(291.256)	(2.558)	(7.446)	(1.803)	-	(330.033)
Valore netto al 31.12.2015	8.837	72.619	487.126	737	1.750	131	26.430	597.629
Variazione area di consolidamento	59	3.454	30.007	-	-	2.594	-	36.114
Incrementi	13	207	6.288	64	28	-	39.760	46.360
Ammortamenti	-	(3.319)	(35.232)	(199)	(838)	(113)	-	(39.701)
Riclassifiche	10	2.157	24.099	114	1.592	21	(27.994)	(1)
Altri movimenti	-	-	(163)	-	-	-	-	(163)
Dismissioni - costo storico	(12)	-	(165)	(1)	(14)	-	(138)	(330)
Dismissioni - f.do amm.to	-	-	77	-	-	-	-	77
Totale variazioni nette esercizio 2016	70	2.499	24.911	(22)	768	2.502	11.628	42.356
Costo storico	8.936	105.376	838.448	3.472	10.802	4.549	38.058	1.009.641
Fondo ammortamento	(29)	(30.259)	(326.411)	(2.757)	(8.284)	(1.916)	-	(369.657)
Valore netto al 31.12.2016	8.907	75.118	512.037	715	2.518	2.633	38.058	639.985
Variazione area di consolidamento	181	12.155	24.552	1	-	-	-	36.888
Incrementi	23	280	6.612	107	164	29	17.590	24.805
Ammortamenti	-	(3.939)	(39.644)	(183)	(956)	(175)	-	(44.896)
Riclassifiche	5	1.587	31.621	108	643	-	(33.964)	(0)
Altre variazioni	-	-	(431)	-	-	-	-	(431)
Dismissioni - costo storico	(51)	(7)	(3.288)	(3)	(5)	-	(89)	(3.443)
Dismissioni - f.do amm.to	-	10	3.168	27	5	-	-	3.210
Totale variazioni nette esercizio 2017	157	10.085	22.612	57	(149)	(146)	(16.463)	16.154
Costo storico	9.093	119.391	897.514	3.685	11.604	4.578	21.595	1.067.460
Fondo ammortamento	(29)	(34.188)	(362.865)	(2.913)	(9.235)	(2.091)	-	(411.321)
Valore netto al 31.12.2017	9.064	85.203	534.649	772	2.369	2.487	21.595	656.139
Costo storico	9.093	119.391	897.514	3.685	11.604	4.578	21.595	1.067.460
Fondo ammortamento	(29)	(34.188)	(362.865)	(2.913)	(9.235)	(2.091)	-	(411.321)
Valore netto al 31.12.2017	9.064	85.203	534.649	772	2.369	2.487	21.595	656.139

La riga "Variazione area di consolidamento" si riferisce:

- per il 2015, all'acquisizione di PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u., da parte di CVA;
- per il 2016, all'acquisizione degli impianti eolici di Lamacarvotta e Lamia di Clemente tramite l'acquisizione delle società LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. e LATERZA WIND 2 S.r.l. a s.u. (quest'ultima poi fusa per incorporazione nel 2016 in LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u., a sua volta divenuta, a seguito di modifica di denominazione sociale, CVA VENTO);
- per il 2017, all'acquisizione dell'impianto eolico di TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u., da parte di CVA, poi fusa per incorporazione nell'esercizio 2017 all'interno di CVA VENTO.

Terreni

Tale voce include principalmente i terreni connessi ai fabbricati industriali del Gruppo.

Fabbricati

Tale voce include principalmente i fabbricati industriali connessi agli impianti del Gruppo. Gli incrementi registrati nell'esercizio 2017 si riferiscono principalmente alla variazione di perimetro di consolidamento, derivante all'acquisizione dell'impianto eolico di Tarifa (incorporata all'interno di CVA VENTO), per Euro 12.155 migliaia.

Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi agli impianti di produzione idroelettrici, eolici e fotovoltaici. Tra i beni di produzione dell'energia elettrica sono comprese le opere gratuitamente devolvibili.

Nel 2015 la voce in oggetto include un importo pari a 35.602 migliaia di Euro riferito all'acquisizione di PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u., successivamente fusa per incorporazione in CVA.

Nel 2016 la voce riporta 30.007 migliaia di Euro relativi all'acquisizione degli impianti eolici di LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. (oggi CVA VENTO).

Nel 2017 la voce riporta 24.552 migliaia di Euro relativi all'acquisizione dell'impianto eolico di Tarifa.

Attrezzature industriali e commerciali

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari e di attrezzatura varia.

Altri beni

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio e di automezzi.

Migliorie su beni di terzi

La presente voce riporta i costi sostenuti da CVA per la realizzazione di un impianto fotovoltaico situato presso l'Istituto Scolastico ISITIP, nell'ambito di un progetto sviluppato con l'Istituto stesso.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce immobilizzazioni in corso comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione.

Incrementi

Nel corso dell'anno 2015 si rileva un incremento (al netto degli ammortamenti del periodo) della voce immobilizzazioni materiali principalmente riconducibile agli effetti dell'operazione di acquisizione di PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u., il cui valore è incluso nel rigo "Variazione area di consolidamento" della tabella sopra riportata. Nel corso dell'esercizio 2015 è, inoltre, terminata una prima parte dei lavori effettuati presso la diga di Beauregard, iniziati nell'ottobre 2011, per un investimento pari a circa Euro 19,6 milioni.

Allo stesso modo, nel corso dell'anno 2016 si rileva un incremento netto delle immobilizzazioni materiali principalmente per effetto dell'incremento della voce immobilizzazioni in corso ed acconti, parzialmente compensata dagli ammortamenti del periodo dei cespiti già entrati in funzione. Il principale intervento dell'anno 2016 riguarda i lavori per la sostituzione della condotta forzata della centrale di Gressoney La Trinité, intervento che si inserisce nel piano di rinnovamento dell'impianto e che ha comportato il sostenimento di costi per circa Euro 8,7 milioni.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati, inoltre, conclusi alcuni interventi, con la conseguente entrata in funzione delle correlate immobilizzazioni. Più in particolare sono stati ultimati:

- i lavori di rifacimento dell'impianto di Quart, per un investimento complessivo pari ad Euro 10,7 milioni circa;
- gli interventi finalizzati alla sostituzione dei trasformatori della centrale di Valpelline, per un investimento complessivo pari ad Euro 2 milioni circa;
- ulteriori lavori di rifinitura sulla diga Beauregard per ulteriori Euro 2,3 milioni circa.

Nel corso dell'anno 2017 si rileva un decremento netto delle immobilizzazioni materiali dovuto all'effetto dell'ordinario processo di ammortamento (Euro 44.896 migliaia) che risulta superiore al valore degli investimenti netti del periodo per oltre Euro 16.154 migliaia. Il principale investimento sostenuto nell'anno 2017 ha riguardato la sostituzione della condotta forzata della centrale di Gressoney-La-Trinité, che nel corso dell'esercizio ha comportato il sostenimento di costi per circa Euro 3.200 migliaia.

Nel 2017 sono stati, inoltre, conclusi alcuni interventi, con entrata in funzione delle relative immobilizzazioni. Più in particolare sono stati ultimati:

- l'intervento di sostituzione della condotta forzata della centrale di Gressoney-La-Trinité con conseguente entrata in esercizio del cespite per Euro 16.600 migliaia;
- i lavori di sistemazione della strada d'accesso alla vasca di carico di Hône 2, per una spesa complessiva iscritta a cespite di Euro 4.800 migliaia;
- la revisione dell'alternatore del gruppo 3 sull'impianto di Avise, che ha determinato l'entrata in funzione del suddetto macchinario con un costo storico pari ad oltre Euro 1.100 migliaia.

Ammortamenti

Nel corso del 2017 sono stati pari ad Euro 44.896 migliaia (Euro 39.702 migliaia nel 2016 ed Euro 36.026 migliaia nel 2015).

14. Attività immateriali

Al 31 dicembre 2017 le attività immateriali ammontano ad Euro 13.670 migliaia (Euro 8.740 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 9.753 migliaia al 31 dicembre 2015).

La composizione e la variazione della voce attività immateriali viene riportata nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Software	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e accenti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	14.448	11.325	445	9.408	35.626
Fondo ammortamento	-12.224	-10.182	-	-2.842	-25.248
Valore netto al 31.12.2014	2.224	1.143	445	6.566	10.378
Variazione area di consolidamento	-	1.030	-	46	1.076
Incrementi	97	-	532	3	632
Ammortamenti	-909	-475	-	-614	-1.998
Riclassifiche	626	-	-642	16	-
Dismissioni	-74	-	-261	-	-335
Totale variazioni nette esercizio 2015	-260	555	-371	-549	-625
Costo storico	15.150	12.355	21	9.473	36.999
Fondo ammortamento	-13.133	-10.657	-	-3.456	-27.246
Valore netto al 31.12.2015	2.017	1.698	21	6.017	9.753
Variazione area di consolidamento	-	-	-	73	73
Incrementi	16	-	911	14	941
Ammortamenti	-1.012	-463	-	-541	-2.016
Riclassifiche	863	-	-863	-	-
Dismissioni	-	-	-	-11	-11
Totale variazioni nette esercizio 2016	-133	-463	48	-465	-1.013
Costo storico	16.029	12.355	69	9.601	38.054
Fondo ammortamento	-14.145	-11.120	-	-4.049	-29.314
Valore netto al 31.12.2016	1.884	1.235	69	5.552	8.740
Variazione area di consolidamento	-	290	-	3.218	3.508
Incrementi	-	237	3.210	78	3.525
Ammortamenti	(1.171)	(291)	-	(511)	(1.973)
Riclassifiche	333	-	(372)	114	75
Dismissioni	-	-	(6)	(193)	(198)
Totale variazioni nette esercizio 2016	(838)	236	2.832	2.706	4.937
Costo storico	16.747	15.134	2.900	14.197	48.978
Fondo ammortamento	(15.361)	(13.595)	-	(6.352)	(35.308)
Valore netto al 31.12.2017	1.386	1.539	2.900	7.845	13.670

Software

La voce si riferisce principalmente al complesso dei costi sostenuti per l'acquisto di software aziendali e gestionali ammortizzati in cinque anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce è costituita principalmente da concessioni per l'utilizzo della fibra ottica e per la produzione di energia idroelettrica, fotovoltaica ed eolica.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

La voce immobilizzazione in corso ed acconti è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso relativi a licenze d'uso software e dai relativi costi sostenuti per l'implementazione.

Altre attività immateriali

La voce "altre attività immateriali" accoglie principalmente il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l'acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione elettrica, fotovoltaica ed eolica.

Incrementi

Nel 2015 la variazione delle immobilizzazioni immateriale si riferisce principalmente alla Concessione derivante dall'acquisizione di PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u. (valore residuo acquisito pari a 1.030 migliaia di Euro), nonché agli investimenti in software sostenuti da CVA.

La variazione delle immobilizzazioni immateriali nel 2016 è consistita principalmente nell'acquisto e nell'implementazione di software, in particolare in relazione all'Ampliamento ISU Area Business (133 migliaia di Euro), al software ETRM (69 migliaia di Euro), Upgrade SAP (56 migliaia di Euro), alle licenze software AIX.

La variazione delle immobilizzazioni immateriali nel 2017 è consistita principalmente nell'implementazione del progetto carve-out, da parte di DEVAL (per Euro 2.440 migliaia).

Ammortamenti

Nel corso del 2017 sono stati pari ad Euro 1.973 migliaia (Euro 2.015 migliaia nel 2016 ed Euro 1.997 migliaia nel 2015).

15. Avviamento

L'avviamento al 31 dicembre 2017 risulta essere pari ad Euro 223.671 migliaia (Euro 218.167 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 215.456 migliaia al 31 dicembre 2015).

La variazione di valore avvenuta nell'esercizio 2016 in seguito all'acquisizione della società LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. e LATERZA WIND 2 S.r.l. a s.u. (oggi entrambe CVA VENTO).

La variazione di valore avvenuta nell'esercizio 2017, consegue l'acquisizione della società TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u. (successivamente incorporata all'interno di CVA VENTO).

L'avviamento viene considerato un'attività immateriale a vita utile indefinita e pertanto non risulta ammortizzato, ma sottoposto almeno annualmente ad impairment test al fine di verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio. Dal momento che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti e non può essere ceduto autonomamente, l'*impairment test* sugli avviamenti iscritti in bilancio è svolto facendo riferimento all'unità generatrice di flussi di cassa (Cash Generating Unit) cui gli stessi sono allocabili. Le Unità generatrici di flussi di cassa sono identificate con le singole Business Unit e corrispondono ai settori di attività rappresentati nella premessa delle presenti note e si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Tale metodologia consente la verifica più efficace degli avviamenti e dei piani di investimento futuri e fornisce un'analisi omogenea alle informazioni comunicate al mercato. La tabella che segue evidenzia l'allocazione della voce avviamento alle unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Unit).

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Idroelettrico	173.544	173.544	173.544
Altre FER	29.770	24.266	17.856
Distribuzione	20.357	20.357	24.056
Totale avviamento	223.671	218.167	215.456

L'*impairment test* consiste nel verificare che il valore contabile di un'attività iscritto in bilancio non sia superiore alla stima del valore recuperabile dell'attività stessa.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata in una transazione ordinata tra partecipanti di mercato, dedotti i costi della vendita.

In base ai principi contabili IFRS, applicati nella prassi professionale in materia di valutazioni, la stima del Value in use è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti (metodo dell'Unlevered Discounted Cash Flow), opportunamente calcolati ipotizzando una marginalità effettiva realizzabile dalla società in ipotesi di svolgimento dell'attività a normali condizioni di mercato.

Il metodo dell'Unlevered Discounted Cash Flow si basa sul presupposto che il valore del capitale operativo di un'azienda ad una certa data (la data di riferimento) sia pari al valore

attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda. La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono di scomporre il valore operativo dell'azienda in due parti da stimare autonomamente:

- Valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita);
- Valore attuale delle attività operative dell'azienda al termine del periodo di proiezione esplicita (Terminal Value).

Con l'UDCF, i flussi finanziari operativi sono attualizzati ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (Weighted Average Cost of Capital o WACC) allo scopo di ottenere il valore del capitale operativo dell'azienda (Enterprise Value).

Di seguito viene riportato il WACC utilizzato nell'ultimo triennio per singola CGU:

<i>CGU</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2015</i>
<i>Idroelettrico</i>	5,24%	5,74%	6,13%
<i>Altre FER</i>	5,24%	5,74%	6,13%
<i>Distribuzione</i>	4,25%	4,87%	5,00%

Per le CGU Idroelettrico ed Altre FER il tasso di crescita "g" utilizzato per il calcolo del terminal value è pari a -1% mentre per la CGU Distribuzione è pari a 0,2%.

CGU Idroelettrico

Il valore dell'avviamento, pari ad Euro 173.544 migliaia al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, si è generato principalmente in seguito all'acquisizione degli impianti da ENEL avvenuta nel 2011. Nel triennio non si evidenziano variazioni nell'avviamento attribuibile a tale CGU.

CGU Altre FER

Al 31 dicembre 2017 l'avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 29.770 migliaia ed è costituito dagli avviamenti generati in seguito alle acquisizioni delle società SAINT DENIS VENTO S.r.l. a s.u., C.V.A. SOLE S.r.l. a s.u. (ex RAL S.r.l. e RVA S.r.l.), PIANSANO ENERGY S.r.l. a s.u., LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. e LATERZA WIND 2 S.r.l. a s.u., nonché TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u.. La variazione tra il 2017 e il 2016 è imputabile esclusivamente all'acquisizione di TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u. (successivamente incorporata all'interno di CVA VENTO), pari ad Euro 5.504 migliaia. La variazione tra il 2016 e il 2015, pari ad Euro 6.410 migliaia, è dovuto all'acquisizione avvenuta durante l'anno delle società LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. e LATERZA WIND 2 S.r.l. a s.u..

CGU Distribuzione

Al 31 dicembre 2017 l'avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 20.357 migliaia. Tale avviamento è stato contabilizzato nel 2001 in sede di conferimento del ramo d'azienda per la distribuzione di energia elettrica effettuato da Enel Distribuzione S.p.A. a favore di DEVAL.

16. Partecipazioni

Al 31 dicembre 2017 le partecipazioni ammontano ad Euro 790 migliaia (Euro 985 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 1.189 migliaia al 31 dicembre 2015). La voce comprende le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, costituite da partecipazioni in imprese in cui il Gruppo ha il controllo congiunto o esercita un'influenza notevole. Le variazioni avvenute nei tre esercizi sono sostanzialmente dovute all'adeguamento del valore di carico della partecipazione alla corrispondente quota di patrimonio netto delle società di pertinenza del Gruppo e al deconsolidamento, avvenuto nel 2015, della società Water Gen Power in seguito alla vendita della quota azionaria.

17. Attività finanziarie non correnti

Al 31 dicembre 2017 le attività finanziarie non correnti ammontano ad Euro 95.977 migliaia (Euro 86.526 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 102.312 migliaia al 31 dicembre 2015).

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Polizze assicurative	61.797	60.993	42.559
Finanziamento Finaosta	14.825	15.908	16.799
Portafoglio titoli/fondi	10.000	0	32.876
Finanziamento verso collegata	9.356	9.625	10.078
Totale attività finanziarie non correnti	95.977	86.526	102.312

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari ad Euro 61.797 al 31 dicembre 2017 (Euro 60.993 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 42.559 migliaia al 31 dicembre 2015) fanno riferimento al fair value degli impieghi di liquidità relativi alla sottoscrizione di polizze assicurative a lungo termine.

La voce finanziamento Finaosta, pari ad Euro 14.825 migliaia al 31 dicembre 2017, e fa riferimento alla quota a lungo termine relativa al finanziamento attivo concesso alla controllante Finaosta S.p.A.. Tale voce nell'esercizio 2016 era pari a 15.908 migliaia, mentre nell'esercizio 2015 era pari a 16.799 migliaia.

La voce finanziamento verso collegata, rappresenta la quota di finanziamento, valutata con il criterio del costo ammortizzato, a lungo termine concesso alla società collegata Téléchauffage Aoste S.r.l., pari ad Euro 9.356 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 9.625 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 10.078 migliaia al 31 dicembre 2015).

La voce portafoglio titoli, pari ad Euro 10.000 al 31 dicembre 2017 (Euro zero migliaia al

31 dicembre 2016 ed Euro 32.876 migliaia al 31 dicembre 2015) è composta dal fair value dei buoni di risparmio con scadenza 23 aprile 2019 detenuti presso Intesa San Paolo.

18. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le “attività per imposte anticipate” e le “passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Imposte anticipate a fronte di:			
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	8.978	7.993	7.657
Fondi per rischi ed oneri	3.620	3.546	5.089
Oneri, premi ed altri benefici al personale	2.565	2.896	2.884
Strumenti finanziari derivati	700	2.226	3.903
Svalutazione crediti commerciali ed altri	1.141	1.173	1.392
Interessi non deducibili	-	1.061	1.215
Altre imposte anticipate	284	820	1.231
Totale imposte anticipate	17.289	19.715	23.371
Imposte differite a fronte di:			
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	-33.893	-26.506	-20.449
Strumenti finanziari derivati	-4.299	-3.018	-1.226
Interessi di mora non incassati	-	-5	-12
Altre imposte differite	-268	-509	-460
Totale imposte differite	-38.460	-30.038	-22.147
Totale imposte anticipate / (differite) nette	-21.171	-10.323	1.224

Le “attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, ai fini IRES ed IRAP, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 17.289 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 19.715 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 23.371 al 31 dicembre 2015).

Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto illustrato nella nota 28, relativa al patrimonio netto.

La variazione in diminuzione nel valore delle attività delle imposte anticipate rilevata nel corso dell'anno 2017, è prevalentemente dovuta al combinato effetto dell'utilizzo delle imposte anticipate correlate agli strumenti finanziari derivati (come più sopra descritto), pari ad una variazione netta di Euro 1.526 migliaia, all'effetto una tantum di interessi non deducibili presenti nell'esercizio precedente (pari ad Euro 1.061 migliaia), nonché alla diminuzione di oneri, premi e altri benefici al personale tassati (pari ad una variazione netta di 331 migliaia).

Le imposte differite risultano pari ad Euro 38.460 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 30.038 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 22.147 al 31 dicembre 2015). L'incremento rilevato negli anni è principalmente dovuto all'iscrizione di imposte differite per ammortamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

A partire dall'esercizio 2016, inoltre, il Gruppo ha potuto rilevare i derivati di copertura

del rischio di prezzo dell'energia secondo il cd. "hedge accounting", generando un significativo incremento delle imposte differite, pari ad Euro 1.985 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (Euro 2.254 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015). Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto di seguito illustrato nel paragrafo 24, relativa agli strumenti finanziari derivati.

19. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 2.565 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 2.382 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 1.916 migliaia al 31 dicembre 2015), accoglie principalmente crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi, nonché i depositi cauzionali depositati presso terzi (in particolare verso i distributori di energia elettrica) in virtù degli obblighi contrattuali.

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Prestiti al personale	1.377	1.183	865
Depositi cauzionali	1.177	652	504
Altre attività	11	547	547
Totale altre attività non correnti	2.565	2.382	1.916

20. Rimanenze

Al 31 dicembre 2017 le rimanenze ammontano ad Euro 2.283 migliaia (Euro 1.985 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 2.086 migliaia al 31 dicembre 2015). Le rimanenze, principalmente attribuibili alla società Deval S.p.A. a s.u. (Euro 1.497 migliaia al 31 dicembre 2017) sono costituite da materiali ed apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione degli impianti. Gli eventuali materiali obsoleti sono costantemente svalutati nel corso dell'esercizio.

21. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2017 i crediti commerciali ammontano ad Euro 116.444 migliaia (Euro 140.740 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 167.650 migliaia al 31 dicembre 2015).

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Crediti verso clienti	125.637	149.463	177.143
Fondo svalutazione crediti	-9.193	-8.723	-9.493
Totale Crediti commerciali	116.444	140.740	167.650

I crediti verso clienti accolgono in particolare i crediti per cessioni di energia elettrica ai clienti del mercato libero, crediti per cessione di energia elettrica di cui alla Delibera AEEG 280/07 art. 6 e 7 e per le prestazioni rese ai sensi della Delibera AEEG 05/04

art.17 tab. 7 all. 1, già fatturate o da fatturare, nei confronti del GSE. Il saldo netto tiene conto del fondo svalutazione crediti pari ad Euro 9.193 migliaia (Euro 8.723 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 9.493 migliaia al 31 dicembre 2015).

22. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
IRES	13.069	23.968	10.973
IRAP	461	1.792	1.328
Totale crediti per imposte sul reddito	13.530	25.760	12.301

La voce in oggetto include il credito d'imposta verso l'erario per IRES pari ad Euro 13.069 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 23.968 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 10.973 migliaia al 31 dicembre 2015) ed il credito d'imposta verso l'erario per IRAP pari ad Euro 461 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.792 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 1.328 migliaia al 31 dicembre 2015).

23. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Crediti verso Erario per IVA	9.018	7.313	7.344
Crediti verso Erario per accise	3.455	6.071	2.472
Altri crediti tributari	1.919	568	825
Crediti verso l'Agenzia delle Dogane	-	-	3.886
Totale altri crediti tributari	14.392	13.952	14.527

La voce Crediti verso l'Erario per IVA (per Euro 9.018 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 7.313 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 7.344 migliaia al 31 dicembre 2015) riporta il saldo IVA a credito verso l'erario per le società che presentavano una posizione creditoria al 31 dicembre di ogni esercizio, nonché, l'IVA a credito richiesta a rimborso da parte di CVA (per Euro 3.300) e CVA VENTO (per Euro 3.303).

I crediti verso Erario per l'imposta sull'energia elettrica fanno riferimento esclusivamente al credito per accise maturato al 31 dicembre di ogni esercizio in seguito alla presentazione delle relative dichiarazioni annuali (Euro 3.455 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 6.071 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 2.472 migliaia al 31 dicembre 2015).

I crediti verso l'Agenzia delle Dogane riportano il valore dei crediti di IDROENERGIA (ora fusa in CVA TRADING), relativi ad accise attualmente in contenzioso con l'Agenzia delle Dogane, e presentano un valore pari a zero al 31 dicembre 2017, poiché interamente rettificati tramite apposito fondo svalutazione in quanto ritenuti non recuperabili. Al 31 dicembre 2015 tali crediti ammontavano ad Euro 3.886 migliaia e sono stati interamente incassati nell'esercizio 2016.

24. Derivati

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al fair value di derivati su commodity (energia elettrica) e su tasso di interesse alla data di riferimento del bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015
Derivati attivi non correnti	-	-	-
Derivati attivi correnti	10.133	3.567	6.602
TOTALE DERIVATI ATTIVI	10.133	3.567	6.602
Derivati passivi non correnti	-	-	-
Derivati passivi correnti	9.185	10.174	20.304
TOTALE DERIVATI PASSIVI	9.185	10.174	20.304

Si fa presente che al 31 dicembre 2017 e per i periodi comparativi non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Fair value derivati per tipologia di operazioni e modalità di contabilizzazione

Le tabelle seguenti espongono il fair value dei derivati (attivi e passivi) alla data di riferimento del bilancio, suddivisi in base alla tipologia di trattamento contabile applicato (cash flow hedge o trading) e di strumento derivato utilizzato.

Derivati attivi

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015
	Fair Value Attività	Fair Value Attività	Fair Value Attività
Derivati di cash flow hedge			
➤ Ø Derivati su energia			
▪ § Swaps / Forwards	9	-	
▪ § Futures	7.348	1.329	
▪ § Opzioni	-	-	
➤ Ø Derivati su tasso di interesse			
▪ § Interest Rate Swaps	213	79	
Totale derivati di cash flow hedge	7.570	1.408	
Derivati di trading			
➤ Ø Derivati su energia			
▪ § Swaps / Forwards	1.658	1.655	6.314
▪ § Futures	906	504	109
▪ § Opzioni	-	-	
➤ Ø Derivati su tasso di interesse			
▪ § Interest Rate Swaps	-	-	179
Totale derivati di trading	2.564	2.159	6.602
TOTALE DERIVATI ATTIVI	10.134	3.567	6.602

Derivati passivi

Importi in Euro migliaia	Al 31 Dicembre 2017 Fair Value Passività	Al 31 dicembre 2016 Fair Value Passività	Al 31 dicembre 2015 Fair Value Passività
Derivati di cash flow hedge			
➤ Ø Derivati su energia			
▪ \$ Swaps / Forwards	-	-	
▪ \$ Futures	4.771	1.810	
▪ \$ Opzioni	-	-	
➤ Ø Derivati su tasso di interesse			
▪ \$ Interest Rate Swaps	-		
Totale derivati di cash flow hedge	4.771	1.810	
Derivati di trading			
➤ Ø Derivati su energia			
▪ \$ Swaps / Forwards	744	1.718	10.040
▪ \$ Futures	1.322	47	28
▪ \$ Opzioni	-	-	-
➤ Ø Derivati su tasso di interesse			
▪ \$ Interest Rate Swaps	2.347	6.599	10.236
Totale derivati di trading	4.414	8.364	20.304
TOTALE DERIVATI PASSIVI	9.185	10.174	20.304

Hedge accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al fair value, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente misurati al loro *fair value*. Nel corso dell'esercizio 2016 il Gruppo ha definito il proprio modello di applicazione dell'hedge accounting e si è dotato degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IAS 39.

In assenza di tali strumenti, il Gruppo non era precedentemente in grado di soddisfare i requisiti formali e sostanziali richiesti dal principio per l'applicazione dell'hedge accounting e di conseguenza, a partire dalla data di prima applicazione dei principi IFRS e sino all'esercizio 2015, gli strumenti derivati stipulati dal Gruppo, pur essendo negoziati con finalità di copertura, sono stati rappresentati in bilancio come strumenti di trading (ossia valutati al fair value con contropartita interamente in conto economico).

Il nuovo modello di applicazione dell'hedge accounting prevede la classificazione dei derivati negoziati dal Gruppo come coperture di cash flow hedge; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (Commodity Future, Commodity Swap e Interest Rate Swap) sono designati contabilmente a copertura di future transazioni attese di approvvigionamento di energia sul mercato ovvero di vendita nei confronti del proprio portafoglio clienti ritenute altamente probabili e a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti. L'obiettivo delle relazioni di copertura designate è, quindi, quello di fissare, in tutto o in parte, attraverso le posizioni in commodity future il valore economico dei futuri flussi di energia elettrica acquistati e/o venduti dal Gruppo; mentre attraverso gli Interest Rate Swap, l'obiettivo è quello di fissare ovvero limitare l'onerosità dei propri finanziamenti a tasso variabile.

Per effetto della contabilizzazione in cash flow hedge, gli effetti economici generati dalla valutazione al fair value dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di

patrimonio netto (e rappresentati all'interno del conto economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione delle transazioni di approvvigionamento e vendita di energia sottostanti o con la rilevazione dei flussi di interesse passivi sottostanti.

Solo con riferimento ai derivati su commodity, in considerazione delle strategie di copertura realizzate dinamicamente dal Gruppo (finalizzate al bilanciamento economico del proprio portafoglio di acquisti e vendite di energia) e del funzionamento operativo dei mercati future, i derivati designati in hedge accounting sono normalmente estinti anticipatamente prima della relativa scadenza contrattuale (ossia dei relativi flussi di acquisto/vendita oggetto di copertura), con conseguente interruzione delle relazioni di copertura designate ai fini dell'hedge accounting; secondo quanto specificamente previsto dallo IAS 39, le variazioni di fair value dei derivati di copertura rilevate contabilmente alla data di interruzione delle relazioni di copertura rimangono imputate a patrimonio netto sino alla data di rilevazione degli effetti economici degli acquisti/vendite sottostanti, allorché sono trasferiti in conto economico. Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno della riserva di cash flow hedge sono generati sia da posizioni in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al fair value e sia da operazioni estinte nel corso dell'esercizio.

Effetti dei derivati contabilizzati in cash flow hedge

La tabella seguente espone l'impatto sul patrimonio netto del Gruppo della riserva di cash flow hedge rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di prezzo dell'energia e di tasso di interesse contabilizzati in hedge accounting al 31 dicembre 2017, al lordo dell'effetto fiscale:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Valore a bilancio
Saldi di apertura all'1.1.2017	8.182
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	19.506
Effetti rilasciati a conto economico	(12.386)
Saldi di chiusura al 31.12.2017	15.303

L'efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2017 all'interno della riserva di cash flow hedge (positiva per Euro 15.303 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa per la maggior parte a derivati su commodity estinti anticipatamente nel corso dell'esercizio (positiva per 12.663 migliaia di Euro) e in parte minore ai derivati in essere alla data di bilancio (positiva per 2.640 migliaia di Euro); tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di acquisto e/o di vendita di energia elettrica e a flussi di interesse passivi che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in patrimonio netto) principalmente nell'esercizio 2018 (12.623 migliaia) e in parte negli esercizi successivi (2.680 migliaia).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity e di tasso di interesse

Come esposto nei successivi paragrafi, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi delle commodity - con esclusivo riferimento al prezzo dell'energia elettrica – e al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell'energia elettrica e nei tassi di interesse alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il range di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell'energia elettrica e sulla curva dei tassi di interesse ai fini della presente analisi è pari rispettivamente a $\pm 10\%$ e ± 50 bps (basis points).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity al 31 dicembre 2017

<i>Importi in Euro migliaia</i>		Al 31 dicembre 2017			
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in hedge accounting	± 50 bps	49	(375)	644	(338)
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso non designati in hedge accounting	± 50 bps	1.439	(1.491)	-	-

<i>Importi in Euro migliaia</i>		Al 31 dicembre 2017			
Descrizione	Prezzo commodity	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity designati in hedge accounting	$\pm 10\%$	-	-	13.270	(13.270)
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	$\pm 10\%$	234	(234)	-	-

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity al 31 dicembre 2016

<i>Importi in Euro migliaia</i>		Al 31 dicembre 2016			
Descrizione	Prezzo commodity	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity designati in hedge accounting	$\pm 10\%$	-	-	2.302	(2.302)
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	$\pm 10\%$	1.354	(1.354)	-	-

Analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2016

Importi in Euro migliaia		Al 31 dicembre 2016			
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in hedge accounting	±50 bps	-	-	969	(1.000)
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso di trading	±50 bps	1.901	(1.975)	-	-

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity al 31 dicembre 2015

Importi in Euro migliaia		Al 31 dicembre 2015			
Descrizione	Prezzo commodity	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity designati in hedge accounting	±10 %	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	±10 %	662	(662)	-	-

Analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2015

Importi in Euro migliaia		Al 31 dicembre 2015			
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in hedge accounting	±50 bps	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso di trading	±50 bps	3.400	(3.516)	-	-

Sulla base dell'analisi di sensitività sopra esposta, si nota che le variazioni di fair value del portafoglio derivati derivanti dalle variazioni di prezzo e di tasso di interesse ipotizzate impatterebbero il conto economico in tutti gli esercizi, in quanto alcuni strumenti di copertura non sono stati trattati contabilmente in hedge accounting; gli effetti derivanti dalle variazioni ipotizzate con riferimento al 31 dicembre 2017 sarebbero, invece, imputati anche in patrimonio netto in seguito all'avvio nel corso dell'esercizio 2016 dell'applicazione dell'hedge accounting secondo le disposizioni previste da IAS 39 per il cash flow hedge.

Rischi di mercato sui prezzi delle commodities

Il Gruppo è esposto ai rischi di mercato sui prezzi delle commodities, e in particolar modo dell'energia elettrica. Nel 2017 per gestire tale rischio, in continuità con gli scorsi esercizi, il Gruppo ha ritenuto opportuno, dopo una attenta analisi degli strumenti presenti sul mercato, procedere alla stipula di contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura di tale rischio.

La politica del Gruppo CVA è volta a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati e l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa.

Nel corso del 2017 sono proseguite le fasi entro le quali si articola l'attività di trading. In particolare in CVA TRADING sono state concentrate le attività cosiddette di "Front Office", cioè l'esecuzione delle operazioni sui mercati sia fisici che finanziari dell'energia, con l'obiettivo di perseguire la massimizzazione del risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio (Value at Risk – VAR) definito; i portafogli di trading vengono monitorati giornalmente tramite specifici limiti di rischio, misurati in termini di Value-at-Risk giornaliero al 95% di probabilità, di Stop Loss annua e di soglia di allerta definita. Presso la Capogruppo, invece, sono operativi il "Risk Office", con responsabilità di analisi relative al profilo di rischio del Gruppo CVA ed alla coerenza delle operazioni poste in essere dal "Front Office" rispetto a tali livelli, ed il "Back Office", per la gestione amministrativa delle operazioni poste in essere da CVA TRADING.

Nel corso del 2017 si è consolidata ed affinata la mitigazione dei rischi di oscillazione dei prezzi di mercato tramite approvvigionamenti sia di tipo fisico che finanziario grazie alla maggior liquidità e fruibilità dei mercati a termine.

Alla data del 31 dicembre 2017, il Gruppo detiene contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, il Gruppo detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio.

Il Gruppo, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zionali e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2017 alle aste CCC aventi valenza sull'esercizio 2018.

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo CVA risulta essere esposto al rischio tasso di interesse derivante dalla volatilità dei tassi di mercato con riferimento ai finanziamenti passivi ed a titoli attivi detenuti in portafoglio, entrambi indicizzati a tasso variabile.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dalla variabilità dei flussi di

interesse generati dall'indebitamento di alcune società del Gruppo, è mitigata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati stipulati dal Gruppo e finalizzati a fissare ovvero limitare il rischio oscillazione dei tassi.

Inoltre, il Gruppo ha stipulato strumenti finanziari derivati a copertura di operazioni di impiego della liquidità; questo ha permesso una gestione più flessibile del portafoglio attivo, sempre però nel rispetto della policy approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data del 31 dicembre 2017, il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati su tasso a copertura di finanziamenti passivi e di un titolo attivo in portafoglio stipulati con primari istituti di credito quali Intesa San Paolo S.p.A. e Société Générale.

25. Altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio delle altre attività finanziarie correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Altre attività finanziarie correnti	18.534	365	535
Crediti per operazioni PCT	8.014	18.005	18.010
Crediti verso Finaosta	1.255	622	0
Titoli obbligazionari	0	32.541	26.248
Altri crediti finanziari	622	620	-
Totale altre attività finanziarie correnti	28.425	52.153	44.793

La voce altre attività finanziarie correnti (pari a complessivi Euro 18.534 migliaia) accoglie principalmente il credito relativo all'acconto versato in favore di Tozzi Sud, all'interno del contratto preliminare di compravendita di Wind Farm Monteverde S.r.l. (per Euro 18.000 migliaia).

I crediti per operazioni di pronti contro termine, pari ad Euro 8.014 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 18.005 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 18.010 migliaia al 31 dicembre 2015), rappresentano il valore nominale dei crediti per operazioni di impiego a breve termine di liquidità.

I crediti finanziari verso imprese controllanti sono pari ad Euro 1.255 migliaia (Euro 1.242 migliaia al 31 dicembre 2016) e fanno riferimento alla quota a breve termine relativa al finanziamento attivo concesso alla controllante Finaosta S.p.A..

I titoli obbligazionari, pari a zero al 31 dicembre 2017 (Euro 32.541 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 26.248 migliaia al 31 dicembre 2015) sono rappresentati dal fair value dei titoli con scadenza a breve termine e sono stati interamente dismessi nell'esercizio a seguito della decisione del management di optare per strategie diverse di impiego della liquidità a breve termine.

26. Altre attività correnti

La voce altre attività correnti, pari ad Euro 31.903 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 40.196 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 31.114 migliaia al 31 dicembre 2015), è dettagliata nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	11.037	15.955	16.165
Ratei e risconti attivi	10.377	9.352	8.235
Depositi cauzionali	6.549	11.422	2.757
Crediti verso C.S.E.A.	2.489	2.005	2.068
Altre attività correnti	1.451	1.462	1.889
Totale Altre attività non correnti	31.903	40.196	31.114

Crediti verso il GSE per incentivi

La voce crediti verso il G.S.E. per incentivi racchiude i crediti per contributi relativi ad incentivi riconosciuti dal G.S.E., ma non ancora erogati (pari ad Euro 11.037 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 15.955 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 16.165 migliaia al 31 dicembre 2015). L'andamento decrescente riscontrato nel triennio è dovuto a minori corrispettivi unitari riconosciuti sulla produzione e cessione di energia elettrica incentivata.

Depositi cauzionali

La voce depositi cauzionali accoglie principalmente il valore nominale dei depositi cauzionali attivi di competenza di CVA TRADING pari ad Euro 6.549 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 11.422 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 2.757 migliaia al 31 dicembre 2015), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari ad Euro 1.500 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.037 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 1.352 migliaia al 31 dicembre 2015) riferiti all'apertura di un deposito cauzionale del cd. "Business Account" aperto presso Joint Allocation Office, società che gestisce la capacità di trasmissione transfrontaliera per l'Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine, impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa Joint Allocation Office (il "Business Account"). Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L'ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa ed ai volumi di acquisto;
- crediti pari ad Euro 5.050 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 10.355 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 1.395 migliaia al 31 dicembre 2015) per depositi cauzionali presso la Banca BNP, che è stata scelta, tra una lista di operatori qualificati, quale banca di appoggio per permettere di sviluppare l'operatività su EEX (European Energy Exchange), principale mercato organizzato finanziario Europeo, nonché su EPEX Spot (European Power Exchange) che sottende agli scambi fisici dell'energia sul mercato.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono composti prevalentemente dai risconti attivi relativi ai sovracanonici di derivazione delle acque (Euro 5.216 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 5.215 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 5.196 migliaia al 31 dicembre 2015) dovuti da CVA e VALDIGNE, come previsto dalla normativa di riferimento. Compongono, inoltre, la voce i risconti attivi relativi a premi assicurativi, oneri pluriennali e altri ratei e risconti di varia natura.

Crediti verso C.S.E.A.

I crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (cd. "CSEA") rappresentano principalmente il credito di competenza di DEVAL, relativo ai meccanismi di perequazione applicati ai distributori di energia elettrica. Il saldo al 31 dicembre 2017 (Euro 1.447 migliaia) è composto prevalentemente dai crediti per perequazioni relativi al 2017 e ad anni antecedenti ancora da incassare alla data di chiusura di bilancio.

Altre attività correnti

La voce altre attività correnti, pari ad Euro 1.451 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.462 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 1.889 migliaia al 31 dicembre 2015) racchiude prevalentemente:

- gli anticipi forniti ai Comuni oggetto di compensazione ambientale per la presenza di impianti produttivi, pari ad Euro 651 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 651 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 912 migliaia al 31 dicembre 2015);
- gli anticipi a fornitori terzi pari ad Euro 351 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 236 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 268 migliaia al 31 dicembre 2015).

27. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 266.804 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 190.291 migliaia al 31 dicembre 2016 contro Euro 184.623 migliaia al 31 dicembre 2015). Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Cassa e altre disponibilità liquide	12	14	14
Conti corrente bancari	266.804	190.291	184.623
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	266.816	190.305	184.637

28. Patrimonio netto

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Capitale sociale	395.000	395.000	395.000
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	365.077	447.570	408.034
Risultato netto di Gruppo	40.774	47.742	78.500
Patrimonio Netto Terzi	5.867	6.033	6.135
Totale Patrimonio netto	806.718	896.345	887.669

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000.000 quote del valore nominale di Euro 1 cadauna. Nel corso degli esercizi 2015, 2016 e 2017 non sono intervenute variazioni nella consistenza del capitale sociale.

Riserve e Utili (Perdite) a nuovo

La voce Riserve e Utili (Perdite) a nuovo risulta così composta:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Riserva legale	44.927	42.693	40.114
Riserva cash flow hedge	11.035	5.903	-
Riserve strumenti Available for Sale	-	373	768
Riserve attuariale IAS 19	-1.607	-1448	-1.699
Altre riserve e Utili (Perdite) a nuovo	310.721	400.049	368.851
Totale altre riserve	365.077	447.570	408.034

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 44.927 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 42.693 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 40.114 migliaia al 31 dicembre 2015).

Riserva di Cash Flow Hedge (OCI)

Tale riserva comprende la variazione di fair value positiva, al netto degli interessi maturati e dell'effetto fiscale, degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti classificati contabilmente come cash flow hedge, pari ad Euro 11.035 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 5.903 migliaia al 31 dicembre 2016) e riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo

Riserva strumenti Available for sale (OCI)

Tale riserva accoglie la variazione di fair value del portafoglio investimenti di CVA (titoli obbligazionari e polizze assicurative a capitalizzazione) classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita secondo le disposizioni di IAS 39 ed è esposto al netto del relativo effetto fiscale e degli effetti economici in maturazione calcolati secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Nell'esercizio 2017, tale riserva si è chiusa.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, negativa per Euro 1.607 migliaia (Euro 1.448 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 1.699 migliaia al 31 dicembre 2015) e riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Altre riserve

La voce accoglie principalmente gli utili portati a nuovo accumulati, la riserva First Time Adoption ("FTA"), che rappresenta la contropartita a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2014, nonché la riserva relativa agli effetti di copertura maturati in regime di applicazione dei principi contabili nazionali ed il cui valore (al netto dell'effetto fiscale) è stato rilevato per la prima volta in bilancio in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, per poi essere rilasciato in conto economico negli esercizi successivi secondo il piano d'ammortamento finanziario.

Risultato netto di Gruppo

Il risultato netto risulta positivo per Euro 40.774 migliaia per l'esercizio 2016 (Euro 47.742 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 78.500 migliaia al 31 dicembre 2015). Tale voce accoglie l'utile di pertinenza del Gruppo registrato negli esercizi in esame.

Utile per azione

Ai fini del calcolo dell'utile per azione si segnala che nel triennio non sono intervenute variazioni nel numero delle azioni ordinarie.

	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Risultato netto del periodo (Euro migliaia)	41.623	48.612	79.329
Numero di azioni al 31 dicembre	395.000.000	395.000.000	395.000.000
Numero di azioni "rettificato" al 31 dicembre	395.000.000	395.000.000	395.000.000
Utile per azione (Euro)	0,11	0,12	0,20
Utile per azione "diluito (Euro)"	0,11	0,12	0,20

29. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 12.219 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 14.185 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 17.455 migliaia al 31 dicembre 2015). Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa nel triennio:

	TFR	Isopensione	Premio fedeltà	Sconto	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2014	6.246	8.546	1.179	4.741	1.080	21.792
Costo corrente	7	-	75	14	22	118
Oneri finanziari	94	15	21	84	17	231
Costo per prestazioni passate	-	527	-56	-	-369	102
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-	-	-	-
Benefici erogati	-2.389	-563	-106	-171	-251	-3.480
Rivalutazioni (*)	-58	-1.012	11	-223	-26	-1.308
Altri movimenti	-1	-	-	1	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2015	3.899	7.513	1.124	4.446	473	17.455
Costo corrente	7	-	73	13	15	108
Oneri finanziari	73	14	22	87	9	205
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-	-	-	-
Benefici erogati	-315	-2.777	-36	-179	-37	-3.344
Rivalutazioni (*)	-64	12	76	-307	42	-241
Altri movimenti	-	1	1	-	-	2
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2016	3.600	4.763	1.260	4.060	502	14.185
Costo corrente	7	0	78	10	17	112
Oneri finanziari	49	0	18	55	6	128
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	0	0	0	0	0	0
Benefici erogati	-11	-2244	-47	-172	0	-2.474
Rivalutazioni (*)	7	55	5	202	-1	268
Altri movimenti	-	-	0	0	0	0
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2017	3.652	2.574	1.314	4.155	524	12.219

Rientrano principalmente nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- piano ex art. 4 della Legge n. 92/2012 (cd. "Legge Fornero") relativo all'esodo incentivato per il personale dipendente di CVA vicino al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento ai sensi della predetta legge (cd. isopensioni), sulla base degli accordi raggiunti. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 2.574 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 4.763 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 7.513 al 31 dicembre 2015);
- trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 3.652 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 3.600 al 31 dicembre 2016 ed Euro 3.899 al 31 dicembre 2015);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, pari ad Euro 1.314 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.260 al 31 dicembre 2016 ed Euro 1.124 al 31 dicembre 2015);
- fondo sconto energia, relativo ad agevolazioni tariffarie concesse in favore agli ex dipendenti successivamente al pensionamento, riporta una passività di importo

pari ad Euro 4.155 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 4.060 al 31 dicembre 2016 ed Euro 4.446 al 31 dicembre 2015).

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Tasso di attualizzazione	1,4%	2,0%	1,8%
Tasso di attualizzazione - fondo isopensione	0,0%	0,0%	0,2%
Tasso di inflazione annuo	1,4%	1,8%	1,8%
Incremento annuo del prezzo del consumo elettrico	1,8%	1,8%	1,8%
Tasso di incremento retributivo annuo	2,4%	2,8%	2,8%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,0%	3,0%	3,0%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	Variazione passività al variare del tasso		Variazione passività al variare del tasso	
	-0,50%	One year cost	0,50%	One year cost
TFR	223	7	(208)	6
Isopensione	-	-	(13)	-
Premio fedeltà	97	85	(88)	71
Sconto elettricità	299	12	(268)	10
Altri benefici a dipendenti	13	19	(42)	16

30. Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2017 i Fondi per Rischi ed Oneri ammontano ad Euro 30.578 migliaia (Euro 19.314 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 22.588 migliaia al 31 dicembre 2015).

La variazione dei fondi nel triennio è rappresentata nella seguente tabella:

<i>Valori in Euro migliaia</i>	Fondo vertenze	Fondo oneri	Fondo contenzioso accise	Fondo contenzioso IVA	Altri fondi	Valore a bilancio
Valore al 31.12.2014	4.436	6.764	51.420	-	164	62.784
(Utilizzi)	-202	-29	-	-	-95	-326
(Rilasci)	-5	-	-	-	-	-5
Accantonamenti	2.712	2.393	2.117	-	26	7.248
Variazione area di consolidamento	-	875	-	-	-	875
Altre variazioni	-	-	-47.988	-	-	-47.988
Valore al 31.12.2015	6.941	10.003	5.549	-	95	22.588
(Utilizzi)	-974	-6.118	-676	-	-6	-7.774
(Rilasci)	-583	-22	-	-	-	-605
Accantonamenti	1.660	409	3.104	-	-	5173
Variazione area di consolidamento	-	866	-	-	-	866
Altre variazioni	-	-	-934	-	-	-934
Valore al 31.12.2016	7.044	5.138	7.043	-	89	19.314
(Utilizzi)	-639	-1	-431	-	-35	-1.106
(Rilasci)	-263	-66	-	-	-	-329
Accantonamenti	500	132	696	10.815	35	12.178
Variazione area di consolidamento	-	78	-	-	-	78
Altre variazioni	37	406	-	-	-	443
Valore al 31.12.2017	6.679	5.687	7.308	10.815	89	30.578

Il fondo per il contenzioso accise è stato stanziato nell'esercizio 2014 per far fronte ai rischi derivanti dal contenzioso con l'Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell'esenzione dalle accise per i consorzi di autoproduzione.

Durante l'esercizio 2015, il fondo è stato quasi interamente riclassificato come fondo svalutazione crediti, a riduzione dei crediti sorti a fronte dei versamenti effettuati all'Agenzia delle Dogane e la sua consistenza è stata adeguata al rischio residuo stimato sul contenzioso.

Nel corso del 2016 una quota di fondo è stata utilizzata a fronte delle spese legali sostenute e un'ulteriore quota è stata riclassificata a svalutazione crediti a fronte degli ulteriori pagamenti effettuati all'Agenzia delle Dogane nel corso dell'anno.

Nel corso del 2017, il Gruppo ha iscritto un accantonamento di Euro 696 migliaia, pari all'importo delle accise oggetto di sentenza favorevole e quindi rimborsate, ma considerate comunque un rischio in quanto soggette a potenziale ripetizione in base all'evoluzione del contenzioso nei successivi gradi di giudizio. Tale accantonamento è stato coperto interamente con l'utilizzo del fondo svalutazione crediti per accise stanziato negli esercizi precedenti. Tale quota di accise era infatti stata versata nel 2015 ed iscritta a credito e successivamente integralmente svalutata.

Sono, inoltre, presenti utilizzi per Euro 431 migliaia, di cui:

- Euro 226 migliaia per la copertura della svalutazione dei crediti derivanti dai versamenti di accise effettuati nell'esercizio e previsti nello stanziamento del fondo rischi;
- Euro 205 migliaia per la copertura delle spese per le consulenze fiscali prestate dallo studio professionale incaricato di assistere la società nel contenzioso.

Il fondo per contenzioso IVA, accantonato interamente nell'esercizio, ammonta ad Euro 10.815 migliaia. L'accantonamento ha per oggetto il contenzioso in essere tra IDROENERGIA (ora fusa per incorporazione in CVA TRADING) e l'Agenzia delle Entrate di Aosta ed avente per oggetto l'IVA sulle accise, a sua volta oggetto di contenzioso. A fronte della sentenza negativa emessa dalla CTR di Aosta a seguito del ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate contro la sentenza della CTP (favorevole ad IDROENERGIA) e considerato che il rischio di soccombenza è stato ritenuto a questo punto probabile, si è provveduto ad accantonare un importo pari all'IVA contestata (Euro 9.770 migliaia) e agli interessi maturati dalla data degli originari avvisi di pagamento fino al 31 dicembre 2017 (Euro 1.045 migliaia).

Il fondo vertenze fa riferimento ai contenziosi in essere verso terzi. Di seguito si descrivono le principali voci che lo compongono:

- L'accantonamento di Euro 2.712 migliaia presente nell'esercizio 2015 fa principalmente riferimento (Euro 2.100 migliaia) alle potenziali passività derivanti dal procedimento arbitrale Energy & Technical Services S.r.l. (d'ora innanzi "ETS") di cui una delle parti convenute è la società PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u. incorporata nel 2015 in CVA. Tale arbitrato scaturisce dalla presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali nei confronti della società ETS. La somma accantonata è stata stimata in funzione delle richieste di indennizzo economico avanzate dalla società ETS. Il fondo è stato adeguato nel 2016 ad un totale di Euro 3.189 migliaia a fronte dell'esito dell'arbitrato, sfavorevole per il Gruppo. Si specifica che il lodo arbitrale è stato impugnato. Il fondo non ha subito adeguamenti nel corso dell'esercizio 2017.
- Il fondo di Euro 1.010 migliaia presente nell'esercizio 2015 è stato accantonato a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dalla causa in corso tra C.V.A. S.p.A. a s.u. e l'INPS avente per oggetto i contributi relativi al trattamento economico di malattia e maternità. La C.V.A. S.p.A. a s.u. sostiene l'insussistenza dell'obbligo da parte sua di versamento all'INPS dei contributi relativi al trattamento economico di malattia e maternità dei propri dipendenti. La Capogruppo è risultata vincente nella causa discussa il 4 aprile 2012 dinanzi alla Corte d'Appello di Torino. L'INPS ha impugnato con ricorso per cassazione le sentenze. Le passività probabili per contributi non versati e pretesi dall'INPS ammonta al termine del 2015 ad Euro 1.010 migliaia. Al 31 dicembre 2016 il fondo è stato incrementato per Euro 26 migliaia relativamente ai contributi non versati per il periodo gennaio – dicembre 2016. Al 31 dicembre 2017 il fondo è stato incrementato per Euro 23 migliaia relativamente ai contributi non versati per il periodo gennaio – dicembre 2017. Il fondo al termine del 2017 ammonta ad Euro 1.059 migliaia.

- Il fondo di Euro 787 migliaia presente nell'esercizio 2015 è stato stanziato a fronte del contenzioso in essere contro l'Ufficio delle Dogane di Piacenza, in seguito al mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate da CVA TRADING. Il fondo comprende il valore delle compensazioni contestate e le relative sanzioni. Benché, a seguito della Sentenza positiva depositata dalla CTR dell'Emilia Romagna in data 29 novembre 2016, l'Ufficio sia stato condannato a rimborsare accise per Euro 291, non si è ritenuto opportuno operare un rilascio del fondo in quanto l'Agenzia ha presentato ricorso in cassazione contro la sentenza di secondo grado e permane quindi un grado probabile di soccombenza. Il fondo negli esercizi 2016 e 2017 non ha subito variazioni.
- Il fondo di Euro 175 migliaia presente nell'esercizio 2015 è relativo alle probabili differenze di prezzo fra il valore di acquisizione dei TEE e il presumibile valore di annullamento. Il fondo è stato utilizzato per Euro 88 migliaia ed adeguato con un accantonamento di Euro 391 migliaia nel corso del 2016. Nel 2017 il fondo ha registrato utilizzi per Euro 478 migliaia ed accantonamenti per Euro 457 migliaia. Il fondo al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 457 migliaia.
- Il fondo di Euro 944 migliaia presente nell'esercizio 2015 è relativo agli oneri futuri collegati a contenziosi oneri futuri collegati a contenziosi inerenti fabbricati in locazione adibiti a cabine di distribuzione. Il fondo è stato utilizzato nel corso del 2016 per Euro 34 migliaia e rilasciato perché eccedente il rischio stimato per Euro 57 migliaia. Nel corso dell'esercizio 2017 si sono registrati utilizzi per Euro 16 migliaia. Il fondo al termine dell'esercizio ammonta ad Euro 837 migliaia.
- Il fondo di Euro 420 migliaia presente nell'esercizio 2015 è stato costituito nel corso degli esercizi 2013-2014-2015 a fronte del rischio di potenziali sanzioni amministrative pecuniarie scaturenti dal contestato superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione negli impianti di Hône, Verres, Gressoney, Bard, Cignana, Valpelline e Maen. Il rischio di passività è stato stimato pari alla sanzione amministrativa pecuniaria massima applicabile di Euro 30.000 per ogni impianto in cui si è verificato il suddetto superamento. Nell'esercizio 2016 il fondo non è stato movimentato. Nell'anno 2017 il fondo è stato utilizzato per Euro 10 migliaia e successivamente adeguato al rischio effettivo. L'adeguamento ha comportato un rilascio pari ad Euro 245 migliaia. Il fondo al termine dell'esercizio ammonta ad Euro 165 migliaia.
- Il fondo di Euro 154 migliaia presente al termine dell'esercizio 2016 (anno in cui è stato accantonato) è relativo al rischio di contenzioso derivante dalla probabile maggiore IMU dovuta al Comune di Laterza. Il fondo è stato utilizzato nel corso del 2017 per Euro 136 migliaia e il residuo di Euro 18 migliaia è stato rilasciato.

Il fondo oneri fa riferimento a rischi di varia natura identificati dal Gruppo come probabili, di cui il più significativo è il fondo "BIM". Si tratta di un fondo creato a fronte del rischio di dover riconoscere, a decorrere dal 1 gennaio 2013, al Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta – Bacino Imbrifero Montano (BIM) il sovracanoone idroelettrico, previsto ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959, per tutti gli impianti di produzione di energia elettrica superiori a 220 kW di potenza nominale media, le cui opere di presa

ricadano in tutto o in parte nei territori dei comuni compresi in un bacino imbrifero montano. A fronte di tale rischio il Gruppo ha accantonato annualmente un importo pari ad Euro 1.961 migliaia. Tale fondo è stato interamente utilizzato nell'esercizio 2016.

Il fondo accoglie anche il totale delle passività cumulate per lo smantellamento degli impianti eolici e fotovoltaici al termine della loro vita utile.

Nell'esercizio 2015 è presente un incremento dei fondi oneri pari ad Euro 875 migliaia, imputabile all'acquisizione delle passività per lo smantellamento dell'impianto di PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u. La stessa dinamica si registra nel 2016 per l'acquisizione della società LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u..

Nell'esercizio 2017, il fondo è stato adeguato, con un effetto di incremento netto dell'attivo immobilizzato e del fondo smantellamento per Euro 485 migliaia, di cui Euro 78 migliaia relativi all'acquisizione dell'impianto di Tarifa.

31. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti pari ad Euro 398.108 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 233.422 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 249.072 migliaia al 31 dicembre 2015) sono composte unicamente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari in capo al Gruppo valutati secondo il criterio del costo ammortizzato.

Importi in Euro migliaia	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015
Passività finanziarie non correnti	398.108	233.422	249.072
Finanziamenti bancari	398.108	233.422	249.072

Allo stesso modo, le altre passività finanziarie correnti pari ad Euro 36.892 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 35.176 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 24.842 migliaia al 31 dicembre 2015) fanno riferimento principalmente ai finanziamenti bancari in capo al Gruppo valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, ma per la sola quota a breve termine.

Importi in Euro migliaia	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015
Altre passività finanziarie correnti	36.892	35.176	24.842
Altre passività finanziarie correnti	36.892	35.176	24.842

Si riporta di seguito la movimentazione dei finanziamenti bancari passivi dell'esercizio, con la suddivisione tra le variazioni monetaria e non monetarie:

Società del gruppo	Controparte	31 dic 2016	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31 dic 2017
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa San Paolo	115.972	(17.745)	47	98.274
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa San Paolo	0	200.000	(199)	199.801
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	Intesa San Paolo	29.484	(4.545)	17	24.956
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	29.991	(3.000)	2	26.993
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	29.997	(3.000)	1	26.998
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	29.995	(3.000)	0	26.995
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	20.002	(2.000)	(1)	18.001
Deval S.p.A. a s.u.	Cariparma	13.156	(1.847)	6	11.315
TOTALE	TOTALE	268.597	164.863	(127)	433.333

Con riferimento alla maturity analysis prevista dal principio IFRS 7 per le passività finanziarie di seguito è riportata in tabella l'analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti bancari rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2017

Importi in Euro migliaia		Anno 2017				Totale
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	35.192	235.250	106.094	57.193	433.729
	Flussi di interesse	1.012	865	1.729	652	4.257

Maturity analysis al 31 dicembre 2016

Importi in Euro migliaia		Anno 2016				Totale
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	35.137	35.192	105.922	92.615	268.866
	Flussi di interesse	1.154	1.010	2.162	1.082	5.409

Maturity analysis al 31 dicembre 2015

Importi in Euro migliaia		Anno 2015				Totale
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	24.486	36.478	115.877	97.662	274.503
	Flussi di interesse	1.433	1.296	2.814	1.794	7.336

32. Altre passività non correnti

La voce altre passività non correnti è pari ad Euro 2.843 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.013 migliaia al 31 dicembre 2016 e pari ad Euro 1.073 migliaia al 31 dicembre 2015) ed è composta da debiti per diritti di servitù e superficie che saranno corrisposti negli esercizi successivi, come previsto dai rispettivi contratti di acquisto.

33. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Debiti verso fornitori	129.285	178.401	137.885
Totale debiti commerciali	129.285	178.401	137.885

Debiti verso fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, principalmente afferenti:

- l'acquisto di energia elettrica presso grossisti/trader terzi da parte di CVA TRADING, nonché oneri di trasporto e distribuzione energia (per Euro 76.081

migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 99.355 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 86.182 migliaia al 31 dicembre 2015);

- oneri di sistema dovuti a Terna da parte di CVA TRADING (per Euro 4.611 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 23.884 migliaia al 31 dicembre 2016 ed 9.629 migliaia al 31 dicembre 2015);
- nonché per acquisti di materie prime e servizi da parte di DEVAL (Euro 11.277 migliaia al 31 dicembre 2017 ed Euro 12.119 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 7.096 migliaia al 31 dicembre 2015).

34. Altri debiti tributari

La voce include principalmente i corrispettivi per l'imposta erariale sul consumo di energia elettrica (i.e. accise) da parte di CVA TRADING, relativi alle accise riscosse presso i clienti finali e non ancora riversate all'Erario (per Euro 3.957 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 900 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 3.606 migliaia al 31 dicembre 2015). Con riferimento a tali imposte, si precisa che CVA TRADING si è avvalsa dell'istituto della rivalsa come previsto dalla normativa vigente. Il saldo del debito residuo risultante al 31 dicembre 2017 risulta superiore rispetto all'esercizio 2016 per effetto dei minori versamenti in acconto effettuati durante l'anno.

Gli altri debiti tributari sono rappresentati in via prevalente da debiti verso l'Erario per ritenute nei confronti dei dipendenti e nei confronti dei lavoratori autonomi, operate soprattutto da CVA TRADING (per Euro 82 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 69 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 67 migliaia al 31 dicembre 2015) e da CVA (per Euro 495 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 593 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 561 migliaia al 31 dicembre 2015) in qualità di sostituto d'imposta.

35. Altre passività correnti

Il dettaglio delle altre passività correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Debiti verso C.S.E.A.	5.924	6.446	8.532
Acconti da clienti	4.830	4.187	4.033
Debiti verso dipendenti	3.202	3.438	3.303
Debiti per depositi cauzionali	2.586	1.646	1.809
Canoni e sovraccanoni	2.218	2.330	2.665
Altre passività correnti	2.067	2.905	3.215
Ratei e risconti passivi	1.913	1.934	583
Debiti verso INPS e altri istituti di previdenza	1.728	1.516	1.672
Debiti verso soci per dividendi	-	906	-
Totale altre passività correnti	24.468	25.308	25.812

Le altre passività correnti, pari ad Euro 24.468 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 25.308 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 25.812 migliaia al 31 dicembre 2015) sono relative prevalentemente alle seguenti categorie:

- debiti verso la “Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali” o CSEA (precedentemente denominata “Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico” o CCSE), relativamente al debito derivante dall’applicazione del meccanismo di perequazione sugli acquisti dell’energia elettrica somministrata ai clienti finali in Maggior Tutela, da parte di CVA TRADING, pari ad Euro 484 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.118 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro migliaia 1.357 al 31 dicembre 2015), nonché dai debiti di DEVAL verso la C.S.E.A. per il versamento delle componenti A e UC incassate dai clienti, e da riversare alla C.S.E.A. (per Euro 5.440 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 5.328 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 7.175 migliaia al 31 dicembre 2015);
- debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate, pari ad Euro 2.586 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.646 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 1.809 migliaia al 31 dicembre 2015), derivanti dai depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell’attivazione dell’utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte;
- debiti verso dipendenti, pari ad Euro 3.202 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 3.438 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 3.303 migliaia al 31 dicembre 2015), principalmente relativi ad oneri per ferie e permessi maturati dai dipendenti del Gruppo, e non goduti alla data di riferimento del bilancio;
- debiti verso INPS e altri istituti previdenziali, pari ad Euro 1.728 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.516 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 1.672 migliaia al 31 dicembre 2015), quali contributi INPS, INAIL ed altri fondi di previdenza complementare, da versare;
- debiti verso soci per dividendi da corrispondere da parte di VALDIGNE, a favore dei soci di minoranza terzi, presente nel solo esercizio 2016, per Euro 906 migliaia, in quanto corrisposto nell’esercizio 2017;
- debiti per sovracanon per derivazione acque da corrispondere agli Enti di competenza, così come previsto dalla normativa di riferimento, pari ad Euro 2.218 migliaia al 31 dicembre 2017 ed Euro 2.330 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 2.665 migliaia al 31 dicembre 2015);
- acconti ricevuti da clienti terzi a fronte della vendita di energia elettrica, effettuata da CVA (per Euro 2.066 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 1.811 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 1.556 migliaia al 31 dicembre 2015), nonché acconti ricevuti dai trader terzi per l’attività di distribuzione svolta da DEVAL (per Euro 2.481 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 2.376 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 2.477 migliaia al 31 dicembre 2015);
- ratei e risconti passivi, composti principalmente da un saldo significativo di risconti passivi di LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. (oggi CVA VENTO), per Euro 1.913 migliaia al 31 dicembre 2017, derivante quasi esclusivamente dal risconto del contributo in conto capitale ricevuto dalla società in merito agli impianti di produzione presenti nel Sud Italia;
- altre passività correnti, che racchiudono principalmente i debiti per diritti di servitù a breve termine, relativi a CVA e CVA VENTO (pari ad Euro 415 migliaia al 31

dicembre 2017) e gli incassi relativi al canone RAI addebitato in bolletta, da parte di CVA TRADING, da riversare all'Erario (per Euro 411 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 551 migliaia al 31 dicembre 2016, e di importo nullo negli anni precedenti, a seguito dell'entrata in vigore di tale norma nell'esercizio 2016).

36. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dallo IAS 39.

Attività finanziarie

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Valore a bilancio		
	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Attività finanziarie valutate al fair value	10.133	3.567	6.602
Attività per derivati finanziari in hedge accounting	7.570	1.408	-
Attività per derivati finanziari non in hedge accounting	2.564	2.159	6.602
Finanziamenti e crediti	43.983	44.426	68.102
Certificati di deposito e pronti contro termine	18.014	18.005	38.024
Finanziamenti attivi verso collegate e controllate	25.969	26.421	30.078
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.797	93.660	101.683
Titoli	-	32.541	59.124
Polizze Assicurative	61.797	61.119	42.559

Passività finanziarie

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Valore a bilancio		
	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Passività finanziarie valutate al fair value	9.185	10.174	20.304
Passività per derivati finanziari in hedge accounting	4.771	1.810	-
Passività per derivati finanziari non in hedge accounting	4.414	8.364	20.304
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	433.333	268.598	273.914

37. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al fair value alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di fair value precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair Value Totale	Anno 2017		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	115.913	115.913	-	115.913	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti non correnti	24.180	24.180	-	24.180	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllanti correnti	1.789	1.789	-	1.789	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	61.797	61.797	-	61.797	-
Attività per derivati finanziari	10.133	10.133	-	10.133	-
Titoli obbligazionari	-	-	-	-	-
Pronti contro termine	8.002	8.002	-	8.002	-
Depositi bancari	10.011	10.011	-	10.011	-

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair Value Totale	Anno 2017		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	442.518	444.096	-	444.096	-
Finanziamenti bancari	433.333	434.911	-	434.911	-
Passività per derivati finanziari	9.185	9.185	-	9.185	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2016

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair Value Totale	Anno 2016		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	145.122	145.122	36.029	109.093	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate non correnti	28.383	28.383	-	28.383	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti correnti	1.507	1.507	-	1.507	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	61.119	61.119	-	61.119	-
Attività per derivati finanziari	3.567	3.567	3.488	79	-
Titoli obbligazionari	32.541	32.541	32.541	-	-
Pronti contro termine	18.005	18.005	-	18.005	-
Depositi bancari (time deposit)	-	-	-	-	-

Importi in Euro migliaia	Anno 2016 Valore a bilancio	Fair Value Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti bancari	268.598	271.446	-	271.446	-
Passività per derivati finanziari	10.174	10.174	3.575	6.599	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2015

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Totale	Anno 2015 Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	176.386	176.386	65.547	110.840	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate non correnti	30.078	30.078	-	30.078	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti correnti	-	-	-	-	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	42.559	42.559	-	42.559	-
Attività per derivati finanziari	6.602	6.602	6.423	179	-
Titoli obbligazionari	59.124	59.124	59.124	-	-
Pronti contro termine	18.010	18.010	-	18.010	-
Depositi bancari (time deposit)	20.013	20.013	-	20.013	-

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Totale	Anno 2015 Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	294.218	297.501	10.068	287.433	-
Finanziamenti bancari	273.914	277.197	-	277.197	-
Passività per derivati finanziari	20.304	20.304	10.068	10.236	-

In linea generale, il fair value degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati (quali i titoli obbligazionari in portafoglio e i commodity future) è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo fair value viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di input di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo fair value.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa per settori di attività

Di seguito le tabelle di sintesi riferite ai settori di attività del Gruppo; per i commenti si rimanda a quanto già esplicitato in Relazione sulla Gestione.

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2017

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	128.848	34.567	787.152	38.422	16.535	(146.649)	858.876
Costo del personale	(10.521)	(6.937)	(2.782)	(37)	(14.761)	11	(35.028)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	79.712	14.469	8.828	30.338	(12.381)	(31)	120.935
% sui ricavi	61,9%	41,9%	1,1%	79,0%	-75,1%		14,1%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(22.918)	(6.769)	(10.973)	(14.159)	(3.189)	172	(57.836)
Risultato Operativo (EBIT)	56.794	7.700	(2.145)	16.178	(15.569)	139	63.096
% sui ricavi	44,1%	22,3%	-0,3%	42,1%	-94,3%		7,3%
Risultato da transazioni non ricorrenti			9.770				9.770
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	56.794	7.700	7.625	16.177	(15.569)	139	72.865
% sui ricavi	44,1%	22,3%	1,0%	42,1%	-94,3%		8,5%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(77)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							63.022
Oneri per imposte sul reddito							(21.399)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							41.623
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	15.135	10.623	11	41.222	1.736		68.727
Immobilizzazioni materiali	363.258	94.561	37	162.987	35.686	(390)	656.139
Immobilizzazioni immateriali	4.401	23.918	88	8.825	188.959	11.151	237.341
Crediti commerciali	116.386	5.961	201.622	2.622	18.163	(228.310)	116.444
Debiti commerciali	(116.528)	(11.926)	(205.773)	(2.061)	(21.221)	228.225	(129.285)

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2016

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	138.113	34.117	980.323	26.611	17.156	(153.658)	1.042.662
Costo del personale	(11.349)	(5.426)	(3.209)	-	(14.302)	(14)	(34.300)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	84.613	16.618	10.077	19.508	(8.873)	(9)	121.934
% sui ricavi	61,3%	48,7%	1,0%	73,3%	-51,7%		11,7%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(22.277)	(10.336)	(320)	(11.614)	(3.456)	18	(47.985)
Risultato Operativo (EBIT)	62.335	6.282	9.757	7.895	(12.330)	10	73.949
% sui ricavi	45,1%	18,4%	1,0%	29,7%	-71,9%		7,1%
Risultato da transazioni non ricorrenti		3.698			13		3.711
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	62.335	9.980	9.757	7.895	(12.317)	10	77.660
% sui ricavi	45,1%	29,3%	1,0%	29,7%	-71,8%		7,4%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(2.062)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							71.348
Oneri per imposte sul reddito							(22.736)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							48.612
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	31.665	7.541	27	35.462	3.620		78.315
Immobilizzazioni materiali	371.511	92.806	32	139.110	36.854	(408)	639.905
Immobilizzazioni immateriali	4.432	20.668	331	5.745	189.985	5.746	226.907
Crediti commerciali	116.581	10.153	228.079	2.164	17.639	(233.875)	140.740
Debiti commerciali	(120.890)	(13.015)	(251.667)	(2.317)	(24.148)	233.636	(178.401)

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2015

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	190.293	30.869	1.086.857	23.765	14.265	(201.402)	1.144.647
Costo del personale	(11.312)	(6.423)	(3.633)	-	(14.831)	29	(36.170)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	134.485	15.543	10.821	17.268	(14.290)	108	163.935
% sui ricavi	70,7%	50,4%	1,0%	72,7%	-100,2%		14,3%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(19.286)	(6.423)	(51.109)	(11.341)	42.647	18	(45.494)
Risultato Operativo (EBIT)	115.199	9.120	(40.288)	5.927	28.357	126	118.440
% sui ricavi	60,5%	29,5%	-3,7%	24,9%	198,8%		10,3%
Risultato da transazioni non ricorrenti	(534)	369	55.907		(51.419)		4.323
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	114.665	9.489	15.619	5.927	(23.062)	126	122.763
% sui ricavi	59,6%	30,7%	1,4%	24,9%	-153,6%		10,7%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(2.331)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							116.111
Oneri per imposte sul reddito							(36.782)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							79.329
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	27.748	7.281	-	37.662	1.118		73.809
Immobilizzazioni materiali	357.704	91.233	15	112.901	36.203	(427)	597.629
Immobilizzazioni immateriali	4.489	24.812	593	4.739	190.043	533	225.209
Crediti commerciali	172.577	9.230	250.217	2.847	15.611	(282.832)	167.650
Debiti commerciali	(117.843)	(7.930)	(278.569)	(1.505)	(18.476)	286.439	(137.885)

Operazioni con parti correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003.

Le operazioni intercorse con le società appartenenti al Gruppo CVA, nonché con le altre parti correlate - principalmente la Regione Valle d'Aosta e Finaosta S.p.A., nonché le altre società dalle stesse controllate e collegate – sono regolate da specifici contratti.

Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra il Gruppo e le altre parti correlate nel corso degli esercizi 2017, 2016 e 2015 (i valori vengono riportati in Euro puntuali):

Crediti verso parti correlate

Euro/000	Anno 2017			Anno 2016			Anno 2015		
	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti
Società									
Società controllante	16.702	97	-	17.150	100	-	16.799	331	
Finaosta S.p.A.	16.702	97	-	17.150	100		20.000	331	
Società collegate	9.890	70	-	9.891	1		10.078	5	
Téléchauffage Aoste S.r.l.	9.890	70	-	9.891	1		10.078	5	
Altre imprese	-	-	-						
Società del Gruppo Finaosta	-	1.677	-		117		-	-	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	-	292	-						
Monterosa S.p.A.	-	513	-						
Pila S.p.A.	-	441	-						
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	-	121	-						
Cervino S.p.A.	-	229	-		117				
Altre società del Gruppo Finaosta	-	82	-						
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	-	497	46	-	515	3	-	379	3
Regione Valle d'Aosta	-	369	46		403	3		221	3
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	31			0			28	0
Casinò de la Vallée	-	82	-		94			105	
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	-	15	-		19			24	
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	1	-						
TOTALE	26.592	2.343	46	27.041	733	3	26.877	715	3

Debiti verso parti correlate

Euro/000	Anno 2017		Anno 2016		Anno 2015	
	Debiti comm.li	Debiti diversi	Debiti comm.li	Debiti diversi	Debiti comm.li	Debiti diversi
Società						
Società controllante	-	-	-	-	75	-
Finaosta S.p.A.	-	-	-	-	75	-
Società collegate	-	-	-	-	-	-
Altre imprese	15	-	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	1	-	-	-	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	-	2.066	-	1.923	-	2.005
Regione Valle d'Aosta	-		-		-	
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	2.066	-	1.923	-	2.005
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	86	43	53	12	80	7
Amministratori	-	22	-	12	-	7
Sindaci	86	-	53	-	80	-
Dirigenti	-	21	-	-	-	-
TOTALE	103	2.109	53	1.935	155	2.012

Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

Euro/000	Anno 2017			Anno 2016			Anno 2015		
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	-	-	537	-	-	551	-	-	656
Finaosta S.p.A.	-	-	537	-	-	551	-	-	656
Società collegate	6	-	335	6	-	332	36	-	252
Téléchauffage Aoste S.r.l.	6	-	335	6	-	332	30	-	208
Water Gen Power S.r.l.	-	-	-	-	-	-	6	-	44
Altre imprese	-	-	-	-	-	2	-	-	51
Electrothemes S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	25
Altre	-	-	-	-	-	2	-	-	26
Società del Gruppo Finaosta	6.689	122	-	133	-	-	67	-	-
Cervino S.p.A.	1.576	83	-	96	-	-	39	-	-
Monterosa S.p.A.	1.670	38	-	37	-	-	28	-	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	817	-	-	-	-	-	-	-	-
Pila S.p.A.	926	-	-	-	-	-	-	-	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	784	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	917	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	3.181	131	-	3.115	124	-	3.197	101	-
Regione Valle d'Aosta	1.848	113	-	1.697	97	-	1.484	76	-
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	18	-	-	27	-	-	25	-
Casinò de la Vallée	1.092	-	-	1.150	-	-	1.442	-	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	241	-	-	268	-	-	270	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	5	10	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9.881	263	872	3.254	124	885	3.300	101	959

Costi ed altri oneri verso parti correlate

<i>Euro/000</i>	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Società	Costi operativi	Costi operativi	Costi operativi
Società controllante	-	-	-
Società collegate	61	-	-
Altre imprese	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	1	-	26
Progetto Formazione S.c.r.l.	-	-	25
Altre società del Gruppo Finaosta	1	-	1
Società partecipate dalla Regione Valle d'Aosta	15.091	14.907	-
Regione Valle d'Aosta	15.090	14.904	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	1	3	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	574	603	608
Amministratori	94	122	92
Dirigenti	394	396	429
Sindaci	86	85	87
TOTALE	15.727	15.510	634

Rapporti con la società controllante

Il principale rapporto intercorso con Finaosta S.p.A., riguarda un finanziamento concesso da CVA alla sua controllante, per un ammontare complessivo pari ad Euro 20.000 migliaia, sul quale sono maturati interessi attivi.

Rapporti con le società collegate

La natura dei rapporti con società collegate è correlata ai seguenti aspetti:

- rapporti finanziari: finanziamenti concessi da CVA alle società collegate, e relative interessi attivi maturati di competenza degli esercizi;
- rapporti commerciali: somministrazione di energia elettrica tramite CVA TRADING, secondo le normali condizioni di mercato applicate alla generalità della clientela.

Rapporti con altre parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono state qualificate come parti correlate anche le società controllate e collegate di Finaosta S.p.A., la Regione Valle d'Aosta e le imprese dalla stessa controllate, nonché gli amministratori, i dirigenti con responsabilità strategiche e i sindaci di CVA, in qualità di Capogruppo, e di Finaosta S.p.A..

I rapporti con tali parti sono prevalentemente di natura commerciale, attinenti alla somministrazione di energia elettrica, nonché quale compenso per i servizi svolti dagli amministratori, dai dirigenti con responsabilità strategiche e sindaci nei confronti di CVA.

Per quanto concerne, inoltre, i componenti del Consiglio di Amministrazione si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte in CVA e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.

Compensi alla società di revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi relativi ai servizi di revisione ai sensi dell'art. 2427 punto 16-bis del Codice Civile:

Tipologia servizi	Società Capogruppo	Altre società del Gruppo	Totale Compensi
I) SERVIZI DI REVISIONE	212.988	86.153	299.141
II) ALTRI SERVIZI DI ATTESTAZIONE CONNESSI ALL'ATTIVITA' DI REVISIONE	12.432	30.696	43.128
III) ALTRI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE	726.381	8.703	735.084
Totale	951.801	125.552	1.077.353

Con riferimento all'anno 2017, si segnala che gli "altri servizi diversi dalla revisione" raccolgono principalmente le attività propedeutiche alla prospettata quotazione della azioni della società presso il Mercato Telematico Azionario.

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle principali fideiussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dalle società del Gruppo.

La Capogruppo al 31 dicembre 2017 ha utilizzato affidamenti bancari per il rilascio di garanzie, nell'interesse proprio ed a favore di terzi un importo totale di 4.951 migliaia di Euro così distinti:

- 4.356 migliaia di Euro nei confronti dell'istituto Intesa Sanpaolo riferiti principalmente, per 2.310 migliaia di Euro, a fideiussioni rilasciate a favore dell'INPS a garanzia degli obblighi derivanti dalla partecipazione al programma di cui all' art. 4 legge n. 92/2012, cosiddetta isopensione e per 2.046 migliaia di Euro a favore di Energy & Technical Services S.r.l. a titolo di deposito cauzionale a fronte della causa pendente di fronte alla Corte d'Appello de L'Aquila;
- 580 migliaia di Euro nei confronti di Cariparma a garanzia degli obblighi di reinserimento ambientale di opere strutturali effettuate dalla società nell'ambito della propria operatività
- 15 migliaia di Euro nei confronti di Banca Sella.

CVA ha rilasciato altresì fideiussioni personali per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari ad Euro 228.142 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 249.366 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 251.889 migliaia al 31 dicembre 2015). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2017, le principali sono da riferirsi a fideiussioni personali rilasciate per:

- CVA TRADING per Euro 161.146 migliaia a beneficio di enti e fornitori;
- DEVAL, in qualità di distributore parte del Gruppo, per Euro 1.032 migliaia a beneficio di enti e fornitori;
- DEVAL, per Euro 15.000 migliaia a beneficio di istituti bancari con riferimento al contratto di finanziamento a lungo termine in essere;
- VALDIGNE per Euro 50.000 migliaia a beneficio di istituti bancari con riferimento al contratto di finanziamento a lungo termine in essere;
- VALDIGNE per Euro 964 migliaia a beneficio dell'Agenzia delle Entrate per crediti IVA compensati nell'ambito della liquidazione IVA di Gruppo;
- CVA VENTO per Euro 423 migliaia a beneficio dell'Agenzia delle Entrate per i rimborsi IVA ricevuti.

CVA ha, inoltre, in essere garanzie personali a favore di terzi nell'interesse di: i) società partecipate per Euro 2.561 migliaia riferiti per Euro 156 migliaia a garanzia degli obblighi assunti dalla società Le Brasier S.r.l. e per Euro 2.112 migliaia a garanzia degli obblighi assunti dalla società Téléchauffage Aoste S.r.l.; ii) altre società (precedentemente partecipate) per Euro 1.065 migliaia a garanzia degli obblighi assunti dalla società Water Gen Power S.r.l..

CVA ha assunto, inoltre, impegni con fornitori per l'acquisto di materiali, per le esecuzioni di

lavori in appalto e la fornitura di prestazioni tecniche e professionali per Euro 12.821 migliaia.

Per quanto attiene a CVA TRADING al 31 dicembre 2016 risultano per Euro 128.345 migliaia (Euro 153.117 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 94.049 al 31 dicembre 2015) garanzie per fidejussioni rilasciate da primari istituti bancari (a valere sugli affidamenti resi disponibili da CVA) a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori, degli obblighi fiscali con le varie Agenzie delle Dogane ai sensi del D.Lgs 104 del 26/10/95 e per 79 migliaia di Euro, a fidejussioni rilasciate a favore dell'INPS a garanzia degli obblighi derivanti dalla partecipazione al programma di cui all' art. 4 legge n. 92/2012, cosiddetta isopensione.

Con riferimento a VALDIGNE sono rilevate al termine del 2017 garanzie per Euro 182 migliaia. Trattasi di garanzie rilasciate da primari istituti bancari (a valere sugli affidamenti resi disponibili da CVA) a favore della Regione Autonoma Valle d'Aosta a garanzia degli obblighi di reinserimento ambientale di opere strutturali effettuate dalla società nell'ambito della propria operatività.

CVA VENTO presenta garanzie rilasciate, a garanzia degli obblighi di reinserimento ambientale di opere strutturali effettuate dalla società nell'ambito della propria operatività, da primari istituti bancari (a valere sugli affidamenti resi disponibili da CVA) che ammontano a 1.288.100 migliaia di Euro nell'interesse della Regione Puglia e dei comuni di Laterza, Vernole e Castri di Lecce per gli impianti di Lamacarvotta, Lamia di Clemente e Tarifa

DEVAL, distributore del Gruppo CVA, riporta fidejussioni prestate a terzi e rilasciate all'INPS da istituti bancari per la partecipazione al programma di isopensione 2017-2020 (Euro 1.481 migliaia), nonché impegni in essere con fornitori relativi a contratti di appalto (Euro 8.829 migliaia) ed altri impegni di varia natura per l'acquisto di materiali e la fornitura di prestazioni tecniche e professionali (per Euro 1.886 migliaia).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura

Sistema di controllo di gestione

In data 9 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il memorandum sul controllo di gestione ovvero il documento predisposto dal Gruppo, ai fini della possibile quotazione, e finalizzato a descrivere il SCG del Gruppo". Il "Sistema di Controllo di Gestione" identifica lo schema logico finalizzato alla misurazione dei dati aziendali, in cui è possibile identificare quattro fasi chiave:

- la programmazione / pianificazione;
- la misurazione / consuntivazione;
- la verifica (analisi degli scostamenti);
- l'identificazione e applicazione di azioni preventive e correttive.

Tale sistema prevede l'assegnazione di responsabilità ad organi aziendali ed a soggetti ben identificati all'interno dell'azienda, per garantire il costante monitoraggio dei Fattori Chiave di

Successo (FCS), Fattori Critici di Rischio/Business Risk (FCR/BR) attraverso l'individuazione di indicatori di performance (KPI) e, ove necessario, l'attivazione di altre tipologie di controllo.

Sistema CGR: Sistema di controllo e di gestione dei rischi

Nel suo processo di avvicinamento alla quotazione il Gruppo CVA ha avviato un sotto processo inerente l'implementazione di un Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "Sistema CGR"), conforme ai principi contenuti nella vigente edizione del Codice di Autodisciplina delle società quotate ed alle best practice esistenti che si ipotizza verrà sottoposto alla approvazione del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2018. Il Sistema CGR è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni.

Deliberazione 342/2016/E/EEL - ARERA

Con riferimento al contenzioso di cui alla deliberazione 342/2016/E/EEL, con la quale l'Autorità per l'Energia, Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (oggi l'Autorità di regolazione per energia e reti e ambiente - "ARERA") ha avviato un "procedimento per l'adozione tempestiva di misure prescrittive e la valutazione di potenziali abusi nel mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, ai sensi del regolamento (UE) 1227/2011 – Remit" verso una pluralità di utenti del dispacciamento tra cui la controllata CVA TRADING in data 05 dicembre 2017 l'ARERA ha trasmesso alla società la deliberazione 826/2017/E/EEL recante "Conferma del provvedimento prescrittivo nei confronti di un utente del dispacciamento in prelievo /deliberazione 489/2017/E/EEL rispetto a strategie di programmazione non diligenti nell'ambito del servizio di dispacciamento. A tale deliberazione è seguita, in data 12 dicembre 2017, la determinazione DSAI/92/22017/EEL recante "Avvio del procedimento sanzionatorio nei confronti di un utente titolare di unità di consumo per strategie di programmazione non diligenti nell'ambito del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica". In data 18 dicembre 2017 è stato notificato dalla società un ricorso al TAR della Lombardia avverso il provvedimento prescrittivo dell'ARERA così come definito con la deliberazione n. 826/2017, per la declaratoria di nullità e/o l'annullamento, previa concessione di misure cautelari monocratiche e collegiali. A seguito dell'atto di quantificazione degli importi oggetto del provvedimento prescrittivo a carico di CVA TRADING, TERNA in data 14 dicembre 2017 ha emesso fattura per l'importo di Euro 11.203.769,01 avverso la quale la controllata ha presentato, contestualmente al ricorso, l'istanza cautelare. In esito alla camera di consiglio del 17 gennaio 2018, con Ordinanza n. 98/2018 del 22 gennaio 2018, il TAR Lombardia - Milano ha respinto l'istanza cautelare di sospensione dei provvedimenti impugnati presentata da C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u., avverso tale Ordinanza, in data 24 gennaio 2018, la società ha presentato appello cautelare avanti al Consiglio di Stato per chiederne l'annullamento e/o la riforma; con Ordinanza n. 631/2018 del 12 febbraio 2018, il Consiglio di Stato ha, tra l'altro, accolto l'appello cautelare e, per l'effetto, ha sospeso gli effetti dei provvedimenti impugnati in primo grado, subordinatamente al deposito di una cauzione in forma di polizza fideiussoria sino all'importo di € 11.203.769,01. In data 21 febbraio 2018 la controllata CVA TRADING ha trasmesso a TERNA S.p.A. e, per

conoscenza, all’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (già Autorità per l’Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico fideiussione bancaria di € 11.203.769,01 rilasciata da Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. in data 19 febbraio 2018 a favore di TERNA, in ottemperanza a quanto riportato nell’Ordinanza n. 631/2018 del 12 febbraio 2018.

Quotazione

In esecuzione del processo avviato con la Legge regionale n. 24/2016 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste (legge di stabilità regionale per il triennio 2017/2019) che, all’Art. 27, comma 1, ha stabilito: “la Regione è autorizzata ad adottare ogni atto necessario per la quotazione in mercati regolamentati della società controllata Compagnia valdostana delle acque-Compagnie valdôtaine des eaux”, in data 28 febbraio 2018 la Capogruppo ha proceduto al c.d. filing, ossia (i) alla presentazione dell’istanza alla pubblicazione del Documento di Registrazione a CONSOB e (ii) alla presentazione della Domanda di Ammissibilità a Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “Borsa”). Il Documento di Registrazione era stato predisposto basandosi sulle informazioni economico finanziarie riferite al triennio 2014-2016 ed era stata dichiarata la volontà della società di integrare tale documento con le informazioni riferite al 2017 non appena le stesse sarebbero state disponibili.

Per quanto riguarda l’istanza presentata a CONSOB questa ha manifestato la necessità che il Documento di Registrazione sviluppasse, sin dalla data di presentazione dell’istanza, anche le informazioni economico finanziarie riferite all’esercizio 2017, rispetto alla possibilità di fornire tali dati in un momento successivo al filing stesso, ma precedente al nulla osta. Il conseguente e prevedibile slittamento del nulla osta avrebbe però comportato la necessità di integrare ulteriormente le informazioni economico finanziarie al Q1-2017, fornendo detta trimestrale con un “limited review” attività per la quale la società non aveva, a fronte di specifica richiesta dell’Azionista, il mandato per conferire tale ulteriore incarico di revisione. Infine, ai fini della concessione del nulla osta risultavano aperte ulteriori partite con l’Azionista (finanziamento “Casino”, direzione e coordinamento, futura governance). A fronte della richiesta di CONSOB la società ha ritenuto opportuno, in data 13 marzo 2018, richiedere a CONSOB la revoca dell’istanza di autorizzazione alla pubblicazione del Documento di Registrazione depositata in data 28 febbraio 2018 ed a Borsa la revoca della domanda inerente il rilascio del Giudizio di Ammissibilità.

Il processo di quotazione di CVA, momentaneamente interrotto, verrà eventualmente ripreso successivamente ad un espresso parere in merito da parte del Governo della Regione Autonoma Valle d’Aosta.

Legge regionale 20/2016

In data 11 gennaio 2018, è entrata in vigore la legge regionale 13 dicembre 2017, n. 20, rubricata “Disposizioni in materia di società partecipate dalla Regione. Modificazioni di leggi regionali”, che ha modificato - inter alia - la Legge regionale 14 novembre 2016, n. 20 intitolata “Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione”. Fra le

modifiche apportate si segnalano l'introduzione della possibilità per la Giunta regionale di modificare gli indirizzi strategici delle società controllate (articolo 2), l'eliminazione dell'evidenza pubblica della selezione del personale delle società controllate e modificate le modalità di accertamento della lingua francese (articolo 5).

D. Lgs 175/2016

Con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, il Governo ha inteso ridisegnare il contesto normativo che regola le società pubbliche con la finalità di ridurre e razionalizzare il fenomeno delle società a partecipazione pubblica, avendo anche riguardo ad una efficiente gestione delle partecipazioni medesime ed al contenimento della spesa pubblica. Il Gruppo CVA, in considerazione dell'avviato processo di quotazione, ha potuto fruire per tutto il 2017 di una deroga all'applicazione del Testo Unico. A fronte del mancato perfezionamento del processo di quotazione entro il termine di deroga dettato dal Testo Unico a decorrere dal 24 marzo 2018 il Gruppo non può più fruire della deroga all'applicazione del D.Lgs. 175/2016.

Costituzione CVA Smart Energy

In esecuzione del piano industriale varato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2017, il 21 marzo 2018 è stata costituita la società CVA Smart Energy S.r.l., veicolo societario destinato a raccogliere tutte le attività future in ambito E.S.Co. (Energy Saving Company). In particolare, attraverso tale società e a seguito dell'ottenimento della necessaria certificazione (UNI CEI 11352 -2014), si vuole realizzare direttamente eventuali progetti E.S.Co., inoltre, tale veicolo societario potrebbe operare con maggior snellezza, di concerto con altre società E.S.Co. acquisendone quote, unendosi in ATI, oppure stringendo accordi commerciali.

Pre-hedge

Per rifinanziare la scadenza del finanziamento a breve termine stipulato ed erogato il 29 dicembre 2017 e con scadenza il 28 giugno 2019, la Capogruppo dovrà procedere, al fine di garantire la copertura finanziaria degli investimenti tecnici previsti nel piano industriale, a reperire risorse sui mercati finanziari con uno strumento di lungo periodo (Bond/finanziamento). In tale ottica a fine marzo 2018 ha posto in essere alcuni contratti di interest rate swap (pre-hedge) con controparti bancarie con l'obiettivo di assicurarsi la possibilità di emettere entro il 28 giugno 2019 bond per un valore complessivo di 200 milioni con durata di 7 fissando per il rifinanziamento un livello di tasso fisso in media inferiore all'1 per cento.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

COMPAGNIA VALDOSTANA DELLE ACQUE - CVA Società per Azioni

SEDE IN CHATILLON, VIA STAZIONE 31

CAPITALE SOCIALE : EURO 395.000.000,00.= I.V.

REGISTRO IMPRESE DI AOSTA E CODICE FISCALE N° 01013130073

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO 2017 DEL GRUPPO C.V.A.

Signori Azionisti,

il Bilancio consolidato del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.a. al 31 dicembre 2017 è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo CVA SpA in osservanza alle disposizioni in materia.

Il documento, composto dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata, dal Conto Economico consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato, dalla Relazione sulla Gestione e dalle altre Note illustrative, evidenzia, in migliaia di Euro, quanto segue:

- utile di esercizio	€	41.623
- totale dell'attivo	€	1.494.029
- patrimonio netto consolidato	€	806.718

Il Bilancio dell'esercizio 2017 include quattro società consolidate – di cui viene fornito l'elenco contenente le informative ai sensi dell'articolo 39 del D.Lgs. 127/91 – con il perimetro di consolidamento che, a seguito della fusione per incorporazione della Società Idroenergia S.c.r.l. nella Società CVA Trading Srl risulta variato rispetto all'esercizio precedente.

Secondo quanto previsto dall'art. 41, primo comma, D.Lgs. 127/91, il controllo che accerti la regolarità e la corrispondenza del bilancio consolidato alle scritture contabili dell'impresa controllante ed alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento è demandato alla Società incaricata della Revisione Legale "Ernst & Young S.p.A.", la quale, nella relazione rilasciata in data 07 maggio 2018, ha attestato che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Compagnia Valdostana delle Acque, del risultato economico e dei flussi di cassa..." per l'esercizio chiuso alla stessa data.

Nell'ambito dei propri compiti e doveri il Collegio Sindacale si limita, pertanto, a dare atto di aver preso visione del bilancio consolidato, della Relazione del Consiglio di Amministrazione e della relazione della Società di Revisione. Ritiene rispettata l'area di consolidamento, nonché correttamente applicati i principi di consolidamento e non ha in proposito alcun rilievo, eccezione o proposta da sottoporre agli Azionisti".

Aosta, 07/05/2018

Il Collegio Sindacale

Marchiando Piero Paolo	(Presidente)
Distrotti Andrea	(Sindaco Effettivo)
Dalmaso Alessandra	(Sindaco Effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Compagnia Valdostana delle Acque –
Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi a tali date e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per gli esercizi chiusi a tale date, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo CVA al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo CVA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo CVA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 7 maggio 2018

EY S.p.A.

[Redacted signature area]

Luigi Conti
(Socio)

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI C.V.A. S.p.A. a s.u. AL 31/12/2017

Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2017		Anno 2016	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	130.584.765	122.934.809	138.812.322	132.765.137
Altri ricavi e proventi	(2)	31.024.737	723.349	27.760.596	799.216
TOTALE RICAVI (A)		161.609.502		166.572.918	
Costi operativi					
Costi per materie prime e servizi	(3)	17.296.521	1.401.405	17.044.367	1.558.459
Costi del personale	(4)	23.317.738	393.917	23.057.597	396.306
Altri costi operativi	(5)	34.369.348	15.092.072	34.051.992	14.906.523
Lavori in economia capitalizzati	(6)	(1.134.620)	-	(1.071.917)	-
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		73.848.987		73.082.039	
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)		87.760.515		93.490.879	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(7)	31.977.581	-	30.837.846	-
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	(108.110)	-	1.177.680	-
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		31.869.471		32.015.526	
RISULTATO OPERATIVO (A-B+-C)		55.891.044		61.475.353	
Gestione finanziaria					
Proventi finanziari	(9)	6.821.936	5.765.608	7.198.032	5.979.042
Oneri finanziari	(10)	11.761.178	11.262.532	4.070.529	138.486
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		(4.939.241)		3.127.503	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)		50.951.802		64.602.856	
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(12)	(16.893.063)	-	(19.571.529)	
Risultato netto delle attività in continuità		34.058.739		45.031.327	
Risultato netto delle attività cessate		-		-	
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		34.058.739		45.031.327	

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

<i>Importi in Euro</i>	<i>Note</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2016</i>
Risultato del periodo (A)	(27)	34.058.739	44.680.157
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(27)	(18.672)	60.542
- Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(27)	(372.401)	(395.452)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		(391.073)	(334.910)
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(27)	(154.882)	252.307
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		(154.882)	252.307
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		(545.955)	(82.603)
Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)		33.512.784	44.597.554

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo

Importi in Euro	Note	Anno 2017		Anno 2016	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Attività materiali	(13)	432.732.987	-	447.141.505	-
Attività immateriali	(14)	7.359.327	-	7.883.461	-
Avviamento	(15)	187.937.409	-	187.937.409	-
Partecipazioni	(16)	112.506.322	-	106.276.760	-
Attività per imposte anticipate	(17)	10.908.613	-	12.394.808	-
Attività finanziarie non correnti	(18)	113.922.499	42.125.885	107.407.046	46.414.464
Altre attività non correnti	(19)	1.762.943	-	1.291.679	-
Totale attività non correnti		867.130.101		870.332.668	
Attività correnti					
Rimanenze	(20)	736.440	-	634.896	-
Crediti commerciali	(21)	130.625.434	128.135.346	135.547.975	133.732.552
Crediti per imposte sul reddito	(22)	13.257.720	217.654	25.364.663	287.550
Altri crediti tributari	(23)	6.789.333	1.325.783	6.952.434	662.905
Derivati	(24)	212.527	-	79.312	-
Altre attività finanziarie correnti	(25)	109.594.663	83.580.959	91.322.989	40.777.377
Altre attività correnti	(26)	17.034.714	45.701	23.334.996	2.719.897
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(27)	259.385.392	-	187.013.747	-
Totale attività correnti		537.636.224		470.251.012	
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		1.404.766.325		1.340.583.680	

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo

Importi in Euro	Note	Anno 2017		Anno 2016	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		395.000.000	-	395.000.000	-
Altre riserve		306.353.861	-	396.842.212	-
Utili/(Perdite) accumulate		35.028.851	-	34.849.883	-
Risultato netto dell'esercizio		34.058.739	-	45.031.327	-
Totale patrimonio netto	(28)	770.441.451		871.723.422	
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Benefici ai dipendenti	(29)	7.799.310	-	8.992.550	-
Fondi per rischi ed oneri	(30)	9.174.789	-	8.706.641	-
Passività per imposte differite	(17)	29.594.003	-	23.637.157	-
Passività finanziarie non correnti	(31)	368.243.935	-	197.174.031	-
Altre passività non correnti	(34)	953.600	-	1.013.200	-
Totale passività non correnti		415.765.637		239.523.579	
Passività correnti					
Debiti commerciali	(35)	125.098.375	96.517.842	130.319.631	93.271.488
Debiti per imposte sul reddito	(36)	7.023.419	7.023.419	1.256.360	1.256.360
Altri debiti tributari	(37)	1.003.420	6.066	3.813.088	3.220.103
Derivati	(24)	423.260	-	3.806.131	-
Altre passività finanziarie correnti	(31)	75.983.308	47.165.191	81.312.002	52.528.369
Altre passività correnti	(38)	9.027.453	2.146.961	8.829.467	1.954.928
Totale passività correnti		218.559.237		229.336.679	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.404.766.325		1.340.583.680	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Importi in Euro migliaia	Capitale Sociale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Riserva Available for Sale	Risultato netto esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale
Al 31 dicembre 2014	395.000	436.729	(1.844)	-	1.022	16.387	847.294	5.778	853.072
Riparto utili / (perdite) 2014									
- utili / (perdite) portati a nuovo	-	16.386	-	-	-	(16.386)	-	-	-
- distribuzione dividendi	-	(44.998)	-	-	-	-	(44.998)	(134)	(45.132)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	145	-	(254)	78.500	78.391	829	79.220
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti (*)	-	847	-	-	-	-	847	(338)	509
Al 31 dicembre 2015	395.000	408.964	(1.699)	-	768	78.501	881.534	6.135	887.669
Riparto utili / (perdite) 2015									
- utili portati a nuovo	-	78.501	-	-	-	(78.501)	-	-	-
- distribuzione dividendi	-	(44.998)	-	-	-	-	(44.998)	(906)	(45.904)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	251	5.903	(395)	47.390	53.149	870	54.019
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti (*)	-	626	-	-	-	-	626	(66)	560
Al 31 dicembre 2016	395.000	443.093	(1.448)	5.903	373	47.390	890.311	6.033	896.344
Riparto utili / (perdite) 2016									
- utili portati a nuovo	-	12.390	-	-	-	(12.390)	-	-	-
- distribuzione dividendi	-	(100.025)	-	-	-	(35.000)	(135.025)	(761)	(135.786)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	(158)	5.132	(373)	-	4.601	-	4.601
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	40.774	40.774	849	41.623
Altri movimenti	-	190	-	-	-	-	190	(254)	(64)
Al 31 dicembre 2017	395.000	355.649	(1.606)	11.035	-	40.774	800.852	5.867	806.719

Rendiconto Finanziario

	Anno 2017	Anno 2016
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	34.059	45.031
Imposte sul reddito	6.343	19.572
Interessi passivi finanziari netti	(6.291)	339
Variazione netta fondi rischi e oneri	472	(5.210)
Variazione netta TFR e altri benefici dipendenti	315	(184)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	31.978	30.838
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	11.338	27
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.065)	(2.717)
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	77.149	87.696
Variazione CCN		
Decremento/(incremento) dei crediti commerciali vs clienti netti terzi	4.923	50.413
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori terzi	(5.221)	(4.477)
Incremento/(decremento) altre attività/passività correnti	17.949	(21.883)
<i>di cui: imposte nette pagate</i>	<i>(191)</i>	<i>(23.271)</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	17.650	24.053
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	94.799	111.748
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali, immateriali e avviamento	(17.077)	(39.243)
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Immobilizzazioni finanziarie	(6.370)	5.383
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie non immobilizzate	-	-
Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Disponibilità liquide derivanti dall'acquisizione di partecipazioni in imprese controllate	-	-
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(23.447)	(33.860)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi passivi finanziari netti	6.003	1.415
<i>Mezzi di terzi</i>	<i>141.251</i>	<i>(24.824)</i>
Incremento (decremento) Attività/passività finanziarie correnti	(29.819)	(33.244)
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	171.070	8.420
<i>Mezzi propri</i>	<i>(146.235)</i>	<i>(44.998)</i>
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Altri incrementi (decrementi) di capitale	(11.210)	-
Variazione crediti verso soci	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(135.025)	(44.998)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.019	(68.408)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	72.371	9.481
Disponibilità liquide al 1° gennaio	187.014	177.533
Disponibilità liquide al 31 dicembre	259.385	187.014

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Informazioni Societarie

Il bilancio d'esercizio di CVA (di seguito, per brevità, anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato autorizzato dal Consiglio d'Amministrazione in data 23 marzo 2018. La Società ed il Gruppo CVA, di cui è Capogruppo, operano nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di Società per Azioni a Socio unico, ha la sua sede legale in Via Stazione, 31 a Châtillon (AO).

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio di CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2017", a cui si rimanda.

Il bilancio d'esercizio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato. La relazione finanziaria annuale della Società al 31 dicembre 2017 è stata redatta in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al fair value. Il bilancio d'esercizio fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note illustrative al Bilancio.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2017, la Società ha rilevato una rettifica afferente il valore contabile del finanziamento, originariamente concesso in data 12 settembre 2012, alla propria controllante Finaosta S.p.A.. Tale aggiustamento, originatosi nell'ambito dell'adozione da parte della Società del principio contabile "IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", nonché per effetto della modifica nel corso degli anni del sottostante tasso di interesse, ha determinato una riduzione del valore contabile del credito finanziario, rilevato al costo ammortizzato in base al criterio dell'interesse effettivo, pari ad Euro 3.201 migliaia alla data del 1 gennaio 2016, con contropartita rilevata direttamente a patrimonio netto.

Tale aggiustamento, i cui effetti non sono ritenuti significativi sul Bilancio Consolidato, ha

comportato il riconoscimento di maggiori proventi finanziari per € 351 migliaia al 31 dicembre 2016.

Di seguito si riportano gli effetti della rettifica sulla Situazione patrimoniale-finanziaria e sul Conto Economico degli esercizi 2016:

ESERCIZIO 2016

<i>Importi in Euro migliaia</i>	01/01/2016 (versione precedente)	Rettifica	01/01/2016 (versione post rettifica)
ATTIVITA'			
Attività non correnti	872.403	(3.201)	869.202
<i>di cui:</i> Attività finanziarie	129.196	(3.201)	125.995
Attività correnti	466.432	-	463.710
TOTALE ATTIVITA'	1.338.835	(3.201)	1.335.634

<i>Importi in Euro migliaia</i>	01/01/2016 (versione precedente)	Rettifica	01/01/2016 (versione post rettifica)
PATRIMONIO NETTO			
<i>di cui:</i> Altre riserve e utili (perdite) accumulate	406.393	(3.201)	403.192
Passività non correnti	249.856	-	249.856
Passività correnti	215.163	-	215.163
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.338.835	(3.201)	1.335.634

<i>Importi in Euro migliaia</i>	31/12/2016 (versione precedente)	Rettifica	31/12/2016 (versione post rettifica)
ATTIVITA'			
Attività non correnti	873.183	(2.850)	870.333
<i>di cui:</i> Attività finanziarie	110.257	(2.850)	107.407
Attività correnti	470.251	-	470.251
TOTALE ATTIVITA'	1.343.434	(2.850)	1.340.584

<i>Importi in Euro migliaia</i>	31/12/2016 (versione precedente)	Rettifica	31/12/2016 (versione post rettifica)
PATRIMONIO NETTO			
<i>di cui:</i> Altre riserve e utili (perdite) accumulate	434.893	(3.201)	431.692
<i>di cui:</i> Risultato netto dell'esercizio	44.680	351	45.031
Passività non correnti	239.524	-	239.524
Passività correnti	229.337	-	229.337
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.343.434	(2.850)	1.340.584

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2016 (versione precedente)	Rettifica	Anno 2016 (versione post rettifica)
Ricavi	166.573	-	166.573
Costi operativi	73.083	-	73.083
Margine operativo lordo	93.491	-	93.491
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	32.016	-	32.016
Risultato operativo	61.475	-	61.475
Gestione finanziaria	2.776	351	3.127
<i>di cui:</i> Proventi finanziari	6.847	351	7.198
Risultato prima delle imposte	64.252	351	64.603
Imposte sul reddito	(19.572)	0	(19.572)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	44.680	351	45.031

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" - secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 - con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Si evidenzia che la Società, sulla base di un riesame delle modalità di presentazione del bilancio, ha adeguato lo schema di rendiconto finanziario, rispetto all'esercizio precedente, ritenendo che la nuova presentazione fornisca una maggiore chiarezza espositiva e informazioni più rilevanti per gli utilizzatori del bilancio, in considerazione della natura della Società e delle sue operazioni. Le informazioni comparative sono state coerentemente riclassificate.

Sintesi dei principi contabili adottati

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio d'esercizio di CVA sono coerenti a quelli adottati per la redazione della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione della partecipazioni in imprese controllate e collegate, le quali sono valutate nel bilancio separato secondo il metodo del costo di acquisto, eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale, ovvero in presenza di perdite di valore determinate effettuando l'impairment test.

Qualora l'eventuale quota delle perdite della partecipata di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Sono controllate le società in cui CVA esercita il controllo, come previsto dall'*IFRS 10 – Bilancio Consolidato*, in quanto è esposta ovvero ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sull'entità stessa.

Sono collegate le società in cui CVA esercita una influenza notevole; per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Uso di stime

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili nella redazione del bilancio d'esercizio di CVA, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente applicazione, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Informazioni sul Conto Economico della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle prestazioni

La composizione della voce ricavi delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	130.585	138.812
Vendita di energia elettrica	114.371	122.372
Cessione di certificati/titoli energetici	1.126	504
Prestazioni di servizi	15.087	15.936

I ricavi delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 130.585 migliaia nell'anno 2017 (Euro 138.812 migliaia nel 2016).

I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente ad Euro 114.371 migliaia nell'anno 2017 (Euro 122.372 migliaia nell'anno 2016) e risultano composti principalmente dalla vendita di energia elettrica ai clienti grossisti tra i quali CVA TRADING (Euro 106.778 migliaia nell'anno 2017).

La variazione negativa intervenuta tra l'esercizio 2017 e l'anno 2016 (pari ad Euro 8.228 migliaia) è dovuta principalmente ad una diminuzione delle quantità di energia prodotte (in specie di energia idroelettrica) imputabile in via prioritaria ad una meteorologia sfavorevole.

Le prestazioni di servizi si attestano ad Euro 15.087 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 15.936 migliaia nell'esercizio 2016) e sono caratterizzate dai ricavi per servizi prestati in outsourcing alle società controllate. La variazione negativa riscontrata tra l'esercizio 2017 e l'esercizio 2016 (pari ad Euro 848 migliaia) è da imputare principalmente ai minori corrispettivi addebitati nell'anno a CVA TRADING.

La voce cessione di certificati/titoli energetici (pari ad Euro 1.126 migliaia nell'esercizio 2017, Euro 504 migliaia nell'esercizio 2016) racchiude la vendita di certificati di garanzia di origine (cd. Certificati "GO") a CVA TRADING e a clienti terzi.

2. Altri ricavi e proventi

La movimentazione della voce altri ricavi e proventi operativi viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	31.025	27.761
Locazioni di immobili	1.002	1.163
Contributi in conto esercizio	27.574	25.849
Altri ricavi	2.449	749

La voce locazioni di immobili ammonta ad Euro 1.002 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 1.163 migliaia nell'esercizio 2016). Tale voce fa riferimento principalmente ai proventi da locazione delle unità immobiliari di proprietà di CVA site in vari Comuni della Valle d'Aosta. Per Euro 460 migliaia si tratta di canoni di locazione percepiti da società del Gruppo CVA.

La voce contributi in conto esercizio ammonta ad Euro 27.574 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 25.849 migliaia nell'esercizio 2016) e comprende principalmente i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e incentivo GRIN. La variazione positiva riscontrata tra l'esercizio 2017 e l'esercizio 2016 (pari ad Euro 1.725 migliaia) è dovuta principalmente all'incremento degli incentivi GRIN, passati da Euro 100,08/MWh dell'esercizio 2016 ad Euro 107,34/MWh dell'esercizio 2017. Il valore dell'incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012.

La voce altri ricavi i ammonta ad Euro 2.449 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 749 migliaia nell'esercizio 2016). La variazione positiva riscontrata tra l'esercizio 2017 e l'esercizio 2016 (pari ad Euro 1.700 migliaia) è spiegata principalmente dalla presenza, nell'esercizio 2017, di consistenti rimborsi assicurativi (totale di Euro 1.613 migliaia) di cui il principale, di Euro 1.509 migliaia, per il danno subito dal generatore della centrale di Zuino. Il guasto è avvenuto nel 2016, ma la definizione del rimborso con la società di assicurazione è avvenuta solo nel corso dell'esercizio 2017. Si segnala anche il rimborso di Euro 81 migliaia ricevuto per il danno subito da un aereogeneratore dell'impianto di Ponte Albanito. Le plusvalenze da alienazione cespiti ammontano ad Euro 29 migliaia. La voce accoglie anche (per Euro 11 migliaia) le penali applicate a fornitori per inadempimenti contrattuali ed Euro 100 migliaia per indennizzi ricevuti da fornitori per danni causati nell'ambito delle loro attività.

Negli altri ricavi sono contabilizzate anche le sopravvenienze e insussistenze attive per Euro 323 migliaia, imputabili principalmente alla rilevazione dell'inesigibilità di alcune passività commerciali.

La voce accoglie anche:

- i rimborsi ottenuti dalle società di gestione degli impianti di risalita per l'attingimento delle acque necessarie all'innervamento artificiale (per Euro 122 migliaia);

- i canoni per la concessione precaria per l'utilizzo opere scarico centrale di Bard (per Euro 80 migliaia);
- i canoni di manutenzione della fibra ottica addebitati alla Regione Valle d'Aosta per la sua quota di competenza (per Euro 70 migliaia);
- i canoni di manutenzione centraline presso comuni di Pontey, Gressoney La Trinité, Antey S. André, Cogne e Issogne (per Euro 27 migliaia);
- la cessione di rottami (per Euro 39 migliaia).

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 17.297 migliaia nel 2017 (Euro 17.045 migliaia nell'esercizio 2016).

Costi per materie prime

Il dettaglio della voce costi per materie prime viene riportato nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
COSTI PER MATERIE PRIME	1.719	1.775
Materie prime, sussidiarie e di consumo	620	402
Energia elettrica per servizi ausiliari	939	1.119
Altre	160	254

Le spese per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano nell'esercizio 2017 ad Euro 1.719 migliaia (Euro 1.775 migliaia al termine dell'esercizio precedente) e non mostrano significativi scostamenti. La voce accoglie, oltre alle spese per materie prime, sussidiarie e di consumo (tipicamente componentistica degli impianti), i costi per l'acquisto dell'energia necessaria al funzionamento degli impianti di produzione nonché i costi per l'acquisto dei carburanti utilizzati dal parco veicoli aziendale e dai gruppi elettrogeni degli impianti idroelettrici (necessari per alimentare i servizi ausiliari di centrale in caso di mancanza delle altre fonti di alimentazione).

Costi per servizi

Il dettaglio della voce costi per servizi viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
Costi per servizi	14.027	13.917
Utenze (acqua gas energia elettrica)	370	408
Prestazioni professionali	1.221	861
Manutenzioni	3.415	3.801
Consulenze commerciali legali amministrative	2.332	1.307
Compensi a Amministratori, Sindaci, OdV e società di revisione	442	286
Costi per servizi di ICT - Servizi Informatici	792	990
Pubblicità	158	165
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	887	837
Assicurazioni	1.813	2.351
Servizi generali inerenti il personale	1.002	1.129
Spese per gestione autoparco	247	359
Altri costi per servizi	1.348	1.422

La composizione delle singole voci è principalmente costituita da:

- prestazioni professionali per complessivi Euro 1.221 migliaia (Euro 861 migliaia nel 2016), attribuibili, fra l'altro, a:
 - servizi professionali e consulenze tecniche per Euro 927 migliaia;
 - collaudi affidati a terzi per Euro 67 migliaia;
 - costi per attività di ricerche e analisi di laboratorio per Euro 33 migliaia;
 - costi per studi-ricerche e consulenze tecniche per Euro 151 migliaia.

L'incremento registrato nell'anno è legato ai costi sostenuti per l'ottenimento di alcune perizie sul patrimonio immobilizzato;

- costi manutenzioni: sono pari ad Euro 3.415 migliaia e si riferiscono a:
 - oneri di manutenzione degli impianti e del patrimonio immobiliare civile e strumentale per Euro 2.400 migliaia (Euro 2.557 migliaia nel passato esercizio);
 - oneri per appalti e lavori conseguenti a manutenzione dei beni aziendali per Euro 857 migliaia (Euro 1.087 migliaia nel passato esercizio);
 - pulizie civili per Euro 131 migliaia (Euro 133 migliaia nel precedente esercizio).
- consulenze commerciali, legali e amministrative: ammontano ad Euro 2.332 migliaia (Euro 1.307 migliaia nel precedente esercizio) si compongono prevalentemente in:
 - spese per prestazioni professionali notarili, legali, fiscali e finanziarie per Euro 812 migliaia;
 - altre prestazioni per consulenza per Euro 461 migliaia;
 - spese per servizi di consulenza relativi al progetto di quotazione in Borsa per Euro 1.058 migliaia;
- costi per compensi a amministratori, sindaci e organismo di vigilanza ammontano complessivamente ad Euro 215 migliaia (Euro 216 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono:

- per Euro 119 migliaia all'onere per i compensi spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione di cui Euro 111 migliaia per compensi, Euro 7 migliaia per spese ed Euro 1 migliaia per polizze extraprofessionali;
- per Euro 86 migliaia all'onere per i compensi spettanti ai componenti il Collegio Sindacale;
- per Euro 10 migliaia all'onere per emolumenti spettanti ai componenti l'Organismo di Vigilanza;
- costi per l'attività svolta dalla società di revisione contabile per complessivi Euro 227 migliaia;
- costi per servizi di Information & Communication Technology: ammontano ad Euro 792 migliaia (Euro 990 migliaia nel 2016). Si riferiscono alle prestazioni di assistenza dei sistemi informatici, di manutenzione dell'hardware e del software;
- spese per Pubblicità: ammontano ad Euro 158 migliaia (Euro 165 migliaia nel 2016). Si riferiscono alle inserzioni sulle principali testate giornalistiche di settore, locali e finanziarie;
- spese telefoniche e servizi di trasmissione dati: ammontano ad Euro 887 migliaia (Euro 837 migliaia nel 2016). Si riferiscono a canoni e manutenzioni reti telefonica, spese telefoniche per apparecchiature fisse e mobili;
- costi per servizi assicurativi: ammontano ad Euro 1.813 migliaia (Euro 2.351 migliaia nel 2016), derivanti principalmente dagli oneri per la copertura assicurativa degli impianti "All Risk" per Euro 1.254 migliaia;
- costi inerenti il personale: accolgono gli oneri attinenti al servizio della gestione del personale ed altri costi per servizi erogati alla totalità dipendenti. Ammontano ad Euro 1.002 migliaia (Euro 1.129 migliaia nel passato esercizio) riferibili per Euro 595 migliaia ai servizi di ristorazione, per Euro 22 migliaia ad oneri riferiti a consulenze amministrative in materia di personale, per Euro 94 migliaia ad oneri relativi alla partecipazione e all'organizzazione di attività di formazione del personale dipendente, per Euro 31 migliaia a spese mediche afferenti il personale ed ad altri oneri relativi al personale e per Euro 241 migliaia alle commissioni riconosciute alle agenzie di lavoro interinale;
- spese per gestione autoparco: ammontano complessivamente ad Euro 247 migliaia (Euro 359 migliaia nel 2016) e si riferiscono a riparazioni, manutenzioni, pedaggi autostradali ed al servizio di gestione dell'autoparco;
- costi per altri servizi: ammontano ad Euro 1.348 migliaia (Euro 1.422 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono a tutti gli altri servizi prestati alla Società tra cui si segnalano:
 - le spese per vigilanza che ammontano ad Euro 216 migliaia;
 - il corrispettivo a copertura degli oneri di gestione degli incentivi dovuto al G.S.E. S.p.A., come previsto dall'Art. 21 comma 5 del D.M. 06/07/2012, per Euro 147 migliaia;
 - le spese per prestazioni di servizi bancari e postali per Euro 87 migliaia;
 - le spese per smaltimento di rifiuti per Euro 123 migliaia;
 - le spese per sponsorizzazione di eventi, riunioni, ospitalità per Euro 274 migliaia;

- i costi riferiti ai servizi relativi a transazioni di compravendita di Certificati di Garanzia di Origine per Euro 78 migliaia;
- i costi per l'attività di analisi finalizzata all'attribuzione di un rating di affidabilità finanziaria per Euro 78 migliaia;
- i costi per servizi su aree interne ed esterne inerenti attività di sgombero neve, taglio del verde e altre attività per Euro 205 migliaia;
- gli oneri di trasferta del personale dipendente ed interinale per Euro 55 migliaia.

Costi per godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2017 i costi per il godimento beni di terzi ammontano ad Euro 1.551 migliaia (Euro 1.353 migliaia nel 2016) e sono così dettagliati:

	Anno 2017	Anno 2016
Costi per godimento beni di terzi	1.551	1.353
Affitti e locazioni	139	136
Canoni noleggio autoparco	124	333
Canoni licenze software	1.040	654
Altre	248	230

Le voci principali sono costituite dai canoni per la locazione degli autoveicoli costituenti la flotta aziendale pari ad Euro 124 migliaia e dai canoni per licenze software pari ad Euro 1.040 migliaia. Si segnalano anche i canoni per la locazione di fabbricati e terreni, pari ad Euro 139 migliaia.

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce costi del personale viene riportato nella tabella seguente:

	Dicembre 2017	Dicembre 2016
COSTI DEL PERSONALE	23.318	23.058
Salari e stipendi	16.820	16.524
Oneri sociali	4.794	5.044
Trattamento di fine rapporto e altri	1.046	1.054
Altri costi del personale	658	436

La voce costo del personale ammonta complessivamente ad Euro 23.318 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 23.058 migliaia nell'esercizio 2016).

I costi per il personale sono principalmente costituiti per Euro 16.820 migliaia dai costi relativi alle retribuzioni di cui per Euro 1.474 migliaia a prestazioni di somministrazione di lavoro interinale, per Euro 4.794 migliaia dagli oneri contributivi, per Euro 979 migliaia dal costo per il trattamento di fine rapporto. Infine, per Euro 605, si riferiscono ad altri costi del personale che riguardano, tra l'altro, per Euro 465 migliaia oneri per garantire ai dipendenti le attività ricreative, culturali e assistenziali di ARCA e le coperture sanitarie integrative di FISDE.

Il costo medio pro-capite nel 2017 è risultato pari ad Euro 66 migliaia contro Euro 63 migliaia dell'esercizio precedente e si riferisce ad un numero medio di dipendenti pari a 355.

Il costo medio per ora lavorata calcolato sulla base delle ore lavorate dal personale dipendente 573 migliaia (594 migliaia nel 2016) ammonta a 40,70 Euro/ora in aumento rispetto all'anno precedente. Si segnala la diminuzione delle ore medie annue lavorate pro-capite da ogni dipendente passato dalle 1.621,99 del 2017 alle 1.632,85 del 2016, conseguente alla diminuzione delle ore di lavoro ordinario 1.539,91 nel 2017 contro le 1.561,69 del 2016 (-1,39%) ed un decremento delle ore di lavoro straordinario 82,08 nel 2017 contro le 71,16 nel 2016 (+15,35%).

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

	Anno 2017	Anno 2016
Dirigenti	3	2
Quadri	36	37
Impiegati	190	190
Operai	126	127
TOTALE	355	356

5. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2017 gli altri costi operativi ammontano ad Euro 34.369 migliaia (Euro 34.052 migliaia nel 2016) e sono dettagliati come di seguito:

	Anno 2017	Anno 2016
ALTRI COSTI OPERATIVI	34.369	34.052
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico	31.499	31.297
Bolli tributi e imposte varie	1.085	1.049
Altri oneri diversi	1.785	1.706

La voce bolli, tributi e imposte varie ammonta ad Euro 1.085 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 1.049 migliaia nell'esercizio 2016) e racchiude imposte e tasse comunali, in primis l'IMU dovuta dalla Società, di competenza dell'esercizio.

La voce canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni, pari ad Euro 31.499 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 31.297 migliaia nell'esercizio 2016) racchiude i canoni per uso idroelettrico delle acque (demaniali, rivieraschi e Bacini Imbriferi Montani) dovuti alla Regione Valle d'Aosta e ad altri enti pubblici quali i Comuni e la Provincia di Torino per la derivazione delle acque sulla base della normativa di riferimento.

La voce altri oneri diversi racchiude prevalentemente quote associative ad istituti di interesse per Euro 48 migliaia, indennità di compensazione ambientale per Euro 625 migliaia, contributi riconosciuti al Consorzio Regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca per il ripopolamento ittico per Euro 98 migliaia, contributo per il finanziamento delle attività facenti capo al Registro Italiano Dighe e riferito al servizio di vigilanza e controllo delle dighe per Euro 155 migliaia.

6. Lavori in economia capitalizzati

Al 31 dicembre 2017 i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 1.135 migliaia (Euro 1.072 migliaia nel 2016). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione di opere ed interventi aventi utilità pluriennale.

7. Ammortamenti

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 30.728 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 29.507 migliaia nell'esercizio 2016) e si riferiscono all'ammortamento di fabbricati sia strumentali che non strumentali per Euro 2.864 migliaia, attrezzature industriali e commerciali per Euro 126 migliaia, impianti e macchinari per Euro 26.868 migliaia, altri beni per Euro 864 migliaia e migliorie su beni di terzi per Euro 5 migliaia.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 1.250 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 1.330 migliaia nell'esercizio 2016). Si riferiscono a diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno (licenze software) per Euro 870 migliaia, concessioni licenze marchi e diritti simili per Euro 64 migliaia e altre attività immateriali per Euro 317 migliaia.

8. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e le svalutazioni complessivamente ammontano ad un rilascio di Euro 108 migliaia nell'esercizio 2017 (accantonamento di Euro 1.178 migliaia nell'esercizio 2016). Il totale è influenzato dal rilascio dell'eccedenza di fondi per rischi ed oneri per un totale di Euro 280 migliaia e dalla svalutazione crediti di Euro 139 migliaia. Il dettaglio della consistenza e della movimentazione dello stesso fondo rischi è riportato nel commento della voce "Fondi per rischi e oneri" della Situazione Patrimoniale-finanziaria.

All'interno di tale voce, le perdite per riduzione di valore di attività materiali e immateriali ammontano ad Euro 1 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 27 migliaia nell'esercizio 2016).

9. Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
PROVENTI FINANZIARI	6.822	7.198
Dividendi	3.083	3.494
Proventi fin. da società del Gruppo e/o parti correlate	2.682	2.485
Altri proventi finanziari	1.056	1.219

Il dettaglio dei dividendi è il seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
Dividendi	3.083	3.494
DEVAL	800	777
VALDIGNE	2.283	2.717

I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate ammontano ad Euro 2.682 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 2.485 migliaia nell'esercizio 2016). Tali proventi comprendono gli interessi attivi percepiti a fronte dei finanziamenti a lungo e breve termine (finanziamenti pluriennali e aperture di credito sul conto corrente di tesoreria accentrata) alle società del Gruppo (controllante, controllate e collegate). Gli altri proventi finanziari ammontano ad Euro 1.056 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 1.219 migliaia nell'esercizio 2016) e comprendono gli interessi attivi percepiti sugli investimenti finanziari e sulle relative operazioni di copertura (titoli obbligazionari, polizza a capitalizzazione, pronti contro termine) per un totale di Euro 805 migliaia (Euro 651 migliaia nel precedente esercizio), gli interessi sulle giacenze dei conti correnti bancari per un totale di Euro 114 migliaia (erano Euro 460 migliaia nel esercizio precedente) e altri proventi finanziari tra cui gli interessi su crediti fiscali richiesti a rimborso per Euro 125 migliaia.

10. Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
ONERI FINANZIARI	11.761	4.071
Oneri da partecipazioni	11.230	27
Interessi passivi su Finanziamenti bancari	411	3.585
Oneri finanziari verso società del Gruppo e parti correlate	33	138
Altri oneri finanziari	88	320

Gli oneri su partecipazioni corrispondono alle svalutazioni registrate sulle partecipazioni in imprese controllate e nello specifico, per l'esercizio 2017, sulla partecipazione in IDROENERGIA. Tale svalutazione ha allineato il valore della partecipazione al patrimonio netto della controllata (per le perdite da questa registrate) prima che questa confluisse nella partecipazione in CVA TRADING per effetto dell'operazione di fusione descritta in Relazione.

Gli interessi passivi su finanziamenti bancari maturati nel corso dell'esercizio 2017 sono pari ad Euro 411 migliaia (Euro 3.585 migliaia nel esercizio 2016). La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta da un lato alla riduzione del tasso di interesse benchmark cui sono parametrati i finanziamenti bancari (Euribor) benché in parte compensata dagli effetti delle coperture contabilizzate in *hedge accounting*, dall'altro alle variazioni di *fair value* dei derivati IRS di copertura non contabilizzate con il metodo dell'*hedge accounting*. All'interno di tale voce confluiscono anche gli oneri legati all'applicazione del criterio del costo ammortizzato sui finanziamenti bancari, ridottisi rispetto all'esercizio precedente che era stato influenzato dalla chiusura anticipata di un finanziamento bancario e il relativo transito a conto economico degli oneri residui da ammortizzare.

12. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 16.893 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 19.572 migliaia nell'esercizio 2016) e sono composte come riportato di seguito:

- imposte correnti per Euro 10.686 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 10.750 migliaia nell'esercizio 2016);
- imposte anticipate e differite nette per Euro 6.343 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 8.830 migliaia nell'esercizio 2016);
- altri proventi fiscali per Euro 136 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 9 migliaia nell'esercizio 2016).

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2017	Anno 2016
Risultato prima delle imposte	[A]	50.952	64.603
Onere fiscale teorico	[B]	12.146	17.669
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	[C]	-24.697	-24.963
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	[D]	5.611	6.993
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	[E]	3.266	2839
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	[F]	-7.628	-15.063
Differenze permanenti	[G]	11.430	-209
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	38.590	33.849
Imposte correnti	[H]	9.262	9.308
Aliquota effettiva	[I]	18,18	14,41%

Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

13. Attività materiali

La composizione e la variazione della voce attività materiali viene riportata nella tabella seguente:

	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	7.050	83.444	578.991	2.314	8.489	199	23.752	704.239
Fondo ammortamento	-29	-24.152	-232.787	-1.805	-6.978	-182		-265.933
Valore netto al 31.12.2015	7.021	59.292	346.204	509	1.511	17	23.752	438.306
Incrementi							38.484	38.484
Ammortamenti		-2.822	-25.777	-142	-761	-5		-29.507
Riclassifiche	10	2.145	21.131	110	1592		-24.988	0
Dismissioni	-12		-87		-12		-30	-141
Altre variazioni	0							0
Totale variazioni nette esercizio 2016	-2	-677	-4.733	-32	819	-5	13.466	8.836
Costo storico	7.048	85.589	599.957	2.423	9.897	199	37.218	742.331
Fondo ammortamento	-29	-26.974	-258.486	-1.946	-7.567	-187		-295.189
Valore netto al 31.12.2016	7.019	58.615	341.471	477	2.330	12	37.218	447.142
Incrementi							16.408	16.408
Ammortamenti		-2.854	-26.868	-126	-864	-5		-30.717
Riclassifiche	16	1.532	30.764	91	638		-33.041	0
Dismissioni							-57	-57
Totale variazioni nette esercizio 2017	16	-1.322	3.896	-35	-226	-5	-16.690	-14.366
Costo storico	7.064	87.122	630.679	2.514	10.509	199	20.485	758.572
Fondo ammortamento	-29	-29.829	-285.312	-2.072	-8.405	-192		-325.839
Valore netto al 31.12.2017	7.035	57.293	345.367	442	2.104	7	20.485	432.733

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 432.733 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 447.142 migliaia al 31 dicembre 2016).

Nel corso dell'anno 2017 si rileva un decremento netto delle immobilizzazioni materiali dovuto all'effetto dell'ordinario processo di ammortamento (Euro 30.717 migliaia) che risulta superiore al valore degli investimenti del periodo per oltre Euro 14.000 migliaia.

I principali interventi dell'anno 2017 hanno riguardato:

- la sostituzione della condotta forzata della centrale di Gressoney-La-Trinité, che nel corso dell'esercizio ha comportato il sostenimento di costi per circa Euro 3.200 migliaia;
- l'intervento di risanamento dei piedritti della condotta di Perrères, con riferimento al quale risultano iscritti costi capitalizzati tra le immobilizzazioni in corso per un valore pari a circa Euro 1.400 migliaia;
- la revisione dell'alternatore del gruppo 3 sull'impianto di Avise, con investimenti sostenuti nel 2017 per Euro 1.067 migliaia.

La riduzione del valore immobilizzazioni materiali in corso è dovuta principalmente:

- all'ultimazione dell'intervento di sostituzione della condotta forzata della centrale di Gressoney-La-Trinité con conseguente entrata in esercizio del cespite per Euro 16.600 migliaia;
- la conclusione dei lavori per la sistemazione della strada d'accesso alla vasca di carico di Hône 2, per una spesa complessiva iscritta a cespite di Euro 4.751 migliaia;
- l'ultimazione della revisione dell'alternatore del gruppo 3 sull'impianto di Avise, che ha determinato l'entrata in funzione del suddetto alternatore con un costo storico pari ad oltre Euro 1.100 migliaia.

14. Attività immateriali

La composizione e la variazione della voce attività immateriali viene riportata nella tabella seguente:

	Software	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	14.171	1.218	21	7.354	22.764
Fondo ammortamento	-12.221	-147		-2.083	-14.451
Valore netto al 31.12.2015	1.950	1.071	21	5.271	8.313
Incrementi			911		911
Ammortamenti	-950	-63		-317	-1.330
Riclassifiche	863		-863		0
Dismissioni				-11	-11
Altre variazioni					0
Totale variazioni nette esercizio 2016	-87	-63	48	-328	-430
Costo storico	15.034	1.218	69	6.743	23.064
Fondo ammortamento	-13.171	-210		-1.799	-15.180
Valore netto al 31.12.2016	1.863	1.008	68	4.944	7.883
Incrementi			761		761
Ammortamenti	-870	-64		-317	-1.251
Riclassifiche	333		-334	1	0
Dismissioni			-35		-35
Totale variazioni nette esercizio 2017	-537	-64	392	-316	-525
Costo storico	15.367	1.218		6.744	23.329
Fondo ammortamento	-14.041	-274		-2.116	-16.431
Valore netto al 31.12.2017	1.326	944	460	4.628	7.358

Le attività immateriali risultano complessivamente pari ad Euro 7.358 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 7.883 migliaia al 31 dicembre 2016).

Come già indicato con riferimento alle immobilizzazioni materiali, nel corso dell'anno 2017 si rileva un decremento della voce immobilizzazioni immateriali riconducibile all'effetto dell'ordinario processo di ammortamento, che risulta superiore al valore degli investimenti del periodo.

La voce immobilizzazioni in corso ed acconti è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso relativi alle licenze d'uso software relative al progetto "Carve Out".

La voce "altre attività immateriali" accoglie principalmente il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l'acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione elettrica, fotovoltaica ed eolica.

15. Avviamento

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione della voce avviamento:

	Euro
Valore al 31 dicembre 2016	187.937
Variazioni esercizio 2017	-
Valore al 31 dicembre 2017	187.937

L'avviamento al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 187.937 migliaia. Per Euro 172.876 migliaia di Euro è emerso per effetto di operazioni straordinarie con soggetti terzi al momento dell'acquisizione degli impianti idroelettrici nel 2001. Per Euro 15.061 migliaia ha invece avuto origine nell'esercizio 2015 per effetto delle operazioni di fusione delle seguenti società: C.V.A. SOLE S.r.l. a s.u. (Euro 1.050 migliaia); PIANSANO ENERGY S.r.l. a s.u. (Euro 8.104 migliaia); PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u. (Euro 5.881 migliaia); SAINT DENIS VENTO S.r.l. a s.u. (Euro 26 migliaia).

Con riferimento alla voce avviamento si precisa che, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, lo IAS 36 prevede che esso non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore (impairment test) da effettuarsi almeno annualmente. Considerato che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti, né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività (Cash Generating Unit - CGU), che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene. La verifica del valore recuperabile è stata effettuata nell'ambito della più ampia attività di impairment test delle diverse CGU, effettuata a livello di Bilancio Consolidato del Gruppo CVA, all'interno delle quali l'avviamento in questione si colloca. Con riferimento alla Società, sulla base del test di impairment effettuato, il valore recuperabile delle CGU non ha evidenziato necessità di svalutazioni. Per una descrizione più dettagliata dei parametri utilizzati ai fini dell'impairment test si rimanda a quanto illustrato nella Relazione finanziaria annuale consolidata.

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni:

16. Partecipazioni

	Società Controllate					Società collegate		Altre imprese		Totale
	Idroenergia S.c.r.l.	C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u.	VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	Deval S.p.A. a.s.u.	CVA VENTO S.r.l. a s.u.	Téléchauffage Aoste S.r.l.	Le Brasier S.r.l.	Fondazione ITS		
Valore netto al 31.12.2015	-	7.071	12.556	72.523	-	430	142	-	92.722	
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Incrementi	1.285	-	-	-	12.154	-	-	-	13.439	
Acquisizioni	-	-	422	-	-	-	-	7	429	
Svalutazioni	-313	-	-	-	-	-	-	-	-313	
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale variazioni nette esercizio 2016	972	-	422	-	12.154	-	-	7	13.555	
Valore netto al 31.12.2016	972	7.071	12.978	72.523	12.154	430	142	7	106.277	
Aumento di capitale	11.210	-	-	-	-	-	-	-	11.210	
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Acquisizioni	-	-	-	-	6.370	-	-	-	6.370	
Svalutazioni	-11.230	-	-	-	-	-	-	-	-11.230	
Altre	-952	952	-	-	-121	-	-	-	-121	
Totale variazioni nette esercizio 2017	-972	952	-	-	6.249	-	-	-	6.229	
Valore netto al 31.12.2017	-	8.023	12.978	72.523	18.403	430	142	7	112.506	

La voce partecipazioni in controllate è pari ad Euro 112.506 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 106.277 migliaia al 31 dicembre 2016.

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese controllate, ai sensi dell'art. 2427, punto 5 del Codice Civile.

C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 8.023 migliaia e rappresenta il 100,00% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2017 CVA TRADING evidenziava una perdita di Euro 9.855 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 29.574 migliaia

L'incrementato di Euro 952 migliaia è da ricondurre all'operazione di fusione per incorporazione di IDROENERGIA in CVA TRADING.

VALDIGNE ENERGIE S.r.l.

La partecipazione ammonta ad Euro 12.978 migliaia e rappresenta il 75% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2017 VALDIGNE evidenziava un utile di Euro 2.611 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 22.985 migliaia.

Deval S.p.A. a s.u.

La partecipazione ammonta ad Euro 72.523 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2017 DEVAL evidenziava un utile di Euro 3.358 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 71.485 migliaia.

CVA VENTO S.r.l. a s.u.

La partecipazione ammonta ad Euro 18.403 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2017 CVA VENTO evidenziava un utile di Euro 2.485 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 8.920 migliaia.

CVA VENTO ha modificato la propria denominazione sociale da LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. ed ha accolto mediante fusione TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u..

La voce partecipazioni in collegate e in altre imprese è pari ad Euro 579 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 579 migliaia al 31 dicembre 2016.

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese, ai sensi dell'art. 2427, punto 5 del Codice Civile.

Téléchauffage Aoste S.r.l.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 430 e rappresenta il 28,00% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2017 Téléchauffage Aoste S.r.l. evidenziava una perdita di Euro 697 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 2.680 migliaia.

Le Brasier S.r.l.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 142 migliaia e rappresenta il 17,70% del capitale sociale.

Al 31 agosto 2017 (termine dell'esercizio sociale) Le Brasier S.r.l. evidenziava un utile di Euro 64 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 1.204 migliaia.

Fondazione I.T.S.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 8 migliaia. 16. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le "attività per imposte anticipate" e le "passività per imposte differite" per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	31.12.2017	31.12.2016
Imposte anticipate a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	7.111	6.543
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	1.875	2.180
Fondi per rischi ed oneri	1.828	1.808
Interessi non deducibili	-	1.061
Valutazione strumenti finanziari	16	736
Altre partite	79	67
Totale imposte anticipate	10.909	12.395
Imposte differite a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	-29.320	-22.618
Valutazione strumenti finanziari	-45	-757
Altre partite	-229	-262
Totale imposte differite	-29.594	-23.637
Totale imposte anticipate / (differite) nette	-18.685	-11.242
Variazione netta	-7.443	9.352
<i>di cui:</i>		
• Rettifiche in sede di dichiarazione	-1.065	-
• A Conto Economico	-6.343	-9.427
• A Patrimonio Netto	-35	75

Le "attività per imposte anticipate" iscritte in bilancio, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 10.909 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 12.395 al 31 dicembre 2016), di cui Euro 10.423 migliaia (Euro 11.887 al dicembre

2016) per IRES.

La variazione in diminuzione nel valore delle attività delle imposte anticipate, rilevata nel corso dell'anno 2017, è principalmente dovuta al combinato effetto:

- del rientro delle imposte anticipate stanziare sugli interessi in deducibili riportabili di competenza delle società incorporate nel 2015 e oggetto di interpello nel corso dell'esercizio. La risposta affermativa dell'Agenzia delle Entrate ha consentito la loro deduzione dietro la presentazione del modello Unico integrativo per i redditi dell'anno 2015. Il vantaggio fiscale è stato pari ad Euro 1.065 migliaia;
- il rientro delle differenze deducibili legate ai derivati IRS estinti nel corso dell'anno.

Le imposte differite risultano pari ad Euro 29.594 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 23.637 migliaia al 31 dicembre 2016), di cui Euro 25.685 migliaia (Euro 23.637 migliaia al dicembre 2016) per IRES. L'incremento rilevato negli anni 2017 e 2016 è principalmente conseguente alle imposte differite iscritte su ammortamenti (di avviamento) effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

18. Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti sono così composte:

	Anno 2017	Anno 2016
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	113.922	107.407
Crediti finanziari verso imprese controllate	17.946	20.881
Crediti finanziari verso imprese collegate	9.356	9.626
Crediti finanziari verso imprese controllanti	14.825	15.908
Portafoglio titoli/fondi con scadenza	10.000	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	61.797	60.992

Tra i crediti finanziari verso imprese controllate è iscritta la quota di finanziamento a lungo termine, valutato con il criterio del costo ammortizzato, concesso a tali società. In particolare, negli esercizi 2017 e 2016 sono presenti i crediti per i finanziamenti a VALDIGNE (pari ad Euro 15.863 migliaia) ed a DEVAL (pari ad Euro 8.166 migliaia).

I crediti finanziari verso imprese collegate nell'esercizio 2017 sono pari ad Euro 9.356 migliaia e fanno riferimento alla quota a lungo termine relativa al finanziamento attivo concesso alla collegata Téléchauffage Aoste S.r.l.. Tale voce nel 2016 era pari ad Euro 9.626 migliaia.

I crediti finanziari verso imprese controllanti nell'esercizio 2017 sono pari ad Euro 14.825 migliaia e fanno riferimento alla quota a lungo termine relativa al finanziamento attivo concesso alla controllante Finaosta S.p.A.. Tale voce nel 2016 era pari ad Euro 15.908 migliaia. Nel corso dell'anno è stato concesso alla controllante di posticipare il pagamento di una rata capitale. Gli effetti di tale posticipazione sulla valutazione al costo ammortizzato del finanziamento sono stati contabilizzati con un impatto sul patrimonio

netto, come prescritto dallo IAS 39.

Il portafoglio titoli/fondi, pari a 10.000 al 31 dicembre 2017 (nullo al 31 dicembre 2016), è rappresentato dal fair value dei buoni di risparmio con scadenza 23 aprile 2019.

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari ad Euro 61.797 al 31 dicembre 2017 (Euro 61.119 migliaia al 31 dicembre 2016), fanno riferimento al fair value degli impieghi di liquidità tramite la sottoscrizione di polizze assicurative.

19. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 1.763 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.292 migliaia al 31 dicembre 2016), accoglie principalmente crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (Euro 1.006 migliaia al 31 dicembre 2017) e depositi cauzionali vari a lungo termine versati a terzi (Euro 757 migliaia al 31 dicembre 2017).

20. Rimanenze

Il valore delle rimanenze iscritte in bilancio ammonta ad Euro 736 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 635 migliaia al 31 dicembre 2016).

Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo derivano dalla contabilizzazione delle giacenze di tali materiali stoccati principalmente presso il magazzino di Bard. Il loro valore è pari ad Euro 525 migliaia.

Le rimanenze di combustibili per riscaldamento e per il funzionamento di gruppi elettrogeni sono state valorizzate al reale valore d'acquisto per un totale pari ad Euro 143 migliaia.

Le rimanenze residue per un valore di Euro 68 migliaia sono composte per lo più da materiale pubblicitario, gadget e cancelleria valorizzate al costo di acquisto.

21. Crediti commerciali

Il dettaglio dei crediti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
CREDITI COMMERCIALI	130.625	135.548
Verso clienti	2.629	1.970
Verso imprese controllate	127.952	133.432
Verso imprese collegate	1	1
Verso imprese controllanti	97	100
Verso altre parti correlate	1	
Verso fornitori per note credito ricevute o da ricevere	133	94
(Fondo svalutazione crediti)	(188)	(49)

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti, pari ad Euro 2.629 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.970 migliaia al 31 dicembre 2016) sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione (pari ad Euro 188 migliaia al 31 dicembre 2017 ed Euro 49 migliaia al 31 dicembre 2016).

Crediti verso imprese controllate

Si tratta principalmente dei crediti vantati verso CVA TRADING, a seguito della vendita di energia elettrica durante l'esercizio (pari ad Euro 105.725 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 117.051 migliaia al 31 dicembre 2016). Oltre a tale voce, sono presenti, per il restante importo, i crediti verso società controllate per servizi di outsourcing e rapporti commerciali di varia natura.

Di seguito si fornisce un breve riepilogo della loro composizione e dei soggetti verso cui sono vantati:

- **CVA TRADING:** i crediti verso CVA TRADING sono pari ad Euro 125.872 migliaia, di cui Euro 5.781 migliaia si riferiscono a crediti per fatture emesse ed Euro 120.090 migliaia per fatture da emettere. Tali crediti derivano dalle prestazioni di servizi offerti alla controllata nel corso dell'esercizio oltre alla cessione alla stessa dell'energia prodotta nel 2017 dal parco di impianti idroelettrici. Si sottolinea che a fronte di tali operazioni commerciali la controllata ha versato acconti per Euro 92.913 migliaia iscritti nelle passività del presente bilancio;
- **CVA VENTO:** i crediti verso CVA VENTO sono pari a complessivi Euro 455 migliaia. Principalmente sono riferiti alle prestazioni di servizi offerti alla controllata, ai servizi di tesoreria accentrata ed ai servizi di Outsourcing. Si precisa, inoltre, che a fronte di tali servizi la controllata ha versato acconti per Euro 440 migliaia iscritti nelle passività del presente bilancio;
- **VALDIGNE:** i crediti verso VALDIGNE sono pari a complessivi Euro 534 migliaia e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti alla controllata durante l'esercizio. Si precisa, inoltre, che a fronte di tali servizi la

controllata ha versato acconti per Euro 310 migliaia iscritti nelle passività del presente bilancio;

- DEVAL: i crediti verso DEVAL sono pari a complessivi Euro 1.092 migliaia, e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti alla controllata durante l'esercizio. Si precisa, inoltre, che a fronte di tali servizi la controllata ha versato acconti per Euro 221 migliaia iscritti nelle passività del presente bilancio.

22. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	13.258	25.365
IRES	13.028	23.839
IRAP	12	1.238
Crediti per adesione al consolidato fiscale di Gruppo	218	288

La voce in oggetto include i crediti d'imposta relativi ai versamenti delle imposte dirette (IRES e IRAP), effettuati durante l'esercizio (Euro 13.040 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 25.077 migliaia al 31 dicembre 2016), nonché, in minima parte, crediti maturati verso le società del Gruppo a seguito dell'adesione al regime di consolidato fiscale di gruppo (Euro 218 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 288 migliaia al 31 dicembre 2016).

23. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	6.789	6.952
Crediti IVA	5.366	6.211
Crediti derivanti dal regime IVA di Gruppo	1.326	663
Altri crediti	97	78

La voce è pari ad Euro 6.789 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 6.952 migliaia al 31 dicembre 2016). Tale voce è composta principalmente da:

- Crediti IVA pari ad Euro 5.366 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 6.211 migliaia al 31 dicembre 2016), derivanti dalla posizione a credito maturato a fine esercizio verso l'erario, nonché per IVA richiesta a rimborso all'Erario;
- Crediti IVA di Gruppo pari ad Euro 1.326 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 663 al 31 dicembre 2016), derivanti dai crediti maturati verso le società del Gruppo a seguito dell'adesione al regime IVA di Gruppo.

24. Derivati

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al fair value

di derivati su tasso di interesse alla data di bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio dei valori contabili alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

	Anno 2017	Anno 2016
Derivati attivi non correnti	-	-
Derivati attivi correnti	213	79
TOTALE DERIVATI ATTIVI	213	79
Derivati passivi non correnti	-	-
Derivati passivi correnti	423	3.806
TOTALE DERIVATI PASSIVI	423	3.806

Si fa presente che al 31 dicembre 2017 e per il periodo comparativo non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Hedge accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al fair value, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente misurati al loro fair value. Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha definito il proprio modello di applicazione dell'hedge accounting e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IAS 39.

In assenza di tali strumenti, la Società non era precedentemente in grado di soddisfare i requisiti formali e sostanziali richiesti dal principio per l'applicazione dell'hedge accounting e di conseguenza, a partire dalla data di prima applicazione dei principi IFRS e sino all'esercizio 2015, gli strumenti derivati stipulati dalla Società, pur essendo negoziati con finalità di copertura, sono stati rappresentati in bilancio come strumenti di trading (ossia valutati al fair value con contropartita interamente in conto economico).

Il modello di applicazione dell'hedge accounting prevede la classificazione dei derivati negoziati dalla Società come coperture di cash flow hedge; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (Interest Rate Swap) sono designati contabilmente a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti. L'obiettivo che la Società intende perseguire attraverso le operazioni di copertura designate è, quindi, quello di mitigare la propria esposizione al rischio derivante dalla volatilità dei tassi di mercato fissando ovvero limitando l'onerosità dei propri finanziamenti a tasso variabile.

Per effetto della contabilizzazione in cash flow hedge, gli effetti economici generati dalla valutazione al fair value dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (e rappresentati all'interno del conto economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione flussi di interesse passivi sottostanti.

Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno della riserva di cash flow hedge sono generati interamente da posizioni stipulate dal 2016 in avanti e in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale

al fair value.

Effetti dei derivati contabilizzati in cash flow hedge

La tabella seguente espone l'impatto sul patrimonio netto della Società della riserva di cash flow hedge rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di tasso di interesse contabilizzati in hedge accounting al 31 dicembre 2017 al lordo dell'effetto fiscale:

	Valore a bilancio
Saldi di apertura all'1.1.2016	-
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	80
Effetti rilasciati a conto economico	-
Saldi di chiusura al 31.12.2016	80
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	193
Effetti rilasciati a conto economico	-218
Saldi di chiusura al 31.12.2017	55

L'efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2017 all'interno della riserva di cash flow hedge (positiva per circa 55 migliaia di Euro, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa al fair value degli strumenti finanziari derivati, al netto dei differenziali di interesse maturati alla data di bilancio; tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di interesse passivi che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in patrimonio netto) in parte nell'esercizio 2018 (oneri finanziari per circa 180 migliaia di Euro) e in parte nell'esercizi successivi (proventi finanziari per circa 235 migliaia di Euro).

Analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse

Come esposto nell'apposita sezione di "risk management" inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, la Società è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa della Società.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili dei tassi di interesse alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il range di variazioni ipotizzate sulla curva dei tassi di interesse ai fini della presente analisi è pari a ± 50 bps (basis points).

Analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2017

Descrizione	Variazione del tasso	Al 31 dicembre 2017			
		Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in hedge accounting	±50 bps	49	-375	644	-338
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso non designati in hedge accounting	±50 bps	1.077	-1.120	-	-

Analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2016

Analisi di Sensitivity del rischio di tasso di interesse		Al 31 dicembre 2016			
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in hedge accounting	±50 bps	-	-	696	-1.000
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso non designati in hedge accounting	±50 bps	1.387	-1.445	-	-

Sulla base dell'analisi di sensitività sopra esposta, si nota che le variazioni di fair value del portafoglio derivati derivanti dalle variazioni di tasso ipotizzate impatterebbero il conto economico in tutti gli esercizi, in quanto:

- alcuni strumenti di copertura non sono stati trattati contabilmente in hedge accounting;
- gli strumenti di copertura hanno una quota di inefficacia, dunque una parte delle variazioni del loro fair value viene registrata nel conto economico e non sospesa nel patrimonio netto secondo le disposizioni previste da IAS 39 per il cash flow hedge.

25. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono così composte:

	Anno 2017	Anno 2016
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	109.595	91.323
Crediti finanziari verso imprese controllate	3.125	2.845
Crediti finanziari verso imprese collegate	534	265
Crediti finanziari verso imprese controllanti	1.877	1.242
Crediti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	78.044	36.425
Portafoglio titoli/fondi	-	32.541
Pronti contro termine	8.014	18.005
Altre	18.000	-

I crediti finanziari verso imprese controllate racchiudono quasi esclusivamente il credito relativo alla quota di finanziamenti, a breve termine, concessi alle società controllate. In particolare, è presente il credito per finanziamento a VALDIGNE pari ad Euro 2.376 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 2.279 migliaia al 31 dicembre 2016) e a DEVAL, pari ad Euro 573 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 540 migliaia al 31 dicembre 2016).

I crediti finanziari verso imprese controllanti sono pari ad Euro 1.877 migliaia (Euro 1.242 migliaia al 31 dicembre 2016) e fanno riferimento alla quota a breve termine relativa al finanziamento attivo concesso alla controllante Finaosta S.p.A.. Si segnala che di questi, Euro 623 migliaia sono pari alla rata capitale scaduta il 31 dicembre 2017 ed incassata il 4 gennaio 2018.

Il portafoglio titoli/fondi (Euro 32.541 migliaia al 31 dicembre 2016) è stato estinto nel corso dell'esercizio in quanto i titoli obbligazionari in esso contenuti sono giunti a scadenza.

I crediti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata, pari ad Euro 78.044 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 36.425 migliaia al 31 dicembre 2016) fanno riferimento ai saldi a credito dei conti corrente intercompany intrattenuti con le varie società controllate. In particolare nell'esercizio 2017 troviamo crediti verso DEVAL, VALDIGNE e CVA VENTO.

I pronti contro termine, pari ad Euro 8.014 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 18.005 migliaia al 31 dicembre 2016), rappresentano il valore nominale dei crediti per operazioni di impiego a breve termine di liquidità.

Nella voce Altre Attività Finanziarie, pari ad Euro 18.000 migliaia, si annovera unicamente l'acconto versato a fronte del contratto preliminare di compravendita del capitale sociale della società Wind Farm Monteverde S.r.l. appartenente al Gruppo Tozzi Green e attualmente impegnata nella costruzione di un impianto eolico.

26. Altre attività correnti

La voce altre attività correnti è così composta:

	Anno 2017	Anno 2016
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	17.035	23.209
Crediti verso dipendenti	81	71
Crediti verso istituti previdenziali	37	55
Ratei e risconti attivi	8.730	8.366
Depositi cauzionali	-	-
Anticipi a fornitori	995	910
Altre attività imprese controllate	-	2.717
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	7.146	11.039
Altre attività	46	51

La voce altre attività correnti, pari ad Euro 17.035 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 23.209 migliaia al 31 dicembre 2016), accoglie principalmente le seguenti voci:

- ratei e risconti attivi, per Euro 8.730 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 8.366 migliaia al 31 dicembre 2016), derivanti dal risconto attivo dei sovracanonici di derivazione delle acque (Euro 5.030 migliaia al 31 dicembre 2017, invariati rispetto al 31 dicembre 2016), nonché da risconti attivi di varia natura (tra cui: premi assicurativi, fitti passivi e oneri pluriennali);
- anticipi a fornitori, per Euro 995 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 910 migliaia al 31 dicembre 2016), composti principalmente da anticipi versati sulle indennità di compensazione ambientale previste dalle autorizzazioni per l'esercizio degli impianti eolici ai Comuni interessati e da anticipi versati a fornitori terzi sulla base di specifici accordi commerciali;
- crediti verso il G.S.E., per Euro 7.146 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 11.039 migliaia al 31 dicembre 2016), derivanti dai contributi maturati nell'esercizio ma non ancora ricevuti;
- altre attività imprese controllate, assenti al 31 dicembre 2017 (Euro 2.717 migliaia al 31 dicembre 2016).

27. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Questa voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 259.385 migliaia (Euro 187.014 migliaia al 31 dicembre 2016).

La cassa, e relativi mezzi equivalenti, sono pari ad Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 4 migliaia al 31 dicembre 2016). I depositi bancari sono pari ad Euro 259.382 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 187.009 migliaia al 31 dicembre 2016).

Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

28. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società risulta essere così composto:

	Anno 2017	Anno 2016
PATRIMONIO NETTO	773.120	874.574
Capitale sociale	395.000	395.000
Altre riserve	306.354	396.842
Utili/(Perdite) accumulate	35.029	34.850
Risultato netto dell'esercizio	34.059	45.031

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000 migliaia di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna. Nel corso degli esercizi 2017 e 2016 non sono intervenute variazioni nella consistenza del capitale sociale.

Altre riserve

Il dettaglio delle altre riserve è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
ALTRE RISERVE	306.354	396.842
Riserva straordinaria	248.874	341.453
Riserva legale	44.927	42.693
Riserva FTA transizione IAS	12.289	12.289
Riserve di fusione	476	476
Riserve strumenti Available for Sale	-	372
Riserva Cash Flow Hedge	42	61
Riserve IAS 19 Benefici ai dipendenti	(256)	(101)
Riserva di copertura da prima applicazione	-	(403)
Riserve di copertura	2	2

Riserva straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 248.874 migliaia (Euro 341.453 migliaia al 31 dicembre 2016) ed accoglie la destinazione dell'utile realizzato negli esercizi precedenti, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci. Nel corso dell'esercizio si è registrato il suo incremento per Euro 7.445 migliaia per la destinazione dell'utile 2016 e il suo decremento di Euro 100.024 migliaia per distribuzioni straordinarie di dividendo all'Azionista.

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 44.927 migliaia (Euro 42.693 migliaia al 31 dicembre 2016). L'aumento registrato nell'esercizio è dovuto alla destinazione a tale riserva della ventesima parte dell'utile dell'anno 2016, come previsto dal art. 2430 del Codice Civile.

Riserva First Time Adoption ("FTA")

Tale riserva rappresenta la contropartita a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2014 ed ammonta ad Euro 12.289 migliaia.

Riserve di fusione

La voce accoglie per Euro 476 migliaia il capitale netto di fusione

Riserva di Cash Flow Hedge (OCI)

Tale riserva comprende la variazione di fair value positiva, al netto degli interessi maturati e dell'effetto fiscale, degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti classificati contabilmente come cash flow hedge, pari ad Euro 42 migliaia al 31 dicembre 2017 e riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, negativa per Euro 256 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 101 migliaia al 31 dicembre 2016) e riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 35.029 migliaia al 31 dicembre 2017 (ed Euro 34.850 migliaia al 31 dicembre 2016). Tale voce accoglie il riporto a nuovo dell'utile risultate nell'esercizio 2016 per effetto dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La variazione intervenuta nell'esercizio è da imputare alla contabilizzazione degli effetti generati dalla posticipazione del rimborso di una rata capitale del finanziamento concesso alla controllante Finaosta S.p.A. in osservanza dello IAS 39.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto risulta positivo per Euro 43.973 migliaia per l'esercizio 2017 (Euro 44.680 migliaia al 31 dicembre 2016).

Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di patrimonio netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

	Origine	Possibilità di utilizzazione	Anno 2017	Anno 2016
Capitale sociale	Riserve di capitale	B	395.000	395.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	44.927	42.693
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A,B,C	248.874	341.453
Riserve di fusione	Altre riserve	A,C	476	476
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	12.289	12.289
Riserve di copertura	Altre riserve	-	2	3
Riserva cash flow hedge	Altre riserve	-	42	61
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	Altre riserve	-	-256	-101
Riserve strumenti Available for Sale	Altre riserve	-	-	372
Riserva ITA GAAP	Altre riserve	-	-	-403
Utili/(perdite accumulate)	Riserva di utili	A,B,C	35.029	34.531
Utili/(perdite accumulate)	Riserva di utili	A,B	-	319
Totale			736.383	826.692
<i>Di cui:</i>				
<i>Quota non distribuibile:</i>			452.480	450.390
<i>Residua quota distribuibile:</i>			283.903	376.302

Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci.

29. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 7.799 migliaia nell'esercizio (Euro 8.993 migliaia nell'esercizio 2016). Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa negli esercizi:

	TFR	Isopensione	Premio fedeltà	Sconto	Altri benefici a dipendenti
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2015	2.346	4.813	607	3.052	249
Costo corrente	-	-	45	13	8
Oneri finanziari	45	9	12	60	5
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	124	-	43	0	30
Benefici erogati	-259	-1595	-26	-116	-27
Rivalutazioni (*)	-107	-134	18	-247	23
Altri movimenti	-	-	1	-	1
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2016	2.149	3.093	700	2.762	289
Costo corrente	-	-	47	9	10
Oneri finanziari	29	-	10	38	4
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-9	-	1	-	-
Benefici erogati	-7	-1.432	-29	-122	-
Rivalutazioni (*)	18	51	2	186	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2017	2.180	1.712	731	2.873	303

(*) La voce "rivalutazioni" include le seguenti componenti:

1. (utili) / perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche;
2. (utili) / perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie
3. (utili) / perdite derivanti dall'effetto dell'esperienza passata

Le passività per benefici a dipendenti sono rappresentate principalmente dalle seguenti componenti:

- piano ex art. 4 della Legge n. 92/2012 (cd. "Legge Fornero") relativo all'esodo incentivato per il personale dipendente della Società vicino al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento (cd. isopensioni) sulla base di specifici accordi aziendali. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 1.712 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 3.093 migliaia al 31 dicembre 2016);
- trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 2.180 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 2.149 migliaia al 31 dicembre 2016);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio. Le passività maturate sono pari ad Euro 731 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 700 migliaia al 31 dicembre 2016);
- fondo sconto energia, relativo ad agevolazioni tariffarie concesse ai dipendenti successivamente al pensionamento. La passività maturata ammonta ad Euro 2.873 migliaia (Euro 2.992 migliaia al 31 dicembre 2016);
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 303 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 289 migliaia al 31 dicembre 2016), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA").

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

	Anno 2017	Anno 2016
Tasso di attualizzazione	1,50%	1,40%
Tasso di attualizzazione - fondo isopensione	0,00%	0,00%
Tasso di inflazione annuo	1,50%	1,40%
Incremento annuo del prezzo del consumo elettrico	1,50%	1,80%
Tasso di incremento retributivo annuo	2,50%	2,40%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,00%	3,00%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	Variazione passività al variare del tasso -0,50%	One year cost	Variazione passività al variare del tasso 0,50%	One year cost
TFR	124	-	-116	-
Isopensione	-	-	-9	-
Premio fedeltà	57	52	-51	43
Sconto energia	213	12	-191	10
Altri benefici a dipendenti	2	10	-29	9

30. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dei fondi rischi ed oneri è sotto riportata:

	Fondo vertenze	Fondo oneri	Fondo copertura perdite partecipate	Totale
Saldo finale - 31 dicembre 2015	3.570	9.878	286	13.734
Accantonamenti nei costi	1.115	66	-	1.181
Accantonamento negli oneri finanziari	-	184	-	184
Utilizzi	-	(6.079)	(286)	(6.365)
Proventizzazioni	(26)	-	-	(26)
Saldo finale - 31 dicembre 2016	4.659	4.048	-	8.707
Accantonamenti nei costi	43	141	-	185
Accantonamento negli oneri finanziari	-	(3)	-	(3)
Adeguamento fondi smantellamento	-	607	-	607
Utilizzi	(10)	-	-	(10)
Proventizzazioni	(245)	(66)	-	(310)
Saldo finale - 31 dicembre 2017	4.448	4.727	-	9.175

Il fondo vertenze fa riferimento ai contenziosi in essere verso terzi.

L'accantonamento di Euro 34 migliaia presente nell'esercizio 2017 fa riferimento a:

Contenzioso INPS: fondo di Euro 1.059 migliaia acceso a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dalla causa in corso con l'INPS ed avente per oggetto i contributi relativi al trattamento economico di malattia e maternità in relazione al personale già dipendente ENEL – posizione previdenziale n. 0401840281. CVA sostiene l'insussistenza dell'obbligo da parte sua di versamento all'I.N.P.S. dei contributi relativi al trattamento economico di malattia e maternità dei propri dipendenti; conseguentemente ha richiesto il rimborso dei contributi indebitamente versati per il periodo dal 1° giugno 2001 al 30 aprile 2012. La causa è stata discussa il 4 aprile 2012 dinanzi alla Corte d'Appello di Torino, sezione lavoro, che ha condannato, con le sentenze 403/12 e 952/12, l'INPS al pagamento dei contributi indebitamente pretesi dall'Istituto per un importo totale di Euro 839 migliaia comprensivo di interessi e spese legali. L'INPS ha impugnato con ricorso per cassazione le sentenze della Corte di Appello di Torino. Al 31 dicembre 2012 si è ritenuto opportuno accantonare le somme ottenute a rimborso dall'INPS pari ad Euro 839 migliaia nonché procedere all'accantonamento dei contributi non versati nel periodo maggio – dicembre 2013 per complessivi Euro 85 migliaia. Al 31 dicembre 2014 il fondo è stato incrementato per Euro 48 migliaia relativamente ai contributi non versati per il periodo gennaio – dicembre 2014. Al 31 dicembre 2015 il fondo è stato incrementato per Euro 39 migliaia relativamente ai contributi non versati per il periodo gennaio – dicembre 2015. Al 31 dicembre 2016 il fondo è stato incrementato per Euro 26 migliaia relativamente ai contributi non versati per il periodo gennaio – dicembre 2016. Al 31 dicembre 2017 il fondo è stato incrementato per Euro 23 migliaia relativamente ai contributi non versati per il periodo gennaio – dicembre 2017.

Contenzioso per cause civile: fondo di Euro 24 migliaia (incrementato nell'anno di Euro 11 migliaia) acceso a fronte delle passività che probabilmente potrebbero emergere dalla causa civile intentata nei confronti della Società dal dipendente di un subappaltatore per

l'ottenimento delle retribuzioni non percepite. Il contenzioso, che ha già superato due gradi di giudizio, ha visto nel corso dell'esercizio la Corte di Appello di Torino emettere una sentenza negativa per la Società che è stata condannata anche al pagamento delle spese di lite. La stima della passività comprende anche le competenze dovute al consulente incaricato di seguire il contenzioso

Sanzioni Amministrative RAVDA: fondo di Euro 165 migliaia che ha registrato un decremento nell'anno di Euro 255. Il fondo è stato costituito nel corso degli esercizi 2013-2014-2015 a fronte del rischio di potenziali sanzioni amministrative pecuniarie comminabili dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta – Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo ed edilizia residenziale pubblica – Dipartimento del suolo e risorse idriche – affari generali, demanio e risorse idriche, a seguito dei verbali di accertamento di infrazione n. 36 – 37 – 38 – 39 – 40 e 41 del 23 gennaio 2013, n. 7 – 8 e 9, pervenuti alla Società in data 16 settembre 2013, n.1856 del 12/02/2015, n. 2095 del 17/02/2015, n. 2114 del 18/02/2015 e n. 4809 del 14/03/2016. Tali sanzioni scaturiscono dal contestato superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione negli impianti di Hône, Verres, Gressoney, Bard, Cignana, Valpelline e Maen. Il rischio di passività è stato stimato pari alla sanzione amministrativa pecuniaria massima applicabile di Euro 30.000 per ogni impianto in cui si è verificato il suddetto superamento. Nell'anno 2017 il fondo è stato utilizzato per Euro 10 migliaia a seguito del ricevimento e pagamento delle sanzioni amministrative relative ai verbali 36-37-38-39-40-41 del 2013. Il fondo è stato successivamente adeguato al rischio effettivo a seguito del ricevimento e al pagamento, dopo la fine dell'esercizio, delle sanzioni relative ai verbali 7-8-9 del 2013. L'adeguamento ha comportato un rilascio pari ad Euro 245 migliaia.

Il fondo oneri fa riferimento a passività di varia natura probabili o certe, ma di importo stimato. Si compone principalmente:

- Bonus per maggiori prestazioni di Euro 73 migliaia da riconoscere al fornitore Stern Energy S.p.A. relativamente al contratto di gestione e manutenzione delle centrali fotovoltaiche di Valenza ed Alessandria. Il fondo corrisponde alla quota di competenza accantonata nell'esercizio;
- Accantonamento pari ad Euro 68 migliaia a fronte di danni sopraggiunti nel corso dell'anno all'impianto eolico di Piansano. L'accantonamento è pari ai costi stimati per il ripristino delle piazzole e delle pale eoliche;
- Fondi smantellamento impianti: si tratta della passività più rilevante con un valore di Euro 2.245 migliaia e corrisponde al valore attualizzato delle opere di smantellamento che sarà necessario effettuare (perché previste dalle relative autorizzazioni) sugli impianti fotovoltaici di Valenza e Alessandria e sugli impianti eolici di Ponte Albanito, Piansano e Saint Denis. Il fondo è stato adeguato nell'anno per Euro 604 migliaia, di cui una riduzione di Euro 3 migliaia, pari all'effetto finanziario di attualizzazione, registrata nei proventi finanziari ed una variazione di Euro 607 migliaia registrata ad incremento dell'attivo immobilizzato;
- Oneri per garanzie rilasciate: il fondo di Euro 449 migliaia è stato ritenuto

sufficientemente capiente e pertanto è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente. Il fine dell'accantonamento è stato coprire i rischi di azioni di escussione delle garanzie fideiussorie rilasciate a favore degli istituti finanziari Finaosta S.p.A., Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca di Credito Cooperativa Valdostana S.c.r.l., che hanno erogato mutui chirografari alla partecipata Le Brasier S.r.l.. Non sono stati effettuati adeguamenti del fondo nel corso dell'esercizio;

- Oneri per manutenzioni grandi dighe: il fondo ammonta ad Euro 1.637 migliaia ed è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente e si riferisce alla valutazione dei costi, a carico dei concessionari, correlati al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle "grandi dighe" per le quali, accertato il concreto rischio di ostruzione degli organi di scarico, siano necessari e urgenti l'adozione di interventi nonché la rimozione dei sedimenti accumulatisi nei serbatoi; sono a carico, altresì, dei concessionari gli oneri per obblighi di comunicazione ai Ministeri competenti quali il piano di manutenzione per le dighe con una vita utile superiore ai 50 anni, gli elaborati di consistenza delle opere di derivazione ed adduzione (comprese le condotte forzate), i relativi atti di collaudo, i piani di manutenzione, unitamente alle asseverazioni straordinarie sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di manutenzione delle citate opere, nonché i dati idrologici e idraulici acquisiti presso le dighe, comprese le portate scaricate e derivate; infine, per alcuni tipi di opere è prevista la comunicazione, o l'esecuzione, del collaudo statico. Il tutto come disciplinato dal Decreto Legge 06 dicembre 2011, n. 201 così come convertito in legge con la Legge 22 dicembre 2011, n. 214. Non sono stati effettuati adeguamenti del fondo nel corso dell'esercizio;
- Bonifica impianti di illuminazione pubblica Comune di Aosta: il fondo di Euro 106 migliaia effettuato corrisponde all'impegno assunto da CVA in merito alla bonifica degli impianti di illuminazione siti nel Comune di Aosta prima della loro cessione al Comune stesso;
- Superamento delle quote di prelievo assentite a CVA e relative alla sub concessione di derivazione per uso idroelettrico dell'impianto di Maen-Cignana: il fondo di Euro 149 migliaia è relativo ai canoni demaniali e sovra-canoni (BIM e Rivieraschi) dovuti per il maggiore prelievo di portata media annuale negli anni 2014 e 2015.

Nel corso dell'esercizio si sono registrati rilasci di fondi per Euro 66 migliaia per passività stimate in esercizi precedenti e dimostratesi insussistenti nel corso dell'esercizio.

31. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti, pari ad Euro 368.244 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 197.174 migliaia al 31 dicembre 2016), sono composte unicamente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari in capo alla Società valutati secondo il criterio del costo ammortizzato.

	Anno 2017	Anno 2016
Passività finanziarie non correnti	368.244	197.174
Finanziamenti bancari	368.244	197.174

Le passività per finanziamenti sono incrementate a fronte dell'accessione di un nuovo finanziamento di totali Euro 200.000 migliaia avente rimborso in soluzione unica alla scadenza prevista a giugno 2019.

Le altre passività finanziarie correnti, pari ad Euro 75.983 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 81.312 migliaia al 31 dicembre 2016) sono così composte:

	Anno 2017	Anno 2016
Altre passività finanziarie correnti	75.983	81.312
Debiti finanziari verso imprese controllate	8	29
Debiti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	47.158	52.500
Finanziamenti bancari	28.818	28.784

I debiti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata, pari ad Euro 47.158 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 52.500 migliaia al 31 dicembre 2016), fanno riferimento ai saldi a debito dei rapporti di conto corrente di tesoreria accentrata intrattenuti con le varie società controllate.

I finanziamenti bancari, pari ad Euro 28.818 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 28.784 migliaia al 31 dicembre 2016), rappresentano la quota a breve termine dei finanziamenti bancari in capo alla Società valutati secondo il criterio del costo ammortizzato.

Si riporta di seguito la movimentazione dei finanziamenti bancari passivi dell'esercizio, con la suddivisione tra le variazioni monetaria e non monetarie:

Società del gruppo	Controparte	31 dic 2016	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31 dic 2017
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa San Paolo	115.972	(17.745)	47	98.274
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa San Paolo	0	200.000	(199)	199.801
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	29.991	(3.000)	2	26.993
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	29.997	(3.000)	1	26.998
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	29.995	(3.000)	0	26.995
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	20.002	(2.000)	(1)	18.001
TOTALE	TOTALE	225.957	171.255	(150)	397.062

Con riferimento alla maturity analysis prevista dal Principio IFRS 7 per le passività finanziarie di seguito è riportata in tabella l'analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti bancari rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2017

Maturity Analysis		Anno 2017				Totale
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	28.788	228.835	86.775	53.002	397.400
	Flussi di interesse	346	305	679	353	1.683

Maturity analysis al 31 dicembre 2016

		Anno 2016				Totale
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	28.745	28.788	86.639	81.973	226.145
	Flussi di interesse	964	849	1.859	1.028	4.700

32. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2017 e per i periodi comparativi delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dallo IAS 39.

Attività finanziarie

	Anno 2017	Anno 2016
Attività finanziarie valutate al fair value	213	79
Attività per derivati finanziari in hedge accounting	213	79
Finanziamenti e crediti	55.501	68.746
Certificati di deposito e pronti contro termine	8.014	18.005
Finanziamenti attivi verso collegate, controllate e controllanti	47.487	50.741
Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.797	93.660
Titoli	10.000	32.541
Polizze Assicurative	61.797	61.119

Passività finanziarie

	Valore a bilancio	
	Anno 2017	Anno 2016
Passività finanziarie valutate al fair value	423	3.806
Passività per derivati finanziari non in hedge accounting	423	3.806
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	168.244	225.958

33. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al fair value alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di fair value precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2017

	Valore a bilancio	Anno 2017			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	127.511	0	0	127.511	0
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti non correnti	42.126	-	-	42.126	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti correnti	5.361	-	-	5.361	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	61.797	-	-	61.797	-
Attività per derivati finanziari	213	-	-	213	-
Portafoglio titoli/fondi	10.000	-	-	10.000	-
Pronti contro termine	8.014	-	-	8.014	-
Depositi bancari	-	-	-	-	-

	Valore a bilancio	Anno 2017			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	197.485	-	-	197.485	-
Finanziamenti bancari	197.062	-	-	197.062	-
Passività per derivati finanziari	423	-	-	423	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2016

	Valore a bilancio	Anno 2016			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	162.485	165.335	32.541	132.794	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti non correnti	46.615	49.265	-	49.265	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti correnti	4.327	4.327	-	4.327	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	61.119	61.119	-	61.119	-
Attività per derivati finanziari	79	79	-	79	-
Portafoglio titoli/fondi	32.541	32.541	32.541	-	-
Pronti contro termine	18.005	18.005	-	18.005	-
Depositi bancari	-	-	-	-	-

	Valore a bilancio	Anno 2016			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	229.764	232.194	-	232.194	-
Finanziamenti bancari	225.958	228.388	-	228.388	-
Passività per derivati finanziari	3.806	3.806	-	3.806	-

In linea generale, il fair value degli strumenti finanziari scambiati in mercati regolamentati (quali i titoli obbligazionari in portafoglio) è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati (strumenti derivati e finanziamenti) il relativo fair value è invece determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di input di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività

finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo fair value.

34. Altre passività non correnti

La voce altre passività non correnti è pari ad Euro 954 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.013 migliaia al 31 dicembre 2016) ed è composta da debiti per diritti di servitù e superficie aventi scadenza negli esercizi successivi, come previsto dai relativi atti di costituzione.

35. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
DEBITI COMMERCIALI	125.098	130.320
Verso fornitori	30.596	37.087
Verso imprese controllate	94.416	93.219
Verso parti correlate	86	-
Verso clienti per note credito emesse o da emettere	-	14

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori, pari ad Euro 30.596 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 37.087 migliaia al 31 dicembre 2016) si riferiscono alle fatture ricevute e da ricevere relative principalmente all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti idroelettrici.

Altre passività verso imprese controllate

Le altre passività verso imprese controllate sono pari ad Euro 94.416 migliaia (Euro 93.219 migliaia al 31 dicembre 2016). Fanno principalmente riferimento agli acconti ricevuti da CVA TRADING a fronte della cessione mensile dell'energia elettrica prodotta (Euro 92.913 migliaia). Gli altri debiti commerciali verso le società controllate si riferiscono per la quasi totalità agli acconti incassati dalle società controllate del Gruppo per i servizi prestati in outsourcing.

Altre passività verso parti correlate

Le altre passività verso parti correlate riferimento ai debiti per fatture da ricevere inerenti i compensi del Collegio Sindacale per Euro 86 migliaia (assenti al 31 dicembre 2016).

36. Debiti per imposte sul reddito

I debiti per imposte sul reddito sono riferiti integralmente alla posizione a debito verso le società del Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale IRES, per Euro 7.023 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.256 migliaia al 31 dicembre 2016).

37. Altri debiti tributari

Il dettaglio della voce altri debiti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
TOTALE ALTRI DEBITI TRIBUTARI	1.003	3.813
Debiti verso Erario per IVA	290	-
Debiti verso società del Gruppo per IVA consolidata	6	3.220
Altri debiti tributari	708	593

I debiti IVA corrispondono alla posizione a debito IVA della società a fine esercizio. Nell'esercizio 2017 si rileva un debito IVA pari ad Euro 290 (al 31 dicembre 2016 la posizione era a credito).

I debiti derivanti dal regime IVA di Gruppo sono pari ad Euro 6 migliaia al 31 dicembre 2017 (pari ad Euro 3.220 al 31 dicembre 2016) e fanno riferimento ai debiti maturati verso società del Gruppo a seguito del trasferimento dei relativi crediti IVA.

Gli altri debiti tributari sono rappresentati principalmente da debiti verso l'Erario per ritenute nei confronti dei dipendenti e nei confronti dei lavoratori autonomi, operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta.

38. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 9.027 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 8.829 migliaia al 31 dicembre 2016) sono così composte:

	Anno 2017	Anno 2016
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	9.027	8.829
Debiti verso dipendenti	2.261	2.449
Debiti verso istituti previdenziali	1.072	943
Ratei e risconti passivi	314	279
Debiti per canoni e sovracani	2.218	2.330
Acconti da clienti	2.069	1.814
Altri Debiti	1.094	1.015

I debiti verso dipendenti, pari ad Euro 2.261 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 2.449 migliaia al 31 dicembre 2016) fanno principalmente riferimento ai ratei ferie e ROL maturati e non corrisposti ai dipendenti.

La voce accoglie, inoltre, debiti verso istituti previdenziali, pari ad Euro 1.072 migliaia (Euro 943 migliaia nell'esercizio 2016), quali l'INPS ed altri fondi di previdenza complementare.

I debiti per canoni e sovracanon, pari ad Euro 2.218 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 2.330 migliaia al 31 dicembre 2016), fanno riferimento ai corrispettivi per canoni di derivazione acque dovuti, ma non ancora pagati alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli acconti da clienti, pari ad Euro 2.069 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.814 migliaia al 31 dicembre 2016) fanno riferimento agli anticipi ricevuti sul corrispettivo di compravendita di complessi immobiliari.

Gli altri debiti racchiudono principalmente i debiti nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione per Euro 23 migliaia, i debiti a breve termine per i diritti di superficie per Euro 60 migliaia, indennità di compensazione ambientale dovuti al Comune di Piansano e alla Provincia di Viterbo per Euro 439 migliaia, il canone di locazione terreni al Comune di Saint Denis per Euro 43 migliaia e dal debito per il superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione negli impianti di Valpelline e Maen per Euro 235 migliaia

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dalla Società alla data di redazione della nota:

- la Società ha rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari ad Euro 228.142 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 249.366 migliaia al 31 dicembre 2016). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2017, le principali sono da riferirsi a fidejussioni personali rilasciate per:
 - CVA TRADING per Euro 161.146 migliaia;
 - DEVAL, in qualità di distributore parte del Gruppo, per Euro 16.032 migliaia;
 - VALDIGNE per Euro 50.964 migliaia;
- risultano fidejussioni rilasciate da terzi a favore di terzi per Euro 4.951 migliaia (Euro 4.704 migliaia al 31 dicembre 2016) di cui Euro 2.310 migliaia riferite al meccanismo di cui all' art. 4 della Legge n. 92/2012 in tema di isopensione;
- gli altri impegni si riferiscono ad impegni in essere con fornitori per l'acquisto di materiali, per le esecuzioni di lavori in appalto e la fornitura di prestazioni tecniche e professionali pari ad Euro 12.821 migliaia.

Attività di direzione e coordinamento

Per quanto richiesto ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, si rimanda a quanto illustrato nella relazione sulla gestione.

Parti Correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003.

Le operazioni intercorse con le società appartenenti al CVA S.p.A., nonché con le altre parti correlate - principalmente la Regione Valle d'Aosta e Finaosta S.p.A., nonché le altre società dalle stesse controllate e collegate – sono regolate da specifici contratti.

Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra la Società e le altre parti correlate nel corso dell'esercizio 2017:

Crediti verso parti correlate

migliaia di Euro	Anno 2017				Anno 2016			
	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi
Società								
Società controllante	16.702	97	-	-	17.150	100	-	-
<i>Finaosta S.p.A.</i>	16.702	97	-	-	17.150	100	-	-
Società controllate	99.115	127.952	1.543	-	60.152	133.432	951	2.717
<i>C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u.</i>	-	125.872	1.288	-	-	131.664	593	-
<i>Deval S.p.A. a s.u.</i>	17.657	1.092	-	-	14.622	852	288	-
<i>IDROENERGIA S.c.r.l.</i>	-	-	-	-	-	5	-	-
<i>CVA VENTO S.r.l. a s.u.</i>	64.352	455	218	-	29.961	582	-	-
<i>VALDIGNE ENERGIE S.r.l.</i>	17.106	534	38	-	15.569	329	70	2.717
Società collegate	9.890	1	-	-	9.891	1	-	-
<i>Téléchauffage Aoste S.r.l.</i>	9.890	1	-	-	9.891	1	-	-
<i>Le Brasier S.r.l.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	117	-	-
Altre parti correlate	-	85	-	46	-	83	-	3
TOTALE	125.707	128.135	1.543	46	87.193	133.733	951	2.720

Debiti verso parti correlate

migliaia di Euro	Anno 2017				Anno 2016			
	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi
Società								
Società controllante	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Finaosta S.p.A.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Società controllate	47.165	94.415	7.029	38	52.528	93.219	4.476	20
<i>C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u.</i>	47.165	93.436	6.448	-	44.998	93.067	3.618	-
<i>Deval S.p.A. a s.u.</i>	-	223	227	38	-	152	-	20
<i>IDROENERGIA S.c.r.l.</i>	-	-	-	-	6.061	-	174	-
<i>CVA VENTO S.r.l. a s.u.</i>	-	440	6	-	-	-	-	-
<i>VALDIGNE ENERGIE S.r.l.</i>	-	316	348	-	1.469	-	684	-
Società collegate	-	15	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	1	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	86	-	2.109	-	53	-	1.935
TOTALE	47.165	94.518	7.029	2.147	52.528	93.272	4.476	1.955

Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

<i>migliaia di Euro</i>	Anno 2017			Anno 2016		
Società	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	-	-	537	-	-	551
<i>Finaosta S.p.A.</i>	-	-	537	-	-	551
Società controllate	122.929	460	4.894	132.627	543	5.095
<i>C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u.</i>	121.064	59	-	130.566	66	-
<i>Deval S.p.A. a s.u.</i>	885	402	1.277	929	477	1.371
<i>IDROENERGIA S.c.r.l.</i>	-	-	-	59	-	9
<i>CVA VENTO S.r.l. a s.u.</i>	455	-	670	381	-	255
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	526	-	2.947	692	-	3.460
Società collegate	6	-	335	6	-	334
<i>Téléchauffage Aoste S.r.l.</i>	6	-	335	6	-	334
<i>Water Gen Power S.r.l.</i>	-	-	-	-	-	-
Altre imprese del Gruppo CVA	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	122	-	-	133	-
Altre parti correlate	-	141	-	-	124	-
TOTALE	122.935	723	5.766	132.633	800	5.980

Costi ed oneri verso parti correlate

<i>migliaia di Euro</i>	Anno 2017		Anno 2016	
Società	Costi operativi	Oneri finanziari	Costi operativi	Oneri finanziari
Società controllante	6	-	-	-
<i>Finaosta S.p.A.</i>	6	-	-	-
Società controllate	1.155	11.263	1	-
<i>C.V.A. TRADING S.r.l. a s.u.</i>	1.148	11.262	1	-
<i>Deval S.p.A. a s.u.</i>	7	-	-	-
<i>IDROENERGIA S.c.r.l.</i>	-	-	-	-
<i>CVA VENTO S.r.l. a s.u.</i>	-	-	-	-
<i>VALDIGNE ENERGIE S.r.l.</i>	-	-	-	-
Società collegate	61	-	-	-
Altre imprese del Gruppo CVA	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	1	-	-	-
Altre parti correlate	15.666	-	16	-
TOTALE	16.887	11.263	17	-

Rapporti con la società controllante

Il principale rapporto intercorso con FINAOSTA S.p.A., riguarda un finanziamento concesso dalla Società alla sua controllante per un ammontare pari ad Euro 16.702 migliaia (espresso secondo il criterio del costo ammortizzato), sul quale sono maturati interessi attivi.

Rapporti con le società controllate e le altre società del Gruppo CVA

I principali rapporti con parti correlate coinvolgono le società controllate e le altre società del Gruppo CVA. Più in particolare la natura di tali rapporti infragruppo è correlata i seguenti aspetti:

- Consolidato fiscale: la Società, per quanto riguarda l'imposta IRES, ha optato per il regime di tassazione di cui all'art. 117 del TUIR D.P.R. 917/86 il "Consolidato fiscale nazionale" con le società da essa controllate. In particolare la convenzione prevede la cessione delle poste rilevanti fiscalmente a valori nominali. A fronte della cessione alla controllante di perdite fiscali, eccedenze di Reddito Operativo Lordo o quote di interessi indeducibili, viene riconosciuto alla società cedente un compenso che tiene conto delle sue concrete possibilità di sfruttare per intero il vantaggio fiscale che ne deriva. Se la società dimostra, in base ai piani previsionali, l'impossibilità di sfruttare nei seguenti tre anni i vantaggi fiscali derivanti da tali poste, il compenso sarà determinato in misura pari al 50% dell'aliquota IRES ordinaria applicata all'ammontare della posta trasferita. Diversamente viene riconosciuto un compenso pari al 100% dell'aliquota IRES ordinaria;
- Liquidazione IVA di Gruppo: la Società ha aderito al regime di liquidazione dell'IVA di Gruppo, includendo tutte le società da essa controllate;
- Tesoreria accentrata: sono in essere dei contratti di conto corrente tra la controllante e le società da essa controllate, al fine di garantire una tesoreria accentrata per gestire al meglio le disponibilità e gli approvvigionamenti di risorse liquide infragruppo;
- Servizi di outsourcing: si tratta di servizi contabili e fiscali (contabilità, consulenza fiscale, gestione della cassa, gestione UTF, unbundling contabile per ARERA ed altri servizi amministrativi di varia natura), servizi di gestione finanziaria e di tesoreria, servizi tecnici (servizi in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro e servizi connessi agli immobili), servizi di auditing e vigilanza ex D. lgs. 231/2001, servizi di budgeting e di controllo di gestione, servizi di gestione del patrimonio immobilizzato, servizi legali, servizi di Communication ed Information Technology, servizi di gestione del personale e delle risorse umane, servizi di gestione degli acquisti e degli appalti, servizi di staff;
- Rapporti commerciali: la controllante e le società appartenenti al Gruppo

intrattengono rapporti commerciali di varia natura, regolati a condizioni di mercato. I principali rapporti sono intrattenuti con CVA TRADING ed hanno avuto ad oggetto i seguenti aspetti:

- somministrazione di energia elettrica da parte di CVA TRADING;
 - CVA ha fruito del servizio offerto dalla controllata in merito alla gestione e alla determinazione delle agevolazioni tariffarie spettanti ad alcuni dipendenti quali utenti del servizio di Maggior Tutela;
 - la Società ha ceduto alla sua controllata la l'energia generata con le centrali di sua proprietà;
 - la Società ha ceduto alla controllata le Garanzie di Origine sulla produzione di energia idroelettrica.
- Dividendi: la Società ha maturato il diritto all'ottenimento dei dividendi deliberati dalle sue controllate;
 - Altri servizi: in aggiunta a quanto sopra, la controllante e le società appartenenti al Gruppo intrattengono ulteriori rapporti tra i quali i principali riguardano servizi di supporto alla gestione degli impianti, di affitto di immobili strumentali e di riaddebito di servizi acquistati presso terzi.

Rapporti con altre parti correlate

Sono state qualificate come parti correlate le società controllate da Finaosta S.p.A., la Regione Valle d'Aosta e le società da questa direttamente controllate; i rapporti con tali parti sono prevalentemente di natura commerciale ed attinenti a servizi forniti alla generalità della clientela.

Per quanto concerne, invece, i componenti del Consiglio di Amministrazione si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte nella Società e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.

Compensi agli Organi Sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli amministratori e ai sindaci, nonché ai componenti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile:

Tipologia di servizi	Compensi esercizio 2017	Compensi esercizio 2016
Compensi agli amministratori	111.456	118.141
Compensi ai sindaci	86.245	84.764
Compensi ad Organismo di Vigilanza	9.681	9.242

Compensi alla società di revisione

Per le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2427 punto 16-bis del Codice Civile si rimanda alla relativa nota del Bilancio Consolidato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento ai principi contabili di recente applicazione, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio


Al Socio Unico,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio della Società al 31 dicembre 2017, dal quale emerge un utile di Euro 34.058.739 che Vi proponiamo di destinare per Euro 1.702.936,95 - pari al 5% dell'utile stesso - a "Riserva Legale", lasciando alla determinazione dell'Assemblea la proposta di destinazione della restante parte, pari ad Euro 32.355.802,05.

Châtillon, 9 aprile 2018.


L'Amministratore Delegato

Enrico De Girolamo



Il Presidente

Marco Cantamessa



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

COMPAGNIA VALDOSTANA DELLE ACQUE - CVA

Società per Azioni

SEDE IN CHATILLON, VIA STAZIONE 31

CAPITALE SOCIALE : EURO 395.000.000,00.= I.V.

REGISTRO IMPRESE DI AOSTA E CODICE FISCALE N° 01013130073

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Assemblea degli Azionisti di Compagnia Valdostana delle Acque Spa.

Premesso che l'incarico della revisione contabile è stato affidato alla società "Ernst & Young S.p.a.", lo scrivente Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio al **31 dicembre 2017** che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione..

Il Documento è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società, è redatto in conformità agli IFRS emessi dallo IASB e presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di "C.V.A. Spa.", mentre fa carico alla società di revisione il giudizio professionale basato sulla revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha proceduto al controllo di tali documenti e condivide le indicazioni ed i dati in essi contenuti, nonché le modalità di rappresentazione prescelte ed i criteri di valutazione adottati, ritenendosi pertanto esonerato da ulteriori precisazioni sui dati di bilancio.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2017 l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, abbiamo:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- acquisito dall'amministratore delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior

COMPAGNIA VALDOSTANA DELLE ACQUE - CVA

Società per Azioni

- rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- periodicamente incontrato il soggetto incaricato della revisione legale e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
 - incontrato i sindaci delle società controllate e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
 - incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
 - acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
 - valutato e vigilato sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a produrre dati attendibili per la formazione del bilancio di esercizio mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e le informazioni assunte dalla Società di Revisione;
 - vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e può attestare che l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative adottate dall'impresa sono idonee al conseguimento degli obiettivi strategici, operativi, di reporting e di conformità;
 - verificato l'osservanza, da parte degli amministratori, delle disposizioni del codice civile sul procedimento di formazione, controllo, approvazione e pubblicazione del bilancio di esercizio.
- Si comunica, inoltre, che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 Cod. Civ. così come non sono emersi omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2017 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura e abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

COMPAGNIA VALDOSTANA DELLE ACQUE - CVA

Società per Azioni

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerando anche che dalle risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale e contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria del bilancio, dalla quale non emergono irregolarità e che, pertanto, si chiude con un giudizio positivo e senza rilievi, e precisato che non si è verificata la necessità di esercitare deroghe di cui all'articolo 2423, 4° comma, del Codice Civile, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, come predisposto dall'Organo Amministrativo e concorda con la formulata proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Chatillon, 07/05/2018

Il Collegio Sindacale

Marchiando Piero Paolo	(Presidente)
Distrotti Andrea	(Sindaco Effettivo)
Dalmaso Alessandra	(Sindaco Effettivo)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Compagnia Valdostana delle Acque –
Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

EY S.p.A.
Sede legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale da versato Euro 3.250.000,00 sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434050584 - Numero R.E.A. 250504
P. IVA: 00589231003
Iscritta al Registro Revisori (Leg. n. 709/45) Pubblicata sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta al Albo Speciale delle società di revisione
Consob a progressivo n. 2 dell'elenco n. 10831 del 15/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 7 maggio 2018

EY S.p.A.

Luigi Conti
(Socio)